IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 20917

ANNO 121 - NUMERO 218
MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 2002
€ 0,90

Perché il referendum sulla legge elettorale

La democrazia della decisione

di **Tommaso E. Frosini***

Un referendum per il maggioritario e contro la proporzionale. No, non è uno slogan di propaganda elettorale, ma piuttosto è - in estrema sintesi - la vera finalità del voto referendario che gli elettori del Friuli Venezia Giulia sono chiamati ad effettuare domenica 29 settembre. Si tratta di un referendum confermativo, oppure no, della nuova legge elettorale, che il Consiglio regionale ha approvato l'11 marzo 2002. Si è provveduto in tal modo a dare attuazione alle nuove regole statutarie - modificate con legge costituzionale n.2 del 2001 - che consentono al Consiglio regionale di adottare particolari leggi rinforzate (dalla incerta qualificazione normativa) per disciplinare la forma di governo nei suoi vari profili applicativi.

In particolare, la nuova legge prevede un sistema elettorale proporzionale con premio di maggioranza senza elezione diretta del presidente della Regione: i nomi dei candidati a tale carica saranno soltanto indicati sulla scheda elettorale, ma il Consiglio regionale rimarrà libero di eleggere chi crede e di cambiarlo come e quando vuole. Si viene così a delineare un modello di governo sostanzialmente parlamentare, ma con una spiccata tendenza assembleare, in quanto il ruolo del Consiglio regionale risulta essere assolutamente centrale sia quanto alla scelta definitiva del presidente della Regione, sia quanto al potere di indirizzo e controllo politico dell'esecutivo. Si è voluto così abbandonare da subito, e senza nemmeno sperimentarlo, quel modello di governo ad elezione diretta del presidente di Regione che il legislatore costituzionale aveva previsto e disciplinato, sia pure con norma transitoria.

● *Segue a pagina 10*

Il leader del Ccd Follini: «Resto presidenzialista però mi adeguo alla maggioranza»

● *A pagina 10* **Furio Baldassi**

Richiamo del Quirinale alla vigilia della presentazione della Finanziaria. E intanto la Confindustria chiede un incontro urgente

Ciampi al governo: risanare i conti

Monito del Presidente su debito e disoccupazione al Sud. D'Amato: verifica subito

L'inflazione nelle città italiane
Andamento mensile e annuo dei prezzi nelle città capoluogo ad agosto

Città	Var. mensile	Var. annua
Cagliari	+0,2	+3,3
Venezia	+0,2	+3,2
Trento	+0,2	+3,1
Trieste	+0,2	+3,1
Genova	+0,2	+2,9
Bari	+0,1	+2,8
Roma	+0,4	+2,7
Bologna	+0,1	+2,5
Napoli	+0,1	+2,5
Ancona	0	+2,4
Palermo	+0,3	+2,3
Torino	0	+2,2
Perugia	+0,1	+2,2
L'Aquila	0	+2,2
Aosta	0	+2,1
Milano	+0,2	+2,0
Firenze	-0,2	+2,0
Potenza	+0,1	+1,9
Reggio Calabria	+0,2	+1,9
Campobasso	+0,1	+1,6

L'inflazione media sale al +2,4% mentre nel capoluogo giuliano è al +3,1

Trieste, prezzi record da 10 anni

● *Alle pagine 2-17* **Antonella Fantò, Alessio Radossi**

ROMA Strigliata dal Quirinale a Palazzo Chigi. «In primo luogo occorre consolidare il risanamento dei conti pubblici»: alla vigilia della Finanziaria il Presidente della Repubblica chiede al governo e alle parti politiche di intervenire sull'economia per «risultare vincenti sul mercato europeo e su quello mondiale». L'appello riguarda soprattutto le finanze dello Stato. Ciampi spinge poi imprenditori e sindacati a investire nelle regioni meridionali, Propone di «usare» la disoccupazione del Mezzogiorno come «una grande riserva di risorse umane, a vantaggio di tutta l'Italia».

Ma non solo dal Quirinale arrivano moniti al governo. Confindustria infatti è preoccupata e passa dal mugugno all'iniziativa politica per scuotere Berlusconi. Il presidente Antonio D'Amato ha scritto al presidente del Consiglio chiedendo un incontro urgente per avere qualche dato certo sui conti pubblici e per ottenere la riaffermazione della volontà di contenere le rivendicazioni salariali nelle tornate contrattuali pubbliche entro l'1,4% di inflazione prevista nel Dpef. Ma Confindustria vuole anche che si intervenga sulla struttura della spesa previdenziale e che si taglino le spese dei ministeri.

● *A pagina 3*

Profumo attacca Mediobanca: «Sulle Generali ha sbagliato»

MILANO «Mediobanca in questa fase non sta svolgendo il suo ruolo»: lo afferma l'amministratore delegato di Unicredito, Alessandro Profumo secondo il quale «il ruolo di Mediobanca è quello di grande investment bank e di fondo chiuso che accompagna gli investitori nella loro crescita». Profumo, nella conferenza stampa di presentazione della semestrale di Unicredito, ha inoltre criticato quanto avvenuto nel recente cda delle Generali, dove si è dimesso il presidente Gianfranco Gutty, sostituito da Antoine Bernheim: «Non abbiamo condiviso il metodo, al di là delle persone». Il ribaltone alle Generali rischia di provocare una serie di ripercussioni a catena nel salotto buono della finanza italiana. L'appuntamento decisivo è fissato per il 23 settembre giorno in cui si terrà il cda di Mediobanca presieduto da Maranghi. È probabile che Unicredit e Capitalia - azionisti di spicco della merchant bank milanese - chiedano spiegazioni a Maranghi sul blitz compiuto a Trieste senza l'appoggio dei due azionisti forti e con il parere negativo di Bankitalia. In merito all'allargamento dell'azionariato di Mediobanca Profumo ha sottolineato che «può avvenire solo se c'è una struttura gestionale che consenta agli azionisti che affidano i quattrini a Mediobanca di accertare che questi vengano gestiti nell'interesse di tutti e non nell'interesse specifico di qualcuno».

Alessandro Profumo

● *A pagina 2*

Lubiana si propone come sede della storica riconciliazione. La mediazione del premier sloveno dopo l'incontro con Putin a Mosca

In Slovenia l'abbraccio tra il Papa e Alessio II

La proposta di Drnovsek avrebbe il placet delle Chiese ortodossa e cattolica

TRIESTE Potrebbe svolgersi in Slovenia lo storico incontro tra Giovanni Paolo II e il patriarca Alessio II, tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa.

L'idea di un «summit» tra le due principali autorità religiose europee è stata lanciata dal primo ministro sloveno Janez Drnovsek nella sua recente visita nella capitale russa dove ha incontrato il Presidente Putin e il patriarca Alessio II, al quale il premier di Lubiana ha offerto l'ipotesi della Slovenia quale terra per la storica riconciliazione tra il patriarcato russo e il Vaticano. Al termine dell'incontro Drnovsek-Alessio II il portavoce della Chiesa ortodossa russa, Vsevolod Caplin, ha dichiarato che se saranno risolte le divergenze che ancora dividono le due Chiese, il luogo ideale per ospitare l'incontro tra il patriarca Alessio II e Papa Giovanni Paolo II sarebbe rappresentato proprio da uno Stato piccolo e neutrale, come quello sloveno.

● *A pagina 5*

Mauro Manzin

Svolta che allontana l'attacco Usa. L'annuncio in una lettera a Kofi Annan dopo un nuovo ultimatum di Bush

L'Iraq cede e accetta gli ispettori Onu

WASHINGTON Baghdad ha accettato il ritorno incondizionato degli ispettori delle Nazioni Unite. La clamorosa svolta nel duro braccio di ferro tra Usa e l'Iraq, che allontana il pericolo di una nuova guerra, è giunta nella notte. Lo ha reso noto il segretario generale dell'Onu Kofi Annan al quale il ministro degli Esteri iracheno, Naji Sabri, aveva poco prima consegnato una lettera del regime di Saddam Hussein indirizzata al Consiglio di sicurezza. «Posso confermare - ha detto Annan ai giornalisti - che ho ricevuto una lettera con cui le autorità irachene comunicano la loro decisione di permettere il ritorno degli ispettori senza porre alcuna condizione».

Annan ha aggiunto che l'Iraq desidera aprire un tavolo di negoziato per stabilire gli accordi pratici. La decisione di Baghdad viene dopo ventiquattr'ore di intensa attività diplomatica e una ridda di indiscrezioni. Per tre volte il rais iracheno ha convocato i suoi consiglieri e i vertici del regime, tra cui il vicepresidente, Taha Yassin Ramadan, e il vicepremier, Tareq Aziz. Contemporaneamente il ministro degli Esteri francese, Dominique del Villepin, anticipava da New York voci del mondo diplomatico arabo su una certa flessibilità irachena nei confronti del ritorno degli ispettori.

Saddam Hussein

Poco dopo le dichiarazioni di de Villepin, il suo collega iracheno, Naji Sabri, consegnava una lettera ad Annan che secondo diverse fonti conteneva il via libera di Baghdad. Durante la sessione plenaria dell'Assemblea delle Nazioni Unite di venerdì scorso e nei giorni successivi, gli Stati Uniti avevano più volte ribadito che il ritorno incondizionato degli ispettori Onu era l'unica via per evitare che Washington chiedesse al Palazzo di vetro l'avallo di un intervento militare per rovesciare il regime di Saddam.

L'annuncio è seguito a un nuovo perentorio ultimatum del Presidente degli Stati Uniti Bush all'Onu nel quale fissava in un mese il tempo massimo entro il quale agli ispettori Onu sarebbe stato consentito il rientro in Iraq per una nuova accurata ispezione degli armamenti iracheni. La parola ora passa all'Onu. Sono invece scettiche le prime reazioni ufficiose della Casa Bianca che peraltro conferma che gli Usa lavoreranno al disarmo del regime di Saddam insieme all'Onu.

● *A pagina 4*

La vittima è un piccolo imprenditore. Polemiche: «Viabilità da rivedere»

Schianto mortale scooter-auto all'incrocio di Campo Marzio

Lo scooter di Andrea Vascotto al centro dell'incrocio.

TRIESTE Incidente mortale ieri mattina, verso le 11, all'incrocio tra Campo Marzio e via Giulio Cesare. Andrea Vascotto, 35 anni, via Grego 35, in sella a uno scooter, dopo aver urtato un'utilitaria che lo precedeva, è volato per una decina di metri. Trasportato all'ospedale di Cattinara ha cessato di vivere cinque ore dopo lo scontro. Andrea Vascotto era titolare una piccola impresa di pitturazioni e decori e gestiva una casa di riposo in centro città. Aveva scelto di spostarsi con lo scooter per non rimanere imbottigliato nel traffico cittadino ma ieri il pericoloso «circuito» di Campo Marzio gli è stato fatale. Appena una settimana fa gli abitanti della zona hanno firmato una petizione per ripristinare la viabilità ordinaria intorno al mercato ortofrutticolo, diventata pericolosa dopo le modifiche introdotte sperimentalmente nei mesi scorsi ma che hanno già sollevato molte critiche e perplessità.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

La Sissa riporta in Italia un pool di scienziati e diventa centro d'eccellenza per neuroscienze e fisica dei materiali

Ora a Trieste ritornano i «cervelli»

TRIESTE La Sissa di Trieste, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, diretta dal professor Edoardo Boncinelli, si è accaparrata sette dei trenta scienziati che nei prossimi mesi torneranno in Italia grazie a un decreto emanato dal governo nel gennaio 2001. Ancora una volta, Trieste è in «pole position»: delle trenta sedi universitarie che hanno chiesto di poter arruolare scienziati di spicco emigrati all'estero, Trieste è infatti la seconda in classifica per numero di «cervelli» che è riuscita ad attrarre. Sono in arrivo Maurizio Corbetta, Aldo Rustichini, Alfonso Caramazza, Balazs Hetenyi, Richard Hublina, Roger Rousseau e Adam Schwimmer, figure di primo piano nei settori delle neuroscienze e della fisica dei materiali. Dice Boncinelli: «Con questa colpo la Sissa si è assicurata un pool di docenti-scienziati di prim'ordine destinati a fare della Scuola di Trieste un autentico centro d'eccellenza».

● *A pagina 25*

Francesca Capodanno

Chiamate a rischio dall'ufficio

Cassazione: perde il posto lo statale che telefona a casa

L'avevano assolto: chiamava «solo» una volta al giorno. Processo da rifare

● *A pagina 6*

Nel mese di agosto i prezzi sono cresciuti del 2,4 per cento. L'allarme dei sindacati: «Occorrono interventi d'urto alla vigilia del rinnovo dei contratti»

Marcia indietro dell'Istat: l'inflazione fa paura

Il ministro Marzano minimizza: «Situazione sotto controllo». Indagine: Trieste capitale dei rincari

Seduta fiacca a Piazza Affari (Mibtel invariato). Benetton: «Nessuna Opa su Autostrade»

Le Borse temono la guerra

MILANO Seduta fiacca a Piazza Affari, dove il tentativo di rimbalzo è stato immediatamente vanificato dall'incerta apertura di Wall Street, che a metà seduta vedeva il Dow Jones in progresso dello 0,20% e il Nasdaq in flessione dell'1,06%. Sulla borsa italiana, che ieri ha chiuso con un Mibtel invariato (-0,02%), hanno pesato le scadenze tecniche e i timori relativi alla guerra. Intanto in Germania il governo salva Mobilcom. Il petrolio, dopo le fiammate degli ultimi giorni, ieri era in leggero in ripiegamento dopo le tensioni che hanno portato l'oro nero ai massimi da oltre un anno.

Opa su Autostrade? Benetton smentisce. Autostrade prima si infiamma e poi frena bruscamente in Borsa chiudendo in ribasso dello 0,25% (a 8,89 euro). I titoli della società guidata da Vito Gamberale ieri mattina erano in gran spolvero, sospinti dalle indiscrezioni di stampa del fine settimana secondo cui la società sarebbe oggetto di un'Opa. Le azioni sono arrivate a toccare un massimo, che si è rivelato essere anche un picco storico, a 9,15 euro (+2,5%). D'altra parte a metà seduta le azioni hanno bruscamente frenato, penalizzate dalle secche smentite prima da parte dei Benetton, quindi del gruppo Gavio e infine della francese Caisse de Depots.

Schema 28 (che fa capo a Edizione Holding del gruppo Benetton), che già detiene circa il 30% del capitale di Autostrade, ha dichiarato che «nessuna deliberazione né alcuna decisione è stata assunta sia in sede di cda sia assembleare, né i suddetti organi deliberativi della società sono mai stati convocati per deliberare in merito». Il patto di sindacato riunisce, oltre alla finanziaria della famiglia Benetton, la Acesa, le Assicurazioni Generali, Brisa, la Fondazione Cassa di risparmio di Torino e Unicredit.

In Germania il governo corre in soccorso della società di telefonia Mobilcom ma esplode la polemica fra i partiti

Germania: il governo in soccorso di Mobilcom. A un passo dal proprio funerale, Mobilcom risorge e vola in Borsa, lasciando però sul tappeto una scia di polemiche all'interno delle forze politiche tedesche. L'accordo trovato la notte scorsa, con il quale il governo tedesco si impegna a sostenere la società di telefonia mobile con un'iniezione di liquidi per 400 milioni di euro, fa comunque tirare un sospiro di sollievo ai 5.500 dipendenti e ai mercati finanziari, che premiano la soluzione individuata con un salto del 200 per cento del titolo alla Borsa di Francoforte. L'accordo per il salvataggio dell'operatore è stato trovato l'altra notte al termine di una riunione-fiume al ministero dell'Economia. Gli aiuti verranno iniettati alla società attraverso due banche del settore pubblico. A tirare un bel sospiro di sollievo, in ogni caso, sono 5.500 dipendenti della società, che vedono allontanarsi i rischi della disoccupazione.

ROMA L'inflazione sale al 2,4 per cento, un punto percentuale in più di quella prevista nel Dpef. Lo dice l'Istat che segnala ad agosto un aumento dei prezzi dello 0,2 per cento che porta il carovita tendenziale dell'anno appunto al 2,4. I tecnici dell'istituto di statistica cercano di tranquillizzare gli animi sostenendo che il rialzo è dovuto ai prezzi del capitolo «ricreazione, spettacoli e cultura» (+3,3 per cento) che assieme ad «alberghi, esercizi e ristoranti» (+4,2 per cento) hanno fatto scattare l'indice di 0,1 per cento più del previsto.

Quali siano le ragioni nel dettaglio, resta il fatto che nelle città campione la vita costa di più. Ed in particolare, a Cagliari (+3,2 per cento), a Trieste e a Trento (+3,1 per cento). Meno di tutti invece la vita è salita a Campobasso dove è stato registrato solo un +1,6 per cento. Mentre si fanno i conti e si verifica che a Potenza fare la spesa costa 17 euro meno che a Genova, i protagonisti della vita economica e politica si agitano e si preoccupano.

L'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco definisce «spiacevole» il dato dell'inflazione, anche perchè siamo in un paese «che cresce come la Germania, o un po' meno, ma con un'inflazione più che doppia». Secondo l'esponente politico Ds, il governo non ha fatto pressocchè nulla, «ovunque si giri si vedono disastri». Il ministro Antonio Marzano invece continua a ripetere che tutto è sotto controllo e che non c'è niente di preoccupante.

Ma i sindacati si preoccupano. Eccome. La Cisl protagonista della firma del Patto per l'Italia chiede «interventi d'urto» per cambiare la situazione alla vigilia dei contratti. Anche perchè queste cifre non consentiranno di rispettare il Patto per l'Italia. Pure Adriano Musi, segretario generale aggiunto della Uil, spiega che nei contratti si dovrà fare riferimento all'inflazione programmata tendenziale europea (+1,9 per cento), «tasso fatto da autorità competenti e credibili». Liquidatoria la posizione di Gugliemo Epifani, segretario generale della Cgil, il quale rileva la dissoluzione della «politica dei redditi», visto che «non c'è più una dinamica dei prezzi e delle tariffe». Le associazioni dei consumatori vedono nel dato la conferma dei loro timori. Annuncia: «I patti firmati nei mesi passati vanno verificati alla luce degli ultimi dati sull'inflazione. A breve bisognerà ricominciare a discutere». Anche i piccoli commercianti della Confesercenti vedono nero: dicono che a fine anno l'inflazione sarà certamente al 2,5 per cento, con l'unico elemento positivo relativo al freno messo dai rincari dei prodotti alimentari.

Record negativo di Trieste. Trieste si conferma capitale dell'inflazione, aggiudicandosi anche il record «decennale». Insieme a Napoli, il capoluogo giuliano condivide questo poco invidiabile primato, con un aumento dei prezzi inarrestabile che ha portato dal 1990 a oggi a un incremento del 53,6 per cento. In pratica, una lievitazione media del 4,4 per cento all'anno. Segue Venezia con il 53,4; e poi Roma a quota 52,7. In coda alla classifica Campobasso, Palermo e Potenza.

Quali le cause? Le ipotesi si sprecano. C'è chi dà la colpa all'euro e agli arrotondamenti nel passaggio dalle vecchie lire, chi invece alle carenze strutturali della rete distributiva triestina. E chi invece nega che ci siano stati aumenti generalizzati, pur ammettendo che qualche singolo caso possa essersi verificato.

Antonella Fantò

L'inflazione nelle città italiane

Andamento mensile e annuo dei prezzi nelle città capoluogo ad **agosto**

Città	Var. mensile	Var. annua
Cagliari	+0,2	+3,3
Venezia	+0,2	+3,2
Trento	+0,2	+3,1
Trieste	+0,2	+3,1
Genova	+0,2	+2,9
Bari	+0,1	+2,8
Roma	+0,4	+2,7
Bologna	+0,1	+2,5
Napoli	+0,1	+2,5
Ancona	0	+2,4
Palermo	+0,3	+2,3
Torino	0	+2,2
Perugia	+0,1	+2,2
L'Aquila	0	+2,2
Aosta	0	+2,1
Milano	+0,2	+2,0
Firenze	-0,2	+2,0
Potenza	+0,1	+1,9
Reggio Calabria	+0,2	+1,9
Campobasso	+0,1	+1,6

ANSA-CENTIMETRI

BENZINA SU

ROMA Il petrolio, dopo le fiammate degli ultimi giorni, registra un lieve ripiegamento sulle principali piazze internazionali. A contribuire a ridimensionare le tensioni che hanno riportato le quotazioni dell'oro nero sui massimi da oltre un anno giocano oggi le evoluzioni della vicenda Usa-Iraq e le attese per il prossimo vertice dell'Opec di Osaka dal quale i mercati attendono un aumento della produzione del cartello che contribuirebbe ad un allentamento dei prezzi. Intanto però in Italia continua a salire il prezzo dei carburanti che, dopo gli ultimi rincari scattati nel week end, registrano sulla verde un incremento fino a 0,008 nel solo confronto con una settimana fa. Vale a dire un guadagno di oltre 15 vecchie lire al litro.

Il ministro: «In programma solo il progressivo abbandono del divieto di cumulo»

Maroni frena sulle pensioni

MILANO Il ministro del Lavoro Roberto Maroni ha parzialmente ridimensionato l'ipotesi di far scattare incentivi per chi decide di restare al lavoro anche dopo aver maturato i requisiti per la pensione

Il governo fa marcia indietro su uno scottante nodo previdenziale. Si era parlato di un bonus del 20% rispetto alla busta paga.

«Non c'è nessun progetto di questo tipo - ha precisato il ministero del Welfare - l'unica norma allo studio riguarda la progressiva eliminazione di cumulo».

Misure già previste nella delega sulla previdenza ferma in Parlamento «e che hanno caratteristiche maggiormente favorevoli a lavoratori e imprese».

Il pressing in materia economica è portato avanti anche dall'Ulivo che ieri ha avviato un giro di tavolo con le parti sociali per fare il punto sulle singole proposte e preoccupazioni.

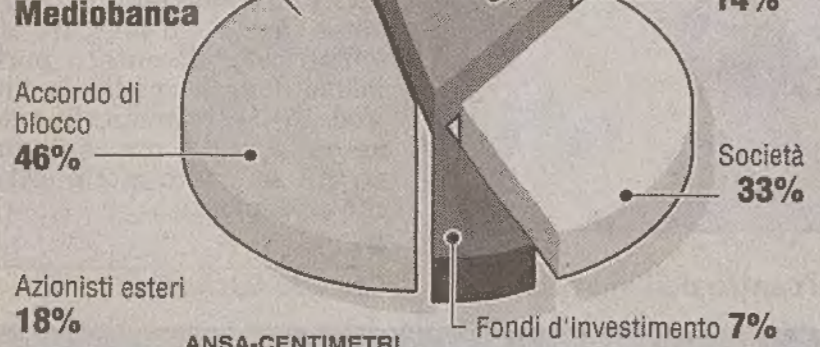
Buona sintonia tra Ulivo e Cgil, ma anche il varo di un patto di consultazione con le piccole e medie imprese particolarmente toccate dal deteriorarsi del quadro economico.

L'amministratore delegato di Unicredit scende in campo in un clima di scontro annunciato: decisivo il cda del 23 settembre

Resa dei conti a Mediobanca, Profumo all'attacco

Atto d'accusa dopo il ribaltone alle Generali: «Non condividiamo i metodi di Maranghi»

Mediobanca

Azionista	Quota
Unicredito Italiano S.p.A.	7,633%
Mediolanum S.p.A.	1,813%
Commerzbank International S.A.	1,649%
Consortium	4,999%
Gruppo Italmobiliare	2,647%
FIAT S.p.A.	1,813%
Gruppo La Fondiaria Assicurazioni	1,813%
Gruppo Assicurazioni Generali	1,999%
Olivetti S.p.A.	1,813%
Gruppo Pirelli	1,813%
RAS S.p.A.	1,813%
Gruppo Sai	1,999%
FIN.PRIV. S.r.l.	1,754%
Gruppo Cartiere Burgo	1,456%
Altri	2,922%
Totale Sindacato	46,553%

TRIESTE Resa dei conti imminente a Mediobanca. È guerra fra i grandi azionisti. L'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, socio forte assieme a Capitalia della merchant bank milanese, ha detto chiaro di non condividere «il metodo, al di là delle persone», del cambio della guardia attuato alle Generali: «Mediobanca -ha rincarato la dose Profumo- non sta svolgendo il suo ruolo che è quello di una grande *investment bank* e un grande fondo chiuso che accompagna gli investitori nella loro crescita». Un chiaro atto d'accusa. Profumo è da tempo favorevole a un allargamento dell'azionariato di Mediobanca: «Ma esso potrà avvenire -avverte- solo se c'è una struttura gestionale impegnata a sviluppare attività nell'interesse di tutti i soci e non soltanto di alcuni». Il clima è quello di una frattura annunciata. Il ribaltone alle Generali, con le dimissioni di Gianfranco Gutty e il ritorno alla presidenza di Antoine Bernheim, sta provocando una serie di ripercussioni a catena nel salotto buono della finanza. Ed è stato accolto malissimo dai mercati: in una settimana il titolo del Leone ha perso l'8 per cento.

Mediobanca: Maranghi nel mirino. L'appuntamento decisivo è fissato per il 23 settembre giorno in cui si terrà il cda di Mediobanca presieduto da Maranghi con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2002. È probabile che in questa circostanza Unicredit e Capitalia, chiedano energicamente spiegazioni a Maranghi sul blitz compiuto a Trieste, attuato con il parere negativo di Bankitalia, contraria a soluzioni traumatiche per il vertice delle Generali. Il governatore Fazio secondo ricostruzioni recenti, avrebbe definito le Generali e Mediobanca «un bene del Paese, un patrimonio nazionale». Inevitabile che segua da vicino l'evoluzione degli eventi. Profumo e il patron di Telecom e Pirelli, Tronchetti Provera, hanno smentito convocazioni d'urgenza del patto di sindacato fra i grandi azionisti di Mediobanca. Ma il clima è quello di un regolamento di conti annunciato. Il numero uno di Mediobanca può contare sull'appoggio del francese Bollorè che ha sostenuto la nomina di Bernheim alla presidenza delle Generali. Ma negli ambienti finanziari iniziano già a circolare i nomi dei possibili sostituti di Maranghi: fra questi l'ex presidente delle Generali e oggi presidente dell'Ania, Alfonso Desiata, estromesso un anno fa proprio da Maranghi.

Alessandro Profumo

Vincenzo Maranghi

Financial Times: Generali? Una porta girevole. L'affaire triestino è al centro di una analisi del Financial Times: «La *politica della porta girevole* seguita da Maranghi nei confronti delle Generali -afferma Ft- danneggia la credibilità del gruppo assicurativo e potrebbe mettere a rischio la poltrona del presidente di Piazzetta Cuccia, Francesco Cingano». Per il giornale della City londinese «l'uscita di tre presidenti in meno di tre anni indica che una società è sull'orlo del fallimento: nel caso delle Generali, questo è solo un segnale che Mediobanca è l'azionista chiave del gruppo assicurativo». Per il *Financial Times* «l'egemonia che un tempo che Mediobanca un tempo vantava sulla finanza italiana non è più così forte».

Il nodo della governance. Il nodo rovente di queste ore, secondo ambienti finanziari, riguarda le modalità della nomina alla presidenza del Leone del banchiere francese, senza che ci sia stata cioè la convocazione del comitato nomine di Mediobanca. Si preannuncia uno scontro legale.

Piercarlo Fiumanò

BILANCI

Balzo della raccolta di Genertel (+24,2%)

È aumentata del 24,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, salendo a 81,2 milioni di euro nel primo semestre del 2002, la raccolta premi della Genertel, compagnia del gruppo Generali, che ha anche registrato un utile netto di 1,25 milioni di euro in sei mesi a fronte dell'1,1 ottenuto alla fine del 2001. I risultati semestrali della compagnia, specializzata nei servizi assicurativi via telefono e computer, sono stati approvati ieri dal cda che ha anche preso atto del miglioramento della sinistralità lorda, attestata all' 85,9 per cento con un miglioramento del 2,6 per cento rispetto al primo semestre 2001.

BANCHE

I piani nell'Europa centro-orientale del gruppo che ha assorbito la Cassa di Trieste. Buoni risultati nonostante le difficoltà di Bank Pekao in Polonia. Utili a 3 miliardi di euro nel 2004

Le strategie di Unicredit: «Non cambiamo rotta sull'Est»

MILANO La strategia di Unicredit nella Nuova Europa (paesi dell'Est e centro Europa) non subirà modifiche, un'area nella quale, malgrado le difficoltà della controllata polacca Bank Pekao, il gruppo bancario italiano si conferma «ampiamente come primo operatore» e intende consolidare la propria posizione. La linea d'azione del gruppo guidato dall'amministratore delegato, Alessandro Profumo, non cambia e, anzi, mira ora a stringere i tempi per completare il riassetto divisionale delle attività italiane (il progetto S3), che avrà un impatto minimo sui clienti e amplierà gli effetti positivi sul conto economico. Tanto che, ha affermato l'a.d. nel corso della presentazione dei conti semestrali, dal primo ottobre saranno «pienamente operative» le divisioni corporate, private e retail con i budget per l'ultimo trimestre già definiti da parte dei rispettivi responsabili, in modo tale che nel 2003 «la programmazione possa essere fatta al meglio». Allo stesso tempo proseguirà il completamento della piattaforma tecnologica per le nuove banche private e corporate.

Il rallentamento del quadro economico, poi, ha portato a Unicredit un «leggero» peggioramento della qualità degli asset, con il rapporto sofferenze-impieghi passato da 1,6 di fine 2001 a 1,73 per cento di metà 2002. «È una situazione attesa - ha affermato Profumo - perchè sappiamo che c'è un deterioramento degli asset con una minor crescita del Pil». Tuttavia, ha sottolineato, «Unicredit resta su valori assolutamente eccellenti nell'ambito del panorama bancario italiano e europeo».

Il mantenimento dell'utile netto semestrale (+5,7% su base annua a 849 milioni di euro) è dovuto alla diversificazione delle attività, con le buone performance di Ubm, Pioneer e delle stesse banche della Nuova Europa. E su Ubm Profumo conta per combattere la concorrenza del polo costituito da IntesaBci con Lazard «la nostra strategia si basa su investimenti nelle nostre strutture a partire da Ubm».

Per quanto riguarda la difficoltà di Bank Pekaò, causate dai conti e dalla svalutazione della moneta locale, lo zloty, queste sono state compensate dalle altre controllate - ha spiegato Profumo - come Zagrebacka, Bulbank e Unibanka. «Il peso di Pekao nelle partecipazioni del centro-est Europa sui ricavi è sceso così al 63,4% ed è destinato a scende ulteriormente in futuro».

«Abbiamo una posizione di leadership - ha detto inoltre l'ad - in Polonia, Bulgaria e Croazia, una posizione buona in Repubblica Ceca e Slovacchia, mentre in Romania siamo presenti con una realtà relativamente piccola ma bene incentrata anche sulle aziende italiane là presenti, mentre in Turchia ci prepariamo a entrare dopo l'accordo con la famiglia Koc». Nel complesso, ha concluso Profumo, gli obiettivi sono confermati non solo per il 2002, utile netto e utile per azione in crescita di una cifra prossima al 10% sul 2001, ma anche sul medio termine con utili per 3 miliardi di euro nel 2004.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 16 settembre 2002 è stata di 48.900 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il Capo dello Stato da Pistoia: riscoprire il valore della Costituzione e credere nell'unità del Paese. Invito ad accelerare l'integrazione europea

Ciampi striglia il governo: «Risanare i conti»

Una «lezione» come ai tempi della Banca d'Italia. E agli imprenditori: la nostra nuova «frontiera» è il Sud

PISTOIA In visita nella sua Toscana il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi tira bacchettate al governo Berlusconi. Richiamo numero uno: il debito pubblico. I conti dello Stato non tornano e Ciampi, da ex governatore della Banca d'Italia ed ex ministro del Tesoro, lo ricorda con puntiglio al ministro Tremonti e soci. Per essere competitivi in Europa e nel mondo «in primo luogo bisogna consolidare il risanamento dei conti pubblici», ha ammonito il Capo dello Stato, nel corso dell'incontro, nella sede del palazzo comunale di Pistoia, con le autorità locali, prima tappa di un giro di due giorni in Toscana, che si concluderà oggi a Lucca.

Sì, è vero che anche i conti pubblici degli altri Stati europei non brillano ma «è doveroso tener conto che la nostra struttura finanziaria è più esposta alle variazioni dei tassi d'interesse», ha spiegato Ciampi.

Altro richiamo, anche se indiretto, è all'appiattimento del governo di Silvio Berlusconi sulle posizioni americane riguardo alla guerra all'Iraq. Richiamandosi alle riforme che la Convenzione Europea sta approntando, il presidente della Repubblica ha auspicato che nelle valutazioni dei governi «pesi, più di quanto oggi non sia possibile, la visione di pace, di ordine e di progresso per tutti i popoli, che è il punto d'arrivo della nostra civiltà». Ciò sarà reso più facile se verrà superata «la zoppia fra politica monetaria e politica economica»: «Questa zoppia viene corretta - ha osservato Ciampi - con troppa lentezza. Bisogna accelerare i tempi di attuazione di un governo coordinato dell'economia dei paesi dell'Europa». Altro richiamo di Ciampi (che vale per la maggioranza di governo come per l'opposizione) è al reciproco riconoscimento democratico: «La provincia è abitualmente teatro di una dialettica vivace tra partiti di governo e opposizione che però non impedisce opportune collaborazioni - ha sostenuto Ciampi -. Questa dialettica è resa costruttiva dal reciproco, dichiarato riconoscimento che ambedue gli schieramenti sono democratici, ambedue egualmente legittimati dal voto popolare e dall'accettazione della Costituzione, patrimonio comune di tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento. Questa è una regola fondamentale della democrazia, condizione della convivenza sociale».

Il Presidente Ciampi a Pistoia ha riscoperto le vesti di governatore della Banca d'Italia e ha ammonito a risanare il debito pubblico. Da Presidente ha richiamato i valori della Costituzione e dell'Unità nazionale.

Infine il presidente della Repubblica, inaugurando il monumento in ricordo delle 175 vittime civili della strage nazista compiuta il 23 agosto 1944 al padule di Fucecchio, ha fatto un richiamo forte ai valori della Costituzione: «La memoria dei mesi tra il 1943 e il 1945 ci fa riflettere - ha concluso Ciampi - su quanto fosse unito in realtà il popolo italiano che seppe ritrovare le ragioni profonde della sua unità nella ricostruzione materiale e morale che ha nella Costituzione della Repubblica il suo momento più alto».

In serata Ciampi, in prefettura, ha cenato assieme al presidente del Senato Pera. Il luogo della cena era rigorosamente off limits e ha segnato la vigilia della visita alla città che vedrà oggi impegnato Ciampi in incontri con amministratori, imprenditori locali ed esponenti sindacali e del volontariato.

Mario Lancisi

RICHIAMO

Sollecitato un incontro sulla Finanziaria

D'Amato incalza il premier: «Devi mantenere le promesse che avevi fatto all'industria»

ROMA La Confindustria è preoccupata e passa dal mugugno all'iniziativa politica per scuotere Berlusconi. Il presidente Antonio D'Amato ha scritto alla presidenza del Consiglio per chiedere un incontro urgente, per avere qualche dato certo sui conti pubblici e per ottenere la riaffermazione della volontà di contenere le rivendicazioni salariali nelle tornate contrattuali pubbliche entro quell'1,4 per cento di inflazione prevista nel Dpef. Ma Confindustria vuole qualcosa di più. Ad esempio vuole che si intervenga sulla struttura della spesa pubblica previdenziale e che si taglino le spese dei ministeri. Insomma, la presidenza degli industriali è messa alle strette e cambia sinfonia.

«Ti chiedo, caro presidente» si legge nella conclusione della lettera «di convocare al più presto la sessione di politica dei redditi di settembre, insieme ai ministri competenti che riterrai di coinvolgere, per affrontare concretamente i nodi della manovra finanziaria con il contributo di idee e di proposte che il sistema industriale intende offrire». D'Amato, preoccupato dal gran rumore di sciabole che viene dai sindacati a proposito dei rinnovi contrattuali, vuole essere certo che il governo faccia la sua parte e non offra il destro all'esplosione della conflittualità nelle fabbriche. «Il patto per l'Italia - dice D'Amato - confermando le linee guida definite con l'accordo del '93, richiama l'urgenza di aprire il confronto con un congruo margine di tempo prima della definizione della legge finanziaria, proprio per consentire alle parti di svolgere un ruolo propositivo e responsabile».

Antonio D'Amato

Ma come stanno effettivamente i conti pubblici? Molti industriali sono pessimisti. A esempio Marco Tronchetti Provera parla di «un quadro macroeconomico che sta deteriorandosi» e supporta D'Amato nella sua recente polemica con Berlusconi perché si tratta «non di attacchi al governo, ma piuttosto di richiami alle priorità che il Paese deve affrontare in tempi brevi». Non solo gli industriali premono per avere un quadro più certo. Ieri i dirigenti dell'Ulivo hanno avuto un incontro con Sergio Cofferati alla fine del quale hanno chiesto chiarezza nei conti pubblici.

E mentre Antonio Marzano, ministro delle attività produttive, si impegna in affermazioni tranquillizzanti, il ministro dell'economia Giulio Tremonti fa incontri molto riservati con i suoi colleghi di governo per tagliare i fondi. Ieri sarebbe toccato a Lucio Stanca, ministro dell'automazione che ha visto in pericolo il suo budget di informatizzazione della pubblica amministrazione. Non è stato un incontro facile.

Antonella Fantò

Dopo lo strappo del leader leghista che a Venezia aveva tuonato e ventilato la crisi sui tempi di realizzazione del programma

Berlusconi placa Bossi: il federalismo è in marcia

Ma il perenne braccio di ferro tra Carroccio e centristi rende sempre più tesi i rapporti nella CdL

ROMA I rapporti con Umberto Bossi? «Ottimi, lo vedrò a cena». Il Carroccio vuole subito la devolution? «E' logico precisare le scadenze». Dopo il diktat leghista partito dal raduno leghista di Venezia, Silvio Berlusconi tenta di mettere la sordina ai malumori del suo scomodo alleato e assicura che in ogni caso non ci sono particolari problemi. Se il senatur dà sfogo alla sua rabbia e chiede un vertice di maggioranza per sapere che fine faranno le riforme, il premier risponde che il programma del governo sta andando avanti senza strappi, aggiunge che su molte questioni sono state «anticipate» le scadenze e lo invita a cena nella sua villa di Arcore insieme a Tremonti. E, puntuale, arriva anche la bacchettata alla stampa, accusata di «enfatizzare» sistematicamente ciò che dice il ministro leghista. E' stata enfatizzata anche l'accusa di «gironzolare» per il mondo? «Ma questo - risponde Berlusconi con un sorriso - fa parte del linguaggio colorito di Bossi. Io so, però, che è pieno di affetto nei miei confronti».

A rassicurare il leader della Lega è anche Enrico La Loggia: «Siamo molto impegnati a portare a compimento la devoluzione e - precisa il ministro per gli Affari regionali - lo faremo in tempi brevissimi». La puntualizzazione soddisfa almeno in parte Bossi che, prima di recarsi ad Arcore, fa sapere cosa chiederà al premier: «Berlusconi sa bene che deve temporizzare il lavoro altrimenti si rischia un pastrocchio enorme. Le riforme devono essere fatte e se non è lui a dare l'ordine, finisce che ognuno porta avanti il suo progettino. E' arrivato il momento di togliere un po' di confusione e di marciare spediti».

Bossi e Berlusconi

Resta il fatto che l'insofferenza del senatur è reale e che a chiedere una verifica nella maggioranza non è solo lui. Ricco Buttiglione, che dice «no» agli ultimatum sulla devolution, è stato il primo a porre sul tavolo l'esigenza di un «chiarimento» sulla questione dell'immigrazione. Ma non è solo questa la questione più spinosa per il premier. Il monito partito ieri da Ciampi sulla necessità di «consolidare il risanamento» dei conti pubblici, la riforma delle pensioni e la «bomba» giustizia che rischia di esplodere in Parlamento, rappresentano un gigantesco ostacolo.

In questa delicatissima situazione il governo non può andare a uno scontro frontale con la Lega. Ed è per questa ragione che Berlusconi sta ben attento a non scontentare il suo più rumoroso alleato. La rassicurazione del premier arriva prestissimo: Bossi è «uno dei componenti della coalizione più positivo e più diligente» stia tranquillo perché «il governo è in anticipo rispetto ai programmi e comunque è opportuno precisare le scadenze ed è necessario trasformare al più presto le proposte in leggi dello Stato».

Ma a destare preoccupazione è soprattutto lo scontro perenne tra centristi e Lega. A far capire che il problema è serio e non facilmente risolvibile è il capogruppo dell'Unione democratica di centro alla Camera, Luca Volontè: «Non c'è un braccio di ferro tra Udc e Lega perché noi il braccio sul tavolo lo dobbiamo ancora mettere...».

Gabriele Rizzardi

Giulietti denuncia: «Mediaset sta occupando i posti chiave della Rai». La replica: tutto falso

ROMA Sulla Rai è ancora scontro politico. «La mediasettizzazione della Rai non è ancora finita». Ad affermarlo è il deputato Ds e portavoce di Articolo 21 Giuseppe Giulietti, secondo il quale «l'ultimo arrivo previsto da Mediaset a Viale Mazzini sarebbe quello di Andrea Ambrogetti. L'accordo - dice Giulietti - sembra sia stato definito personalmente fra Saccà e Confalonieri: Ambrogetti sarà il nuovo direttore delle relazioni esterne della Rai, incarico che attualmente svolge per Mediaset. Prenderà il posto di Gianluca Veronesi. Ma le novità - secondo Giulietti - non finiscono qui. Alla Sipra sta per lasciare l'amministratore delegato Antonello Perricone, che verrà sostituito da Mario Bianchi. Bianchi stava a Mediaset e passò a La7 nel momento in cui venne abbandonato il progetto di terzo polo televisivo e, con questo, la possibilità di far concorrenza alle Tv del presidente del Consiglio. Altra novità - sostiene ancora il deputato della Quercia - è rappresentata dall'arrivo di un alto dirigente Mediaset (Alessio Gorla) a occuparsi delle Fiction della Rai. Non vogliamo esprimere un giudizio sulle persone ma è palese che stiamo andando verso la realizzazione di un'unica azienda televisiva nazionale: Raiset».

Le notizie di Giulietti sono «completamente prive di fondamento». È la replica immediata della direzione generale della Rai. Mediaset, dal canto suo, rinvia al mittente le accuse di «mediasettizzazione» della Rai avanzate da Giulietti. «Ormai Giulietti non ne azzecca una ed è grave che abbia fonti così scarse», commenta un portavoce del gruppo del Biscione da Montecarlo, dove è in corso l'annuale convention della holding televisiva del gruppo Fininvest.

L'opposizione serra le file sotto il pressing del successo del girotondo romano di Moretti

Fassino rompe gli indugi: per Cofferati un posto nella cabina di regia dell'Ulivo

ROMA Tutti i leader dell'Ulivo si dicono pronti a raccogliere la lezione dei girotondi di sabato scorso a Piazza San Giovanni. C'è chi, come gli ex presidenti del consiglio Giuliano Amato e Massimo D'Alema, che non a caso non si sono fatti vedere in piazza, continuano a sottolineare che la protesta non basta, che è indispensabile passare a un programma per battere Berlusconi, e quindi alla politica dei partiti. «Sciocca è l'idea del girotondo contrapposto al partito», ha spiegato Amato in una lettera al Corriere della sera per precisare il suo pensiero a proposito dei movimenti che stanno crescendo a Sinistra.

Il segretario ds Pietro Fassino, invece, ribadisce il giudizio positivo sulla manifestazione che è stata «bellissima». Per Francesco Rutelli è un utile stimolo all'Ulivo, che bisogna trasformare al più presto in federazione, e anche l'incoraggiamento ad organizzare, contro la Finanziaria, una manifestazione di un milione di persone. Fassino assicura che i partiti di Centrosinistra non rimarranno immobili, una delle accuse dei girotondisti. «Il Centrosinistra è uscito dal cono d'ombra della sconfitta e si è rimesso in movimento, per tante strade, con l'iniziativa sindacale e con la grande manifestazione della Cgil, attraverso i girotondi e la società civile, attraverso i partiti che hanno riorganizzato le loro fila», sostiene. E, in una intervista a Repubblica, torna a rilanciare il progetto di Nuovo Ulivo. I punti da cui partire, per il leader della Quercia, rimangono tre, l'elaborazione di un programma della coalizione, dare all'Ulivo un gruppo dirigente, e trovare un rapporto più stretto con i movimenti e le organizzazioni. Nella «cabina di regia» che vorrebbe aperta a personalità del centrosinistra, Fassino precisa che non si dovrebbero esserci Nanni Moretti o altri leader dei girotondi, ma dovrebbe senz'altro esserci posto per Sergio Cofferati, oltre Rutelli e i segretari della futura federazione. «Partiti e movimenti non coincidono e non devono coincidere», dice.

Una conseguenza del successo della mobilitazione di San Giovanni, però, è anche la richiesta, da parte del «correntone», la minoranza ds organizzata nell'associazione «Aprile», di immediata convocazione della direzione del partito, e di un incontro urgente con segretario, che ci sarà oggi. «La protesta non basta?», sottolinea Fabio Mussi riferendosi alle dichiarazioni di D'Alema, «allora accelerino i tempi della conferenza programmatica». «Occorre passare alla proposta?», chiede Cesare Salvi, «allora si convochi la sede in cui farle le proposte e noi daremo il nostro contributo».

«La migliore risposta del nuovo Ulivo ai girotondi è proprio questa», propone il presidente dei verdi Alfonso Pecoraro Scanio, «chiamare i vari Moretti a discutere sui programmi, smettendola di parlare di organizzazione interna e cioè se la coalizione deve avere la forma federale, di partito, o altro». Al convegno dei verdi sulla Convenzione europea di ieri partecipava Giuliano Amato. E Pecoraro Scanio gli ha parlato della necessità di un programma rosso-verde per l'Europa, che metta insieme valori dell'ambiente e del riformismo. «Sono sempre stato d'accordo», ha detto l'ex premier, «penso che, in un mondo politico ideale un giovane possa avvicinarsi alla politica da verde, per poi, successivamente, passare al rosso-verde.

Marina Maresca

GIUSTIZIA

La legge sposta-processi debutta alla Camera: Centrosinistra all'attacco con 400 emendamenti

ROMA Entra nel vivo lo scontro sul disegno di legge Cirami. Ulivo e Rifondazione Comunista hanno infatti presentato ieri la bellezza di 400 emendamenti mentre la Casa delle libertà non ne ha depositato nemmeno uno (i relatori di maggioranza potranno comunque proporre modifiche in qualsiasi momento). L'intenzione della Cdl è chiudere il voto sugli emendamenti alla fine della prossima settimana o al più tardi lunedì 23. Quello infatti è l'ultimo giorno utile per poter portare il testo in aula il 25 settembre (altrimenti si andrebbe al 10 ottobre).

Per il momento, maggioranza e opposizione restano ferme sulle loro posizioni. «Se gli emendamenti non saranno ostruzionistici» precisa Gianfranco Anedda (An) «saranno esaminati con attenzione ma sostanziali modifiche non passeranno». Luciano Violante (Ds) chiede invece profonde modifiche ed è pronto a scommettere che la maggioranza non riuscirà a rispettare la tabella di marcia che si è data («il disegno di legge sarà approvato a ottobre») mentre Pierluigi Castagnetti (Margherita) spiega che il provvedimento «incostituzionale e impromulgabile».

A gettare benzina sulle polemiche ci ha pensato ieri l'ex guardasigilli Filippo Mancuso, che ha accusato il presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, Gaetano Pecorella, di essere «avvocato, parlamentare, presidente, badante tutto fare nella materia stessa».

g.r.

Nella notte la clamorosa svolta: in una lettera del governo iracheno a Kofi Annan l'annuncio di una scelta che può scongiurare l'attacco Usa

L'Iraq accetta il ritorno degli ispettori Onu

Baghdad non pone più condizioni. L'annuncio dopo un nuovo perentorio ultimatum di Bush

WASHINGTON Bush mantiene la linea dell'intransigenza nei confronti dell'Iraq, Baghdad cede e accetta il ritorno degli ispettori nell'Onu sensa condizioni per un'ispezione dei suoi armamenti. La clamorosa svolta è giunta nella notte e, anticipata da una ridda di voci in ambienti Onu, data per certa dalla Cnn, è stata alla fine confermata dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan che ha confermato la decisione di Baghdad di consentire il rientro degli ispettori «senza condizioni».

La situazione si è sbloccata quando si è appreso che il ministro degli Esteri iracheno, Naji Sabri, aveva consegnato al segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, una lettera del suo governo. Lo ha riferito un portavoce delle Nazioni Unite, Stephane Dujarric de la Riviere, secondo cui la missiva è stata consegnata durante un incontro cui ha partecipato anche il segretario generale della Lega Araba, Amro Mussa. Annan inoltrerà la lettera alla Bulgaria, attuale presidente del Consiglio di sicurezza. Per tutto il pomeriggio fonti diplomatiche arabe ed europee avevano annunciato l'arrivo della missiva che ha poi confermato la flessibilità del regime nei confronti del ritorno degli ispettori.

La giornata aveva visto ancora protagonista Bush. «Daremo quattro settimane all' Onu per preparare una risoluzione». Durissimo, George W. Bush aveva dato praticamente un ultimatum alle Nazioni Unite avvertendo che gli Usa non si lasceranno portare per le lunghe. Ultimatum che in realtà era diretto all'Iraq. E il Presidente aveva ripetuto quel che aveva già detto nell'incontro di sabato scorso con Berlusconi: «O l'Onu mantiene la pace o è irrilevante».

Il Presidente Usa aveva parlato nell'Iowa, dove sta facendo campagna elettorale in vista dell'importante voto del 5 novembre, le cosiddette «elezioni di mezzo termine». Dopo aver avviato personalmente la campagna diplomatica per conquistare consensi internazionali sul caso Iraq, ha lasciato l'incarico di proseguirla al capo del Dipartimento di Stato Colin Powell e ai suoi uomini. E il pressing americano ottiene già dei risultati rilevanti. Le resistenze europee sembrano ormai concentrate principalmente sulla risoluzione Onu, che i Quindici vogliono non ambigua e credibile, tale da offrire un'effettiva copertura legale per un'azione di forza. Ma non s'illudono più di poter fermare la guerra. Lo dimostra anche l'accoglienza assai irritata in Francia e in Gran Bretagna all'inziativa di alcuni deputati locali recatisi a Baghdad per testimoniare la loro opposizione al conflitto. I Paesi arabi moderati sono in difficoltà, e nonostante le pressioni di un'opinione pubblica incline al nazionalismo arabo e islamico sembrano sul punto di cedere: ieri l'ha fatto l'Arabia Saudita, dicendosi disposta a concedere le basi per l'attacco se lo chiederà l'Onu, anche per conservare il ruolo-chiave nel petrolio, dopo che l'America avrà avuto accesso alle inestinguibili risorse irachene. A breve potrebbero farlo altri.

La Cina, membro permanente del Consiglio di sicurezza, conferma il suo no all' attacco e appare avara di commenti sulla questione. Ma anche a Pechino, gli emissari di Bush stanno lavorando, e non sono escluse novità. Un ruolo importante nel convincere la comunità internazionale lo dovrebbero svolgere prove concrete sulla pericolosità degli arsenali iracheni. E anche se queste mancano, allarmi e prove indirette s'accumulano.

George W. Bush durante il discorso di ieri nell'Iowa.

«SI'» DELL'ARABIA SAUDITA

L'Arabia Saudita appoggerà un'azione contro l'Iraq che abbia l'approvazione delle Nazioni Unite, ma non un attacco unilaterale statunitense. L'ha detto ieri un diplomatico saudita.

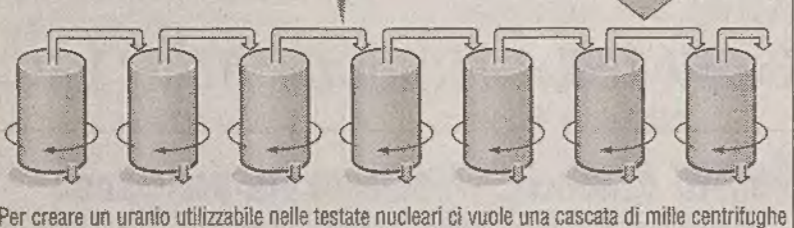
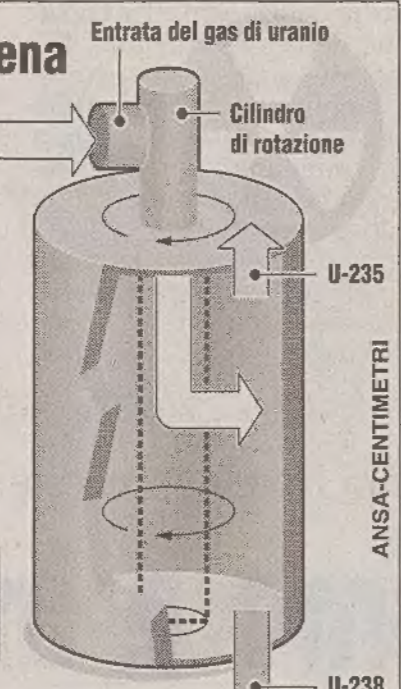
Il diplomatico è tornato sull'intervista nella quale domenica il ministro degli Esteri saudita Saud al Faisal aveva detto che l'Arabia Saudita potrebbe concedere l'uso di basi sul suo territorio per un attacco contro l'Iraq.

Il funzionario saudita ha precisato che il ministro degli Esteri si riferiva ad un attacco nell'ambito di una risoluzione delle Nazioni Unite, e non di un'azione unilaterale degli Usa.

«L'Arabia Saudita respinge qualsiasi attacco che non abbia una copertura internazionale» ha precisato. «Il cambiamento è nella posizione americana e non in quella saudita» ha concluso il diplomatico.

ALLARME

Grazie a materiale contrabbandato dal Brasile

Uno scienziato dissidente: Saddam entro Natale potrebbe avere l'atomica

LONDRA L'Iraq potrebbe arrivare a dotarsi della bomba atomica nel giro di pochi mesi, forse a Natale. L'allarme è stato lanciato ieri in un'intervista al «Times» da Khidir Hamza, un ex ricercatore nucleare iracheno fuggito in Occidente nel 1994.

Hamza sostiene che gli scienziati di Baghdad hanno ricostruito la centrifuga tedesca per la produzione di uranio arricchito smantellata dagli ispettori nel '98.

«Filmammo il montaggio della centrifuga - ha spiegato Hamza - in modo da poterne costruire di identiche. Quando gli ispettori portarono via quella originale, ormai conoscevamo il know-how. Ritengo che oggi ne esistano centinaia di riproduzioni. Lavorano sparse nel Paese in edifici sotterranei o insospettabili».

Secondo esperti consultati dal quotidiano britannico, il metodo della centrifuga richiede da quattro a sette anni per produrre la quantità di uranio arricchito necessaria per una bomba atomica e Hamza ritiene che la produzione sia iniziata quando gli ispettori lasciarono l'Iraq, nel dicembre del 1998, o forse anche prima.

Due settimane fa un think-tank inglese, l'Istituto internazionale di studi strategici, aveva affermato che Baghdad potrebbe dotarsi dell'atomica nel giro di pochi mesi qualora ricevesse l'uranio arricchito, che in effetti ha contrabbandato dal Brasile. «Non erano a conoscenza di alcuni trucchetti» ha commentato Hamza riferendosi alla riproduzione della centrifuga.

Ramzi Bin al Shibh, uno dei leader della rete, ha la cittadinanza tedesca ma Berlino ha riconosciuto la «precedenza» americana

Pakistan, i terroristi di Osama consegnati agli Usa

I cinque sono stati trasportati dagli statunitensi in una località segreta per gli interrogatori

NEW YORK Sono cinque in tutto i prigionieri ritenuti legati ad Al Qaeda che il Pakistan ha consegnato agli Stati Uniti e che gli americani hanno già provveduto a portare fuori dal Paese trasportandoli in aereo in una località segreta. L'hanno reso noto fonti di Washington, confermando che Ramzi Bin al Shibh, lo yemenita con passaporto tedesco catturato nei giorni scorsi a Karachi, è uno di loro.

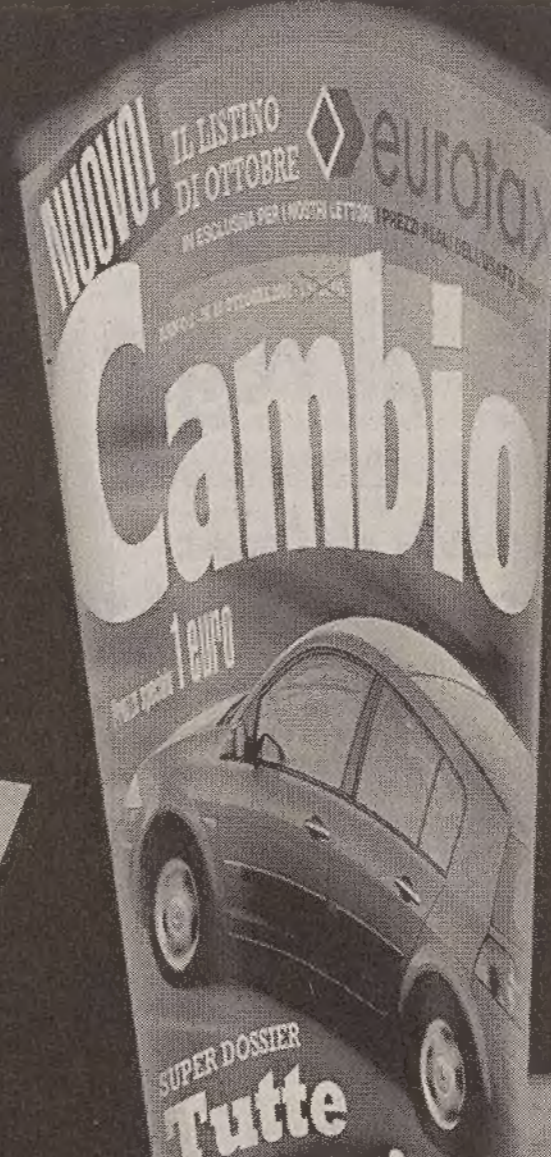
I cinque presunti terroristi saranno custoditi dagli Usa fuori dal suolo americano, in una località non precisata, dove sono già in corso i loro interrogatori. Secondo alcune fonti investigative, almeno uno degli altri quattro prigionieri trasferiti insieme a Bin al Shibh sarebbe di un certo spessore all'interno di Al Qaeda. Sognavano entrambi di morire da «martiri della jihad» su un aereo lanciato verso Washington. Ma dopo essersi forse passati il testimone come aspiranti terroristi-kamikaze, Zacarias Moussaoui e Ramzi Bin al Shibh tornano a veder incrociare le loro strade, stavolta con le manette ai polsi. Due vaglia spediti nell' agosto 2001 dalla Germania all'Oklahoma legano per sempre, sul piano giudiziario, i destini dei due presunti seguaci di Al Qaeda. Le procedure per l'estradizione di Bin al Shibh sono state velocissime e gli Usa non hanno dato neppure il tempo alla Germania - che aveva emesso per prima un mandato di cattura nei suoi confronti - di farsi avanti per chiederne la custodia. Il governo tedesco si è detto rispettoso della «precedenza» americana, ma con ogni probabilità solleverà obiezioni se Bin al Shibh, come già accaduto per Moussaoui, si troverà a rischiare una condanna a morte.

Ramzi Bin al Shibh

Sesto arresto: eliminata la cellula di Buffalo

NEW YORK Con l'arresto di un sesto cittadino d'origine yemenita le autorità Usa hanno azzoppato, se non del tutto sgominato, la cellula di Al Qaeda a Buffalo, non lontano dalle cascate del Niagara. Mukhtar al Bakri è stato arrestato sabato in Bahrein mentre erano in corso i preparativi per le sue nozze. Subito dopo è stato trasferito negli Stati Uniti e ieri è apparso davanti a un giudice al Tribunale federale di Buffalo e formalmente incriminato.

Deve rispondere di avere prestato aiuto materiale alla rete terroristica di Osama Bin Laden per portare a termine gli attacchi simultanei dell'11 settembre. Sono le stesse accuse cui devono rispondere anche i cinque arrestati l'altra settimana sempre a Buffalo. L'Fbi non ha rivelato dettagli intorno a questo yemenita naturalizzato cittadino Usa, neppure il nome per evitare che qualsiasi informazione potesse aiutare a distanza il network del terrore. Sono stati i familiari dell'arrestato a rendere pubbliche le sue generalità: ha 22 anni, si trova negli Stati Uniti da sette e risiede a Lackawanna, sobborgo residenziale di Buffalo. «Mio fratello ha preso la licenza liceale alla Lackawanna High School. Quando era studente era impegnato con la squadra di calcio e di hockey. Ora invece hanno deciso che è un terrorista» ha affermato il fratello dell'arrestato. Anche la sua casa sua era stata perquisita. L'inchiesta sui sei era scattata già un anno fa, prima dell'11 settembre, al rientro degli arabi dall'Afghanistan. Per alcune fonti forse a mettere l'Fbi sulla pista giusta è stato John Walker, il «talebano americano» catturato mentre combatteva.

Andrea Visconti

Lubiana, dopo il summit tra Putin e Bush, torna a riproporsi quale Paese «cerniera» anche tra le confessioni religiose più importanti d'Europa

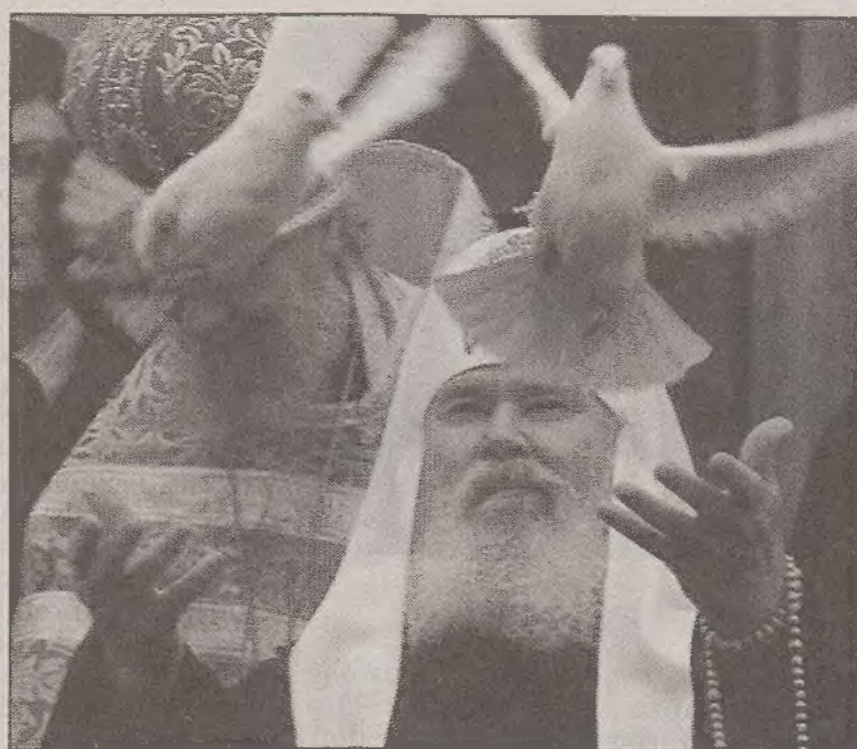
In Slovenia l'incontro tra il Papa e Alessio II

La proposta del premier Drnovsek ha raccolto a Mosca i consensi dei vertici della Chiesa ortodossa

TRIESTE Passa per Lubiana la strada che il Pontefice dovrà percorrere per coronare la sua missione apostolica a Mosca, ovvero nel cuore del mondo ortodosso orientale. Ha preso forma, infatti, nelle ultime ore la possibilità che lo storico incontro tra Giovanni Paolo II e il patriarca Alessio II, tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa, possa aver luogo proprio in Slovenia, Paese che vuole confermare in questo modo il suo nuovo ruolo internazionale di «cerniera» tra Oriente e Occidente dopo il terremoto geopolitico che ha ridisegnato i Balcani e all'immediata vigilia del suo ingresso a pieno titolo nell'Unione europea.

L'idea di un «summit» tra le due principali autorità religiose europee è stata lanciata dal primo ministro sloveno Janez Drnovsek nella sua recente visita nella capitale russa e a Soci, sul Mar Nero, dove ha incontrato il Presidente Vladimir Putin e il patriarca Alessio II, al quale proprio il premier di Lubiana, durante un'ora di colloquio a quattr'occhi, ha offerto l'ipotesi della Slovenia - sulla falsariga di quanto è avvenuto un anno fa per il vertice tra i presidenti di Russia, Putin e Stati Uniti, Bush - quale terra per la storica riconciliazione tra il patriarcato russo e il Vaticano.

Al termine del lungo incontro Drnovsek-Alessio II il portavoce della Chiesa ortodossa russa, Vsevolod Caplin ha dichiarato all'agenzia «Interfax» che «se saranno risolte le divergenze che ancora dividono le due Chiese, il luogo ideale per ospitare l'incontro tra il patriarca Alessio II e Papa Giovanni Paolo II sarebbe rappresentato da uno Stato piccolo e che gode di una sorta di neutralità attraverso la storia». «Uno di questi Paesi - sono parole di Caplin - è proprio la Slovenia». Cinque anni fa quando si credette che i tempi fossero già maturi per la stretta di mano tra il Papa e il Patriarca si scelse l'Austria. Oggi, invece, la localizzazione si sposta a Sud-Est, in un Paese slavo ma fortemente radicato in Europa. «Il patriarcato di Mosca - ha precisato Caplin - ha avviato rapporti molto cordiali con i vertici della Chiesa cattolica slovena, e in primis con l'arcivescovo di Lubiana, France Rode, il quale di persona invita ogni anno gli esponenti dell'ortodossia per rendere congiuntamente omaggio ai soldati russi morti prigionieri durante la prima guerra mondiale sulle pendici del monte Vrsic».

Papa Giovanni Paolo II tende la mano agli ortodossi.

Il capo della Chiesa ortodossa russa, Alessio II.

Ed è proprio la piccola cappella - ricorda il sacrificio di 110 prigionieri russi dell'allora impero austro-ungarico che morirono nel 1917 travolti da una valanga mentre stavano costruendo la strada che collega la val di Trenta con Kranjiska Gora - a rivestire, come confermano fonti diplomatiche slovene, un ruolo centrale nella scelta da parte dei vertici dell'ortodossia moscovita della Slovenia quale punto d'incontro tra i cristiani d'Oriente e quelli di Occidente. La cappella ha sempre goduto, anche durante i tempi del comunismo titino, di una grandissima venerazione popolare e ha iniziato a coniugare il verbo dell'ecumenismo in tempi in cui il divario tra l'Est e l'Ovest, anche sul piano della fede, era chiaramente marcato da un vero e proprio muro.

I contatti con il Vaticano da parte dell'arcivescovado di Lubiana, come conferma monsignor Rode, sono già stati avviati. Anche per il diretto interessamento dell'ex ambasciatore russo in Slovenia, Tigran Karahanov (vera eminenza grigia dell'operazione) e della legazione moscovita presso la Santa Sede. «Stiamo lavorando sodo e in silenzio - ha dichiarato alla tv di Lubiana l'arcivescovo Rode - e anche il Vaticano spera che i problemi che ancora ci dividono dai fratelli ortodossi possano essere quanto prima risolti». E quale «viatico» allo storico incontro Papa-Patriarca proprio nella cappella ortodossa del Vrsic avrà luogo, secondo fonti slovene entro la prossima estate, un mini-vertice tra lo stesso Patriarca Alessio II e alcune personalità cardinalizie di altissimo livello della Santa Sede, cui parteciperà anche il patriarca di Belgrado Pavle.

Mauro Manzin

IL CASO

Cremlino: è «giustificata» l'espulsione del vescovo Mazur

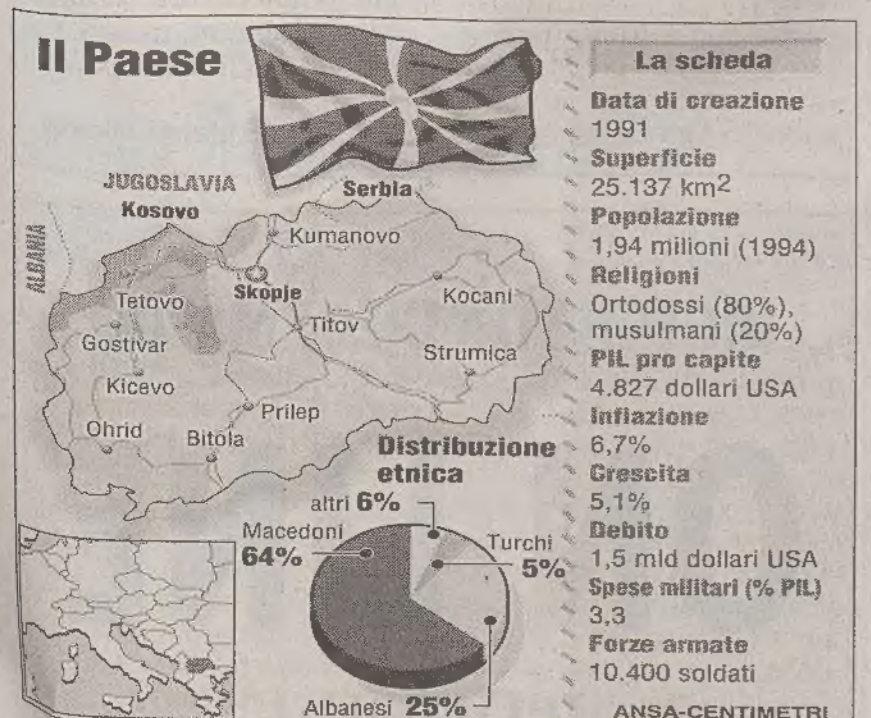
MOSCA Il Cremlino ha affermato ieri di considerare «giustificate» le espulsioni dalla Russia del vescovo Jerzy Mazur e di altri due sacerdoti cattolici, mentre per gli ultimi due casi sta verificando la situazione ma considera che «non c'è fumo senza arrosto». Il vicepresidente del dipartimento per gli Affari interni dell'amministrazione del Cremlino, Serghiei Abramov, citato dall'agenzia «Interfax» ha invitato a «non drammatizzare oltre misura» la situazione sostenendo che le espulsioni non costituiscono «un attacco» contro la Chiesa cattolica in Russia. L'intervento di Abramov fa seguito ad un appello lanciato dall'arcivescovo cattolico di Mosca Tadeusz Kondrusiewicz alle organizzazioni internazionali per i diritti dell'uomo, nel quale ha invitato ad intervenire per evitare il ritorno in Russia alle persecuzioni contro i cattolici in auge sotto il regime comunista. Abramov ha detto di «capire l'ansia della direzione cattolica in Russia, ma non drammatizzerei oltre misura la situazione». Secondo Abramov «durante lo scorso anno la Russia ha generalmente rafforzato i controlli sui passaporti e ciò non si applica soltanto ai cattolici o ai preti cattolici». Le espulsioni dei sacerdoti, dunque, per il dirigente del Cremlino «non rappresentano un attacco contro la religione cattolica». Oltre al vescovo Mazur, a quattro sacerdoti, fra cui l'italiano Stefano Caprio è stato negli ultimi mesi annullato il visto dalle autorità russe senza una chiara spiegazione dei motivi.

Dalla cappella lignea del Vrsic una «lezione» di ecumenismo

La Cappella russa lungo le pendici del monte Vrsic.

TRIESTE La Cappella russa si trova a pochi chilometri da Kranjska Gora salendo lungo i tornanti del passo Vrsic in direzione della val Trenta. Si tratta di un monumento veramente unico nel suo genere. Venne edificata nel 1917 dai prigionieri di guerra russi, addetti dalle autorità militari dell'impero dell'Austria-Ungheria a costruire la strada oltre il passo del Vrsic. La cappella fu eretta in memoria dei circa 110 prigionieri e di alcune guardie periti sotto una valanga, ma anche per commemorare tutti gli altri morti durante la costruzione (se ne ipotizzano alcune migliaia) della tortuosa strada. Accanto alla cappella lignea è stata edificata una piramide per contrassegnare il luogo di sepoltura delle vittime. Ogni anno le massime autorità religiose e civili della Slovenia si recano in solenne pellegrinaggio alla cappelletta dove si celebra una funzione ecumenica.

All'ex guerriglia albanese l'11% dei suffragi

Macedonia: ribaltone alle urne Vincono i socialdemocratici, dura sconfitta dei nazionalisti

ROMA Le elezioni in Macedonia hanno dato la vittoria al partito socialdemocratico di Branko Crvenkovski. Torna a casa l'ex primo ministro nazionalista Ljubco Georgievski, capace di scontentare l'opinione pubblica interna con il suo malgoverno e la sospetta corruzione, e quella internazionale per la linea dura adottata l'anno scorso durante il conflitto con la minoranza albanese. Se la vittoria dei socialdemocratici era nell'aria (i primi dati indicano una percentuale del 41% contro il 24% degli avversari), la vera curiosità che le elezioni hanno appagato riguarda il ruolo dell'ex capo dei ribelli albanesi, Ali Ahmeti. L'uomo, 43 anni, leader della minoranza albanese in Macedonia, fino all'anno scorso indossava la divisa dell'Esercito di Liberazione Nazionale (Uck), che era stato definito dal segretario generale della Nato George Robertson «una banda di delinquenti assassini». A un anno di distanza Ahmeti con la sua Unione Democratica per l'Integrazione (11% provvisorio) entrerà probabilmente a far parte del governo insieme ai socialdemocratici, scalzando dal potere il Partito Albanese.

La Nato stessa, protagonista del processo di pacificazione in Macedonia, ha plaudito al clima pacifico in cui si sono svolte le elezioni. Fino all'anno scorso infatti macedoni e albanesi si parlavano solo a colpi di cannone. «Queste elezioni - ha dichiarato ieri Robertson - rappresentano un passo nella giusta direzione. Andando alle urne così numerosi i cittadini macedoni hanno dato un segnale chiaro a favore di una società democratica e multietnica».

Nessuna irregolarità è stata segnalata dagli 850 osservatori internazionali dell'Ocse. «La società macedone ha superato l'esame» ha dichiarato ieri, quasi al termine delle procedure di spoglio, il capo degli osservatori Kimmo Kiljunen. Mentre Georgievski riconosceva la sconfitta e si allontanava senza clamore, per le strade di Skopjie i sostenitori di Crvenkovski cantavano e sventolavano bandiere. «Domani sarà il giorno della festa. Ma da dopodomani dovremo cominciare a rimboccarsi le maniche» ha gridato ai suoi il leader socialdemocratico.

Insieme ad Ahmeti sono stati eletti in parlamento altri sette ex capi della guerriglia. «Chi combatte per la libertà - ha replicato Ahmeti a chi gli faceva notare le riserve dei macedoni nei suoi confronti - non può mai essere considerato un terrorista».

Elena Dusi

Il mondo dell'imprenditoria chiede ai partiti conservatori di non ostacolare il processo di armonizzazione con la moneta unica dell'Ue

Svezia: Persson in cerca di alleati dopo il successo

Compito del nuovo esecutivo di Centrosinistra sarà quello di entrare in «Eurolandia»

STOCCOLMA Dopo che gli elettori svedesi hanno confermato con ampio scarto la fiducia alla maggioranza uscente di Centrosinistra, si apre per Goran Persson, leader socialdemocratico alla guida del Paese da sei anni, una fase delicata per la formazione del nuovo governo, che avrà tra le sue missioni centrali quella di portare la Svezia nella moneta unica europea. I sondaggi parlano di un'opinione pubblica che aderisce progressivamente all'idea di abbandonare la moneta nazionale. Gli industriali premono per accelerare i tempi, e i partiti di di destra sono a favore, con l'unica eccezione dei centristi. Le maggiori resistenze vengono invece proprio dai due partiti di sinistra, gli ex-comunisti (Sinistra) e i Verdi, che fino a oggi hanno sostenuto dall'esterno il governo monocolore di Goran Persson, ma che ormai vogliono un posto nel nuovo gabinetto,e arrivano a minacciare la sfiducia se dovessero restarne fuori.

Persson resiste, afferma che «fino ad ora con l'appoggio esterno si è lavorato bene, e non c'è motivo di cambiare». I risultati elettorali giocano a suo favore: con la sinistra in leggera flessione e i Verdi fermi al palo, appena sopra il 4%, i toni dovrebbero diventare più concilianti. «Dipende da quello che troveremo nel programma» hanno già detto i portavoce dei Verdi, che affermano comunque di «volere arrivare a un accordo». E Persson ribadisce, dopo una riunione con la direzione del partito, di voler continuare la collaborazione e di essere disposto ad offrire ai due alleati un'influenza più estesa. Ma se i Verdi decidessero di votare la sfiducia «dovrebbero assumersi le loro responsabilità e preparasi a governare con i "borghesi"».

Per il primo ministro uscente, che dopo due legislature alla guida del governo è stato riconfermato e ha addirittura migliorato il risultato del suo partito, «unico caso in Europa», come ha sottolineato con soddisfazione, l'alleanza a sinistra insomma è inevitabile.Intanto però, dopo che la mano tesa in campagna elettorale verso liberali e centristi è stata esplicitamente rifiutata, qualche segnale arriva anche da quel versante: si dice che i due partiti «non voteranno la sfiducia» al nuovo governo. Se fosse vero - ha commentato Persson - si aprirebbe un nuovo scenario nel panorama politico svedese. Ma per ora «non è il caso di provocare Sinistra e Verdi parlando di possibili alleanze al centro».

L'eventuale apertura dei due partiti di centro-destra nei confronti di Persson sarebbe comunque coerente con gli auspici del mondo imprenditoriale. Che ha puntato su Persson per portare la Svezia nell'euro, indicando però come ideale un governo in cui i socialdemocratici collaborassero con centristi e liberali.

Giovanni Barattelli

Goran Persson, al centro, festeggia la vittoria elettorale.

Haider lascia i vertici Fpö perché è stato minacciato

VIENNA Colpo di scena dopo colpo di scena, Jörg Haider continua a monopolizzare la scena politica austriaca. L'ultima rivelazione è che a costringerlo a ritirare la candidatura alla guida del partito sono state le minacce ricevute da chi vuole portare avanti l'acquisto di 18 caccia Eurofighter. «Un uomo mi ha avvicinato in un ristorante - ha raccontato Haider alla radio di stato Orf - e mi ha detto: non impedisca l'acquisto dei caccia e si prenda cura della sua famiglia».

Un avvertimento che ha sconvolto il leader della destra nazionalista austriaca. «Ero scioccato - ha detto - naturalmente non sono pronto a mettere in pericolo la mia famiglia e per questo ho deciso di ritirarmi».

La questione dell'acquisto degli Eurofighter è stata usata da Haider come grimaldello per scardinare la coalizione nero-blu e costringere il cancelliere democristiano Wolfgang Schüssel a dimettersi per chiedere la convocazione di elezioni anticipate. Il leader storico del Fpö, che è sposato e ha due figlie, ha chiesto che l'Austria cancelli l'acquisto degli aerei da combattimento prodotti da un consorzio europeo per favorire l'anno prossimo il taglio delle tasse per le classi medio-basse, ma è stato contrastato da elementi del suo stesso partito che vedono in prospettiva favorevoli contratti di indotto per le aziende austriache.

A pochi giorni dal voto da cui scaturirà il nuovo cancelliere Cdu e Csu tornano a invocare leggi più restrittive sull'ingresso di lavoratori stranieri

Germania, tra Schröder e Stoiber è scontro sull'immigrazione

BERLINO La campagna elettorale in Germania torna ad essere agitata dal tema dell'immigrazione. A pochi giorni dal voto, infatti, i partiti che sostengono il candidato cancelliere Edmundo Stoiber stanno cercando di raccogliere nuovi consensi promettendo una stretta sull'ingresso di stranieri nel Paese. Ad aprire il nuovo fronte propagandistico sono stati il premier della Saar, Peter Mueller (della Cdu) e il ministro dell'Interno Guenter Beckstein (Csu). Quest'ultimo, che verosimilmente verrebbe chiamato a guidare il dicastero dell'Interno a livello federale in caso di vittoria delle Unioni, ha rispolverato la linea dura, affermando che prima di favorire ulteriori ondate migratorie, occorre provvedere all'integrazione degli stranieri già presenti sul territorio nazionale, tanto più se si considera che il Paese deve fare i conti con oltre quattro milioni di disoccupati. Beckstein, in una conferenza stampa convocata appositamente, ha quindi aggiunto che gli immigrati dovrebbero essere tenuti a contribuire alle spese relative al loro inserimento nel tessuto sociale tedesco, impegnandosi infine a rispettare e condividere assai più di quanto accada attualmente le leggi e i valori del Paese che li ospita. Lo stesso Stoiber è tornato fugacemente sull'argomento, attaccando la politica condotta dal governo in carica e annunciando, se verrà eletto, sostanziali modifiche alla normativa in vigore in materia di immigrazione.

La reazione della sinistra non si è fatta attendere. I Verdi hanno definito populiste e ciniche le prese di posizione di Cdu e Csu, mentre il cancelliere Gerhard Schröder ha liquidato la questione con una battuta al vetriolo. Dopo avere ribadito che la legge varata dal suo esecutivo prevede già controlli e limitazioni all'arrivo di lavoratori extracomunitari, ha bollato come «atto di disperazione» la decisione dei suoi rivali di incentrare la fase finale della campagna elettorale sul tema dell'immigrazione. In effetti, quella giocata a partire da ieri da Stoiber e dai suoi sembra un po' l'ultima carta, tenuta in serbo per i momenti di difficoltà. Gli ultimi sondaggi confermano come sia in atto una inversione di tendenza rispetto alle passate settimane e ciò spiegherebbe il ricorso a una questione che tradizionalmente tocca da vicino la sensibilità dei tedeschi.

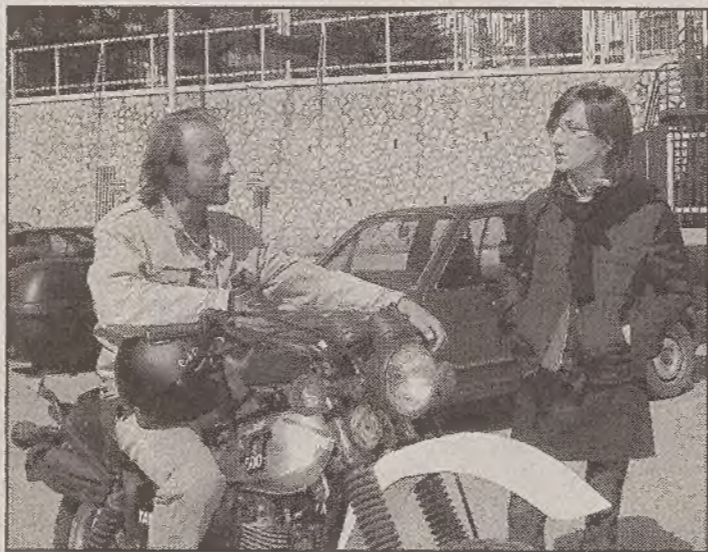
Paolo Salerno

Il cancelliere tedesco, Gerhard Schröder.

Si allarga l'inchiesta dei magistrati di Potenza. Al centro delle indagini la costruzione delle sedi dell'istituto infortuni di Verona, Brindisi e Lecce

Tangenti Inail: altri 17 arresti per corruzione

Si apre un nuovo filone Eni-Agip: nel mirino l'oleodotto lucano verso Taranto e il sospetto di mazzette

POTENZA L'inchiesta sulla tangentopoli lucana riprende clamorosamente quota e si allarga. Ieri, infatti, carabinieri e finanzieri hanno avuto l'ordine di eseguire altri 17 arresti in tutta Italia, che aprono contestualmente anche un nuovo importante filone: quello dell'Eni-Agip (nella rete della giustizia sono finiti, infatti, Carlo Femiani, che ha curato l'esecuzione del progetto di costruzione dell'oleodotto che trasporta il petrolio lucano a Taranto, e Maurizio Pierini, ex funzionario in pensione). A firmare i provvedimenti, chiesti dal pm di Potenza, Henry John Woodcock, titolare del fascicolo, è stata ancora una volta la Gip Gerardina Romaniello, che, nell'ordinanza, ha lanciato un vero e proprio allarme: «la sistematicità e l'istituzionalizzazione» del ricorso alla corruzione, così come è emersa nell'inchiesta potentina sulle tangenti, ha assunto una sorta di «potere certificativo». Al centro delle indagini coordinate dai magistrati lucani, stavolta, c'è la costruzione delle sedi dell'Inail di Verona, Brindisi e Lecce, ma anche quella dell'oleodotto per trasportare il petrolio dalla Val d'Agri a Taranto.

Il pm Woodcock e il giudice Romaniello.

La prima accusa di concorso in corruzione contenuta nell' ordinanza di custodia cautelare in carcere è per gli ex dirigenti e funzionari dell' Inail Alberigo Ricciotti, Vittorio Raimondo, Mauro Gobbi e Antonio Marra, già arrestati a maggio, per un «intermediario», per l' amministratore della società napoletana «Nuova Edina», Vincenzo Cavone, e per un noto professionista partenopeo. Secondo l'accusa, i dirigenti dell'Inail, per scegliere l'offerta della «Nuova Edina», che si proponeva per realizzare la sede scaligera, si fecero promettere da Cavone e dal suo socio «occulto», una tangente. Riguardo alle sedi dell'Inail di Brindisi e Lecce, oltre ai dirigenti dell'Istituto, l'accusa di concorso in corruzione aggravata è stata contestata anche agli imprenditori potentini Antonio, Lucio, Francesco e Michele De Sio.

Un'altra mazzetta promessa riguarda il lotto in territorio lucano dell'oleodotto Val d'Agri-Taranto. L'accusa di concorso in corruzione è contestata a Carlo Femiani, che è dipendente dell' Eni-Agip e responsabile del progetto della condotta, all'imprenditore materano Giovanni Castellano, all'ex funzionario dell'Eni-Agip ora in pensione, e agli imprenditori De Sio. La tangente promessa era di 150 milioni di lire, per commettere irregolarità riguardanti le procedure per accelerare i lavori di costruzione dell'opera.

Paolo De Luca

Numero verde Alitalia

No all'intesa Volare: sciopero dei piloti, oggi cancellati 110 voli, 75 nazionali

A causa dell'odierno sciopero dei piloti Alitalia e Alitalia Team, verranno cancellati 110 voli in totale, di cui 75 nazionali e 35 internazionali. È quanto comunica Alitalia, aggiungendo che i voli modificati saranno 88. Nessun volo intercontinentale sarà, invece, cancellato. La compagnia invita gli utenti a contattare il centro prenotazioni (numero 8488-65641.2.3 da tutta Italia e 06-65641.2.3 dal distretto di Roma) per avere maggiori informazioni sui voli.

Lo sciopero è motivato «dalle continue violazioni contrattuali che negli ultimi mesi hanno caratterizzato i rapporti tra azienda e piloti». È quanto afferma l' Unione Piloti, precisando che «la trattativa in corso tra Alitalia e Volare Group per la cessione della società Eurofly non ha alcun riferimento con le motivazioni dell'agitazione sindacale». La protesta riguarda, invece, «un accordo commerciale che privilegia la cessione di attività all' esterno piuttosto che lo sviluppo delle risorse interne, firmato da Alitalia con Volare».

La Cassazione condanna per peculato un impiegato pubblico che si era difeso, ed era stato assolto, sostenendo che chiamava casa una sola volta al giorno

Telefonate private dall'ufficio, è sempre reato

ROMA La Cassazione dice «no» ai «margini di tolleranza» nei confronti dei dipendenti statali che usano il telefono dell'ufficio per telefonate personali, anche se fanno una sola chiamata al giorno. Infatti la Suprema Corte - con una sentenza appena depositata - ha annullato l'assoluzione di Rocco C. dal reato di peculato d'uso. Con questo capo d'imputazione l'uomo, dipendente del Provveditorato alle Opere pubbliche per il Molise, era stato indagato. Ma il Gup del Tribunale di Campobasso, con decisione emessa il 16 gennaio del 2001, aveva dichiarato il «non luogo a procedere» perchè «il fatto non sussiste». In proposito il Gup rilevava che l'impiegato, tutto sommato, aveva effettuato 64 telefonate personali in circa due mesi, quindi aveva fatto una telefonata al giorno, la classica telefonata a casa. Questa «sporadicità» insieme «all'importo esiguo delle telefonate» escludevano, secondo il Gup, quel comportamento «da padrone» che caratterizza la condotta «appropriativa» prevista dall'art. 314 del Codice Penale che descrive il peculato d'uso.

Contro l'assoluzione emessa dal Gup ha protestato in Cassazione il procuratore della Repubblica del Tribunale di Campobasso, lamentando che il Gup aveva «arbitrariamente introdotto una sorta di soglia di punibilità che in alcun modo risulta contemplata dalle norme». Aggiungeva il Procuratore che effettuare ben 64 chiamate, anche non urbane, nell'arco di circa due mesi - dal 31 marzo al 3 giugno 1998 - esula dall'uso «episodico» del telefono dell'ufficio, e configura, invece, un uso «sistematico». In sostanza secondo il Pm anche una sola telefonata al giorno, di importo «esiguo» può portare alla condanna dello statale per aver trafugato le «energie occorrenti per le conversazioni telefoniche, in disponibilità della pubblica amministrazione» energie che, per di più, non sono «immediatamente restituibili dopo l'uso». E la Suprema Corte ha accolto il reclamo del Procuratore. Ad avviso degli «ermellini», infatti, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni possono fare chiamate personali solo in «casi eccezionali», dei quali deve «informare il dirigente dell' ufficio». Alla luce di questo orientamento Piazza Cavour ha dato ragione al ricorso del Pm osservando che non si può escludere la rilevanza penale della condotta di Rocco C. .

Adesso il Tribunale di Campobasso dovrà rivedere la sentenza di assoluzione emessa dal Gup e potrà confermarla solo se il dipendente dimostrerà di aver fatto la telefonata personale quotidiana solo «eccezionalmente», in quanto «effettivamente compulsato da rilevanti e contingenti esigenze personali». E sarà difficile provare di aver avuto, in due mesi, una emergenza al giorno.

SCUOLA

Assemblee e manifestazioni in Veneto

Quasi tutti di nuovo in aula Docenti sul piede di guerra contro la riforma Moratti

ROMA La scuola riprende per quasi tutti i ragazzi italiani. Ormai mancano all'appello solo poche regioni, tra cui Lazio e Liguria, ma entro settembre - il 30 gli ultimi a rientare in classe saranno gli studenti siciliani - gli alunni saranno regolarmente dietro i banchi di scuola.

Si tratta di un ritorno alla normalità che, però, ha ben poco di normale. La riforma annunciata e voluta in tutta fretta dalla Moratti rischia di paralizzare il mondo accademico, dalle materne ai licei e all'università. Stavolta la protesta non è guidata dagli studenti, ma dai professori stessi che vedono nelle riforme, nei tagli, nelle rivoluzioni culturali e metodologiche pensate dal ministro un serio pericolo per il proprio futuro.

Si ricomincia, dunque, ma tra meno di un mese (il 14 ottobre) la scuola dovrà già fermarsi per lo sciopero generale indetto dalla Gilda per il rinnovo del contratto. Il punto più controverso resta quello della sperimentazione della riforma che deve partire entro il 20 in 200 istituti italiani e che prevede la riapertura delle iscrizioni, ad anno scolastico già iniziato, per far accedere alle classi bambini finora esclusi per età.

Per quel che riguarda le risorse finanziarie necessarie per eventuali esigenze aggiuntive, inoltre, ha spiegato la Moratti, «sono stati già previsti specifici stanziamenti a sostegno del processo di sperimentazione».

«Sperimentazione» dal 20 settembre. I sindacati chiedono il rinnovo del contratto e annunciano scioperi

Il Ministero ha comunicato che saranno 800 le scuole italiane che potranno saggiare a partire dal 20 settembre alcuni aspetti della riforma: le 600 che non avranno i requisiti per far parte del gruppo delle 200 «fortunate», potranno comunque sperimentare il maestro tutor, la lingua straniera (solo inglese e non francese spagnolo o tedesco) e l'informatica. Tutti gli aspetti, quindi, meno l'anticipo dell'ingresso alle scuole d'infanzia e a quella elementare. E potranno anche estendere la sperimentazione a tutte le sezioni e a tutte le classi a patto che l'introduzione della sperimentazione superi l'esame del collegio dei docenti.

Ieri è intanto iniziato sotto il segno della protesta il nuovo anno scolastico e la regione che ha guidato la «rivolta» è stata quella veneta. Nel primo giorno di scuola nelle 743 scuole statali della regione le lezioni si sono svolte a metà per le assemblee indette dai sindacati di categoria tutti uniti, compresi gli autonomi. A Venezia, in particolare, i docenti sono scesi per strada, riunendosi di fronte a Palazzo Labia per una manifestazione. Proteste contro la riforma della Moratti, avviata sperimentalmente solo in 200 istituti italiani (14 nel Veneto), ma anche contro i tagli al corpo docente.

Daniela Esposito

EMERGENZA IMMIGRAZIONE Aumenta il bilancio della tragedia dello sbarco sulle coste siciliane. Avvistata una «carretta» al largo di Lampedusa

Porto Empedocle, ripescato il quindicesimo cadavere

Uno degli scafisti arrestati collabora: si trova in Egitto la regìa del traffico di clandestini

PALERMO Aumenta il bilancio della tragedia: sono 15 i liberiani annegati davanti Capo Russello, ad 80 metri dalla spiaggia. Ma neppure la tragedia ferma il traffico di esseri umani. Un'altra carretta del mare di 12 metri con 45 extracomunitari è stata intercettata dalla Guardia costiera a circa 14 miglia dall'isola di Lampedusa. Intanto la Procura della Repubblica di Agrigento che indaga sulla strage ha ascoltato di nuovo i due scafisti arrestati, uno dei quali collabora in vista di uno sconto di pena. La centrale che organizza i viaggi nel Canale di Sicilia sarebbe diretta dall'Egitto e avrebbe basi in Tunisia.

Ieri i sub hanno recuperato un altro cadavere, un uomo sui 40 anni, dallo scafo della carretta sfasciatasi tra gli scogli. Ma è un bilancio provvisorio, l' acqua resta torbida, i sub si muovono alla cieca, né è noto quanti liberiani sono scesi sulla barca da una nave madre rimasta al largo. Per stabilire se vi siano altre vittime la polizia interroga i sopravvissuti, 68 ospiti del Centro di prima accoglienza di Siracusa, 12 in ospedale ad Agrigento, 12 trattenuti a Porto Empedocle per il riconoscimento delle salme. I liberiani hanno chiesto asilo politico, 30 le istanze già formalizzate.

Senza sosta le ricerche degli immigrati scomparsi in mare.

La Procura ha disposto l'autopsia delle vittime e autorizzato il recupero del relitto. Lo scafo sarà agganciato a palloni ad aria compressa e poi trainato nella rada del vicino porto. I sub hanno notato che dallo scafo pendono numerose cime, inoltre una delle vittime era legata al ponte della barca. Indizi questi di misure di sicurezza per i passeggeri che non sapevano nuotare.

Ieri il Pm Giulia Labia ha interrogato Hosa Meldin, 24 anni, motorista navale, egiziano, che insieme con un sedicente libanese, egualmente arrestato, ha trasportato i clandestini verso la tragedia. Meldin ha accettato di vuotare il sacco quando gli sono stati prospettati i benefici della legge Fini-Bossi, che per gli scafisti «pentiti» prevede sconti sino alla metà della pena prevista. Oggi i due arresti verranno valutati dal Gip. Le basi dalle quali partono le carrette del mare dirette in Sicilia o nelle sue isole minori si troverebbero a Capo Bon, Sfax e Monastir e negli adiacenti villaggi dove si può noleggiare anche una barca per fare la spola tra una «nave madre» e la Sicilia. Il contatto avviene però a Tunisi, nel dedalo delle stradine della città vecchia, attorno ad una miriade di locande occupate da curdi, marocchini, algerini, maliani, nigeriani, iracheni. Sono uomini e donne, età che varia tra i 18 ed i 35 anni, famiglie con bambini. Le barche non entrano nei porti, vigilati da militari, ma restano al largo in attesa del carico, che viene trasbordato di notte su gommoni a gruppi di 5, 10 per volta. La tariffa varia tra 1.000 e 1.500 dinari, equivalenti ad 800-1.200 euro.

Rino Farneti

Immigrati: salta il vertice al Senato per contrasti nella maggioranza

ROMA Il vertice di maggioranza al Senato sull'immigrazione è stato rinviato per «motivi tecnici», ma la polemica della Lega Nord con gli alleati su quanto dovrà essere ampia la regolarizzazione degli extracomunitari è comunque esplosa «a distanza». Francesco Moro, capogruppo della Carroccio a Palazzo Madama, era uno degli invitati all'incontro e appare certamente rammaricato per il rinvio. Ma l'esponente leghista assicura che al vertice avrebbe ripetuto «chiaro e tondo» quello che Bossi ha già detto: la regolarizzazione non è possibile per gli extracomunitari già invitati dalle autorità a lasciare il Paese perchè irregolari, tutto questo anche se le ragioni sono solo amministrative e non hanno commesso alcun reato. Sull'emendamento proposto dal capogruppo della Camera Ignazio La Russa (An) rivolto a risolvere il problema rinviando ogni decisione ai prefetti, ha replicato: «Stiamo scherzando? E con quale criterio i prefetti dovrebbero decidere in assenza di una scelta chiara da parte del governo e del Parlamento?».

La proposta di coinvolgere i prefetti è partita originariamente dall'Udc e trova il suo paladino al Senato in Maurizio Eufemi. Ma nella Lega Nord c'è il sospetto che gli amici della maggioranza vogliano evitare di pronunciarsi nelle aule parlamentari sulla questione affidando al ministro dell'Interno il compito di impartire informalmente direttive ai prefetti di usare «la manica larga». Di qui la richiesta di affrontare la questione «alla luce del sole».

Brutta avventura ma a lieto fine per due giovani fidanzati nel mare tra Posillipo e Bagnoli. Pesanti accuse ai soccorsi considerati troppo lenti e inadeguati

Napoli: affonda il motoscafo, per 13 ore in balia delle onde

NAPOLI Tredici ore in balia del mare, nel Golfo di Napoli, aggrappati a un materassino recuperato dal motoscafo poco prima che si inabissasse, la speranza che si affievolisce di minuto in minuto. Pochi avrebbero scommesso sul lieto fine della disavventura della coppia di fidanzati napoletani, naufragati nel tardo pomeriggio di domenica e ritrovati ieri mattina da una motovedetta al largo dell'isolotto di Nisida. Ma la gioia per essere scampati alla morte ha ceduto subito il posto alle polemiche per la presunta inefficienza di soccorsi. Un'accusa mossa soprattutto dai familiari della ragazza e respinta con fermezza dal comandante del porto di Napoli.

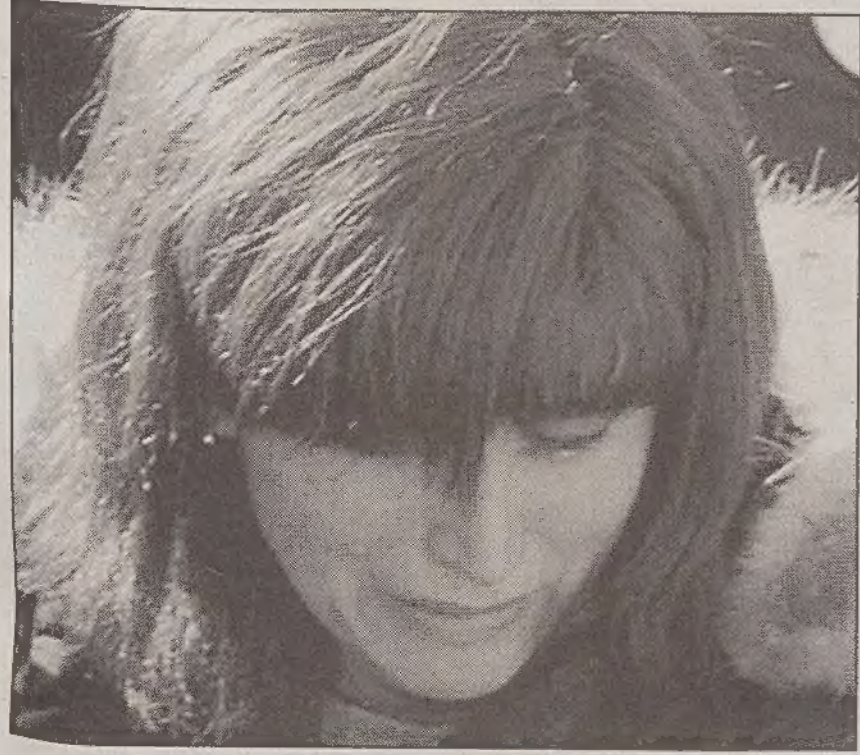
La brutta avventura di Francesco Galiero, di 31 anni, e Erica Esposito, di 25, è cominciata intorno alle 18 di domenica, quando i due a bordo di un motoscafo - uno Sacarb della Wellcraft di circa 10 metri - lanciano l'sos dal telefono cellulare. Stanno tornando da Positano facendo rotta su Ischia dove si trovano i genitori di lui. Si mettono in contatto con il «numero blu» per i soccorsi in mare e con il titolare del porticciolo di Nisida dove ormeggiano abitualmente la barca. Stanno imbarcando acqua, dicono di trovarsi al largo tra Posillipo e Bagnoli ma - sottolineano alla capitaneria di porto - non riescono a dare le coordinate precise. «Certo che non abbiamo dato le coordinate, perchè è chiaro che eravamo nel panico - dirà Erica - Ma anche senza le coordinate è il loro lavoro trovarci, loro devono sapere come su fa..».

Nelle operazioni di ricerca sono impiegati mezzi della capitaneria, dei vigili del fuoco, dei carabinieri, mentre si levano in volo un elicottero della guardia di finanza e, dall'aeroporto di Pratica di Mare, uno dell'Aeronautica. È una lotta contro il tempo: incombe infatti il buio della sera che rende assai difficoltosi i soccorsi. Alle 7.40 di ieri una motovedetta della Guardia Costiera avvista i due naufraghi al largo dell'isolotto di Nisida. I due sono aggrappati al cuscino prendisole prelevato dal motiscafo colato a picco. Lei ha avuto il tempo di indossare un giubbotto salvagente prima che l'imbarcazione si inabissasse. I fidanzati vengono portati all' ospedale Vecchio Pellegrini. Le condizioni appaiono buone: Francesco viene dimesso subito, per Erica i medici ordinano accertamenti a causa dei dolori che avverte ai muscoli, dovuti alla lunga permanenza in acqua.

Niente di preoccupante, comunque, tanto che la ragazza, che domani compie gli anni, superato l'iniziale stato di choc, si concede alle domande dei giornalisti. «Paura? Certo che ho avuto paura, il mare è terribile. Ma dov'era l'elicottero? - insiste - ci hanno cercati sotto costa, ma perchè non hanno pensato che la corrente ci portasse al largo?». Accuse ingenerose, così le valuta l'ammiraglio Ubaldo Scarpati, comandante del porto di Napoli che elenca i mezzi utilizzati per le ricerche: sette motovedette e due elicotteri, per una macchina dei soccorsi che si è messa in moto «appena è arrivata la segnalazione». Scarpati sottolinea soprattutto che non erano state comunicate le coordinate. «Non abbiamo saputo mai con esattezza il luogo del naufragio. Solo a tarda notte, verso le due, siamo venuti a conoscenza dalla madre del giovane disperso che l'imbarcazione era in viaggio da Positano», spiega il comandante che a spada tratta difende l'operato dei soccorritori e rispedisce le accuse al mittente.

La difesa si prepara all'udienza del Tribunale del Riesame che giovedì dovrà pronunciarsi sulla scarcerazione di Anna Maria Franzoni

Cogne, Taormina chiede una superperizia

L'avvocato vuole un maxi-accertamento tecnico sul lavoro del Ris e la perquisizione di casa Ferrod

Anna Maria Franzoni potrebbe tornare in carcere.

TORINO La difesa di Anna Maria Franzoni, la mamma di Cogne indagata per l'omicidio del figlio Samuele, passa nuovamente all'attacco e cala i suoi tre assi: perquisire la casa della vicina di casa, Daniela Ferrod, rilevare nuove tracce di sangue trovate nei pressi della villetta dei Lorenzi e sottoporre il lavoro dei Ris a una superperizia.

Tre pilastri su cui Taormina posa la sua difesa che sarà presto messa alla prova. Infatti tra tre giorni, il 19 settembre, sarà resa nota la decisione del Tribunale del Riesame che si pronuncerà sulla scarcerazione della donna.

Una data importante per la delicatissima inchiesta su uno dei delitti dove, fino a questo momento, hanno prevalso veleni e polemiche più che i fatti reali. «Ritengo - ha detto l'avvocato della Franzoni - che il tribunale del riesame si debba interessare del problema che riguarda le persone nei cui confronti si procede e che non sia la sede per affrontare altre questioni. Forse questo è l'errore che si è commesso in passato: cercare di dimostrare l'innocenza di una persona attraverso le responsabilità di altri».

Taormina ieri mattina è entrato nella cancelleria del Gip di Aosta, Fabrizio Gandini e ha presentato le tre richieste.

«Ho depositato la richiesta di incidente probatorio sullo svolgimento della superperizia», ha detto il difensore di Anna Maria Franzoni, «sulla base delle risultanze dei Ris di Parma in modo da chiarire una volta per tutte questa situazione. E chiedo la superperizia perché sono convinto dell'innocenza di Anna Maria. Nessun difensore si arrischierebbe a fare una richiesta del genere in un contesto come questo nel quale la Franzoni non potrebbe che uscire fuori dall'inchiesta».

L'avvocato ha inoltre chiesto «di rilevare subito le tracce di sangue che ho trovato sul percorso dell'assassino, non le posso toccare perchè si tratta di tracce che per il relativo esame necessitano della distruzione». In sostanza Taormina ha chiesto ufficialmente a Gandini di disporre un altro incidente probatorio per capire di chi è il sangue.

«Dovrebbe trattarsi del sangue del piccolo Samuele», preannuncia il legale. Ma Taormina punta su un altro aspetto per ricostruire il delitto di Cogne: la perquisizione della casa di Daniela Ferrod, la vicina che, chiamata dalla stessa Franzoni, intervenne per prima sul luogo del delitto quella maledetta mattina del 30 gennaio scorso. «La signora Ferrod dovrà presentarsi il 25 settembre qui, davanti al giudice per le indagini preliminari e rendere quella testimonianza che non ha voluto fare davanti a me. Quindi sarò io ad interrogarla in presenza di Gandini, alle ore 15 precise».

La difesa si preparara dunque ad affrontare un 19 settembre con le armi in pugno. Il Tribunale del Riesame discuterà solo della posizione della Franzoni che, a quanto riferito dallo stesso Taormina, non sarà in aula: «E' tranquilla e serena per quanto riguarda l'iter giudiziario ma evidentemente vive il dramma di aver perso un figlio in modo tragico e inquietante. Non solo, ma si sente da sempre accusata di un delitto che non ha commesso».

Roberta Rizzo

Intossicazione

Un topicida nelle merendine: decine di bimbi muoiono in Cina

PECHINO È stato con molta probabilità un topicida presente in alcune merende a uccidere decine di bambini e di operai e ad avvelenarne centinaia a Tangshan, una piccola città industriale vicino a Nanchino sulla costa della Cina centrale. L'inchiesta indica che l'avvelenamento, sabato scorso, è dovuto ad un topicida e al momento non si esclude che sia stato messo deliberatamente nelle merende della Heshengyuan Soy Milk.

Un portavoce governativo ha detto all'Ansa che i morti sono «decine», ma non cento come indicato dai giornali di Hong Kong. Alcuni residenti di Tangshan hanno riferito di aver visto centinaia di vittime portate all'ospedale, con sangue che usciva dal naso e dalle orecchie. L'agenzia ufficiale «Nuova Cina» ha parlato inizialmente, sabato, di 400 avvelenati fra cui 41 morti, poi ha dimezzato il numero dei ricoverati e lasciato sul vago quello dei deceduti.

Ospedali e fonti ufficiali si rifiutano di dare informazioni. La polizia ha fermato il padrone di un negozietto che vendeva le merende, inclusi dolcetti al sesamo e frittelle. Il veleno potrebbe essere caduto accidentalmente nella farina o nell'olio.

Lo scorso anno 146 persone sono morte e 15.000 hanno avuto sintomi di avvelenamento da cibo. Molti degli incidenti sono stati provocati da topicidi, sostanze chimiche o batteri contenuti in prodotti economici di cattiva qualità.

I malviventi che hanno ucciso il giovane non volevano rubare la sua Harley Davidson. Gli inquirenti seguono una nuova pista che porta alla camorra anche se la vittima era incensurata e non aveva rapporti con i clan

Assassinato nel Napoletano: non è stata una rapina ma un'esecuzione

NAPOLI Perde consistenza la pista dell'uccisione al termine di un tentativo di rapina per una potente motocicletta. Quella eseguita nei confronti di Eduardo Merone, il fabbro di 24 anni assassinato domenica mattina a Varcaturo, sul litorale domizio, nel Napoletano, sotto gli occhi della convivente, è stata un'esecuzione in piena regola, premeditata, da parte di professionisti, non l'epilogo di un tentativo fallito di balordi.

Secondo quanto è stato possibile accertare - sul fatto indagano i carabinieri - due sicari hanno affiancato Merone che si trovava a bordo di una Harley Davidson nera, gli hanno intimato di scendere e, senza profferire parola, gli hanno esploso contro cinque colpi di pistola. Una modalità tipica di un'esecuzione camorristica. Qui, però, l'omicidio si tinge di giallo e non può essere catalogato tra i tanti agguati di camorra che si verificano ogni anno nel Napoletano. Il fatto è, infatti, che Merone non era affiliato nè tantomeno vicino a nessun clan. Ecco allora che sembrano affiorare possibili spiegazioni: il giovane negli ultimi giorni potrebbe potrebbe aver visto qualcosa che non avrebbe dovuto vedere.

Sembra essere stata accantonata l'ipotesi della rapina; troppi, infatti, gli elementi che non quadrano. I killer hanno agito con il volto coperto da caschi integrali e con una visiera azzurra. In questo modo non potevano essere riconoscibili dall'unica testimone diretta, la compagna di Merone. Uno stratagemma che non viene invece usato solitamente dai balordi in azione per rapine. I proiettili esplosi, poi. Cinque servivano per essere sicuri che Merone morisse. La stessa moto, poi, è stata lasciata a terra. Nelle ultime ore i carabinieri stanno cercando di ricostruire gli ultimi giorni di vita del ragazzo alla ricerca di un possibile movente. I militari hanno ripetutamente sentito la convivente ed altri familiari del giovane nel tentativo di ricostruire il possibile contesto all'interno del quale l'omicidio sarebbe maturato, nella speranza che avesse confidato a qualcuno dei congiunti timori o preoccupazioni. Finora, però, non è stato fornito nessun elemento utile.

Armato di pistola su moto rubata. Nobile arrestato

PALERMO Un nobile palermitano, Pietro Pottino, 40 anni, amministratore di un'azienda agricola, è stato arrestato dalla polizia a Palermo con l'accusa di detenzione illegale di arma da fuoco e furto.

Pottino è stato fermato mentre, assieme a Michele Santinelli, 20 anni, un muratore originario di Alcamo era su una moto rubata con targa risultata anch'essa rubata. L'operaio era alla guida dell'«Honda Transalp» e i due indossavano i caschi integrali.

Addosso all'imprenditore, che gestisce un'azienda agrituristica di 250 ettari di proprietà della zia, nelle campagne di Petralia Sottana, nel palermitano, gli agenti hanno trovato una pistola con il numero di matricola cancellato ed un paio di guanti di lattice. Condotti negli uffici del commissariato, Pottino e Santicelli non hanno risposto alle domande degli investigatori.

I due, secondo gli inquirenti, avevano in progetto un'azione criminosa o forse solo un atto dimostrativo. Le piste seguite dagli investigatori del commissariato Libertà sono due: una a sfondo passionale e l' altra riconducibile ad una controversia tra Pottino ed una persona ancora da identificare per questioni di interesse.

Le ispezioni dei carabinieri hanno trovato pesce andato a male e farmaci scaduti. Diversi sequestri, chiusa una sauna

Campeggi e villaggi, uno su tre punito dai Nas

Gravi carenze igienico-strutturali riscontrate in molti centri vacanze

Controlli dei Nas: messi al setaccio villaggi e campeggi.

ROMA Pesce andato a male e farmaci scaduti: sono usciti fuori dai frigoriferi e dagli armadietti dei medicinali in villaggi turistici e campeggi che sotto la lente dei Nas hanno rivelato di essere, in un terzo dei casi, fuori regola. Ancora una volta i blitz dei carabinieri della salute, che nel corso dell'estate hanno proceduto ad una serie di operazioni, hanno fatto scoprire che fra ombrelloni e ristoranti, case di cura e pescherie la salute può essere messa rischio anche con poco.

Ma, come ha osservato il comandante dei Nas generale Gennaro Niglio, la situazione, almeno rispetto allo scorso anno sembra essere migliorata. Più controlli ma anche meno infrazioni: 473 contro 382 di un anno fa e 267 irregolarità quest'anno contro 296 dell'anno precedente. «L'azione di controllo sembra avere avuto un buon effetto correttivo» ha commentato Niglio.

L'ultimo blitz estivo è stato appunto quello nei campeggi e villaggi turistici. Le ispezioni dei Nas sguinzagliati dal ministero della Salute in 139 villaggi turistici e 334 campeggi hanno accertato in tutto 267 infrazioni penali ed amministrative e differito alle competenti autorità 179 persone.

Chiusa anche una struttura adibita a sauna e sequestrati alcuni alimenti di varia natura per un valore complessivo di circa 53.100 euro.

Ma le carenze più frequenti, quelle per altro più rischiose, sono state quelle igienico-strutturali, alimenti in cattivo stato di conservazione, mancanza di autorizzazioni e frode in commercio.

I carabinieri sono andati così a setacciare tutte le strutture turistiche nelle regioni più affollate durante i mese estivi: 26 ispezioni nei villaggi della Sicilia, 25 in quelli della Sardegna, 16 in Calabria, 15 in Campania e giù a scendere in tutta Italia. I campeggi più controllati sono stati quelli del Lazio (53), della Sardegna (39) e della Liguria (27). Fra le situazioni particolari i Nas di Palermo hanno sequestrato in due distinti villaggi oltre 60 chili di prodotti alimentari andati a male altri 50 chili di prodotti ittici sono stati sequestrati in un villaggio in provincia di Catania. In un tutta Italia sono state sequestrate quasi 54 mila euro di prodotti e strutture.

Altri interventi hanno segnato il lavoro estivo dei carabinieri. Una maxi operazione in 402 strutture per anziani di tutta Italia, in coincidenza con l'inizio della stagione estiva, ha accertato 182 infrazioni penali ed amministrative e a portato alla denuncia di 156 persone.

Nelle case per anziani i carabinieri dei Nas si sono trovati di fronte ad illeciti come abbandono di incapaci, carenze igienico-strutturali, alimenti in cattivo stato di conservazione, mancanza di autorizzazione ed esercizio abusivo della professione sanitaria. Controllate poi pescherie e allevamenti ittici: il risultato è stato di 146 persone segnalate alle autorità, 229 infrazioni penali e amministrative rilevate due strutture chiuse e sequestrati prodotti ittici per un valore di oltre tre milioni di euro.

67 VITTIME NEL WEEK-END

ROMA Sono state 67 le vittime di incidenti stradali nell' ultimo week-end, con un incremento, rispetto al fine settimana precedente (quando erano state 33) di oltre il 100%. È anche sensibilmente aumentato - nel confronto tra i due ultimi fine settimana - il numero degli incidenti, passati dai 1.599 a 1.713, e, in particolare, di quelli nei quali si sono registrati delle vittime (da 32 a 57). Elevato anche il numero delle persone rimaste ferite: 1.426 (negli stessi giorni della precedente settimana erano state 1.252).

Secondo i dati elaborati dal dipartimento della Pubblica sicurezza del ministero dell' Interno, dei 57 incidenti con esito mortale, 14 hanno registrato uscite fuori strada senza contatto con altre vetture; uno è stato sulla viabilità extraurbana, dieci su quella extraurbana e tre in centro abitato.

IN BREVE

Julia Roberts è malata Rischia la morte se incinta

LOS ANGELES Julia Roberts soffrirebbe di una grave malattia del sangue che potrebbe ucciderla in caso di gravidanza. La notizia è riportata dal tabloid statunitense «Star», secondo il quale l'attrice Premio Oscar per «Erin Brockovich» avrebbe una rara forma di malattia chiamata Itp (Immune Thrombocytopenic Purpura). La sindrome provoca la distruzione delle piastrine e compromette la capacità del sangue di coagularsi. La Roberts avrebbe scoperto di soffrire della malattia da una serie di chiazze blu apparse sulla pelle. La star, una delle più pagate di Hollywood, si era sposata lo scorso quattro luglio con il cameraman Danny Moder. Secondo il giornale, specializzato in pettegolezzi, la coppia vorrebbe avere un figlio ma, se la notizia della malattia dovesse essere confermata, decideranno per l'adozione.

A causa di una lite condominiale a Pisa commerciante freddato con tre colpi dal vicino

PISA Un noto commerciante pisano, Aldobrando Bini, 40 anni, è stato ucciso, per motivi condominiali, da un vicino di casa, Pietro Troiani, impiegato comunale. Bini è stato colpito nella sua abitazione da tre colpi di pistola.

L'auto esce di strada: muoiono bimbo di 9 mesi e la nonna, gravi i genitori e la sorellina

MODENA Si chiamava Tiziano Navarrete e aveva appena 9 mesi il bimbo di una famiglia di origini cilene morto in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla corsia sud della A/22, a poche centinaia di metri dal casello di Carpi (Modena). Con il piccolo ha perso la vita anche la nonna di 58 anni. Tutta la famiglia sudamericana viaggiava su una Fiat Punto ed erano di ritorno da un pranzo di nozze. La vettura è sbandata e si è ribaltata più volte finendo in una scarpata. I genitori e la sorellina sono ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

Scoppia una rissa in un agriturismo del Nuorese Un uomo di 70 anni ammazzato con una pietra

NUORO Un altro omicidio nella tarda sera di ieri nelle campagne di Villagrande Strisaili, nei pressi di un agriturismo a «Perda Latinos». Un violento litigio ha scatenato una rissa. Un uomo dell'apparente di 70 anni è stato ucciso con un colpo alla testa inferto con una grossa pietra. È stato il ventiseiesimo omicidio che si verifica nell'isola dall'inizio di quest'anno. Il presunto omicida, un uomo di 67 anni è stato fermato dalla polizia e la sua posizione è al vaglio degli inquirenti.

Il lungo viaggio dal Giappone all'Europa della «Pacific Pintail» che trasporta 100 tonnellate di plutonio. Greenpeace protesta: «Un grave pericolo»

La nave dei «veleni» torna in Gran Bretagna

La «Pacific Pintail» trasporta materiale radioattivo.

LONDRA Lo stato di allerta è elevatissimo. La «Pacific Pintail», la nave dei veleni nucleari partita dal Giappone a luglio con un carico di 100 tonnellate di plutonio, è ormai arrivata in prossimità della Gran Bretagna, dove è diretta, dopo aver solcato i mari di mezzo mondo. Oggi entrerà nel braccio di mare tra Inghilterra e Irlanda: ad attenderla una flotta di venti piccole imbarcazioni di ambientalisti coordinate, manco a dirlo, da Greenpeace - che per l'occasione ha inviato la sua «Rainbow Warrior» - e pronte a scatenare una simbolica battaglia navale.

Obiettivo della protesta marinara è attirare l'attenzione sui rischi presentati da questo tipo di trasporti. Secondo Greenpeace, il carico della Pacific Pintail - costituito da un combustibile per centrali nucleari, il cosiddetto Mox sarebbe infatti esposto a eventuali attacchi terroristici: il materiale radioattivo può infatti essere utilizzato per costruire ordigni nucleari.

L'accusa al governo britannico è aver sottovalutato i pericoli per il mare d'Irlanda. Il carico della nave della discordia è destinato alla centrale di Sellafield, in Cumbria ed era stato oggetto di discordia già dalla sua partenza dal porto di Takahama. Nel corso del viaggio, la nave si è spostata persino senza scorta visto che il cacciatorpediniere inglese «Nottingham» si è arenato sulle scogliere dell'isola di Lord Howe nel mar di Tasmania. Insomma, la Pacific è diventata una minaccia ancora più grave alla sicurezza, visto che è rimasta senza protezione, facile bersaglio di eventuali attacchi terroristici, di fronte ai quali non basterebbero le mitragliatrici installate a bordo.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il direttore della compagnia di prosa di Fiume e il consulente artistico hanno annunciato che se ne vanno

Dramma in crisi, dimissioni di massa

Damiani: «I croati non danno soldi e l'Università popolare ritarda i fondi»

In forse la stagione del Dramma Italiano al teatro Zajc.

«Finanziamenti irregolari e insufficienti per i progetti, specie quelli con attori e registi italiani». Mangano manterrà l'impegno con lo Stabile di Calabria

FIUME Nuove nubi oscurano l' avvio della stagione artistica 2002-2003 del Dramma Italiano del Teatro «Ivan Zajc» di Fiume. Presentando il nuovo repertorio e le due nuove coproduzioni del Dramma Italiano con altrettanti Teatri in Italia, nel corso della conferenza stampa di ieri il direttore della compagnia di prosa italiana, Sandro Damiani ha annunciato le proprie dimissioni.

A fare altrettanto è stato anche il consulente artistico, Nino Mangano. All' origine di tale decisione, secondo quanto rilevato da Damiani e Mangano, la situazione di totale insicurezza che accompagna ormai da tempo la gestione della compagnia. Un' insicurezza, come sottolineato, che deriva dall' irregolarità con cui vengono stanziati i mezzi per finanziare l' attività della compagnia e peraltro insufficienti a realizzare determinati progetti, specie quelli che vedono impegnati attori e registi provenienti dall' Italia.

Denunciando questa situazione di crisi, Damiani ha parlato di mancanza di fondi da parte croata e di un numero minimo di attori in pianta stabile, mentre pagare quelli provenienti dall' Italia diventa sempre più difficile. L' Università popolare di Trieste, infatti, a detta del direttore del Dramma Italiano, «non rispetta i tempi di invio dei fondi stanziati dal governo italiano».

Sandro Damiani si dimette.

Per questi motivi, ha aggiunto Damiani, non sarà possibile mantenere in cartellone le repliche del "Michelangelo Buonarotti" di Krleza e de "Le stelle fredde del Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa. Per quest' ultimo spettacolo l' Università popolare di Trieste non ha ancora versato la seconda "tranche" dei fondi per completare il pagamento degli artisti italiani impegnati. Agli enti coinvolti nella gestione del Dramma Italiano, sostiene il suo direttore, sembra interessi soltanto che la compagnia continui ad esistere, ma nessuno pare disposto a sostenere le sue iniziative, specie quelle a livello di produzione e divulgazione culturale sia in Croazia che in Italia.

Sia Damiani che Mangano si sono dichiarati non idonei a dirigere il Dramma Italiano in queste condizioni. Nino Mangano ha tenuto a precisare di essere intenzionato a portare a termine il progetto con il Teatro Stabile di Calabria, concordato con tanta fatica.

Si tratta dello spettacolo "Regine" di Giacomo Carbone di cui sono previste più di venti rappresentazioni in Italia, mentre la "premiere" fiumana è in programma il 27 marzo prossimo. Sarà preceduta dalle "Baruffe chiozzotte" di Goldoni, un' altra coproduzione, questa volta con il Teatro Nuovo di Verona e con la Compagnia Artisti Associati di Gorizia. Fra i lati positivi che dovrebbero contrassegnare la nuova stagione, il direttore del Dramma Italiano ha menzionato l' apertura, entro la fine dell' anno, della Scuola di recitazione, con una decina di materie d' insegnamento.

a.s.

Appuntamento il 29
Pioggia di candidati per le elezioni nella Comunità degli italiani a Pola

POLA Un'autentica pioggia di candidature si e' riversata sulla segreteria della Comunita' degli Italiani di Pola, per le elezioni del 29 settembre, quando gli oltre 5000 soci voteranno per il rinnovo dell'assemblea del sodalizio.

I candidati infatti sono ben 38, che si contenderanno i 21 posti di consigliere nell'organismo deliberativo. Gli Italiani di Pola dunque si sentono più vicini alla loro Comunità dopo la disaffezione delle elezioni di due anni fa, quando le candidature erano state 24.

Sicuramente ha colpito nel segno l'appello inviato ai soci dalla dirigenza uscente secondo cui la partecipazione al processo elettorale è un diritto ma anche un dovere, nella salvaguardia e nell'affermazione della lingua e cultura italiana , lasciataci in eredità dalle generazioni precedenti e che rappresentano una delle due anime della città. Ma, ritornando alle candidature, 24 sono singole mentre le altre 14 fanno parte della lista «Per la rinascita della Comunità» che farebbe riferimento al vicesindaco di Pola, Tullio Persi.

p.r.

Si infiamma il contenzioso sui confini. Il presidente della sezione buiese accusa il leader croato di essere «troppo generoso con gli Sloveni» e lo invita ad andarsene

«L'accordo sulla pesca tra Racan e Drnovsek è illegale»

Pescatori in guerra.

UMAGO Ormai è lampante che il contenzioso legato al Golfo di Pirano non è soltanto una scaramuccia tra i pescatori dei due versanti: sul piatto non ci sono solo 4 cassette di sardelle o calamari, ma soprattutto la futura definizione del confine marittimo tra i due stati. Per Danilo Latin, vice presidente della sezione dei pescatori buiesi, il regime di pesca avrà sicuramente un grosso peso politico diplomatico quando verrà il momento di tracciare la linea di demarcazione statale in mare, per cui bisogna andare cauti.

Lo stesso Latin invita pubblicamente il premier Racan a dimettersi, accusandolo di eccessiva generosità nei confronti della parte slovena e di tradire cosi gli interessi della nazione. E la domanda retorica che in molti si pongono e la seguente: «Come puoi permettere ai pescatori di altri paesi di scorazzare liberamente nel tuo mare, senza avere nulla in cambio?»

I pescatori buiesi inoltre ritengono illegale l' accordo sul regime di pesca provvisorio raggiunto a Zagabria tra i premier sloveno Drnovsek e croato Racan, che scatterà il 23 settembre.

Perchè illegale? Perché, spiegano, ogni accordo internazionale deve avere riscontro in ambito parlamentare, cosa che questa volta non è avvenuta. E l'illegittimità dell'accordo sarebbe confermata dal fatto che non è stato firmato alcun documento scritto. Danilo Latin non risparmia critiche neanche al presidente della regione Ivan Nino Jakovcic, anch'egli invitato a dimettersi, e al parlamentare dietino Damir Kajin per attuare la politica di Racan nello scottante contenzioso. «Il diritto e le convenzioni internazionali sono dalla nostra parte, cioe' dicono che in caso di contenzioso il golfo va diviso a meta'. Ora non capisco – afferma Latin – perchè questi personaggi vogliono a tutti costi regalare il nostro mare agli sloveni»

E intanto sembra che l'intera questione verrà discussa al parlamento di Zagabria, anche se poco tempo fa il presidente Zlatko Tomcic aveva escluso questa possibilità.

L'argomento verrà proposto dal gruppo parlamentare social liberale (il partito di Drazen Budisa), come annunciato a Pinguente dal deputato Djurdja Adlesic. Per concludere diciamo che all' indirizzo del presidente della sezione dei pescatori buiesi, Daniele Kolec è arrivata una lettera minatoria, come da egli stesso denunciato.

Non trovano invece almeno per il momento conferma, le voci su presunte offerte di denaro a Danilo Latin, in cambio di un atteggiamento piu' favorevole agli sloveni.

p. r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1353	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	184,70	= 0,81	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,90	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	150,40	= 0,66	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Raffica di sciagure mortali in Istria. Turista ceca travolta da un camion a Parenzo

Weekend di sangue sulle strade

Incidenti a Vines e Sissano. Bagnante stroncato da un infarto

Quarnero, la lista nera si allunga perdono la vita due motociclisti

FIUME Non passa settimana nella regione del Quarnero e Gorski kotar senza incidenti mortali sulle strade. Alla lista nera si sono aggiunti nel fine settimana il fiumano Goran Smokrovic, 26 anni e il lussignano Robert Bicanin di 32. Smokrovic è deceduto nelle vicinanze di Mattuglie, mentre Bicanin ha perso la vita a Lussinpiccolo. In entrambi i casi, stando a quanto rilevato dalla polstrada, gli incidenti sono stati provocati dall'alta velocità delle moto.

«Dall'inizio dell'anno abbiamo registrato 48 morti sulle strade della nostra regione - spiega Robert Misan, capo del dipartimento per la sicurezza del traffico - un numero ingente se si tiene anche conto che durante tutto il 2001 i morti in incidenti stradali erano stati 49. Molte delle persone decedute quest'anno erano motociclisti, tragedie che sono avvenute specie durante l'estate. Da parte nostra facciamo il possibile, siamo inflessibili verso chi guida la moto senza casco». E proprio il lussignano Bicanic, deceduto in zona Privlaka, dopo che la sua moto aveva urtato un' automobile, guidava senza casco. Lo avesse avuto, forse si sarebbe salvato. «Abbiamo appurato che parecchi dei centauri coinvolti in gravi incidenti - conclude Misan - erano stati condannati in passato per aver infranto a più riprese il codice stradale. Le multe, è evidente, non sono state un deterrente e dunque siamo in presenza di centauri indisciplinati, che amano il brivido e pertanto il rischio e che sovente pagano con la vita un giro di manopola del gas in più».

a. m.

POLA Raffica di incidenti stradali mortali il trascorso fine settimana in Istria. A Parenzo una turista ceca, Ludmilla Hrabetova, di 64 anni, ha perso la vita dopo essere stata travolta da un camion, mentre sulla sua bicicletta attraversava un incrocio con semaforo. Il mezzo pesante, che non ha rispettato il diritto di precedenza, non è riuscito ad evitare l'impatto. A nulla sono valsi i soccorsi dei medici: la donna, a causa delle gravissime ferite riportate nell'urto, è deceduta dopo pochi minuti, durante il trasporto in ospedale.

Asedin Ibraimovski, 44 anni (Pola), è morto in uno scontro frontale avvenuto l'altro giorno in località Vines, nell'Albonese. Ha perso il controllo della sua vettura, probabilmente per l'alta velocità, ed è andato a sbattere contro un'auto che sopraggiungeva dalla direzione opposta. Soccorso da un'autoambulanza è stato accompagnato in terapia intensiva. Troppo gravi i traumi alla testa e al torace: è deceduto alcune ore dopo il ricovero.

A Sissano, nel Polese, ha perso la vita il ventinovenne Frane Bastijanic, residente a Pola. La sua auto ha sbandato in curva, per cause non ancora accertate, e ha terminato la corsa sbattendo violentemente contro un albero. Il giovane è deceduto all'istante. Non solo morti sulle strade il trascorso week-end nella penisola. Un anziano turista sloveno, Drago Pisnik, 68 anni, di Maribor, è rimasto vittima di un infarto mentre faceva il bagno nello specchio di mare antistante il campeggio di Maslinica, a Rabac-Porto Albona, sulla costa orientale istriana. Inutili i tentativi di rianimarlo da parte del personale medico di un'autoambulanza, chiamata subito sul posto: i soccoritori non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. L'uomo si trovava in vacanza in zona insieme ad una comitiva di villeggianti sloveni.

i. b.

Imprudenza fatale per una donna dalmata che aveva deciso di pascolare le pecore sui prati nonostante i cartelli

Porta il gregge nel campo minato, uccisa

SEBENICO Pascolare le pecore può costare la vita nelle ex aree di guerra in Dalmazia. Vinka Suljak aveva deciso incautamente di portare il suo gregge su un campo minato e ai cui bordi sono sistemati diversi cartelli che indicano il pericolo mortale. Su uno dei prati tra Zitnic e Siveric, alle spalle di Sebenico, si sono udite due potenti deflagrazioni. A nulla è valso l' intervento di sanitari e artificieri. Il corpo straziato della pastora giaceva all' interno di uno dei due crateri apertisi dopo l' esplosione. La Suljak è deceduta all' istante. Gli esperti hanno spiegato che la sfortunata donna ha attivato due mine del tipo Prom 1, il più micidiale tra gli ordigni di questo genere. Durante l' operazione di recupero del cadavere, gli artificieri della polizia sebenzana hanno scoperto nelle immediate vicinanze dei crateri altre due mine antiuomo.

«La donna ha compiuto un tragico errore - spiega Ivan Cikara, responsabile della sezione di Knin del Centro nazionale per la bonifica dei campi minati - c' è tanta gente che non capisce quanto sia importante essere prudenti ed evitare di mettere piede su terreni minati o comunque sospetti».

a. m.

«Beccato» con 22 chili di datteri

POLA Ventidue chilogrammi di datteri di mare sono stati sequestrati dalla polizia istriana, operazione che ha portato alla denuncia di un ventiquattrenne , E. P. (come consuetudine della Questura di Pola, non sono state comunicate le generalità), residente ad Umago.

I preziosi molluschi, confezionati in due sacchetti di plastica, erano nascosti nell'auto del giovane, fermato dalla stradale per un'infrazione. È stato accusato di violazione della normativa croata sulla raccolta e la commercializzazione delle specie marine protette.

Al «datteraro» sono stati sequestrati anche i martelli e le pinze usati per estrarre i frutti di mare dal fondale roccioso.

Il presidente nazionale del Ccd fa il punto sulle frizioni interne alla Casa delle libertà e difende la linea scelta dal suo partito in materia di legge elettorale

Follini: «Sono presidenzialista, ma mi adeguo»

«Tondo candidato? La scelta spetta a Forza Italia, parlerò per secondo. Guai comunque a sottovalutare Illy»

«Il momento di difficoltà nostro e degli azzurri riguarda la politica nel suo assieme, non i singoli partiti. Ritengo Antonione un elemento di garanzia»

TRIESTE Non punge. Al massimo gira attorno alle cose. Non lancia proclami né messaggi subliminali, ché le dimensioni del partito che comanda li renderebbero un po' esagerati. No, non si allarga Marco Follini, presidente nazionale del Centro Cristiano democratico, prendendo a prestito per l'occasione l'aplomb moderato dell'altro leader di riferimento del partito, Pierferdinando Casini. Di sicuro, peraltro, non ignora nessuna delle cose di Casa delle libertà in Friuli Venezia Giulia, che tanto tranquilla non è, se in un'estate ha dovuto dar vita al almeno due commissariamenti, quello del forzista Agrusti a Pordenone e quello della stessa segreteria regionale del Ccd. E non si nasconde dietro a un dito. «I commissariamenti, senza dubbio, evidenziano una fase di difficoltà, ma anche il segno che si sta cercando di ricostruire dei legami e delle convenzioni che magari sono venute meno...».

Sta parlando di Forza Italia o del Ccd?

Sto parlando in prima battuta del mio partito, all'interno del quale i congressi provinciali e regionale devono ripristinare un pieno senso di legittimità democratica e un rapporto più forte tra Trieste e Roma. Per questo è stato indicato un dirigente di straordinaria capacità e rispettabilità come Magri, che ha il compito di trovare una soluzione non traumatica.

E Forza Italia? La loro situazione sembra un po' più complessa...

Ma guardi che tutti vivono un momento di difficoltà. Che, detto per inciso, riguarda la politica nel suo assieme e non i singoli partiti. È un problema dell'intero sistema, che è tanto più acuto quanto più i partiti sono forti, come nel caso di Forza Italia...

E dunque?

Non voglio entrare nel merito delle questioni interne a un altro alleato. Mi limito a dire che con i forzisti abbiamo un rapporto solido, di buon vicinato e che personalmente ho una grande, grande, e sottilineo ancora grande stima del coordinatore nazionale Antonione, che ritengo poter essere il vero elemento di garanzia in grado di dirimere gli attuali dissapori.

Andiamo più sul diretto, allora: la candidatura di Renzo Tondo a presidente della Regione anche nel 2003 è anche la vostra candidatura?

Noi attendiamo le scelte. E, in prima battuta, mi sembra ragionevole che decida Forza Italia, e cioè il partito di maggioranza in seno alla coalizione. Tondo, oltre a tutto, è già sperimentato, è l'attuale referente della giunta... Comunque sia, parlerò per secondo e non per primo.

Vediamo gli avversari: Illy sembra guadagnare consenso come candidato del Centrosinistra.

Illy ha molte buone qualità, e sottovalutarlo sarebbe un imperdonabile errore. La sua è una candidatura forte, certo che...

...certo che?

La sua scelta dimostra che anche il Centrosinistra, sempre pronto a demonizzare certe nostre scelte, quando si tratta di correre per vincere ripercorre la nostra stessa strada, quella della leadership personale...

La legge elettorale, poi culminata nel referendum, ha evidenziato tutti i nervi scoperti della maggioranza. Il primo invito a votare per la conferma di quel provvedimento è arrivato dal suo partito. Non è che lei si è trovato un po' spiazzato?

No, perchè abbiamo deciso di lasciare una certa discrezionalità ai dirigenti locali, dei quali mi fido pienamente. Certo, la cosa avrebbe avuto un'altra valenza se si fosse parlato di una legge nazionale o di una Regione, per così dire, più «centrale» rispetto alla politica nazionale...

Ma scusi, lei non è dichiaratamente presidenzialista?

Certo, e lo rimango. Non credo sia un'eresìa parlare di elezione diretta del presidente, ma di fronte alla scelta del Friuli Venezia Giulia mi adeguo.

Ci siamo dimenticati di un altro vostro alleato, la Lega Nord, con la quale, almeno a livello nazionale, non è che tutto fili liscio.

Sappiamo tutti che c'è una differenza di cultura politica tra noi e loro, ma a tenerci assieme è fondamentalmente un'alleanza di programma e l'abbandono da parte loro di qualsiasi attività secessionista, sia sul fronte italiano che su quello europeo. Finchè questo punto di forza resta fermo, non ci saranno problemi.

Ma Bossi a dire il vero, si muove, parla di «vescovoni», di Caritas, attacca i clandestini...

Dispute politiche, che non si risolvono alzando la voce o dando corpo agli insulti. Noi, almeno, non lo faremo.

Furio Baldassi

Marco Follini, leader nazionale del Ccd.

Verso il 29 settembre
REFERENDUM ELETTORALE

Istruzioni per l'uso

SI NO

PER COSA SI VOTA. «Approvate il testo della legge regionale concernente la disciplina della forma di governo della Regione e dell'elezione del Consiglio regionale...?». Inizia così il testo su cui, il 29 settembre, gli elettori del Friuli Venezia Giulia saranno chiamati a esprimersi. Un referendum confermativo sulla legge elettorale votata dai due terzi del Consiglio regionale (41 consiglieri) che, per essere attuata nelle prossime elezioni regionali del 2003, ha bisogno però dell'avvallo degli elettori. Il Comitato per il «no», dopo aver raccolto le firme necessarie, ha infatti ottenuto che i cittadini della Regione si esprimano su tale provvedimento. In sostanza i cittadini andranno a decidere il sistema elettorale: barrando il «sì» confermeranno la legge del 27 marzo 2002; optando invece per il «no» la bocceranno e, attraverso l'applicazione della norma transitoria, automaticamente entrerà in vigore il sistema elettorale in vigore nelle Regioni a statuto ordinario (il cosiddetto Tatarellum). Rispetto ai referendum abrogativi, dove si era chiamati a cassare solo una parte della legge, per la prima volta gli elettori potranno rigettare in toto un provvedimento uscito dall' aula. Il risultato stabilito dalle urne sarà valido indipendentemente dal numero di cittadini, aventi diritto di voto, che si recheranno ai seggi. Non serve insomma il quorum del 50 per cento più un voto per rendere valido il referendum.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La democrazia della decisione

La scelta compiuta dal legislatore regionale friulano è in assoluta controtendenza rispetto alle soluzioni istituzionali adottate oggi in tutte le Regioni ordinarie, dove si è votato direttamente il presidente di Regione, nonché in tutti i Comuni e le Province, dove il capo dell'esecutivo locale viene eletto a suffragio universale da tutti i cittadini elettori. E anche a livello nazionale dove, sia pure costituzionalmente non formalizzata, è come se vi fosse elezione diretta del capo del Governo, visto e considerato che alle scorse elezioni (ma anche alle precedenti) si è potuto scegliere tra un leader di uno schieramento contro l'altro, entrambi candidati alla guida del Governo, nell'ambito di un assetto istituzionale strutturato secondo il principio maggioritario. Con queste nuove formule di governo a legittimazione diretta si è passati anche nel nostro Paese, come da tempo avviene nella maggior parte dei Paesi europei, da una democrazia dell'impotenza ad una della decisione, dove cioè i governi sono scelti dagli elettori e devono avere la fiducia degli stessi, sulla base di un chiaro programma di indirizzo politico da attuare.

Certo, è vero che la Regione Friuli Venezia Giulia gode di autonomia regionale speciale; ma la specialità non deve mica essere intesa come diversità di formula istituzionale rispetto a quelle di altre realtà regionali, altrimenti più che specialità sarebbe eccentricità e stravaganza. Speciale vuol dire, soprattutto adesso che siamo nell'era del nuovo regionalismo a tendenza federale, valorizzare al meglio e al massimo la propria identità regionale sulla base di una maggiore responsabilizzazione delle scelte da compiere per quanto attiene lo sviluppo socio-economico della Regione. Eleggere direttamente il presidente della Regione vuol dire individuare, su di esso e sulla maggioranza politica che lo sostiene, il principio di responsabilità nel governare la Regione, sottoponendo il risultato di governo al voto del corpo elettorale, che sarà di premio o di sanzione sulla base di un giudizio valutativo dell'operato e del programma.

Per salvaguardare questo principio della responsabilità di chi governa nei confronti di chi è governato - oggi sempre più avvertito nelle democrazie liberali contemporanee - si è fatto opportuno ricorso al referendum. Lo strumento referendario, nonostante sia dirimente nella sua finalità, è quello democraticamente più valido e più suggestivo, specialmente in un caso come questo riguardante la scelta della forma di governo regionale. La Regione Friuli Venezia Giulia detiene un triste record: quello di aver cambiato, nella scorsa legislatura, cinque presidenti di Regione con cinque maggioranze diverse. E' come se il cittadino non avesse nemmeno votato, perché la sua pur flebile scelta elettorale è stata poi più volte stravolta e quindi annullata: questo grazie ad un sistema istituzionale che rimetteva le decisioni di governo in mano solo al Consiglio regionale. Vale veramente la pena tornare a questo sistema?

Tommaso Edoardo Frosini
Professore ordinario di Diritto pubblico comparato, Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Sassari

Oggi in Consiglio regionale la legge sull'energia elettrica

TRIESTE Torna a riunirsi oggi, alle 10, a Trieste, il Consiglio regionale. L'ordine del giorno dei lavori comprende la discussione sulla legge sulle fonti energetiche rinnovabili e sul mercato dell'energia elettrica in Friuli Venezia Giulia, quella sulla legge sulla disciplina della tassidermia e il riconoscimento delle associazioni ornitologiche. È poi previsto l'esame di una mozione contro la revisione della legge nazionale 185/1990 sul mercato delle armi, quindi delle norme sui Consorzi di bonifica, degli interventi per il diritto allo studio, della salvaguardia del patrimonio edilizio rurale.

Al termine, sono in programma le elezioni di un componente del CdA della società Insiel e di quattro componenti della Commissione regionale per le pari opportunità.

Il Consiglio regionale, che lavorerà anche domani e giovedì fino alle 17, tornerà poi a riunirsi il primo ottobre, seduta obbligatoria prevista dallo Statuto.

Primi risultati del tavolo di concertazione

Commercio, adesso si lavora attorno a un «testo unico» che comprenda pure il turismo

TRIESTE La Regione si appresta a rivedere, attraverso il dialogo con le categorie interessate, la legge 8 del 1999 sulla disciplina organica del commercio, nella prospettiva di arrivare a un «testo unico» del settore in cui siano comprese anche le norme sul turismo e quelle riguardanti le varie agevolazioni alle imprese commerciali, turistiche e dei servizi.

Lo ha riferito ieri a Trieste l'assessore regionale all' Industria, Commercio e Turismo, Sergio Dressi, che ha promosso un «tavolo di concertazione» al quale hanno partecipato i rappresentanti dei commercianti, delle cooperative, dei sindacati, delle Camere di commercio, della associazioni dei consumatori e dei gruppi consiliari di maggioranza.

«Il settore - ha detto Dressi - sta vivendo una fase di evoluzione molto rapida, e quindi per reggere la competizione e rimanere ancorati al gradimento dei consumatori occorre giocare d'anticipo. La maggioranza che sostiene la giunta regionale intende operare con celerità, arrivando a definire le modifiche laddove possibile già entro questa legislatura, e assumendo nello stesso tempo precisi impegni per la prossima».

Quella di ieri - ha spiegato Dressi al termine dell'incontro - è stata soprattutto una «giornata di ascolto», nella quale i rappresentanti della categoria hanno espresso le loro richieste.

È stato deciso di avviare subito un tavolo tecnico, del quale faranno parte i funzionari delle associazioni interessate e quelli della Direzione regionale del Commercio e del Turismo.

Dressi: «Il settore sta attraversando una rapida evoluzione e bisognerà dunque giocare d'anticipo»

«Il metodo della concertazione, inaugurato dalla giunta Antonione nell'agosto del 1998, e proseguito poi dalla giunta Tondo, ha consentito - secondo Dressi - di stabilire con le associazioni di categoria un rapporto di intensa collaborazione che ha dato importanti frutti». Fra questi Dressi ha ricordato la legge 8 del 1999 sul commercio fisso, la legge 14 del 1999 sulla disciplina del commercio in aree pubbliche, la trasformazione delle associazioni di categoria in centri di assistenza tecnica, il fondo per il commercio elettronico, il prestito partecipativo, il fondo speciale di rotazione.

Nel corso della riunione i rappresentanti delle associazioni dei commercianti sono intervenuti entrando subito nel dettaglio dei problemi del settore, a cominciare dalle risorse disponibili, dagli strumenti finanziari e creditizi, agli orari di apertura degli esercizi, all' occupazione, alla formazione, fino al mantenimento dei servizi commerciali nei piccoli centri di montagna.

Il segretario isontino dei Ds contesta i contenuti dell'accordo Stato-Regione sulle infrastrutture e non risparmia il suo candidato «in pectore»

Grandi opere, Gherghetta critico anche con Illy

«Le sue parole non mi sono piaciute, il programma riguarda tutti noi e non solo il presidente»

Enrico Gherghetta (Ds)

TRIESTE Infrastrutture stradali e ferroviarie indiscriminate? No, grazie! Il giorno dopo l'annuncio dell' assessore alla Viabilità e trasporti, Franco Franzutti, della firma dell' intesa Stato-Regione (prevista per venerdì) in merito alle grandi opere previste in Friuli Venezia Giulia il consigliere Enrico Gherghetta (Ds) si ribella e pone dei paletti.

«Posso parlare a nome di tutto il Centrosinistra dell'Isontino - spiega Gherghetta, che a Gorizia ricopre anche l'incarico di segretario provinciale della Quercia - compresa Rifondazione comunista, poiché governiamo tutte le amministrazioni locali e assieme abbiamo stilato anche un preciso documento in materia. Premetto che nelle parole di Franzutti c'è molto fumo propagandistico, giacché i 4 mila milioni di euro d'investimento mi sembrano un impegno di spesa impossibile, ma a parte questo siamo contrari a tutta una serie di interventi».

Sul Corridoio 5, considerato in ogni caso un obiettivo da raggiungere, viene posto il veto sulla «perforazione del Carso», mentre è considerata senza senso la terza corsia dell'autostrada («che aggraverebbe del 33 per cento le tariffe») nonché sono «fuori discussione» i nuovi raccordi ferroviari dell'alta velocità, a cominciare dalla Sagrado-Ronchi. Eppure sul potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie anche il futuro candidato del Centrosinistra, Riccardo Illy, si è sempre dichiarato pienamente favorevole. «Le sue parole non mi sono piaciute, poiché il programma riguarda tutti e non solo il presidente, che per noi sarà in ogni modo Illy. Il Centrosinistra non è fatto solo di personalità e sigle, ci sono le forze sociali ed economiche da interpellare». Auspica una discussione aperta Gherghetta e non ha paura che le sue posizioni vengano fraintese come una battaglia di retroguardia. «Ero a favore della Snam di Monfalcone (progetto bocciato, ndr), quindi non posso essere accusato di questo e tanto meno di conservatorismo. Ritengo però che tra fare le cose e farle bene ci sia un abisso, poiché ci sono delle valide alternative sui tracciati che permetterebbero anche un risparmio economico. Non esiste un bene comune se non è di tutti. Come ci muoveremo? Ripeto, questo impegno di spesa annunciato da Franzutti mi sembra campato in aria. Come fanno a trovare i fondi proprio mentre il ministro Tremonti annuncia una stangata nella prossima Finanziaria? Il compito del Centrosinistra regionale e del candidato Illy sarà quello di capire e individuare le progettualità e stilare un preciso programma». Qualche distinguo arriva dal presidente della Provincia goriziana, Giorgio Brandolin, che frena comunque su alcuni progetti: «Sappiamo che determinate infrastrutture passeranno sul nostro territorio, lo prevede l'accordo tra Italia e Slovenia firmato dall'allora ministro Bersani, sono cose già avviate da qualche tempo. Ovvio invece che, più che la politica, sulla soluzione che parla del traforo del Carso ci deve essere un comune buonsenso direi morfologico. Bisogna valorizzare quello che c'è già, il Corridoio 5 non è un tracciato fisso e in questo contesto si può anche discutere sulla linea diretta Venezia-Trieste. Penso poi che la terza corsia autostradale dovrebbe fermarsi a Villesse, mentre sarebbe necessaria sulla Palmanova-Udine. Se parleremo di questo con Illy? Sì, dal giugno 2003. Prima bisogna vincere le regionali, poi ne discuteremo».

Pietro Comelli

Colpo di scena ieri sera, alla scadenza dei termini delle manifestazioni d'interesse d'acquisto della quota che il Tesoro cederà

Mediocredito in vendita, le cordate sono 5

Alle tre regionali se ne sono aggiunte altre due misteriose. Tutti colti di sorpresa

UDINE Tre cordate, quelle note, ci sono. Ma se ne aggiungono, a sorpresa, altre due. Nel giorno della scadenza del termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse all'acquisto del pacchetto statale (34,01%) del Mediocredito Fvg, il ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso noto in serata che sono i cinque i gruppi interessati alla dismissione delle quote. «Nei prossimi giorni - si legge nella nota - sarà verificata la rispondenza delle manifestazioni di interesse pervenute ai requisiti contenuti negli inviti, ai fini dell'ammissione alla fase successiva delle procedure». Il consulente finanziario dell'operazione, la «Societè Generale» di Milano, che ha ricevuto materialmente dai soggetti interessati tutta la documentazione richiesta nel bando ministeriale, ha preferito mantenersi abbottonato e ha solo confermato la presenza delle cordate regionali, senza nulla aggiungere sull'identità dei due nuovi interessati.

Per le banche regionali unite alle Assindustrie di Udine e Pordenone e alle Camere di Commercio, per la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e per la Fondazione CrTrieste si profila dunque una corsa ancor più dura del previsto. Neppure l'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, si attendeva una simile novità. Per tutta la giornata aveva infatti manifestato scetticismo su eventuali colpi di scena: «Difficile che qualcuno decida di inserirsi senza averlo comunicato alla Regione, socio di maggioranza dell'istituto».

Ancora in attesa di conoscere l'ufficializzazione dei partecipanti alla corsa, il presidente della Crup, Carlo Appiotti, si era detto preoccupato di una possibile asta al rialzo. «Anche se tutti i partecipanti ritengono di avere le carte in regola - ha detto - speriamo davvero che non si debba andare in questa direzione». Appiotti ha poi tirato una prima stoccata alle Bcc: «Se Mediocredito rientrasse nell'orbita di un singolo gruppo, perderebbe la sua funzione. Non commento la discesa in campo delle Bcc, ma ricordo che già nel 1999 diede il suo assenso a far parte della nostra cordata». Per evitare attacchi e contrattacchi, l'assessore Arduini si è detto convinto «che la soluzione migliore sia una sintesi tra i gruppi interessati». Ma a questo punto è difficile fare previsioni su cosa potrà accadere.

Marco Ballico

Pietro Arduini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CASETTA con giardinetto, Servola, soggiorno, cucina, bagno, mansarda € 46.500. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Muggia negozio al piano terra con ampia superficie vetrata, 250 mq, requisiti Tremonti. Parcheggio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Soprastante faro, primo ingresso. Attico signorile di grande rappresentanza, ampia metratura, vista golfo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via Frausin in casa d'epoca. Decoroso. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. € 64.000. Tel. 040/371361. (A00)

PRIVATO vende o affitta bivano cucina doppio servizio tutti confort centrale luminoso panoramico 040/311247 347/7223969. (A9747)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico - Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti / casette / ville nelle zone str. Friuli - Contovello - Opicina (possibilità di vendita immediata). Spaziocasa via Roma n. 10/b tel. 040/369950. (A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

ABITARE a Trieste. S. Francesco, signorile attico arredato. Non residenti / foresteria. Grande metratura, terrazze. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana, arredato non residenti / foresteria, vista mare, soggiorno, cucina, tre camere, due bagni. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona periferia appartamento vuoto per residenti, vista aperta, soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, € 620. 040/371361. (A00)

IN affitto cerchiamo appartamenti (vuoti o arredati) in centro città di cucina soggiorno 1/2 stanze bagno (nessuna provvigione proprietari) Spaziocasa via Roma n. 10/b tel. 040/369950 - 369960.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi rifente a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. ADDETTO/A assistenza assume casa di riposo. Per informazioni telefonare 040/638200. (A9718)

A.A.A. RAGIONIERE/A CONTABILE ottima conoscenza Microsoft Office, inglese parlato e scritto, eventuale croato, importante negozio arredamento cerca. Inviare curriculum a Fermo posta Agenzia 7 Trieste C.I. AD 4764457. (A9638)

A.A.A. STRUTTURA sanitaria assume fisioterapisti anche part-time interessanti condizioni economiche tel. 040/3220735 da lun. a ven. 8.30-15.30. (A9345)

A.A. CERCASI meccanico pratico riparazioni biciclette. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AD4752554. (A9673)

A. PER volantinaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e limitrofi. Tel. 0481/533209 Sis pubblicità ore ufficio. (B00)

A Trieste gruppo finanziario internazionale seleziona giovani dinamici. Si offrono formazione stage retribuito sulle province di Trieste e Gorizia, guadagni elevati. 040/303525 349/4973407. (A9387)

ADECCO Trieste cerca periti e ingegneri meccanici / navali / elettronici; impiegato/a commerciale ottimo tedesco e inglese; geometra esperto ricerche catastali. Via Severo tel. 040/5708259. (A00)

AZIENDA importatrice utensili per meccanica cerca due giovani venditori anche alla prima esperienza per province di Pordenone e Udine. Tel. 049/8873734. (FIL1)

CERCASI turniste/i con esperienza per casa di riposo. Presentarsi in via Pozzo del Mare 1. (A9730)

D.P.M. concessionaria pubblicità cerca venditori/trici pratici e motivati da inserire nel proprio organico. Provvigioni interessanti. Telefonare per appuntamento 040/771151 ore 9-12 15-18. (A9717)

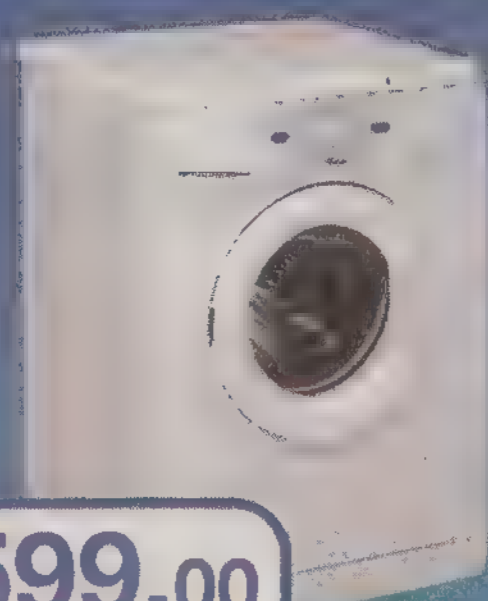
IMPIEGATA/O anche apprendista, massimo 25 anni sveglia/o, scuola superiore, conoscenza informatica per ufficio, Monfalcone settore commerciale promozionale, contatto col pubblico in ambiente nuovo di antica azienda cercasi. Assicurasi riservatezza e risposta. Scrivere c.i. n. AD2737078 fermo posta Monfalcone filiale Panzano. (C00)

MANPOWER Gorizia ricerca magazziniere/autista pat. C; 3 impiegate commerciali buon inglese e tedesco o francese; 2 saldatori; impiegata contabile con esperienza max 28 anni; operaie, anche minima esperienza per lavoro a turni. Tel. 0481/538823. (B00)

OTTIMO trattamento a ragazze/i esentimpegni per distribuire pubblicità in città. Chiamare subito 040/638542. (A9739)

SALONE cerca lavorante parrucchiera/e capace anche mezza giornata. Tel. 040/390200 338/2991050. (A9692)

Continua in 24.a pagina

PASSA IN CLASSE A:
220 EURO DI RISPARMIO TOTALE*.
IN PIÙ 10 RATE A TASSO ZERO (TAN 0%, TAEG 0%).

Whirlpool

WHIRLPOOL
mod. AWM8103/2
Lavabiancheria Classe AA capacità 6,5 Kg, centrifuga 1000 giri con regolazione elettronica, tecnologia Sesto Senso, regolazione elettronica della temperatura, sistema di sicurezza Waters

€ 599,00
L. 1.159.826

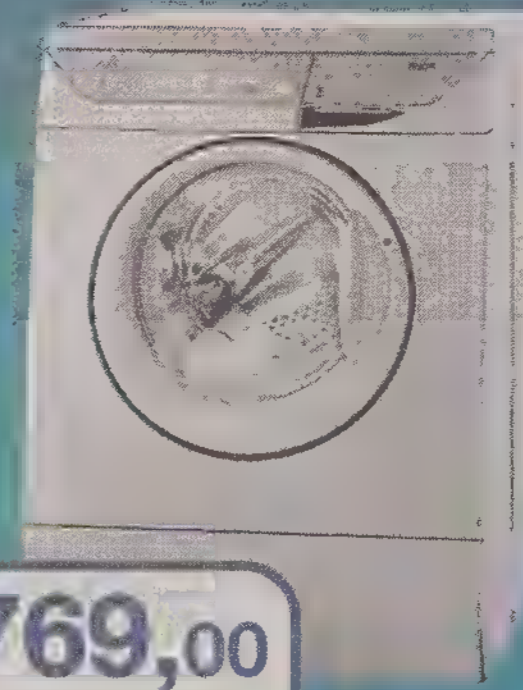
ARISTON
mod. AXD 120
Lavabiancheria Classe AA, centrifuga 1200 giri, capacità 6 Kg, vasca acciaio inox, termostato regolabile, delay timer.

€ 619,00
L. 1.198.551

HOOVER

€ 899,00
L. 1.740.707

(*) Super garanzia 6 anni gratis: valore 44 euro.
Risparmio energetico: valore 176 euro (differenza di consumo tra lavatrice di classe A e classe C, calcolata su 13 anni di vita del prodotto e 200 lavaggi/anno costo kwh 0,17 euro).

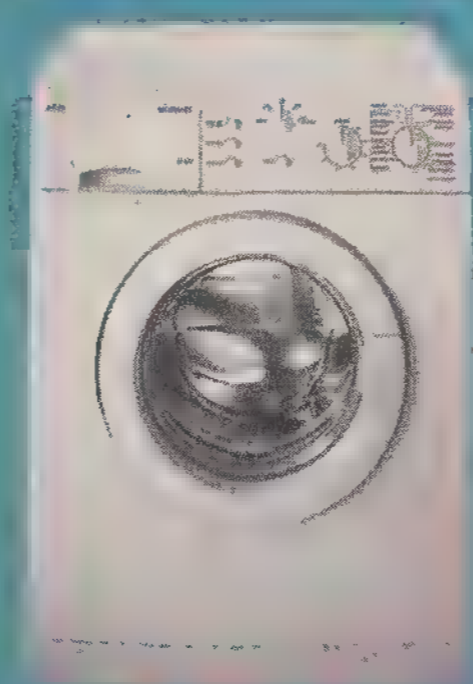
REX

REX
Lavabiancheria
con regolazione elettronica da 1200 a 500 giri, capacità 5 Kg, display, sicurezza aquastop.

€ 769,00
L. 1.488.992

SIEMENS

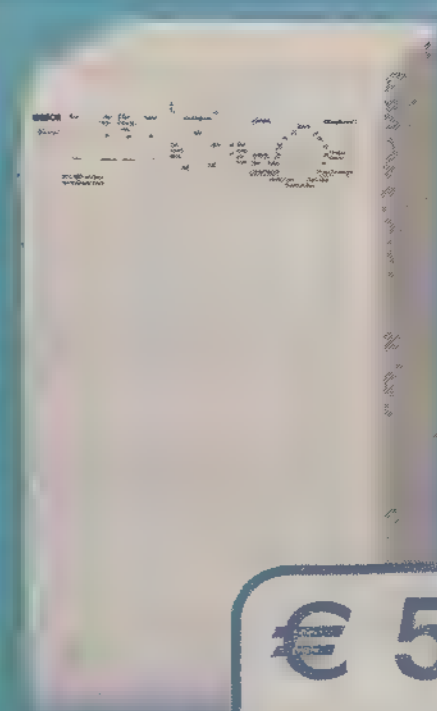
programmi super veloci.

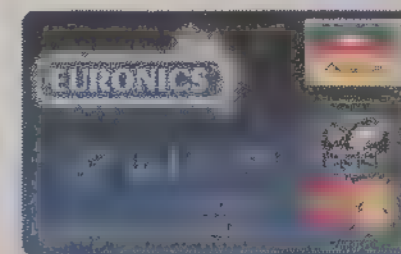
€ 769,00
L. 1.488.992

€ 599,00
L. 1.159.826

AEG

AEG mod. LV W835
Lavabiancheria Classe AA, centrifuga 800 giri, lavaggio a 4 fasi, manopola selezione programmi, termostato temperatura, sistema antiallagamento.

BOSCH

BOSCH
mod. WOL1800 II
Lavabiancheria carica dall'alto Classe AA, capacità 4,5 Kg, centrifuga 900/600 giri, sistema antiallagamento Aquavigil, manopola Soft-Tronic per la selezione del programma e della temperatura, programma speciale per lana e pregiati.

€ 579,00
L. 1.121.100

Pagare con Carta Euronics conviene.
Richiedila, è gratis.

Per informazioni sui punti vendita Euronics, chiama il

Elettrodomestici - Video

UNIVERSALTECNICA
- Trieste - C.so U. Saba, 15
- Trieste - Via Carducci, 4
- Sgonico - TS - S.S. 202 - Centrolanza

SIDE
- Trieste - Centro Comm. Il Giulia
- Trieste - Via Rossetti, 4/6

Hi-fi - Computer - Telefonia

La proposta lanciata dal presidente degli industriali pordenonesi Della Valentina, ieri tema di un seminario, trova consensi in ambito politico. Via libera del governo

Tondo pronto a siglare il Patto per l'economia

«Subito in agenda i problemi dell'area triestina e di quella montana». Parisi «batte» sulla flessibilità

PORDENONE «Sì, la Regione ci sta e ha tutto l'interesse perché questo patto possa essere siglato». Renzo Tondo raccoglie la sfida posta dal seminario promosso dall'Unione degli industriali della provincia di Pordenone, e dà il via libera a una nuova stagione di relazioni in Friuli Venezia Giulia in grado di disegnare percorsi nuovi e originali finalizzati a implementare i tassi di attività, e quindi l'occupazione e la ricchezza del territorio, avvicinandoli agli obiettivi europei.

A SORPRESA. Non previsto l'intervento del presidente della giunta regionale, comunque atteso al convegno pordenonese dove per l'intera mattinata di ieri illustri giuslavoristi, come Luigi Mariucci, docente all'Università di Venezia e già presidente della commissione di garanzia di Electrolux, e Michele Tiraboschi, collaboratore di Marco Biagi e oggi consulente del ministero del welfare, del direttore generale di Confindustria Stefano Parisi, di Cesare Damiano, responsabile del dipartimento lavoro dei Ds, di Carmen Agut Garcia, dell'Università spagnola di Castellon, di Maurizio Castro, responsabile risorse umane di Electrolux, e di Maurizio Sacconi, viceministro al welfare, moderati da Paolo Feltrin, hanno discusso di mercato di lavoro e di relazioni industriali. Il possibile «patto», secondo Tondo, può assegnare a questa Regione l'occasione di affrontare i problemi posti dall'area metropolitana di Trieste, dove il mercato del lavoro non ha offerto opportunità a chi, da quel mercato, era stato espulso, oppure di dare risposte alle sacche di disoccupazione dell'area montana. «Sono temi che possono venire inseriti in agenda subito» ed esistono i presupposti per una convocazione delle parti sociali attorno al tavolo regionale al quale invitare anche il rappresentante del governo, invito che il sottosegretario Sacconi ha immediatamente accolto.

SFIDA INDUSTRIALE. Il seminario si è aperto ieri con la relazione del presidente di Unindustria, Della Valentina, che ha invitato a valutare se nel Patto per l'Italia, e in precedenti esperienze quali il patto per Milano, esistano le premesse per affrontare una

I relatori ieri a Pordenone.

delle sfide poste dall'Ue che chiede di innalzare il tasso di attività fino a raggiungere il 70% nel 2010, e «quali politiche attive per il lavoro possano essere dispiegate», anche a livello territoriale, che abbiano questa finalità. Difficile trovare risposte nel recente accordo nazionale, secondo Mariucci. Un eccesso di centralismo è un gap ancora insuperato che di fatto impedisce un diverso agire in periferia quando la decantata devoluzione viene smentita nei fatti. E comunque, avverte, «non si possono regionalizzare i diritti del lavoro o il diritto alla rappresentanza». Michele Tiraboschi, consulente del ministro del lavoro, sollecita a procedere celermente con le riforme. «Da anni discutiamo di queste cose, ora è il momento di agire. E se per realizzare le riforme occorre attraversare una fase di conflitto, allora la si affronti». L'incremento della flessibilità come metodo per accrescere l'occupazione non è la via giusta per Cesare Damiano. «Di flessibilità - sottolinea - ce n'è già abbastanza» e un suo incremento si tradurrebbe in ulteriori elementi di precarizzazione.

PIÚ FLESSIBILITÁ. «Le eccessive rigidità del mercato del lavoro - è il giudizio di Stefano Parisi, direttore

Piero Della Valentina

di Confindustria - sono gli elementi che ci impediranno di gestire la ripresa dei mercati», tenuto conto che i vantaggi registrati nel recente passato sono stati determinati proprio dalla nuova flessibilità introdotta dal pacchetto Treu. «C'è bisogno di maggiore flessibilità - sottolinea -, di politiche retributive elastiche e di favorire l'incrocio tra domanda e offerta di occupazione» e di formazione mirata. L'uguaglianza di regole e costi tra Nord e Sud del Paese, che disconosce le diversità regionali, determina un gap di sviluppo».

UNO SLOGAN. «È merito di Pordenone se oggi si riesce a ragionare in termini pacati attorno a temi complessi come questi - ha esordito Maurizio Castro -. Pordenone città della ragione dello sviluppo, si diceva una volta; oggi Friuli Venezia Giulia regione della ragione dello sviluppo. Questo può essere il nuovo slogan». Caustico nel commentare le posizioni della Cgil e sulla lacerazione che si è aperta negli ultimi mesi, Castro suggerisce di imboccare la strada «laica», quella di una flessibilità «regolamentata, pattuita, moderna che non può nascere senza il terzo interlocutore, quello pubblico». Una flessibilità sul genere di quella che venne proposta con l'accordo Zanussi, bocciato dal referendum tra i lavoratori, che introduceva il job on call, e che apriva il mercato del lavoro a fasce di popolazione che, di fatto, ne venivano escluse.

L'OK DEL GOVERNO. La disponibilità della Regione a sperimentare un «patto» che segni l'apertura di una nuova stazione di relazioni tra le parti sociali e che trovi nelle indicazioni dell'accordo nazionale la traccia dalla quale partire, è stata accolta con favore dal sottosegretrario al welfare Maurizio Sacconi che, tra l'altro, ha ricordato proprio a Pordenone l'imminente avvio del dibattito al Senato sulla riforma del mercato del lavoro. «Questa è la strada da seguire - ha commentato - perché ogni Regione dovrà svolgere un ruolo attivo nel quadro generale previsto dal Patto per l'Italia». Sacconi ha assicurato a Tondo la propria disponibilità a partecipare al tavolo che convocherà con le parti sociali destinato a trasformarsi in «progetto pilota di caratura nazionale».

Elena Del Giudice

Novelli distribuisce tra 10 persone (anche a se stesso) 310 mila euro

Ricchi incentivi ai capi dell'Arpa Direttore generale nella bufera

Il caso sollevato da un'interpellanza di Brussa (Margherita): «Quel decreto è andato a pagamento anche perché la giunta non l'ha esaminato»

TRIESTE Una nuova bufera sta per abbattersi sui vertici dell'Agenzia regionale per l'ambiente. Dopo l'ispezione ordinata mesi fa dalla giunta Tondo per verificare una serie di difficoltà operative e di perplessità sull'azione amministrativa, ora è il consigliere regionale della Margherita Franco Brussa a puntare il dito su un atto «sospetto» firmato dal direttore dell'Arpa, Gastone Novelli, con il quale si assegna un incentivo economico complessivo di oltre 310 mila euro (circa 600 milioni di lire) da distribuire tra lui stesso (che ne incasserà la bellezza di 44 mila e rotti, circa 80 milioni di lire) e altre dieci persone, dirigenti e consulenti esterni. Tra l'altro, la cosa ancora più «buffa» è che, stando a quanto sostiene Brussa, «il decreto grazie al quale Novelli concede e si concede gli incentivi "perché gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti", è stato approvato per decorrenza dei termini. In pratica, la giunta regionale non ha fatto a tempo a esprimersi in proposito».

La segnalazione è contenuta in un'interpellanza urgente, nella quale Brussa chiede al presidente Tondo di verificare se tale decreto sia legittimo e se lo ritenga comunque opportuno «in considerazione del fatto che gli incentivi riguardano gli esercizi finanziari 2000 e 2001 dell'Arpa, oggetto di pesanti valutazioni da parte degli ispettori regionali». L'esponente della Margherita, naturalmente, vuole anche sapere «perché la giunta non ha espresso alcun giudizio di merito sulle relazioni relative alle attività svolte e sui risultati conseguiti dall'Arpa, venendo meno alla propria funzione di controllo».

«È chiaro - aggiunge Brussa, stavolta a voce - che se non otterrò dal presidente Tondo oppure dall'assessore competente, Ciani, una risposta sollecita e completa, non potrò a quel punto fare altro che rivolgermi alla magistratura».

Che ci fosse bisogno di un minimo di attenzione su quanto si combina in seno all'Arpa risulta piuttosto chiaro leggendo i passi (forniti ancora da Brussa) delle valutazioni degli ispettori inviati a Palmanova lo scorso anno dalla giunta. Qualche esempio: «L'azione amministrativa dell'Arpa non è conforme alla normativa di riferimento per tutti gli aspetti presi in considerazione. L'intensità delle violazioni è di diverso livello nei profili esaminati, ma va contestato che l'Agenzia non osserva neppure le disposizioni normative recate dal Regolamento di organizzazione da essa stessa proposto». E poi: «Il mancato rispetto della normativa non pare essere andato a vantaggio dell'economicità e dell'efficacia dell'azione amministrativa». Ancora: «L'andamento della spesa in questi primi tre anni (1999, 2000 e 2001, ndr) e la mancata adozione di accorgimenti per il controllo della medesima assumono particolare importanza in quanto destinati a riflettersi direttamente sul bilancio regionale, che costituisce la fonte principale per il finanziamento dell'Arpa».

Franco Brussa

A parere di Brussa «ci si sarebbe aspettati, a fronte del risultato dell'ispezione, che la giunta avesse assunto qualche provvedimento nei confronti di coloro che si erano resi responsabili di tale situazione. Invece... niente». Resta da vedere se anche stavolta il presidente Tondo riterrà di lasciar perdere o meno.

a.b.

Ancora in alto mare le indagini sull'omicidio dell'ottantenne evirato in pieno centro a Udine. Ma una terribile novità c'è

Trovato l'organo tagliato: l'ha mangiato il cane

Si aspettano solo i risultati delle analisi delle feci. Nessuna traccia della lama assassina

Un testimone racconta: «Ero seduto lì vicino, non ho sentito né urla né lamenti». Intanto ieri si sono svolti i funerali dello sventurato anziano

UDINE L'inchiesta sull'omicidio di Giulio Martellossi, l'ottantenne udinese trovato evirato nel giardino di casa, sembrano segnare il passo. Ma una novità, anche confermata solo ufficiosamente dalla questura, emerge a ormai otto giorni dalla tragedia: l'organo sessuale dell'uomo, reciso con un colpo netto da una lama, è stato ritrovato. Non se l'era portato via colui che ha eseguito l'amputazione, come in un primo tempo sembrava potesse essere successo. Più semplicemente, a farlo «sparire» è stato Rex, il cucciolone di pastore tedesco di proprietà dello stesso Martellossi. Il cane l'avrebbe rinvenuto a terra ormai staccato e subito divorato. L'ipotesi, circolata ripetutamente nei giorni scorsi, è diventato un fatto grazie a una serie di accertamenti (tra cui, pare, anche un esame radiografico o qualcosa di simile, dello stomaco e dell'intestino dell'animale). Per avere la certezza di questo primo tassello bisognerà però aspettare le analisi eseguite sulle feci e su un boccone vomitato da Rex quella tremenda mattina di otto giorni fa.

Intanto le indagini proseguono. Un testimone seduto a pochi metri da dove Giulio Martellossi è stato trovato evirato ha assicurato di non essersi accorto di nulla quella domenica mattina, nemmeno di un urlo o di un lamento. Cosa di non facile interpretazione, come misteriosa rimane anche la scomparsa dell'arma con da taglio cui è stato reciso il pene. È possibile che gli agenti della Squadra mobile a capo del commissario Ezio Gaetano effettuino altri sopralluoghi nei prossimi giorni, anche con sistemi particolari diversi da quelli scientifici.

Ieri a Udine si è infine svolto il funerale di Giulio Martellossi. Al rito hanno assistito circa cento persone. Per tutti la stessa domanda: «Cos'è successo davvero»?.

La salma arriva in chiesa qualche minuto prima delle cinque. «La vita di ciascuno di noi - dice il parroco don Pietro Biasatti durante l'omelia funebre - è accompagnata da due misteri: la nascita e la morte. Su entrambi l'uomo possiede approfondite conoscenze scientifiche, ma la parte spirituale, quella che attinge al trascendente, rimane avvolta nel mistero della volontà divina. Ecco perché il disegno d'amore del Signore va riconosciuto anche negli eventi dolorosi, come quello che è toccato al fratello Giulio». Il mistero, dunque, è il tema che ispira il discorso del sacerdote che, nella sua commemorazione, dedica qualche parola anche alla vita "di sacrificio" di Martellossi. «La sua - dichiara - è stata un'esistenza faticosa, spesso in lotta per la sopravvivenza. Ha infatti vissuto la guerra e i disagi postbellici. Probabilmente ha sofferto anche per la mancanza di mezzi materiali, ma ha saputo, con dedizione, costruire una famiglia e dedicarsi con operosità al lavoro di ferroviere».

Terminata la cerimonia, alcuni colleghi lo ricordano: «Andavo a trovarlo ogni domenica - racconta uno di loro - e spesso gli portavo un po' di vino sincero, perché quello in tetra pack a lui non è mai piaciuto. Stavamo mezz'ora in compagnia, prima di pranzo».

---

†

«Non è un addio, è un arrivederci».

Verso un mare infinito se ne è andato il nostro amato

Flavio Zoratti

lasciando a terra nello sconforto più grande la moglie MARISA, la figlia ANTONELLA con FRANCO, le sue adorate nipotine ELISA e CARLOTTA, i cognati ADRIANA con FRANCO, MICHELE, COSTANZA e STEFANO, LIVIA e GIANFRANCO con PAOLO, RICKI, SUSAN, ROBERTA e rispettive famiglie, famiglia ANNECCHINI di Pescara.

Un grazie di cuore a tutti gli amici che ci sono stati vicini durante la sua lunga malattia, al personale medico e paramedico dell'Hospice Pineta del Carso e della III Medica di Cattinara.

Gli daremo l'ultimo saluto durante la cerimonia funebre che si terrà nella chiesa Maria Regina Pacis (via Commerciale) mercoledì 18 settembre alle ore 9.15.

Le ceneri verranno tumulate venerdì 20 settembre alle ore 15 nel cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma elargizioni per Medici senza frontiere e Centro aiuto alla vita

Trieste, 17 settembre 2002

Gli amici ALBERTO, GIULIANA, GIANNA e GIORGIO partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 17 settembre 2002

Gli amici del CLUB DEL GOMMONE di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico e socio

Flavio Zoratti

Trieste, 17 settembre 2002

---

†

Sabato 14 settembre ci ha lasciato

Rosa Chersicla

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, il nipote ANDREA, SUSANNA, CHIARA e MIRELLA CHERSICLA, unitamente ad ALFREDO e ISA, le famiglie COVA, PAVAT, MININ, parenti, amici e tutti coloro che le vollero bene: GIUSTINA, MARIO, ALESSANDRO e GIANCARLO GIOTTI, gli amici LAURA e CARLO, SERENA DEL PONTE, GINA e NOELIA, famiglia BARDUCCI, NADA e BULE.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 18, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 2002

MILA è vicina a BRUNO con l'affetto di sempre.

Trieste, 17 settembre 2002

MARINA GUALA DUCA partecipa al dolore di BRUNO per la perdita della mamma.

Trieste, 17 settembre 2002

Partecipano addolorati LAURA e FABIO ROSSI.

Trieste, 17 settembre 2002

Partecipano con grande affetto al dolore: CLARA, LIVIO, SPARTACO.

Trieste, 17 settembre 2002

---

†

Serenamente ci ha lasciati

Stanislava Dovgan ved. Bonetti

di anni 98

Ne danno il triste annuncio i nipoti MIRIAM, DARIO, MARISA e PIERO.

I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 18 settembre, alle ore 11, nella chiesetta del cimitero Centrale di Gorizia.

Trieste, 17 settembre 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carmen Valente in Vianello

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 settembre 2002

---

†

Ha lasciato i suoi cari

Anna Maria Degrassi ved. Derossi Anita

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio LIVIANO con LILLI e l'adorato nipote MARCO, i cognati UCI, ARGEO e LIVIA, la nipote DILVA con STELIO e MICHELE, il consuocero SALVO con GIULIO, l'amica ADRIANA con SABRINA e NERINA, parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Mademar.

Il funerale sarà celebrato mercoledì alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 2002

Partecipano commossi ROBERTO, PATRIZIA, SARA.

Trieste, 17 settembre 2002

Vicini a LIVIANO e famiglia: GEMMA, SILVA, LAURA, GIORGIO PERTOLDI.

Trieste, 17 settembre 2002

---

†

Ci ha lasciato la nostra cara e adorata mamma

Carmela Degrassi ved. Covacich

Lo annunciano con immenso dolore i figli BRUNA, EDI, ARIELLA, generi, nuora, nipoti e pronipoti, sorelle, cognate, cognato e parenti tutti.

Ringraziamo per il costante impegno la dottoressa NADIA GRESSANI.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 18, alle ore 11.55, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 2002

Si associano al dolore NELLA, TIZIANA, MARINO, ALESSIA, DANIELE, MARINA, FURIO, TATIANA, GIANNI, famiglia GANDUSIO.

Trieste, 17 settembre 2002

Partecipano al dolore:

- GRAZIA e famiglie TUNIN e FRANCO
- Famiglia CARPANI

Trieste, 17 settembre 2002

II ANNIVERSARIO

Giovanni Cabassi

Sempre vivo nei nostri cuori.

MARIA, VIVIANA, ALESSANDRO e parenti tutti

Trieste, 17 settembre 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Mahnic ved. Komar

di anni 93

Lo annunciano addolorati la figlia PINA, la nipote MARINA con RENATO, VALENTINA e FRANCESCO, le sorelle DALIA e OLGA, nipoti, pronipoti.

I funerali avranno luogo domani, 18 settembre, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 2002

---

†

Sereno, ha raggiunto la sua MIRELLA

Tullio Colle

Ne danno l'annuncio la figlia FULVIA con FRANCO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 2002

Sono vicini a FULVIA gli amici.

Trieste, 17 settembre 2002

---

†

È mancata al nostro affetto

Amelia Doz ved. Noto

Ne danno il triste annuncio la sorella ADA, la cognata VITTORIA, il nipote ALDO con GABRIELLA, le famiglie NOTO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale del Reparto Quercia dell'Itis.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 2002

---

†

Dopo dolorosa malattia si è spenta serenamente

Aurora Karis in Pompei

Lo annunciano il marito NOÈ, i figli LORELLA, NOEMI, EZIO e COSTANTINO, i nipoti ELEONORA, ERIKA, GIULIA e MATTEO, nuore e generi.

Sesto Fiorentino, 17 settembre 2002

---

†

Il 12 settembre è mancato improvvisamente

Giovanni Stupar

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli ROBERTO e ADRIANA, la nuora CLAUDIA e l'adorato nipotino MATTIA.

Trieste, 17 settembre 2002

La Segreteria regionale ORSA Ferrovie FVG unitamente a tutti gli iscritti partecipa al dolore per la perdita dell'amico

Giovanni

Trieste, 17 settembre 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

CAVALIER

Renato Varagnolo

Addolorati lo annunciano la moglie ELIA, la figlia RENATA con SERGIO e RICCARDO e parenti tutti.

Il funerale seguirà domani, mercoledì 18, ore 13.15, in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 settembre 2002

	Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
BOMBAY	25	31	C. DEL CAPO	12	28	MANILA	23	32	SAN FRANCISCO	13	22
BANGKOK	24	33	C. DEL MESSICO	14	22	MIAMI	27	32	SANTIAGO	7	21
BOGOTA	9	18	DUBLINO	10	16	MONTEVIDEO	9	20	SAN PAOLO	15	23
BOSTON	14	23	FRANCOFORTE	8	17	MONTREAL	10	22	SEOUL	15	22
BRUXELLES	7	20	HONOLULU	23	31	NAIROBI	11	21	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	9	18	JOHANNESBURG	8	24	NEW YORK	16	26	SYDNEY	7	17
BUENOS AIRES	9	15	LA PAZ	0	11	PECHINO	15	26	TEL AVIV	24	33
CARACAS	27	33	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	18	26	TOKYO	16	21
CHICAGO	14	27	LOS ANGELES	18	27	S. PIETROBURGO	5	13	WASHINGTON	18	31

	MIN.	MAX
VERONA	18	21
VENEZIA	13	20
MILANO	16	22
TORINO	13	18
GENOVA	17	23
BOLOGNA	12	22
FIRENZE	12	24
PISA	13	23
ANCONA	13	22
PERUGIA	10	23
PESCARA	11	22
L'AQUILA	10	20
CIAMPINO	13	24
FIUMICINO	12	25
CAMPOBASSO	n.p.	20
BARI PALESE	15	22
NAPOLI	15	25
POTENZA	12	19

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	23
R. CALABRIA	18	27
PALERMO	20	25
MESSINA	19	25
CATANIA	15	29
CAGLIARI	15	26
ALGHERO	12	24

MODA

Tra nostalgia e voglia di uniforme, arrivano kilt, baschi, fiocchetti

Riecco lo stile school-girl, educande un po' perverse

Kilt microscopici come fazzoletti, pantaloni tartan da appoggiare su gilet e pull striminziti, cravattine che svolazzano sopra camicie maschili oppure fiocchi a cascata, un'esagerazione di quelli che chiudevano i colletti all'uncinetto sui grembiuli di scuola dei «remigini» di quarant'anni fa. Ci sono anche i bermuda stretti alla Pinocchio e Lucignolo, i baschi delle divise dei college inglesi, gli stivaloni color giallo canarino, tanto simili a quelli per sguazzare nelle pozzanghere, le scarpette basse, bicolori e con i lacci, da infilare su calzette nere, vero cult della stagione.

Tra tentazioni infantili e nostalgia dell'uniforme, lo stile school-girl è una periodica, rasserenante certezza nell'album della moda. Tanto più quest'anno, che la crisi internazionale e la recessione economica impensieriscono pure le grandi concentrazioni finanziarie del lusso e favoriscono uno stile in apparenza più dimesso. Ripescare dall'armadio, dunque, l'intramontabile microgonna a quadrettoni, che con le calze spesse e il maglioncino di angora fa tanto educanda. Alviero Martini, questa volta in sintonia con le latitudini scozzesi, ci ha costruito sopra dei preziosi tailleurini, colore dominante il rosso, da cui esplodono camicie con maniche e colli plurivolant.

Ancora una volta, però, in questa un po' caramellosa atmosfera da convitto, sono i trasgressori a trovare le soluzioni più entusiasmanti. Per esempio, le inquietanti collegiali di Comme des Garçons, che zampettano in passerella con faccine sbiancate e chignon alla Grace Kelly. Ma basta guardarle dai piedi al collo per accorgersi che l'effetto è tutt'altro che sottomesso: le fanciulle sono infilate in giacche che s'avvitano sul corpo, sinuose e un po' perverse. Stesso impatto nella classe dark di Alexander Mc Queen: allieve issate su tacchi ad ago di stivali inguinali, che indossano blazer e gonnelline a pieghe, insegnanti con finimenti sadomaso e bardature militaresche. Come tutti i discoli, le più simpatiche.

Arianna Boria

(nella foto, l'«uniforme» secondo Alviero Martini)

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un problema familiare di modesta entità va risolto prima di iniziare il lavoro. Potrete muovervi con maggiore scioltezza e mirare così a mete più alte.

Toro 21/4 20/5
Sarete irritabili e portati a gesti o frasi indisponenti. Non riuscirete a controllarvi. Per evitare seccature contate sul buon senso di chi vi è vicino.

Gemelli 21/5 20/6
Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue.

Cancro 21/6 22/7
Gli astri non prevedono per oggi eventi significativi. Potrete dedicarvi con successo alle faccende che avete trascurato per mancanza di tempo.

Leone 23/7 22/8
Sarete capaci di una vivace trattativa, riuscendo a risolvere brillantemente una vivace controversia. Facili guadagni rafforzeranno la situazione.

Vergine 23/8 22/9
Comportatevi in modo da non deludere chi ha avuto fiducia in voi. Il momento è delicato e occorre essere molto prudenti. Non fate acquisti incauti.

Bilancia 23/9 22/10
Dovreste sentirvi in buona forma anche per affrontare qualche situazione più complicata. Avete una grande volontà, tanto fascino personale.

Scorpione 23/10 21/11
Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige al più presto una soluzione. Riuscirete a tenere testa a tutti.

Sagittario 22/11 21/12
Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito.

Capricorno 22/12 19/1
I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovute alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri molto favorevoli.

Aquario 20/1 18/2
Guardatevi bene dal lasciarvi tentare da un colpo di testa. Le conseguenze sarebbero irreversibili e non vi sarebbe più possibile rimediare al malfatto.

Pesci 19/2 20/3
Il consiglio degli astri è di procedere senza mai perdere il controllo della situazione. Non sarà sempre facile, ma ci potrete riuscire.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Ospita appassionati di film - **7** Locale pubblico aperto fino a tardi - **10** Il Vergani scrittore - **11** Il 2 nella Roma antica - **13** Il centro di Parigi - **14** Molta, numerosa - **16** Città portuale brasiliana - **18** La sabbia del lido - **19** Corre all'ippodromo - **20** Vi discese Orfeo - **21** Schietta, franca - **22** Fine del terrorismo - **23** Critici severi - **25** Termini da moltiplicare - **26** La sigla di Messina - **27** Marroni come chiome - **28** Tre volte... per Tito Livio - **29** Avvolgere più volte - **30** Capo... all'americana - **31** Le protagoniste della storia - **32** Mostra di vanità - **33** Doppie per l'asso - **34** Sono in mano - **35** Uno spicciolo... per John - **36** Uno zio romanzesco - **37** Liberare dai peccati.

VERTICALI: **1** Si stende sulle strade - **2** Anziane parenti - **3** Salita - **4** Il controspionaggio Usa (sigla) - **5** Si seguono in asilo - **6** Un candido nitore - **8** Località sul lago Maggiore - **9** Veniva raccolto dalle mondine - **12** Non frazionati - **15** Un cantore dell'antichità - **16** Biblico vincitore dei filistei - **17** Bisogna stare attenti a quelli mancini - **19** Ingannare l'avversario con varie mosse - **21** Frequenta la seconda elementare - **23** Vi nacque Santa Rita - **24** Fare uscire il contenuto da un recipiente - **25** Una fonte luminosa - **26** Sono dodici all'anno - **27** Importante strada di città - **28** Si consuma a fette - **29** Prova d'esame - **30** Il James di Ian Fleming - **32** Il nome dell'attore Gazzara - **35** Celato per un terzo.

BISCARTO (6/5=9)
Banchiere fallito

Simbolo di denaro e di potenza non sempre sa i tesori conservare; ma le «pive nel sacco» ci ricordano che qualcuno le può sempre sonare.

Ciampolino

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (8/10)
Poliglotta misantropo

Chiuso in se stesso, solitariamente si mostra
a volte in giro, riservato; delle lettere ha il culto,
non per niente in ogni lingua egli è molto versato

Marac

SOLUZIONI DI IERI

C	O	R	A	Z	Z	A	T	U	R	A	■
O	M	E	L	I	A	■	E	■	A	L	T
P	E	T	T	O	■	B	■	A	S	T	E
I	R	T	I	■	M	A	R	T	O	R	A
A	T	E	■	M	A	C	A	R	I	O	■
R	A	■	L	I	T	I	G	I	O	■	P
E	■	C	A	S	T	A	N	O	■	T	R
■	C	A	S	T	O	R	O	■	N	O	I
M	A	R	S	I	N	E	■	D	A	T	O
A	R	T	U	■	E	■	R	A	D	A	R
S	T	E	■	M	■	C	A	M	I	N	I
■	A	R	T	I	G	L	I	E	R	I	A

Anagramma:
pantaloni = il pantano.

Indovinello:
la bocca.

LOTTO

Tra i ritardatari su Venezia sono preferibili l'«1» e l'«8»

Un evento estrazionale appartiene ad altri eventi che formano un sistema di risultati possibili di un meccanismo aleatorio, che non conosciamo totalmente ma che sappiamo dipendere da molti fattori. Un gruppo di numeri in corrispondenza biunivoca tarda sulla ruota di Venezia per estratto come segue:

numeri	1	2	4	8	16	32	64
ritardo	29	32	33	32	31	26	29

Preferiti sono i numeri 1 e 8 che proponiamo di abbinare ad altri sottofrequenti, oltre che ritardati allo stato attuale e cioè: 1 - 21 - 8 - 62 - 76. Interessante la posizione del 76 sia per il rapporto tra ritardo di riga e ritardo cronologico (91/106 = 0,858), sia perché è isocrono con l'81 e l'82 di Palermo (i tre estratti hanno infatti lo stesso ritardo di 106 colpi). Altre ruote: Genova 60 59 55 78, Roma 13 73 26 41, Bari 11 31 87. È un obbligo riproporre su Palermo 10 81 82 - 7 27 81 82 87 - 60 60 81 82. Capilista: Bari 43 (76), Cagliari 82 (60), Firenze 90 (88), Genova 78 (95), Milano 34 (58), Napoli 21 (76), Palermo 81 (106), Roma 6 (82), Torino 36 (62), Venezia 62 (119).

g.c.

OGGI

Il Sole: sorge alle 6.45, tramonta alle 19.13
La Luna: si leva alle 17.54, cala alle 2.00
38.a settimana dell'anno, 260 giorni trascorsi, ne rimangono 105.

IL SANTO

San Roberto Bellarmino

IL PROVERBIO

La fortuna cammina da sola.

MAREE

Alta:	ore	9.11	+32	cm
	ore	20.13	+26	cm
Bassa:	ore	2.12	-42	cm
	ore	14.53	-10	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.34	+38	cm
Bassa:	ore	2.49	-48	cm

TEMPO

Temperatura:	16,0 minima
	21,1 massima
Umidità:	44 per cento
Pressione:	1017,4 in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	14,8 km/h da Ovest
Mare:	22,1 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Scontro ieri mattina verso le 11 tra uno scooter e una Y10 in un tratto diventato ormai tra i più pericolosi nella mappa del traffico cittadino

Si schianta in moto all'incrocio di Campo Marzio

La vittima è Andrea Vascotto, 35 anni. E' spirato a Cattinara cinque ore dopo l'incidente

Lo scooter urta l'utilitaria che lo precede. Il conducente perde il controllo e cade sull'asfalto dopo un volo di una decina di metri.

L'incidente si è verificato ieri verso le 11 all'incrocio tra Campo Marzio e via Giulio Cesare. Andrea Vascotto, 35 anni, via Grego 35, è morto cinque ore dopo a Cattinara per le ferite riportate.

Appena una settimana fa gli abitanti della zona avevano firmato una petizione per ripristinare la viabilità ordinaria intorno al mercato ortofrutticolo. Non avevano esitato a definire pericolosa la circolazione nella zona. Soprattutto in quell'incrocio dove ieri si è verificato l'incidente a causa del quale ha perso la vita Andrea Vascotto. E la ricostruzione dei vigili urbani ha confermato i timori.

Secondo i primi accertamenti, Vascotto, in sella al suo scooter, sta percorrendo a velocità sostenuta la corsia di sinistra di via Giulio Cesare. Davanti alla moto viaggia una Lancia Y10 condotta da G.A.. All'improvviso lo scooter tampona l'utilitaria. Poi, come impazzito, prosegue la corsa urtando la fiancata sinistra della Y10. A questo punto la moto si rovescia sull'asfalto, mentre l'utilitaria prosegue la corsa fino al centro dell'incrocio.

L'ambulanza del «118» arriva sul posto dopo dopo pochi minuti. Lo scooterista è riverso a terra. Ai sanitari appare subito evidente che l'uomo ha riportato un trauma toraco-addominale: nella caduta il freno dello scooter si è infilato tra le costole, ma la ferita non sembra profonda. Le condizioni di Andrea Vascotto, che non ha perso conoscenza, non sono definite gravi. Verso le 11.30 l'ambulanza riparte verso Cattinara con il ferito a bordo.

All'ospedale il motociclista è sottoposto alle prime cure, ma nel pomeriggio le sue condizioni si aggravano e il cuore cede. All'improvviso. I medici cercano di rianimarlo, ma non c'è nulla da fare. E'morto alle 17, cinque ore dopo l'incidente.

La moto della vittima al centro dell'incrocio maledetto.

Un incidente assurdo, eppure quasi prevedibile. Provocato, secondo i vigili, forse anche dalla velocità dei mezzi coinvolti. Sull'asfalto gli agenti della polizia municipale hanno trovato i segni di una lunga frenata della Y10. Una striscia nera di una decina di metri che attraversa l'incrocio in direzione di passeggio Sant'Andrea. Lo scooter dopo l'urto è rotolato fin quasi dall'altra parte arrivando a un paio di metri dal marciapiede di via Murat.

All'origine del tamponamento dello scooter condotto da Andrea Vascotto, secondo i vigili, potrebbe esserci stato un improvviso cambio di direzione della Y10. L'utilitaria avrebbe stretto sulla destra lo scooterista facendogli perdere l'equilibrio. Ma la ricostruzione della dimamica dell'incidente ha ancora molti punti da chiarire. Ieri pomeriggio i vigili urbani hanno ascoltato a lungo un testimone che in quel momento si trovava proprio davanti al punto dell'impatto e oggi saranno interrogate altre persone.

Andrea Vascotto era titolare una piccola impresa di pitturazioni e decori e gestiva una casa di riposo in centro città. La sua era una vita intensa e densa di impegni. Si spostava in città in sella al suo scooter di colore rosso: l'unico modo per non rimanere bloccato nel traffico congestionato del centro.

Ieri alle 11 si è trovato in via Giulio Cesare nel pericoloso «circuito» di Campo Marzio.

Corrado Barbacini

Dopo la petizione, il comitato dei residenti chiede un incontro al sindaco: «Non si può andare avanti così»

E c'è anche chi viaggia in auto contromano»

«Quella di Campo Marzio è sempre stata una zona critica della città per quanto riguarda la circolazione e lo è anche adesso». E' fin troppo chiaro il comandante dei vigili, Bernardina Mantovani. Precisa: «La viabilità è gestita da altri, i vigili devono fare rispettare le norme della circolazione. Le scelte spettano ad altri».

Mantovani altro non dice, ma è fin troppo evidente che la viabilità nella zona è diventato un vero e proprio problema, una grana che dopo l'incidente di ieri assume proporzioni rilevanti. E che la questione non sia di poco conto lo dimostra il numero di multe per guida contromano e velocità pericolosa rilevate dai vigili ma anche dai carabinieri negli ultimi tempi.

«Una volta abbiamo trovato uno che addirittura di notte viaggiava nell'altro senso di marcia. Poteva provocare un grave incidente», ricorda un uomo in divisa. «Un'altra volta ho trovato un automobilista che da Campo Marzio svoltava con la massima tranquillità per via Giulio Cesare....».

Un incrocio pericolosissimo, una morte annunciata.

«Entro settembre ci sarà una riunione con la circoscrizione per risolvere il problema. Poi porteremo il problema davanti al sindaco Dipiazza», annuncia Salvatore Scafa, portavoce di un rilevante numero di residenti nell'area di Campo Marzio. Spiega: «Il traffico attorno al mercato ortofrutticolo ora è molto più pericoloso e disordinato di prima, perciò andremo avanti nella nostra pubblica protesta di cittadini che vogliono il ripristino della circolazione a doppio senso, in vigore prima del provvedimento adottato dall'ormai ex assessore Maurizio Bradaschia. Ora bisogna trovare una soluzione. Le rotatorie potrebbero essere una buona idea, e anche l'installazione dei semafori. Ma certo è – tuona il portavoce dei residenti nell'area di Campo Marzio – che non si può andare avanti così. Senza dubbio la fase sperimentale voluta da Bradaschia si è conclusa con esito assolutamente negativo».

«Stiamo cercando di monitorare il numero di incidenti verificatisi in quella zona, sia quelli con feriti che senza. Si tratta di uno studio complesso e difficile che deve tener conto di molti parametri come quello metereologico. Solo quando disporremo dei risultati si potrà capire quale può essere la strada per risolvere il problema di Campo Marzio», conclude il comandante dei vigili urbani Bernardina Mantovani.

c.b.

I sindacati dei medici denunciano che il Piano sanitario regionale prevede una drastica riduzione degli autisti

«A Trieste resterà una sola ambulanza»

Oggi sono sei di giorno e quattro di notte. Santarossa: «I dati sono letti male»

«Non è vero nulla» dice l'assessore. «La nostra è solo una proposta soggetta a verifica in una situazione generale di tagli»

Una sola ambulanza per 250 mila triestini.

E' quanto prevede la proposta di piano regionale dell'emergenza sanitaria così come lo leggono i sindacati dei medici che oggi si incontreranno con l'assessore Valter Santarossa. Ma l'esponente della giunta di Renzo Tondo contesta questa lettura.

«Non è vero nulla. I dati sono letti male: la nostra è solo una proposta soggetta a verifica e in una situazione generale di tagli nella sanità, il piano dell'emergenza è l'unico che avrà tutto di più. Non si possono lanciare messaggi devastanti per la tranquillità dei cittadini ancora prima di iniziare la discussione nelle sedi istituzionali. Spiegherò io ai medici come vanno letti questi dati...».

La proposta di piano dell'emergenza approvato dalla Giunta, potrebbe entrare in vigore entro dicembre, mandando in soffitta a tempo di record un'organizzazione collaudata, presente da anni e anni sul territorio.

Il punto contestato dai sindacati dei medici è quello della drastica riduzione degli autisti. Oggi in provincia di Trieste le ambulanze in servizio durante il giorno sono sei e di notte si riducono a quattro: complessivamente le guidano 31 conducenti: all'entrata in vigore del piano regionale gli autisti dovrebbero ridursi a sei. «Quanto basta ad assicurare l'utilizzabilità di un'unica ambulanza 24 ore su 24 tenendo conto di ferie, riposi e assenze» spiegano all'unisono i sindacalisti dei medici.

Se qualche malato o infortunato a Trieste in futuro dovesse aver bisogno di un'altra ambulanza, secondo la proposta di piano approvato dalla giunta, l'autista dovrà essere trovato tra i medici e gli infermieri dei Pronti soccorsi del Maggiore o di Cattinara. Questo si legge sulle tabelle esplicative redatte dalla Regione.

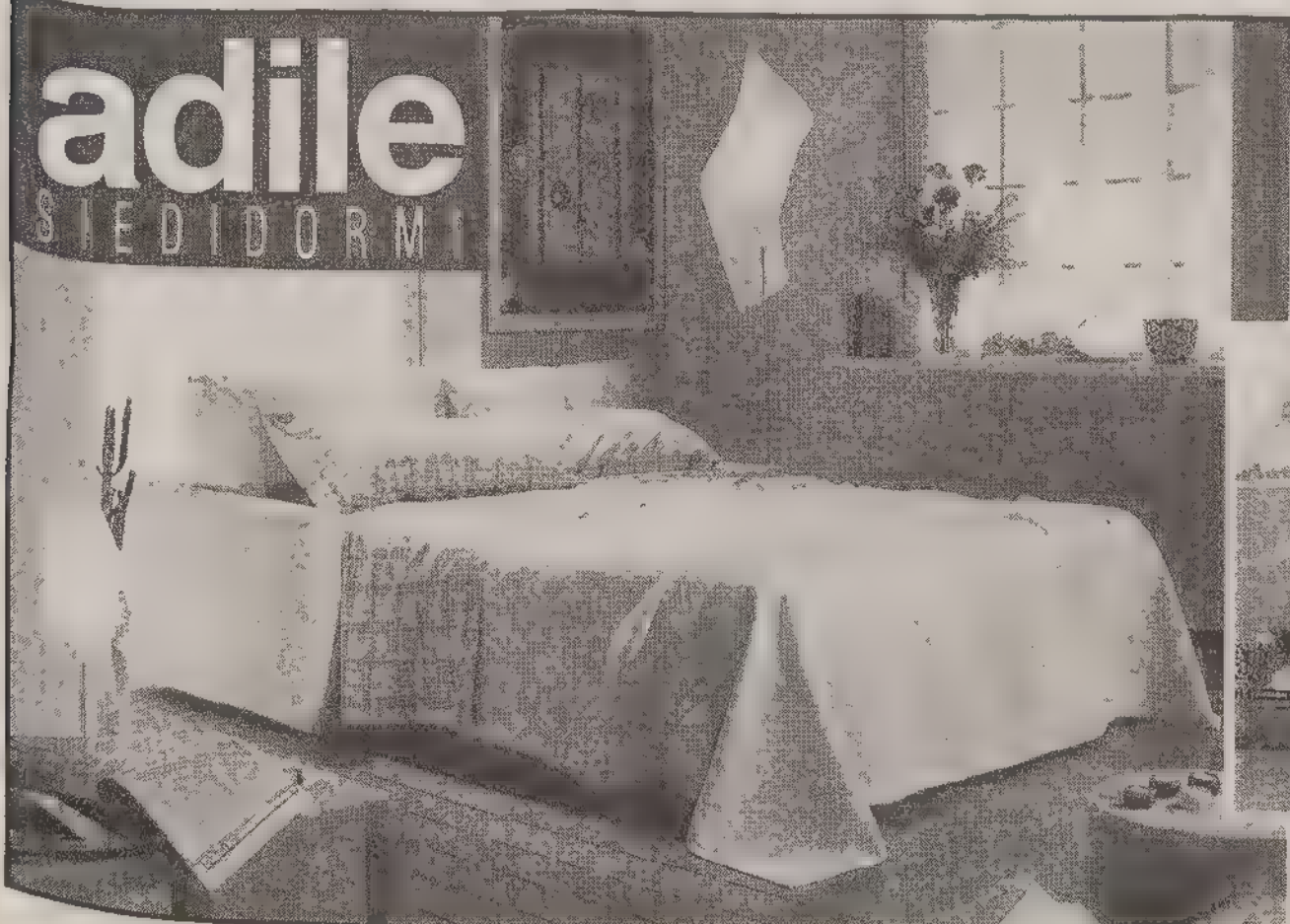
«Ambulanza con trattamento avanzato di rianimazione, soccorso avanzato, automezzo attrezzato per il soccorso vitale, autista-soccorritore, infermiere professionale con preparazione specifica, medico da programmazione», ovvero medico e infermiere, guida uno dei due».

«Si tratta di un deprecabile refuso tipografico, un errore di battitura nel testo. Chiarirò anche questo aspetto del problema» assicura l'assessore Santarossa che non intende dire altro. L'unica sede di discussione, per il momento, è quella istituzionale: Regione, Comuni, incontri con le parti sociali.

L'ambulanza è destinata a diventare una rarità?

Nell'area dell'emergenza oggi lavorano a Trieste complessivamente 36 medici e il piano non prevede alcun taglio. Gli infermieri sono 91 e dovrebbero ridursi a 69 con una perdita secca di 21 posizioni. I portantini, o meglio gli «ausiliari», sono oggi 79 e dovrebbero calare a 48: 31 in meno. Questo si legge nel prospetto gestionale redatto dalla Regione e vivacemente contestato dai medici.

In pratica, secondo i sindacati, in tutto il Friuli Venezia Giulia assisteremo entro Natale a un ridimensionamento significativo delle prestazioni dell'emergenza. Nel vicino Veneto è in servizio un'ambulanza ogni 25 mila abitanti, un dato nella media europea occidentale. Nel 2000 la nostra regione schierava invece un'ambulanza ogni 30 mila cittadini. Col nuovo piano si salirà a un mezzo di soccorso ogni 60 mila abitanti. Così dicono i medici che ieri hanno lanciato l'allarme. «A Trieste la situazione sarà ancora peggiore. Sei autisti, un solo mezzo di soccorso per 250 mila persone, tra cui molti anziani».

Claudio Ernè

Crisi in Porto, nuova baruffa nel Centrodestra dopo che il primo cittadino aveva stigmatizzato le alte retribuzioni dei dipendenti

Gelo tra An e Dipiazza sul Molo VII

Lippi chiede scusa ai lavoratori: «Non ci riconosciamo nelle battute del sindaco»

Alleanza nazionale continua a non gradire la presenza del terminalista sloveno. «Ma per il momento Luka Koper deve restare, pena la fine dello scalo...»

Cala nuovamente il «gelo» fra Alleanza nazionale e il sindaco Roberto Dipiazza. Nodo del contendere, anche questa volta, alcune dichiarazioni del primo cittadino, pronunciate in merito alla crisi al Molo VII, dove la società terminalista, la Tict, alla fine dell'anno manderà a referto perdite per 3 miliardi di vecchie lire. «Tutta colpa del costo del lavoro, delle retribuzioni dei lavoratori» aveva denunciato la scorsa settimana Dipiazza, affermando di essere pagato meno di un operatore portuale.

«Chiediamo scusa ai lavoratori del Molo VII per quanto detto dal sindaco - sottolinea **Paris Lippi**, coordinatore provinciale del partito - in quanto noi non ci riconosciamo nelle parole del signor Dipiazza. Siamo convinti però che si sia già reso conto di quello che ha detto...». «Noi - aggiunge Lippi - non abbiamo nulla da spartire con queste affermazioni». Secondo l'esponente di An si tratta di dichiarazioni non veritiere, in quanto non sono le buste paga a pesare sul costo del lavoro. «Se poi - rimarca - i lavoratori sono costretti a fare gli straordinari, non vediamo perché non debbano essere pagati bene...».

Alleanza nazionale non ha mai fatto mistero di essere contraria all'entrata degli sloveni di Luka Koper nella compagine societaria della Tict. «Avevamo chiesto delle garanzie - aggiunge Lippi - e per questo avevamo assunto una posizione riflessiva, garantendo tranquillità. Ma ora ci sembra che questo silenzio non sia stato ben recepito, specie dai lavoratori».

«Con l'Ect (il terminalista olandese che ha preceduto Tict, ndr) eravamo contenti. Ma poi, dopo l'uscita di scena della società, avevamo chiesto scusa. Ora, con Luka Koper, verso i quali siamo stati gli unici contrari, sono gli altri che ci devono chiedere scusa. Sin dall'inizio avevamo denunciato che erano inaffidabili: non

Il sindaco Dipiazza

era possibile che il pesce piccolo (Capodistria, ndr) mangiasse il pesce grande (Trieste, ndr)».

Lippi ricorda come fossero tutti favorevoli allo sbarco sloveno in porto, a cominciare «dal Centrosinistra, che ci aveva accusato di revanscismo, nazionalismo e fascismo». «Ce lo dicono - rammenta Lippi - ogni qualvolta mettiamo al centro dell'attenzione gli interessi nazionali».

Ma adesso An non preme per l'uscita di Luka Koper dal Molo VII, «perché altrimenti si arriverebbe a una situazione di crac. Non essendoci compratori seri, far saltare questo accordo farebbe morire il porto».

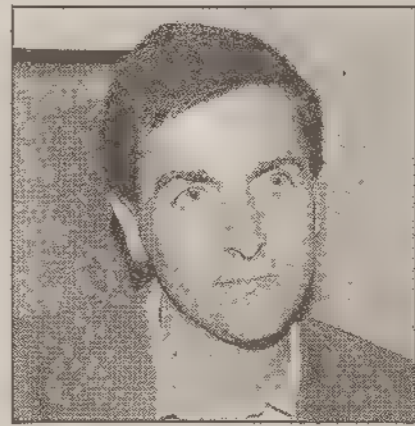
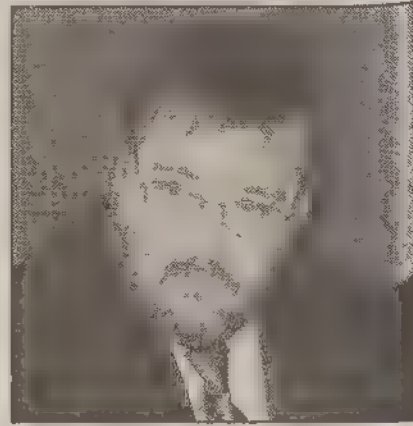
Per questo Lippi auspica un «passo indietro da parte di tutti», per arrivare a una soluzione graduale della crisi, con l'aiuto «anche dell'assessore regionale all'industria Sergio Dressi».

«Come nel caso della Ferriera - aggiunge la capogruppo in consiglio comunale **Alessia Rosolen** - An sta con i lavoratori, sta con chi rischia di più». E ricorda come il partito stia da tempo lavorando in silenzio sulla questione, per «un'efficienza gestionale e finanziaria» del Molo VII. «200 mila Teu (unità di misura dei container movimentati, ndr) - rileva la Rosolen - sono pochi per essere competitivi a livello nazionale. Dobbiamo tuttavia attendere condizioni migliori per un nuovo socio privato che torni a investire sul Molo VII».

Sulla stessa frequenza anche **Gianfranco Ferri** dell'Ugl, presente ieri alla conferenza stampa indetta dai due esponenti di An, per confermare lo sciopero del 26 settembre, e la mobilitazione dell'intera città «agli inizi di ottobre».

a.r.

«Giallo» in Consiglio comunale

Sluga affronta Camber e si sfiora il parapiglia I protagonisti negano

Piero Camber

Fulvio Sluga

Nell'aula del Consiglio comunale si vede poco e si sente peggio. Lo conferma il «giallo» della seduta di ieri. Ad alcuni consiglieri dell'opposizione infatti è sembrato che attorno ai banchi della maggioranza si fosse sviluppata una discussione dai toni piuttosto animati, con protagonisti principali il consigliere e capogruppo di Forza Italia Piero Camber e l'assessore di Alleanza nazionale agli Affari generali, Fulvio Sluga.

Come è come non è, sempre a causa del fatto che ci si vede poco e che tra le poltrone dei due schieramenti c'è una certa distanza, da lontano è sembrato che a un certo punto si fosse creato un curioso fenomeno di osmosi: e così c'è chi giura che Piero Camber sarebbe letteralmente impallidito mentre sul viso di Fulvio Sluga sarebbe comparso un rosso piuttosto acceso.

All'origine di questa sorta di compensazione cromatica, sempre secondo alcuni consiglieri dell'opposizione, ci sarebbe stata la comparsa di una mano stretta a pugno che forse rischiava di colpire proprio l'alleato politico. Con ottima scelta di tempo però qualcuno degli amici si sarebbe messo in mezzo evitando il peggio e Sluga avrebbe quindi lasciato l'aula «accompagnato» dai suoi.

Sull'episodio i diretti interessati negano tutto. Piero Camber in particolare dichiara che non è accaduto niente di tutto ciò e che la discussione con Sluga non ha mai assunto toni accesi e men che meno minacciosi. Sulla stessa lunghezza d'onda Fulvio Sluga che a proposito di un suo presunto essere stato alterato o addirittura in procinto di assestare un pugno ha detto: «Non mi risulta nulla di tutto questo. Con Camber parlavamo di lavoro in assoluta tranquillità e serenità. A un certo punto sono uscito a prendere un po' d'aria nell'atrio».

Come si diceva in quell'aula ci si vede poco e a sentire Camber e Sluga quei consiglieri avrebbero dunque preso lucciole per lanterne. Resta da chiarire come mai lo stesso Camber non abbia replicato alcunché quando il consigliere Russignan gli ha dato la sua «solidarietà per il mancato k.o.». È accertato comunque che il presunto contrasto tra i due non riguardava gli argomenti discussi ieri in Consiglio e cioè il regolamento degli asili e alcune delle variazioni di bilancio. Rinviata la discussione sulle altre parti del bilancio e su Stream.

Cesare Gerosa

Al via la kermesse organizzata dal partito che sostiene il fronte del «no» al referendum e raccoglie nuove adesioni

«I giorni della Margherita», tra politica e società

Incontri e dibattiti nei gazebo allestiti in piazza della Borsa da oggi fino al 27 settembre

Lo slogan? C'è pure quello: «Il fiore delle idee che non nasce al Polo». Ma dietro il giochetto di parole l'intento è presentarsi, analizzare, raccogliere adesioni e confrontarsi in una serie di giornate mirate a offrire occasioni di dibattito ma anche di incontro tra due mondi - politica e società - che appaiono sempre più distanti tra loro.

Questo il senso dei «Giorni della Margherita» che si snoderanno da oggi e sino al 27 settembre in piazza della Borsa, racchiusi nei gazebo bianchi dove esponenti e militanti del giovane partito parleranno con i cittadini interessati a conoscerli e organizzeranno incontri tagliati su specifici aspetti della situazione (e dell'azione) politica locale e nazionale. Il tutto appunto, e per la prima volta nella giovane storia della Margherita, in piazza: «Uno strumento politico inusuale in un momento di eccezionale gravità», ha annotato ieri il coordinatore provinciale della Margherita Paolo Salucci citando «le nefandezze del governo Berlusconi su giustizia, immigrazione, politica estera».

Tema forte, naturalmente, quella campagna referendaria che la Margherita vuole vedere sfociare il 29 settembre in un successo del no alla legge elettorale regionale «accompagnato da una larga partecipazione al voto». Voto importante, è intervenuto il presidente regionale della Margherita Cristiano Degano, «perché non stiamo parlando di una questione squisitamente tecnica, come qualcuno vorrebbe, bensì dell'opportunità di avere un presidente della Regione eletto direttamente dai cittadini», in grado di attuare il proprio programma senza finire «ostaggio dei contrasti tra le forze di maggioranza».

Alla campagna referendaria saranno dedicati due degli incontri pubblici dei «Giorni»: mercoledì 25 settembre, alle 18.30, moderatore il direttore di Tele4 Roberto Morelli, a spiegare i motivi del no saranno Degano e il segretario provinciale Ds Bruno Zvech che si confronteranno con due sostenitori del sì, il consigliere regionale di Fi-Ccd Bruno Marini e l'assessore di An Sergio Dressi. Il 26 settembre (alle 18) sarà Riccardo Illy, *testimonial* per eccellenza del fronte del no, a concludere la campagna con Degano e il coordinatore regionale della Margherita Flavio Pressacco.

Cristiano Degano

Il referendum, dunque. Ma di temi da toccare nei «Giorni» ce ne saranno altri: quel nuovo rapporto tra cittadino e politico cui la Margherita, ha detto il portavoce provinciale Walter Godina, guarda anche attraverso lo strumento dei circoli territoriali; e poi la coesione di un Ulivo che a Trieste si presenta allargato alla Lista Illy e caratterizzato, nelle parole del coordinatore Ettore Rosato, da una forte coesione fondata sul programma.

In quest'ottica, dunque, oggi alle 18 Salucci e Godina modereranno la tavola rotonda dei capigruppo dell'opposizione in Comune e in Provincia, mentre domani (alle 18) di «Ulivo, girotondi e... dintorni» Giulio Benedetti, giornalista di Luxa tv, parlerà con Fulvio Camerini (Ulivo), con l'animatrice dei «girotondini» locali Daniela Luchetta, con Rosato e con altri segretari del Centrosinistra. Di «Sanità e cittadini, scelte e conseguenze della politica regionale» si parlerà giovedì con Degano e Gianpiero Fasola, entrambi ex assessori regionali, e con un esponente dell'attuale maggioranza regionale (invitato, l'assessore Santarossa ha dato *forfait* per inderogabili impegni).

Di amministrazione cittadina si parlerà venerdì alle 18, in un confronto tra gli ex sindaci Riccardo Illy e Franco Richetti moderato dal capocronista del Piccolo Fulvio Gon, mentre sabato si darà spazio alle donne in un incontro condotto da Bruna Tam. Alla situazione culturale triestina sarà dedicato l'incontro di martedì 24 settembre con l'ex vicesindaco Roberto Damiani e il direttore dello Stabile di prosa Antonio Calenda.

Su temi di carattere più generale si soffermeranno due appuntamenti: di «Democrazia e informazione» si parlerà domenica mattina con Piccolo, Rai, Tele4 e Luxa Tv; lunedì arriverà in piazza della Borsa il capogruppo della Margherita al Senato Willer Bordon, che assieme a Francesco Russo, dell'esecutivo nazionale del partito, si interrogherà su «Un legittimo sospetto», quello di «un anno di governo in rosso».

p.b.

REFERENDUM&DINTORNI

I Ds, con Illy testimonial, ribadiscono l'orientamento per il voto del 29 settembre

«Dal no una Regione nuova»

I Ds ribadiscono con forza quel «no» alla legge elettorale regionale che intendono solo come un primo passo. Perché il tempo dell'elaborazione del lutto è ormai alle spalle. E allora la Quercia rilancia un Ulivo sempre più allargato in termini di partiti ma anche di società interessata al progetto riformista. Per il Friuli Venezia Giulia l'appuntamento della possibile svolta è datato 2003, e le 52 mila firme raccolte a sostegno del referendum sono un'ottima premessa.

Insomma, il 29 settembre potrà essere un ottimo trampolino. Lo ha ribadito ieri il segretario provinciale della Quercia Bruno Zvech, che in un'affollata assemblea pubblica ha tracciato alcune coordinate su cui proseguire. Le coordinate nazionali, con un Paese che sente le «avvisaglie di un arretramento generale» in cui appare incrinarsi «la credibilità del contratto berlusconiano». Le coordinate regionali, con quelle 52 mila firme che hanno impresso un'accelerazione agli smottamenti interni alla Casa delle libertà, in crisi secondo Zvech «perché non più in sintonia con i cittadini». Le coordinate cittadine, «con il Porto lasciato al disinteresse più totale delle istituzioni, e il Porto vecchio dove, dopo malgrado le annunciate meraviglie, si riesce a malapena a fare qualche festival», e ancora con la Trieste città della scienza non ancora abbastanza valorizzata, e poi con quella legge di tutela la cui mancata applicazione «non è tema di destra o di sinistra, ma di diritti»...

Come riempire il «vuoto» offerto dal Centrodestra, dunque? Costruendo una prospettiva condivisa da

Bruno Zvech

strati sempre più ampi della società, ha ripetuto Zvech citando anche quanto emerso dal convegno del Servizio diocesano per la cultura tenuto nello scorso weekend a Borca di Cadore («Anche con la Chiesa su questa base si può aprire una forma di interlocuzione stabile, nel pieno rispetto delle differenze e dei ruoli»). L'obiettivo è arrivare a una Regione autonoma e autorevole, capace di cogliere le opportunità che si apriranno con l'allargamento a Est grazie a un presidente che non sia solo espressione dell'Ulivo, ma che si renda «capace di rappresentare diverse culture» e di rinsaldare «una nuova alleanza tra forze politiche e società».

Il nome del candidato presidente è rimasto misterioso. E tutti sono stati al gioco. Anche quando a sostenere il «no» al referendum è salito sul palco Riccardo Illy, che ha enumerato tutto quello che la Regione potrebbe essere, usando gli strumenti statutari e legislativi che già esistono, e non è: modello di tutela ambientale, di efficienza nella sanità, di buon federalismo... La partita, ha detto Illy, si giocherà sull'apertura dei confini che potrà fare del Friuli Venezia Giulia area «passiva» di mero transito dell'economia, oppure realtà «attiva» capace di incentivare gli scambi e cogliere opportunità. Va da sé che non si tratta di scelte impossibili per una Regione autorevole, guidata da un presidente eletto dai cittadini e svincolato dai lacci della maggioranza...

Ieri, dopo la richiesta di «opposizione unita» avanzata da Daniela Luchetta a nome dei «girotondini» triestini, parole positive - con sfumature diverse - sull'importanza del referendum e su un Ulivo coeso sono giunte da Italia dei Valori (Franco Francescato), Pdci (Giuliana Zagabria), Verdi (Gianni Pizzati), Lista Illy (Mauro Tommasini) e Margherita (Cristiano Degano).

p.b.

Ferriera: il Forum chiede al governo risposte adeguate

Ferriera ancora al centro del dibattito in città. In un Forum che recentemente ha visto attorno allo stesso tavolo Legambiente, WWF, Servola respira, Verdi, Rifondazione comunista, La tua Trieste, Fim, Fiom e Uilm si è registrata una sostanziale convergenza sui temi dell'ambiente e dell'occupazione relativi alla Ferriera.

Nel corso del Forum è stato rilevato che il cosiddetto piano di riconversione dello stabilimento siderurgico, così come proposto dal ministero, non dà risposte adeguate nè alla questione ambientale nè a quella occupazionale e non offre prospettive alternative a un adeguato sviluppo socio economico della città.

È stato sottolineata poi la necessità della presenza al tavolo istituzionale dei movimenti dei cittadini e delle associazioni ambientaliste anche al fine di ottenere un esplicito pronunciamento da parte del governo sulla presenza siderurgica in Italia. E ciò anche ricorrendo a interventi nei confronti dell'Europa per rispondere alle eventuali crisi occupazionali della città soprattutto in termini di presenza della siderurgia, dei livelli economici e delle sue ricadute sull'ambiente. Il Forum si propone di coinvolgere cittadini e lavoratori in iniziative per l'obiettivo comune di un ambiente corrispondente alla necessità di salute della città e del mondo del lavoro.

Polo natatorio, sono in arrivo altri miliardi per le modifiche

Proseguiranno secondo le modalità e i tempi previsti i lavori per la realizzazione del nuovo complesso natatorio di Sant'andrea, anche dopo la decisione di apportare alcune importanti modifiche al progetto iniziale. E proprio queste migliorie e modifiche sono state ieri oggetto di sopralluogo al cantiere da parte del direttore generale del Credito sportivo Francesco Savini Nicci accompagnato dai massimi rappresentanti dell'ente comunale unitamente a quelli del Coni regionale e provinciale, dai vertici della Federazione nuoto e dai rappresentatnti del Servizio impianti sportivi.

Come noto, la prevista serie di rivisitazioni per rendere più funzionale la struttura, l'ampliamento da 8 a 10 corsie per la vasca interna, lo spostamento della vasca esterna profonda 50 metri per realizzare un trampolino da 10 metri e per ricavare in questo modo 500 posti a sedere in più sono state ben accolte dal direttore romano. Nel corso della visita al cantiere infatti sono stati concordemente rilevate le positive e necessarie migliorie apportate al progetto, rese possibili anche alle indicazioni e ai suggerimenti avanzati dal Coni e dalle Federazioni. Proprio questa costruttiva collaborazione tra il Comune e le competenti istituzioni sportive ha consentito di avviare questo "nuovo" progetto il cui valore si aggira attualmente ai 30 miliardi di vecchie lire, cinque in più rispetto a quelli previsti inizialmente. Dopo la presentazione e l'approvazione delle modifiche da parte della Giunta comunale, sarà il Cis di Roma a dare il placet alle modifiche. L'opera, che permetterà così a Trieste di diventare uno dei centri internazionali più grandi e all'avanguardia a livello internazionale, dovrebbe essere ultimata entro la fine del prossimo anno, .

f.f.

Su base mensile confermato l'incremento anticipato per agosto: 3,1 per cento. Consumatori in allarme

A Trieste l'inflazione è fuori controllo

Battuto anche il record decennale: dal 1990 a oggi prezzi lievitati del 53,6 %

Trieste si conferma capitale dell'inflazione, aggiudicandosi anche il record «decennale». Insieme a Napoli, il capoluogo giuliano condivide questo poco invidiabile primato, con un aumento dei prezzi inarrestabile che ha portato dal 1990 a oggi a un incremento del 53,6 per cento. In pratica, una lievitazione media del 4,4 per cento all'anno. Segue Venezia con il 53,4; e poi Roma a quota 52,7. In coda alla classifica Campobasso, Palermo e Potenza.

I dati sono forniti dall'Istat, e ribadiscono una tendenza nota già da tempo, che vede la città ai vertici dei rilevamenti mensili effettuati dagli uffici comunali. L'ultimo dato risale allo scorso agosto, e indica un tasso tendenziale del 3,1 per cento su base annua, mentre si attesta a quota + 0,2 il dato congiunturale (ovvero la differenza tra luglio e agosto 2002). Fra i capitoli in aumento ci sono alcolici e tabacchi, trasporti, alberghi e ristoranti, spettacoli e cultura, alimentari, analcolici, mobili, articoli per la casa, abitazione, acqua, energia e combustibili. Invariate voci come abbigliamento e calzature, servizi sanitari e spese per la salute, comunicazioni, istruzione e altri beni e servizi. Nessun capitolo in diminuzione.

Quali le cause? Le ipotesi si sprecano. C'è chi dà la colpa all'euro e agli arrotondamenti nel passaggio dalle vecchie lire, chi invece alle carenze strutturali della rete distributiva cittadina (vedere il riquadro qui a lato, *ndr*). E chi invece nega che ci siano stati aumenti generalizzati, pur ammettendo che qualche singolo caso possa essersi verificato.

Secondo **Sergio Ramani** della Lega consumatori-Acli, è difficile da capire il pressoché continuo primato di Trieste a livello nazionale, anche perché non risulta che il costo del lavoro sia aumentato rispetto al resto del Paese. «Probabilmente, 20 anni fa - rileva Ramani - i commercianti locali erano abituati ai guadagni raccolti grazie alla clientela d'oltreconfine. E quindi ora non vogliono rinunciare a questi profitti. Il ricarico sulla merce è rimasto inalterato». Ma non è tutto. Secondo il rappresentante dei consumatori, i commercianti nostrani non sarebbero propensi alla modernizzazione delle loro rivendite, né si impegnerebbero abbastanza nel cercare fornitori che praticano prezzi più convenienti. E l'asserito decentramento di Trieste? «Può darsi - risponde Ramani - anche se non mi risulta che ci sia stato un aumento della benzina o del gasolio negli ultimi mesi». E rilancia una vecchia proposta: il centro all'ingrosso. «Lo avevamo suggerito tempo fa - spiega - e doveva essere gestito dagli stessi commercianti. Ma non c'era unità d'intenti tra di loro».

E i diretti interessati che cosa rispondono? «Le statistiche sull'inflazione? Dipende come si leggono i numeri - rileva **Franco Riguttì**, presidente dei commercianti triestini - e poi se li raffrontiamo al resto d'Italia, i prezzi a Trieste non sono poi tanto diversi».

Fra i settori che denunciano un consistente aumento ci sono bar, ristoranti e alberghi. «Non è vero - replica **Franco de Ruvo**, presidente della Fipe provinciale - in quanto la nostra è l'unica categoria che ha i prezzi esposti, e quindi facilmente riscontrabili dalla clientela. Un esempio: la tazzina di caffè costava nel 2001 in media 1500 lire. Poi, con l'euro siamo passati a 80 centesimi, quindi il prezzo non è aumentato affatto. Anzi c'è stato un generale arrotondamento al ribasso: tutto quello che costava 2000 lire è stato portato a un euro (ovvero 1936 lire)». Se poi aumenti ci sono stati, ammette De Ruvo, si è trattato di casi isolati, oppure di incrementi imposti dai balzi delle tariffe e degli altri servizi. «Ma per noi è controproducente trasferire questi costi sull'utente finale».

Alessio Radossi

L'INFLAZIONE DAL 1990 A OGGI

CITTÀ	VAR. %	CITTÀ	VAR. %
Trieste	**53,6**	Trento	49,1
Napoli	53,6	Reggio C.	48,9
Venezia	53,4	Torino	48,6
Roma	52,7	Bari	48,4
Aosta	52,4	Perugia	47,9
Bologna	52,0	Genova	47,8
Ancona	51,9	L'Aquila	47,0
Cagliari	51,0	Campobasso	43,9
Milano	50,1	Palermo	43,9
Firenze	49,3	Potenza	41,9

Media Italia 50,9%

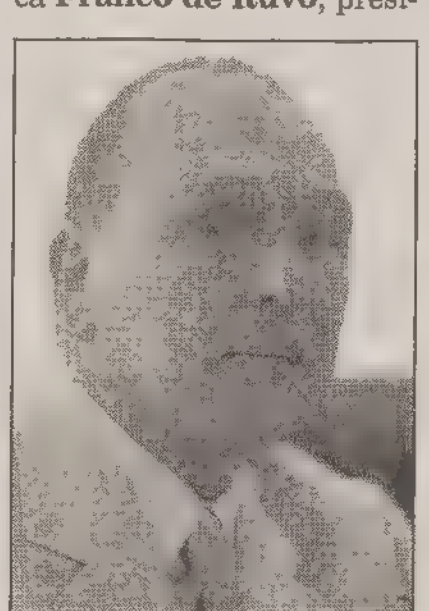
Fonte: Istat

L'ex sindaco Illy propone la sua ricetta-calmiere, ma avverte: «Non copiamo da Udine»

«Serve un vero ipermercato»

A Trieste manca un vero centro commerciale, un vero ipermercato: solo così si riuscirebbero a calmierare i prezzi. Lo sostiene l'ex sindaco e attuale deputato **Riccardo Illy**, dopo l'ennesimo «exploit» della città nelle statistiche sull'inflazione nazionale. «Non è vero - ribatte l'assessore regionale al commercio **Sergio Dressi** - sono i costi di trasporto a far lievitare i prezzi». Infine, **Antonio Paoletti**, presidente della Camera di commercio, per il quale il cosiddetto «paniere» (l'elenco dei prodotti che vengono esaminati durante i rilevamenti statistici) è superato. «E anzi - aggiunge - ho notizie di friulani che comprano a Trieste».

Ma torniamo all'ex sindaco (quello attuale, Roberto Dipiazza, ieri era irreperibile, *ndr*) secondo cui tre sono i risultati negativi dell'inflazione record in città: «Primo, i triestini pagano di più; poi, quelli che hanno l'automobile vanno in Friuli; e infine, gli acquirenti d'oltreconfine ci *bypassano*». Ecco quindi il motivo per cui a Trieste dovrebbero esserci più centri commerciali. «Senza però esagerare - avverte Illy - come a Udine dove sono probabilmente troppi: attorno alla città è stata creata una corona della grande distribuzione». E ricorda come un sondaggio effettuato pochi anni fa quantificava in mille miliardi delle vecchie lire i mancati introiti per Trieste derivanti dal commercio.

Riccardo Illy

Sergio Dressi

«Ipermercati a Trieste? Non è questo il problema» replica Dressi, ricordando come vi siano già diverse realtà, a livello di supermercati, in particolare del settore cooperativistico, che funzionano in zona. «E presto ci sarà il centro commerciale delle Torri d'Europa» sottolinea.

Dressi e Paoletti concordi «Sul prezzo finale incide il costo del trasporto»

«Una delle tante ragioni dell'inflazione a Trieste - commenta l'assessore - è che portare fino a qui le merci costa di più. Il che si riversa poi sui prezzi finali. E' molto banale, ma molto reale» sentenzia.

Una tesi condivisa anche da Paoletti, secondo cui «a Trieste non siamo più fuori mercato: i prezzi di alimentari e hi-fi sono sicuramente in linea con il resto d'Italia. Sull'abbigliamento e le calzature una volta forse eravamo più cari, ma ora anche questo settore si è adeguato».

a.r.

Decisione del Gip

Frana di Grignano Nuova perizia

Nuova perizia geologica sulla frana di Grignano. L'ha decisa ieri il Gip Enzo Truncellito, nell'ambito dell'udienza preliminare che vede sul banco degli imputati due alti dirigenti del Comune. L'ingegner Paolo Pocecco, responsabile dell'area territorio e la dottoressa Angela Merizzi, dirigente dell'area manutenzione, sono imputati di disastro colposo e il pm Maddalena Chergia ne ha chiesto il rinvio a giudizio. Al contrario i difensori, gli avvocati Guido Fabbretti e Giorgio Borean, ne hanno chiesto il proscioglimento. «Non luogo a procedere».

L'incarico di redigere la nuova perizia sarà affidato al geologo Carlo Alberto Masoli. Dovrà dire se eventuali lavori avviati tra il gennaio e il febbraio del 2001 sarebbero risultati di qualche utilità per bloccare lo smottamento. Una nuova perizia era stata chiesta nell'udienza di giugno proprio dall'avvocato Giorgio Borean.

La frana di Grignano, è stata innescata da una irrefrenabile perdita d'acqua. Non è ancora chiaro se si trattava dell'acqua della falda o di quella uscita dalla lesione di una conduttura dell'acquedotto. Secondo l'accusa lo smottamento di 500-600 metri cubi di fango, terra e sassi, poteva essere evitato se l'amministrazione comunale avesse ascoltato in tempo gli allarmi lanciati dai residenti. Il geologo Franco Coren, consulente della Procura, ha spiegato che i segni premonitori non erano stati presi in adeguata considerazione. La nuova perizia voluta dal Gip Truncellito, riapre il problema.

c.e.

Entrati in contatto alla stazione di Treviso 50 triestini reduci dall'Humanity Day e un gruppo di simpatizzanti del Carroccio

Scontro tra i «no global» e i leghisti

Dovèvano viaggiare sullo stesso treno: insulti, sassaiola e un ferito

Sono entrati in contatto domenica pomeriggio alla stazione di Treviso: da una parte i «No global» e i manifestanti di «Ya basta», tra i quali una cinquantina di triestini, che a Treviso avevano preso parte all'«Humanity day», dall'altra i simpatizzanti della Lega Nord reduci dalla manifestazione con Bossi a Venezia. In mezzo un folto gruppo di carabinieri. Dagli insulti e dalle invettive si è passati al lancio di sassi. E' rimasto contuso Giampaolo Piccinato, segretario della sezione di Brugnera della Lega Nord. Mentre era anche assieme ai due figli piccoli, di 3 e 5 anni, è stato colpito al volto con un casco da motociclista. E' rimasto ferito a una guancia e ad un occhio e all'ospedale di Sacile gli sono stati applicati alcuni punti di sutura.

Fulvio Follegot, responsabile della Lega Nord Trieste ha rilevato in una nota che «anche nei fatti di domenica dopo le manifestazioni venete è uscito allo scoperto il dna violento di quei signori che si dicono pacifisti e che, guardacaso, sono sempre pronti a metter a ferro e fuoco le città che hanno la sfortuna di ospitare le loro ipocrite e aggressive manifestazioni.»

«E' strano, o forse non è tanto strano - commenta Sandro Metz dei no global triestini - di come le forze dell'ordine volessero farci salire su un treno già occupato da un folto gruppo di leghisti. Eravamo a terra quand'è partita la carica nei nostri confronti da parte di un folto gruppo di carabinieri. Non so se qualcuno per difendersi abbia impugnato anche qualche sasso. Certamente con i leghisti si è trattato solamente di uno scontro verbale.»

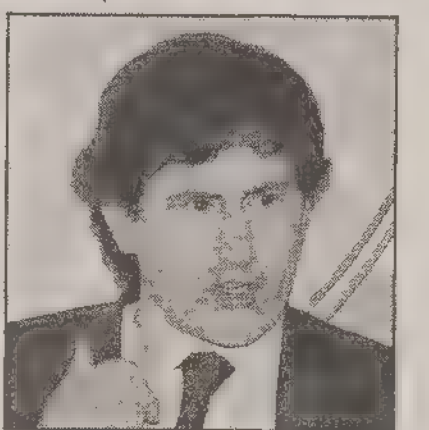
Da Treviso i «no global» triestini dovevano tornare in città con il treno però che partito da Venezia riportava a casa anche i leghisti soprattutto friulani e isontini. Sull'episodio ha emesso una nota anche Beppino Zoppolato segretario della Lega Nord Friuli Venezia Giulia sostenendo che «il branco, per chiudere degnamente una giornata persa a manifestare contro un razzismo inventato hanno manifestato il loro intrinseco razzismo.»

ANTITERRORISMO

Allarme bomba in piazza Sant'Antonio: era una valigetta dimenticata

Città blindata per Alemanno

Scorte, strade temporaneamente bloccate, tiratori scelti e artificieri. Il centro di Trieste sarà così da giovedì pomeriggio quando arriverà il ministro delle politiche agricole Giovanni Alemanno in occasione del vertice tra i paesi dell'Ince. Il nome di Alemanno era apparso nello scorso luglio in un volantino delle Brigate Rosse trovato alla Zanussi di Porcia. Da allora la scorta all'esponente del governo Berlusconi è stata rafforzata.

Secondo gli investigatori della Digos a Trieste potrebbe esserci una struttura operativa legata al terrorismo. Infatti le lettere-bomba spedite durante l'estate al sindaco e all'ufficio consolare americano e le rivendicazioni a firma del Comando generale del Fronte popolare di liberazione giunte nei giorni scorsi anche al nostro giornale rendono concreta questa ipotesi.

Il ministro Alemanno

Ieri pomeriggio una valigetta ventiquattr'ore trovata in piazza Sant'Antonio ha fatto scattare l'allarme bomba. E' successo alle 14.30. Sul posto artificieri e poliziotti della Digos. Mezz'ora più tardi si è saputo che la valigia conteneva solo alcuni documenti. Era stata dimenticata da un impiegato.

«Non ci saranno nè blindati, nè squadre antisommossa», ha dichiarato il questore Natale Argirò. «La città non avrà alcun disagio», ha aggiunto. Ma intanto già da ieri sono in corso in maniera discreta le operazioni di bonifica da parte degli artificieri dei luoghi del vertice e delle zone adiacenti.

c.b.

IN BREVE

Carrozzerie sotto sequestro Mancano le autorizzazioni

Due carrozzerie sono sotto sequestro per iniziativa del pm Maddalena Chergia. La prima è l'«Intercar srl» di via dei Martinelli a Muggia. L'altra è gestita in via Valerio da Luciano Sluga. Entrambe le officine sono dotate di impianti di estrazione dei fumi e delle polveri con i relativi filtri, ma nessuno dei gestori ha chiesto per tempo l'autorizzazione regionale all'esercizio. Mancando questa autorizzazione i due forni sono stati bloccati.

La vicenda si inserisce in un lungo contenzioso tra organizzazioni degli artigiani, Regione, Comune e Stato. La prima legge che regola la materia e prevede l'autorizzazione regionale, risale al 1990. Il governo di Giulio Andreotti, all'epoca concesse una proroga dei termini di autorizzazione in via amministrativa. Una proroga priva di efficacia perché un provvedimento amministrativo non può incidere su una legge. Nel frattempo i tempi per regolarizzare gli impianti erano scaduti e nessuna legge è mai intevenuta per sanare le situazioni pregresse. In sintesi i carrozzieri più sensibili hanno impianti funzionanti a norme di legge, testati anche da recenti perizie, ma manca l'autorizzazione regionale, ottenibile solo attraverso l'autodenuncia e la visita dei tecnici del Comune. Per le pratiche servono sei mesi di tempo. Poche aziende possono restare inattive per un periodo così lungo.

Da ieri e fino a domani gli avvocati penalisti si astengono dalle udienze per protesta

Ieri, oggi, domani. Questi i tre giorni di astensione dalle udienze decisi dagli avvocati penalisti. Ieri è accaduto puntualmente anche al Tribunale di Trieste dove la stragrande maggioranza dei legali ha aderito all'agitazione. La protesta è motivata dal fatto che, secondo la Camera penale, il Governo dialoga sui grandi temi della Giustizia e della sua riforma unicamente con le organizzazioni dei magistrati, discriminando l'avvocatura. Da tempo i penalisti hanno chiesto una netta separazione non solo delle funzioni, ma anche delle carriere: da una parte gli accusatori, dall'altra i giudici terzi senza alcuna possibilità di passare dall'uno all'altro ruolo.

«Adolescenza in crisi» domani il primo di tre incontri promossi dall'Azienda sanitaria al liceo «Galilei»

Si discuteranno domani mattina a partire dalle 9 nell'aula magna del liceo scientifico «Galilei» le problematiche che toccano i giovani nella fase dell'adolescenza, i progetti realizzati a Trieste, le possibili soluzioni organizzative e le alternative all'istituzionalizzazione nell'ambito del percorso formativo «Adolescenza in crisi». Promosso dall'Azienda per i servizi sanitari, l'incontro coinvolgerà tutti i professionisti che a vario titolo si occupano degli adolescenti: gli operatori sanitari dell'Ass e del Burlo, quelli del Comune, della Provincia, del ministero della Giustizia, della scuola, del privato sociale e dei volontari. Si parlerà ancora di «Adolescenza in crisi» nei due successivi appuntamenti del 16 ottobre e dell'11 novembre.

Convegno alla Camera di Commercio sui nuovi bandi per l'Obiettivo 2

Nella sala Maggiore della Camera di commercio, industria e artigianato di Trieste è previsto oggi alle ore 16.30 un convegno regionale dedicato ai nuovi bandi per gli gli incentivi all'acquisizione di servizi reali per le imprese del settore del commercio e del turismo in base al programma «Obiettivo 2» 2000-2006. Durante il corso dell'evento verranno analizzati i progetti ammissibili e valutate le modalità di presentazione delle domande di finanziamento. L'incontro inoltre costituisce una valida occasione per chiedere chiarimenti e per approfondire questioni particolari con i diretti responsabili della gestione del programmma. Al convegno parteciperanno il presidente camerale Antonio Paoletti e i direttori del Servizio dell'incentivazione commerciale e del terziario Franco Milan e turistica Giorgio Paris.

Oltre ventimila studenti si sono presentati in aula; la Cgil minaccia di far scattare agitazioni dopo i recenti tagli al personale e alle risorse

Cominciata la scuola ma è già rischio-blocco

Denunciate carenze tra gli addetti alle pulizie e difficoltà per i Centri permanenti e le serali

Le scuole della città si sono riaperte ieri. Un esercito di più di ventimila giovani e giovanissimi si sono presentati all'appuntamento con il primo campanello. Di questi studenti, come si vede nella tabella a lato, circa ottomila frequentano le scuole superiori, poco più di 7500 le elementari, cinquemila le medie inferiori mentre 1500 vivono l'esperienza iniziale della scuola dell'infanzia.

Si rivela buono il rapporto fra il totale degli studenti e le aule disponibili almeno sulla carta: ce n'è una ogni 18 iscritti. E discreto è pure il raffronto fra l'organico di diritto (quello che, in pratica, sarebbe previsto in un organigramma ottimale) e quello di fatto, che coincidono quasi sostanzialmente. Il nuovo anno scolastico porta però con sè numerosi e diversi problemi vecchi che rischiano, a breve di interrompere subito l'attività d'insegnamento.

«Siamo pronti a far scattare lo stato di agitazione della categoria - ha annunciato ieri Piero Alzetta, responsabile del settore nella Cgil - sul problema delle pulizie negli edifici scolastici. I recenti tagli al personale e delle risorse hanno originato una situazione difficile che

potrebbe diventare insostenibile se dovesse venire a mancare anche un solo addetto per malattia. E sull'igiene all'interno del mondo scolastico non si può transigere, perché ne va della salute dei bambini e dei ragazzi. Saremo poi molto severi anche sul fronte delle graduatorie dei precari e sull'edilizia scolastica - ha concluso - in quanto, ad esempio, nella giornata d'avvio non ha potuto partire assieme alle altre la scuola Caprin, perché l'impresa che nel corso dell'estate ha provveduto all'adeguamento dell'impianto elettrico non ha effettuato il collaudo di fine lavori».

	ORGANICO DI DIRITTO				ORGANICO DI FATTO			
	Scuola infanzia	Scuola elementare	Istruzione secondaria 1.o grado	Istruzione secondaria 2.o grado	Scuola infanzia	Scuola elementare	Istruzione secondaria 1 o grado	Istruzione secondaria 2.o grado
Alunni	1570	7624	5195	7991	1564	7628	5160	7889
Classi	75	441	252	394	75	440	254	396
Posti	154	825	4978	776	154	825	498	776
Alunni con handicap	12	166	133	–	14	184	129	86
Posti di sostegno	4	50	44	21	8	81	55	36,25
Somma ore residue	-		316	1154			865	
Posti da ore residue *							48	

* *Si tratta dei posti, già compresi nelle precedenti voci, costituiti di fatto con ore residue in organico di diritto (solo per l'istruzione secondaria)*

Insomma per gli oltre ventimila scolari e studenti della città che ieri si sono nuovamente seduti ai banchi la stagione si presenta travagliata. «Eppure l'anno che abbiamo appena iniziato - ha ribattuto il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Bruno Forte - è contrassegnato da alcune importanti dimensioni che esigono un rinnovato impegno da parte di tutti i protagonisti. Innanzitutto - ha ricordato - il ruolo di primaria importanza dell'Istituto Nautico, scuola unica nel Friuli Venezia Giulia, autentica espressione della domanda formativa e che garantisce un buon assorbimento nel mondo del lavoro. Dobbiamo poi capitalizzare la ricchezza dei molteplici percorsi di continuità, di alternanza fra scuola e lavoro, di organizzazione per progetti e laboratori, di autovalutazione e di esperienze di rete che la nostra scuola locale ha promosso in questi anni. E ancora dobbiamo procedere all'attuazione della legge sulle culture minoritarie unita alla presenza sempre più numerosa di allievi provenienti da altri Paesi. Infine - ha concluso Forte - va curata la crescente domanda di formazione che viene dal mondo adulto».

Un programma al quale tuttavia replicano subito gli stessi sindacati. «Ho la massima stima del direttore Forte - ha spiegato Alzetta - ma non tutto quanto afferma corrisponde alla verità. E' stata innanzitutto bloccata ogni iniziativa sulla flessibilità per quanto concerne le serali, non c'è personale sufficiente per cominciare i Centri permanenti nè per le serali. Tutta la sperimentazione è stata fatta morire sul nascere, i tagli occupazionali obbligano gli insegnanti superstiti a massacranti turni di straordinario. E' stato poi ridotto all'osso il numero dei cosiddetti mediatori culturali, cioè di chi ha la funzione di mettere in contatto i bambini provenienti da fuori con quelli locali. Infine non viene attuato il previsto riconoscimento delle lingue minori».

Ugo Salvini

Singolare richiesta all'elementare Gaspardis

Gli insegnanti ai genitori: «I bambini portino da casa carta igienica e fazzolettini»

Altro che penne colorate, quaderni e libri. Adesso, per poter frequentare la scuola, bisogna presentarsi muniti anche di «carta igienica (2 rotoli), carta grande tipo scottex (idem), 2 pacchetti di fazzoletti di carta». Recita proprio così l'avviso che gli insegnanti della scuola elementare «Gaspardis», Istituto comprensivo Marco Polo, hanno fatto recapitare ai genitori dei loro scolari (non facendo mancare, si badi bene, il «ringraziamento per la collaborazione» chiaramente indicato in calce) nel primo giorno di scuola.

Nel lungo elenco di «materiale scolastico» indispensabile, oltre agli oggetti classici, cioè gomme, matite, righelli e via discorrendo, ci sono anche questi banali oggetti di uso quotidiano. La ragione, per ciò che è dato sapere, sta nel fatto che il Comune, che ne avrebbe la competenza, sembra che non provveda a sufficienza a dotare la scuola di carta igienica e che gli insegnanti, di conseguenza, siano costretti ad allungare la lista delle cose necessarie per vivere una buona annata sui banchi.

E la penuria sarebbe tale che i bambini dovrebbero portare anche una risma di carta per fotocopie ciascuno (anche la segreteria ha evidentemente le sue esigenze). Viene da chiedersi però se a questo punto, per l'anno prossimo, i genitori dei bambini non debbano procurare anche le sedie, la lavagna e la cattedra per gli insegnanti.

u. sa.

Commemorata Vida Mosetti Widmar, deportata di Auschwitz

Vida Mosetti Widmar

Vida Mosetti Widmar, scomparsa recentemente, è stata commemorata dal consigliere dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani Antonio Comin.

Nel ricordarla, Comin l'ha descritta come una persona dolcissima, fatta di modestia, riservatezza, ma soprattutto di sincera e intensa fede religiosa. «Parlare di lei potrebbe essere un argomento difficile – afferma Comin – in quanto proprio la sua innata riservatezza non avrebbe mai concesso alcuna motivazione, a chi non avesse imparato a conoscerla, per esaltare le sue doti».

Piccola e fragile all'apparenza, era riuscita comunque a sopravvivere agli orrori di Auschwitz quando era ancora una giovane ragazza.

«Marchiata» anche lei con il numero 88647 sull'avambraccio (quasi se ne vergognava) ritrovò la forza per ritornare a casa e per riaffacciarsi alla vita, creandosi una meravigliosa famiglia.

Verrà creato a tempo di record (40 posti) in uno stabile del Comune

Asilo nido in vicolo dell'Edera

A tempo di record verrà creato un asilo nido per la capienza di 40 posti in uno stabile del Comune posto in vicolo dell'Edera. La nuova struttura è destinata a lenire un bisogno impellente di posti per i bambini dagli zero ai tre anni se si considera che, malgrado l'incremento degli ultimi cinque anni che ha aumentato i posti nei nidi dell'87, (29%), si sono potute accogliere nel 2002 solo il 46% delle domande. Infatti sono solo 736 i posti disponibili in città, fra nidi comunali e privati, a fronte di un bisogno più che doppio. La realizzazione del nido, che rappresenterà una sorta di prima cellula di una cittadella scolastica che il Comune vuole allestire nella zona dell'Università Nuova, posto a due passi di due scuole materne e dal ricreatorio Nordio, verrà interamente finanziata dalla Fondazione Crtieste per 1 milione e cento euro.

La Convenzione tra la Fondazione Crtrieste e il Comune è stata presentata in una conferenza stampa in cui l'assessore al patrimonio, Giorgio Rossi ha rimarcato che l'impegno del municipio con la Fondazione e la città sia quello di ultimare la ristrutturazione del vetusto edificio di via dell'Edera a tempo di record. Entro il prossimo mese verrà ultimata la progettazione esecutiva e con il prossimo primo gennaio inizieranno i lavori, che dovrebbero essere ultimati in tempo per il via del prossimo anno scolastico. Il vicepresidente della fondazione, Giorgio Tomasetti ha ricordato che il nuovo asilo nido avrà le caratteristiche della qualità destinata a durare nel tempo. L'assessore all'Educazione del Comune, Angela Brandi ha spiegato che la città disporrà tra breve di 12 asili nido, visto che a gennaio ne verrà aperto uno in via Manzoni. Il nido di vicolo dell'Edera sarà il tredicesimo.

L'edificio di vicolo dell'Edera si sviluppa su 4 livelli. Nel pianoterra e primo piano ci sarà l'asilo vero e proprio per «semidivezzi», «divezzi», «lattanti». Nel secondo piano e nel sottotetto troveranno posto gli ambienti di servizio, quale la cucina, destinata a fornire 260 pasti anche alle scuole materne ed elementari vicine. Il progetto prevede anche la riqualificazione degli spazi esterni con la creazione di aree per l'attività ludica e la costruzione di un piccolo magazzino di servizio con annessi bagni.

Daria Camillucci

Sul sito www.nextrieste.it tra qualche giorno l'edilizia negli anni Trenta, la nascita del Revoltella, il progetto Urban

Città e palazzi rivisitati via Internet

Il nome è quello classico dei siti, *www.nextrieste.it*, ma non si tratta dell'ennesima guida ai piaceri della vita a Trieste. Tra qualche giorno, chi si collega con questo indirizzo informatico potrà accedere ai lavori del corso di Ingegneria edile dell'Università. Lavori che riguardano la vita e la storia della città: tra i temi già «messi in rete» ci sono un'indagine sull'architettura a Trieste negli anni Trenta, un lavoro sul complesso di edifici che ospita il Museo Revoltella e un'analisi dello «stato delle cose» sull'area interessata al progetto Urban.

Si tratta di elaborazioni che gli studenti eseguono normalmente sotto la guida dei loro docenti, e che ora Nextrieste rende disponibili alla società, agli studiosi, agli appassionati di storia dell'architettura, ma anche ai professionisti e a chi opera nell'ambiente della pianificazione urbana. Il nome, come ha ricordato il professor Edino Valcovich nel corso della presentazione all'Università di Trieste, è legato a «Next», l'ottava mostra di architettura aperta pochi giorni fa alla Biennale di Venezia.

Già il primo «deposito» di materiali consente delle interessanti scoperte: ad esempio, l'entità e la qualità della crescita edilizia a Trieste durante gli anni Trenta, che tutti sono abituati ad associare agli edifici del Corso e di Piazza Oberdan, ma che invece ha investito la quasi totalità del tessuto urbano. Oppure il percorso storico attraverso il quale il complesso dei palazzi è mutato nel tempo, fino a diventare il museo che oggi conosciamo. Del complesso vengono presentati i progetti storici, gli schizzi dell'intervento di Carlo Scarpa, e un rilievo che consente di passare dalla visione generale dell'edificio fino al dettaglio più minuto.

Al lavoro hanno contribuito molti studenti, assieme ai docenti dei corsi maggiormente interessati: Giovanni Ceiner (disegno), Diana Barillari (storia dell'architettura), Ondina Barduzzi (pianificazione urbana), Piero Piva (restauro) e Aldo De Marco (composizione). Tra qualche giorno Nextrieste potrà essere raggiunto direttamente attraverso il suo indirizzo. Chi avesse fretta può accedervi da subito attraverso il portale dell'università (*www.univ.trieste.it*) cliccando sulla notizia che annuncia l'apertura del sito.

Il mercato coperto

Ricreatorio Nordio più grande grazie a un terreno dell'Ateneo

Novità per il ricreatorio Nordio. Infatti la prossima settimana l'assessore comunale al patrimonio Giorgio Rossi si incontrerà con i vertici del Demanio regionale per ottenere in concessione gratuita il terreno confinante con il campo di calcio del ricreatorio, un terreno demaniale appunto attualmente utilizzato dall'Università degli studi di Trieste. L'ateneo da parte sua ha già dato la disponibilità a cedere l'area che si sviluppa per circa tremila metri quadrati.

L'assessore Rossi ha spiegato che l'intento è quello di ampliare la disponibilità di spazi esterni del ricreatorio, una struttura che dal punto di vista murario è praticamente incassata in un edificio dell'Ater da anni disabitato e al centro di controversie con la ditta privata che doveva ristrutturarlo e che invece ha preferito dare forfait.

E proprio per sciogliere il problema di ristrutturazione, che è ormai finito nelle sabbie mobili, il Comune di Trieste ha già deciso qualche tempo fa di acquistare dall'Ater gli spazi relativi al ricreatorio. L'incontro tra l'assessore comunale Rossi e i rappresentanti del Demanio regionale potranno così mettere in chiaro e offrire maggiori ragguagli sulla novità del previsto ampliamento.

Novità in vista per il ricreatorio Nordio.

Ufficializzate nella seduta di ieri alcune nomine: Franco Degrassi ripescato come consigliere

Muggia, Costanzo neoassessore

Millo (Fi) presidente del Consiglio, il vice nominato dall'opposizione

Il Comune di Muggia ha da ieri un nuovo assessore, un nuovo consigliere e il presidente del Consiglio. Si tratta di Edoardo Costanzo (An) neo assessore alla Vigilanza, Franco Degrassi (Ccd), neoconsigliere «ripescato»; e Gianni Millo (Fi), neopresidente. La vicepresidenza del Consiglio invece andrà, a sorpresa su proposta della maggioranza, a un consigliere delle opposizioni (gradito alla maggioranza, il consigliere Andrea Mariucci «Per Muggia») anche se la sua nomina slitta al prossimo consiglio il 30 settembre.

Dopo l'impasse durata diversi mesi, ieri si è potuto dunque eleggere il presidente del Consiglio; la nomina è andata a Millo, da sempre uno dei candidati, ma che finora non aveva mai ottenuto i voti sufficienti (è necessaria la maggioranza dei consiglieri eletti) visto l'ostruzionismo fatta da An con il suo candidato, Costanzo che ora, come detto, è diventato assessore. La vicepresidenza andrà alle opposizioni. «Vista la richiesta di maggior controllo, è stata proposta questa nomina alle opposizioni; la propensione è per il consigliere Andrea Mariucci», ha detto il sindaco Gasperini.

Il consiglio comunale con al centro il presidente Millo e (a ds.) l'assessore Costanzo.

Le opposizioni hanno chiesto di far slittare tale nomina al prossimo Consiglio: «Dopo tante difficoltà per i nostri gruppi a svolgere regolarmente i lavori, l'opzione di avere il vicepresidente va valutata con attenzione; la consideriamo un'apertura nei nostri confronti, sulla quale però dobbiamo riflettere», ha dichiarato Gianmarco Scarpa, capogruppo dell'Ulivo.

Una sorpresa anche per lo stesso Mariucci: «Non vorrei sia un paletto al mio lavoro; se ne discuterà tra i gruppi di minoranza, ma la maggioranza non pensi che, appoggiandomi, io rinunci a fare opposizione come ho fatto finora» ha detto. L'esito del voto ha visto 13 voti favorevoli a Millo e 8 schede bianche.

Dopo le voci della voci della vigilia, più o meno confermate, ieri c'è stata anche l'ufficializzazione della surroga del dimissionario consigliere e assessore al Bilancio, Maurizio Grotto (An). Per riempire il vuoto tra i consiglieri è stato richiamato, quale primo consigliere non eletto, Franco Degrassi (Ccd) già in consiglio con Dipiazza, e autore un anno fa di un ricorso al Tar per presunte irregolarità nel computo dei voti alle scorse elezioni, vista l'omonimìa con il candidato del Centrosinistra. Ricorso che, come si sa, aveva dato torto a Degrassi.

La nomina del neoassessore, Edoardo Costanzo, ha però visto anche un rimpasto tra le deleghe. Quella al Bilancio infatti, è passata a Paolo Volsi (Fi) che ha ceduto a Costanzo la delega alla Vigilanza e protezione civile, mantenendo quella al Personale. Al neo assessore di An anche quella al Patrimonio ed economato.

Tra le novità pure la nuova delega alla Ricerca ed acquisizione finanziamenti pubblici e privati affidata al già assessore all'Istruzione e sport, Italo Santoro (Ccd).

Sergio Rebelli

Contestato prima dell'approvazione il progetto per la piazza

Rupingrande, scontro ambientalisti-sindaco

La piazza di Rupingrande che sarà presto interessata da un progetto di recupero.

«È un progetto che rischia di deturpare la tipologia carsica della piazza di Rupingrande, per cui va sospeso». Così si esprimono tre associazioni ambientaliste, Italia Nostra, Legambiente e Wwf, con documento congiunto siglato rispettivamente dai tre presidenti Franco Zubin, Roberto Barocchi e Lia Brautti. «Abbiamo guardato attentamente un progetto del '98 redatto dall'architetto Marino Kokorovec, che riguarda la piazza di Rupingrande, un tipico ambiente carsico dove la componente antropica e quella naturale si coniugano armoniosamente. Quel documento disconosce il valore della piazza, limitandosi a mantenere alcuni manufatti storici, ovvero le due cisterne. Sul prato adiacente la piazza, segno di un'antica dolina, si ipotizzano un nuovo campo di calcio, diversi parcheggi disposti in tutte le direzioni e una rampa per disabili. Quest'ultima, secondo noi, inutile, visto che i portatori di handicap possono accedere alla piazza dalla parte bassa».

Le associazioni ritengono queste linee di cambiamento caotiche e grossolane. «Se applicate, rischiano di snaturare completamente la vecchia piazza. Chiediamo dunque di bloccare il progetto e di indire un concorso di idee tra architetti più rispettose delle forme e delle tradizioni carsiche».

«C'è qualcosa che non va – replica secco il sindaco di Monrupino Alessio Krizman –. Queste affermazioni sono state suscitate da qualcuno a cui piace il gioco sporco, forse perché intende garantirsi una visibilità politica. Ai signori che ci accusano così prematuramente, rispondo facendo presente che il progetto non è stato sinora assolutamente approvato. Gli ambientalisti si riferiscono a una sorta di anticipazione, una traccia per coloro che attualmente, si stanno impegnando per la realizzazione di quello reale. A tutt'oggi abbiamo solamente approvato una delibera comunale di indirizzo».

Secondo Krizman, la nuova piazza di Rupingrande non vedrà quasi sicuramente la luce sotto la sua legislatura. «Ma a ogni buon conto – riprende – abbiamo già iniziato a muoverci nella giusta direzione, cercando e trovando con successo l'accordo con i proprietari per acquisire i terreni».

Secondo il sindaco il lavoro di progettazione dovrebbe terminare tra meno di due settimane. Immediatamente dopo, l'amministrazione comunale lo sottoporrà a tutta la cittadinanza per conoscere opinioni e per ricevere indicazioni e suggerimenti. «Perché saranno i residenti di Monrupino – afferma con convinzione – a decidere il futuro del proprio comune, non certo le associazioni o gli enti forestieri. E se qualcuno ha qualcosa di obiettare, lo faccia ufficialmente, chiedendo di essere ascoltato dal nostro consiglio comunale.»

ma.lo.

Monrupino

I contributi per gli affitti

L'amministrazione comunale di Monrupino comunica che i nuclei familiari residenti nel comune che si trovano nell'impossibilità di sostenere l'onere del pagamento del canone di locazione di un alloggio di proprietà sia pubblica sia privata, possono presentare domanda per l'erogazione di un contributo per l'anno 2001.

Gli stampati per la richiesta sono disponibili presso l'ufficio segreteria comunale nei seguenti giorni e orari: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12. La presentazione delle domande scade alle ore 12 del giorno 7 ottobre 2002.

Duino riceve un premio

Assistenza agli ammalati

Il Gruppo Volontari Duino-Aurisina-Santa Croce è stato premiato dalla Coop Consumatori Nord Est per il progetto «Eubiosia: la vita con dignità», finalizzato all'assistenza domiciliare gratuita per gli ammalati oncologici gravi. I volontari di Duino hanno beneficiato del contributo di 16 mila euro. Grazie a questa somma le due Associazioni hanno acquistato attrezzature sanitarie da utilizzare a beneficio della comunità. I beni acquistati verranno mostrati al pubblico domani in una cerimonia pubblica in programma a Monfalcone alle 9.30 nell'atrio del negozio di via C. Colombo 33.

g.st.

Il sindaco Ret ha ricordato le vittime dell'attentato prima di un concerto della Camera strumentale

Anche Duino solidale con New York

Commozione e atmosfera, al concerto promosso dall' amministrazione comunale di Duino Aurisina in ricordo delle vittime dell'11 settembre, realizzato dalla Camerata Strumentale Italiana.

All'appuntamento hanno preso parte il Sovrintendente Martinez, il questore Argirò, oltre alla giunta e al consiglio comunale al completo. A commemorare le vittime è stato il sindaco. Giorgio Ret, visibilmente commosso.

Il concerto, diretto dal Maestro Ficiur, è stato realizzato grazie anche ad un contributo dell'assessorato regionale al turismo, e ha proposto musiche di Johan Sebastian Bach, Concerto in re minore per due violini e archi - con l'esibizione apprezzatissima dei violini di Stefano Furini e Elia Vigolo - Samuel Barber «Adagio for Strings», Silvio Donati «Suite per violoncello, Giacomo Puccini »Crisantemi«, John Williams »Tema da Schindler's List«, e infine Paul Hindemith».

«L'evento si colloca - dichiara l'assessore competente - Massimo Romita in una serie di iniziative che mirano a coinvolgere a Duino Aurisina tutta la popolazione in momenti di aggregazione, così come già avvenuto nel corso dell'estate, pur con pochi investimenti a disposizione, ma molta volontà e iniziativa da parte della giunta comunale.»

Domani a Caresana

Documentario sul fascismo

Domani, con inizio alle 20 alla Srenjska Hisa di Caresana avrà luogo la proiezione del documentario «Fascist Legacy» (Retaggio fascista), opera del giornalista dalla Bbc Ken Kirby.

Il documentario trae spunto da ricerche storiche che dimostrano gli efferati crimini dei quali si macchiò il fascismo nei territori colonizzati e nell'ex Jugoslavia.

Muggia, sala Negrisin

Artista in mostra ultimo giorno

Ultimo giorno oggi della mostra personale «Oro? Argento?» di Daniela Michelli. In esposizione nella sala «Negrisin» di piazza della Repubblica a Muggia, ci sono una ventina di opere dipinte su carta decorata attraverso assemblaggi e procedimenti inediti: dall'applicazione di pigmenti colorati alla giustapposizione di una particolare resina. L'orario di apertura è dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

L'incendio dell'8 settembre a Medeazza innesca la polemica anche contro i volontari

I pompieri Cgil accusano l'Enel

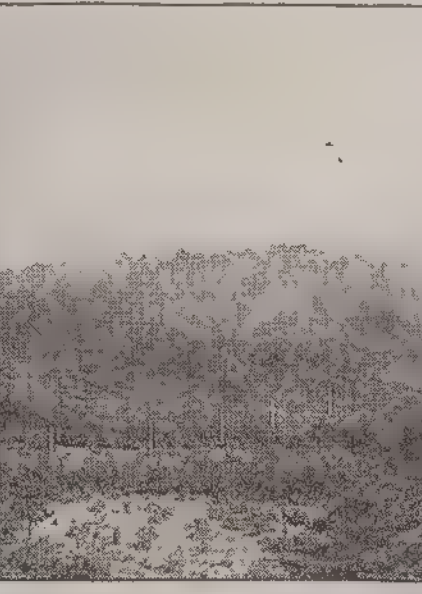
«Per staccare la corrente, pretendeva una richiesta scritta»

Dove si trovavano l'8 settembre scorso, quando in località Medeazza di Duino (al confine tra le province di Gorizia e di Trieste) si è verificato un incendio di boscaglia, i 150 volontari che il giorno primo avevano preso parte a una maxiesercitazione sul Carso sopra Doberdò del Lago?

A chiederlo sono i rappresentanti sindacali della Cgil dei vigili del fuoco del comando di Gorizia, da cui dipende pure il distaccamento di Monfalcone. Ma i pompieri sindacalisti puntano il dito anche sull'Enel.

La prima segnalazione dell'incendio di Medeazza era giunta alla sala operativa del comando dei vigili del fuoco alle 15.24. Un minuto dopo era stata trasmessa alla sala operativa della Protezione civile di Palmanova. I sindacalisti denunciano la difficoltà da parte della sala operativa di reperire squadre di volontari, «che sono giunte sul posto dopo circa un'ora e mezza dalla richiesta» e a far arrivare sul posto un elicottero, «che ha effettuato il primo lancio d'acqua alle 17.40».

Per disattivare una linea elettrica da 130 mila volt, denunciano ancora i vigili sindacalisti, «l'Enel ha impiegato circa un'ora con pretese assurde come quella di un documento con richiesta scritta dell'accaduto».

Alle 19.30 i vigili del fuoco hanno dichiarato l'incendio sotto controllo lasciando sul posto i volontari per la bonifica «che a quell'ora erano giunti in massa». «Una maggiore tempestività e un maggior coordinamento - proseguono - avrebbe sicuramente limitato i danni provocati dal fuoco», che ha mandato in fumo circa due ettari di sterpaglia e boscaglia.

I sindacalisti ricordano che alla maxiesercitazione sopra Doberdò parteciparono 150 volontari delle squadre comunali di Protezione civile della regione e i vigili del fuoco sloveni di corpi di Castagnevizza del Carso, Sempeter e Komen assistiti da una quindicina di forestali del Corpo regionale provenienti dagli Ispettorati di Gorizia e di Trieste.

Alla manifestazione sono stati usati decine di mezzi e attrezzature come autobotti leggere e pesanti, fuoristrada, vasconi mobili e anche un elicottero della Protezione civile. Tutti questi uomini erano coaudiuvati dalla sala operativa della Protezione civile di Palmanova. «Noi vigili del fuoco - è l'amaro sfogo dei rappresentanti sindacali - non siamo contro la Protezione civile e questo tipo di esercitazioni, anche perché in base alla legge quadro in materia di incendi boschivi la Regione può avvalersi del Corpo nazione dei VV.FF. per l'attività formativa e la lotta agli incendi boschivi. Purtroppo veniamo invitati a partecipare alle esercitazioni a programmi già fatti. Non è pensabile che il nostro intervento sia posto al ruolo di manovalanza e conseguentemente emarginare il Corpo nazionale da una materia che gli compete, come la prevenzione e l'estinzione degli incendi».

Giornate agricoltura

Aceto balsamico stand di assaggi

Le «Giornate dell'Agricoltura» proporranno uno stand curato dall'Aib (Assaggiatori italiani balsamico) ove sarà possibile degustare gratuitamente l'Aceto balsamico di Modena e capire anche la differenza che corre tra l'Aceto balsamico di Modena e l'Aceto balsamico tradizionale di Modena Dop che viene prodotto utilizzando esclusivamente mosto cotto, matura in una batteria di botticelle e può essere commercializzato solo a due livelli minimi di maturazione (almeno 12 anni, affinato, e almeno 25 anni, stravecchio)

L'Aig, oltre a preparare assaggiatori e giudici d'assaggio, cura la giusta conoscenza di questo aceto usato sin dai tempi di Matilde di Canossa. Presso lo stand dell'Aib si potranno assaggiare diverse tipologie e, parallelamente, saranno effettuati dei mini corsi di assaggio, uno al mattino per le scolaresche e uno al pomeriggio riservato ai visitatori.

d. m.

Situazioni di abuso

I recenti fatti di cronaca, che hanno interessato professionisti dell'area psicologica, ci offrono l'opportunità di ribadire alcuni aspetti della complessità della professione di psicologo che si misura quotidianamente con l'alto grado di soggettività che caratterizza le relazioni tra persone. Spesso nella relazione terapeutica la facoltà e il diritto del cliente di salvaguardare i propri interessi viene differita nel tempo sia per le condizioni di disagio, che possono debilitare la facoltà del cliente stesso di una piena assunzione di sé nell'ambito del rapporto professionista-paziente, sia per le ragioni implicite alla natura della pratica terapeutica che rende spesso percettibilmente vago il confine tra intervento eticamente scorretto o corretto.

Non è un caso, infatti, che molte situazioni di abuso vengano denunciate quando hanno ormai assunto dimensioni eclatanti. Per questa peculiarità il codice deontologico degli psicologi, orientato in primo luogo alla tutela dell'utente, comprende un insieme di norme che fanno riferimento alla correttezza professionale cui lo psicologo deve attenersi. Ogni qual volta il professionista venga meno al rispetto delle stesse l'Ordine può intervenire con vari gradi di sanzione fino alla radiazione dall'albo dello psicologo che sia incorso in comportamenti deontologicamente scorretti.

Diversamente si configura il ruolo dell'Ordine in relazione al segreto professionale, cui lo psicologo può riferirsi qualora gli venga richiesto di documentare il proprio operato professionale. Dal punto di vista soggettivo, è tenuto a rispettare il segreto professionale lo psicologo che sia iscritto all'albo. Tale vincolo è espressamente previsto da articoli del codice deontologico e normato dal codice di procedura penale: ne consegue che il mancato rispetto del segreto professionale comporta sanzioni di natura sia penale che disciplinare. Questa regola fondamentale trova alcune eccezioni, come nel caso in cui sussista l'esigenza di ricerca della verità portata dall'autorità giudiziaria. Nel codice deontologico degli psicologi non è previsto che sia il presidente dell'ordine a decidere se si debba o meno derogare dal segreto in quanto, nei casi di pertinenza giudiziaria, sono le leggi dello Stato sovrano che regolano il comportamento del cittadino.

Claudio Tonzar
presidente Ordine degli psicologi

Una preziosa elargizione

Ho ricevuto 250 euro dall'Ufficio elargizioni. La ringrazio di cuore e prego il Signore di ricompensare tutti coloro che vi hanno contribuito. Personalmente ho dei ricordi bellissimi del Piccolo e del suo personale di quel lontano ormai 1984-85. Allora ero a Makalle e la gente moriva come le mosche. In quella terribile carestia morirono un milione e 400 mila persone. Io stesso ho fatto il tifo petecchiale e la broncopolmonite chimica prendendomi cura degli ammalati nella tendopoli. Grazie all'intraprendenza della segretaria Alida Renzi il «Piccolo» riuscì a raccogliere circa 200 milioni di lire che trasformai in cibo, coperte e medicine.

Poi nel 1992 in un'imboscata a Weldia (Etiopia) i banditi mi frantumarono la tibia... Ci vollero 8 mesi per riavere la mia gamba trotterellante! Nel 1996 i superiori mi mandarono qui in Eritrea a mettere in piedi un grosso centro (... va' avanti tu perché a me vien da ridere!!!).

A Dekemhare (famosa... Decamerè) il governo mi diede 8000 mq. Cominciai con un container. Oggi c'è una scuola tecnica (240 allievi), un centro giovanile (800-1000 giovani) e un seminario (50 seminaristi locali che manderanno avanti l'opera quando me ne andrò).

Oltre a quest'opera sto trivellando pozzi per i villaggi qui attorno che soffrono per la mancanza d'acqua.

Nel tempo libero (?) pianto alberi a raffica! A Makalle ne ho messi giù 1.400.000. Qui sono già arrivato a 120.000 e non ho certo intenzione di fermarmi.

Carissimo signor direttore, l'elargizione mi ha commosso e mi ha fatto ricordare tempi di grandi attività umanitarie, grazie pure a tutti voi de «Il Piccolo».

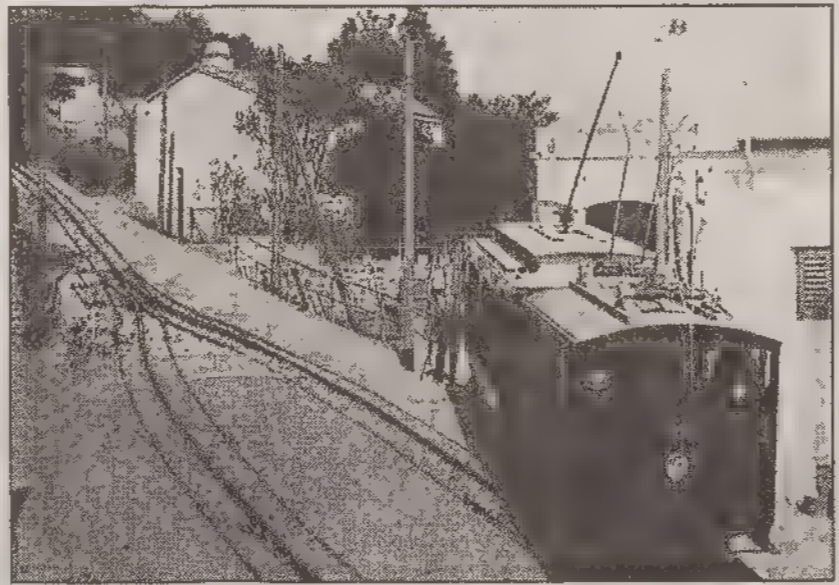
Vorrei esprimere il mio più sentito ringraziamento a lei e a tutti del suo staff meraviglioso. Teniamoci in contatto e se avete altre elargizioni che non sapete dove mandare mandatele pure a don Angelo Regazzo, Po. Box 72, Dekemhare Eritrea. Tel. 00291.1.641428, fax 00291.1.641427, e-mail sdbdek@eol.com.er.

Don Angelo Regazzo
Salesiani don Bosco

STORIA

Due mostre mettono in risalto il lavoro degli uomini e la tecnologia

Tram «diverso» fra città e altopiano

Diverse sono state le iniziative, e altre sono tuttora in corso, per ricordare e celebrare i cento anni di attività del tram che collega Opicina a Trieste. Personalmente ho partecipato a due mostre, in ordine temporale quella della Kulturni Don di Opicina e quella delle Assicurazioni Generali. La casa della cultura di Opicina ha allestito un'ampia sala espositiva e ha pubblicato un catalogo scritto in sloveno e in italiano. All'inaugurazione della mostra (agosto 2002) ha partecipato compatta tutta la comunità slovena di Opicina, e alcuni membri della comunità italiana. La mostra ha puntato a rappresentare i ferrovieri, le persone che hanno lavorato in lontani anni passati e lavorano attualmente. Così hanno portato come documentazione le loro tessere sindacali, i libretti di lavoro, le divise dei macchinisti e dei manovratori, le fotografie storiche dei gruppi aziendali, mettendo in primo piano appunto i lavoratori, la loro fatica, le difficoltà tecniche ed ambientali, quotidianamente affrontate in anni e in stagioni difficili.

Un'immagine storica del tram di Opicina.

Sono soggetti anche antropologicamente diversi da quelli che ho incontrato alla recente apertura (2 settembre) della mostra del Circolo delle Assicurazioni cui hanno partecipato autorità, dirigenti, un folto pubblico cittadino. La mostra ha come protagonista «il tram», che diventa «mezzo attivo» per incontrare piazze di Trieste, panorami della città, angoli e spunti naturalistici speciali, lungo il percorso della trenovia, colti con un valo di poesia, che va oltre al realismo, nei dolci acquarelli di Vincent Brunot e nelle raffinate fotografie di Isabella Bembo e nelle cartoline d'epoca di Aldo Ancona. Mi è sembrato di incontrare due mondi, che il lungo percorso della tramvia vuole mettere in contatto: quello del Carso e quello della città. Mi ha colpito la diversità di sguardo che questi due ambienti gettano sullo stesso tema: da un lato sono messi in evidenza gli uomini, dall'altro è esaltata la struttura tecnologica.

Silva Bon

Oculista cortese

Vorrei mettere in rilievo la cortesia e la premura dell'oculista, dott. Lovisato, che mi ha visitato presso la sede dell'Unione italiana ciechi e poi ancora all'Istituto Rittmeyer. Sono una 94.enne con problemi alla vista (oltre a tutto il resto) e desidero veramente ringraziarlo per la sua gentilezza e per la professionalità che mi hanno rasserenato e infuso speranza di poter vedere un po' di più e soprattutto mi hanno dimostrato che ci sono ancora medici coscienziosi.

Angela Fonda Corsi

La gioia di vivere

Pochi giorni fa ho accompagnato mia mamma Danila alla partenza del pullman che l'ha portata in Sicilia per un viaggio organizzato; erano le 4.45 del mattino e dopo averla salutata mi sono diretto sul Carso, a Basovizza. È stato bellissimo, veramente meraviglioso essere lì: il cielo era scuro con tante stelle accese a creare disegni fantastici; intorno la natura dormiva.

Piano piano il giorno si stava svegliando e la prima luce del mattino è apparsa davanti a me; ho fatto un profondo respiro. Il chiarore piano piano prendeve il posto del buio, il sole faceva la sua colazione di stelle, la natura si risvegliava.

Che bello avere l'opportunità di andare in un luogo così magico per rilassarsi e recuperare le energie che durante il giorno sprechiamo in tante attività spesso del tutto inutili.

Ho voluto segnalare questo episodio augurando a tutti di trovare il tempo di respirare profondamente, magari proprio nel nostro Carso incantato, ricordandosi sempre di non seminare le proprie immondizie sul sentiero.

Marco Tortul

50 ANNI FA

17 settembre 1952

● Il maestro Antonio Illersberg compie settanta anni e, nonostante l'infermità che lo costringe a letto, prosegue la sua attività creatrice. Infatti, l'autore del «Trittico» sta lavorando in questi giorni su di un testo drammatico di Torrespini.

● Lamentele da parte di chi, non interessato al calcio, la domenica pomeriggio si deve recare per esempio al cimitero di S. Anna per un atto di pietà. Queste persone non possono salire su di un mezzo pubblico, finché tutto lo stadio non sia sfollato, a causa degli autobus stracolmi.

● La Sovraintendenza scolastica ha dotato la scuola di avviamento marinaro di un'imbarcazione a motore, che viene ad aggiungersi a quella a remi.

● L'Acegat ha denunciato il furto di 32 quintali di tubi di ghisa, per un valore di 300 mila lire, che aveva depositato da tempo presso l'ex ricreatorio comunale di Opicina.

Sanità che funziona

A seguito di un improvviso malore sono stata ricoverata presso la terza divisione medica dell'ospedale di Cattinara. In veste di paziente e di ex infermiera, in quei pochi giorni di degenza, ho constatato che questo è un reparto che funziona bene, per merito di tutto il personale, medico e paramedico, che svolge il suo lavoro con professionalità e grande umanità. A queste gentili persone vadano i miei più vivi ringraziamenti. Un grazie particolare al dott. Piscopello.

Livia Baitz

Errori fiscali

Il 31 agosto 2001 mi notificano una cartella di pagamento con iscrizione a ruolo esecutiva in data 14.11.2000.

Il 6.9.01: presento all'Ufficio imposte Dirette istanza di annullamento della cartella per «errore materiale del contribuente facilmente riconoscibile dall'amministrazione». L'Ufficio mi restituisce ricevuta protocollata.

Il 12.7.02 in una raccomandata datata 1.7.02, Uniriscossioni mi comunica il fermo amministrativo della mia auto con effetto 1/7 e mi intima il pagamento delle somme dovute.

Il 16.7.02 presento documentazione completa presso Uniriscossioni per far valere le mie ragioni; l'incaricato riconosce l'errore e mi consiglia di andare all'Ufficio imposte dirette «a romperghe le scatole» (sic!). Lo stesso giorno l'addetta di via Von Bruck riconosce l'errore ma si limita a consegnarmi la stampa di una videata del sistema informativo dell'anagrafe tributaria in cui risulta un provvedimento di sgravio nei miei confronti datato 10/7/02, con preghiera di consegnarlo io in via Nordio perché i due uffici «non comunicano tra di loro» (sic!). Richiedo una certificazione dell'errore ma ricevo un rifiuto. Consegno quindi il documento in via Nordio l'addetto mi dice che l'indomani avrebbe pregato il Pra di cancellare il fermo amministrativo. Anche qui la certificazione mi viene negata; anzi vengo esortato «ad avere fiducia» (sic!).

Il 27.7.02 il direttore di Uniriscossioni Trieste dichiara al Piccolo che «i terminali sono collegati all'anagrafe tributaria» e menziona «la possibilità di attingere in tempo reale» ad informazioni fiscali sui contribuenti. Nel mio caso (e forse non è l'unico) queste affermazioni non corrispondono a verità!

Lettera firmata

Piazza Goldoni agli inizi del '900

Vista di piazza Goldoni presa all'inizio di via Silvio Pellico, con una veduta dell'edificio del Monte di Pietà. L'immagine, stampata su una cartolina postale, risale agli inizi del Novecento. Sullo sfondo si nota l'antico mercato di piazza Goldoni. (Archivio Pietro Covre)

Auguri Cristina

Cristina, qui ritratta all'età di tre anni, oggi compie 50 anni. Auguri dal marito Marino, dai figli Edoardo e Rodolfo, da mamma, papà dal fratello Romano e Flavia, e da tutti i parenti e amici.

Battaglia di civiltà

Il mese di agosto non è stato rilassante per noi esuli e figli di esuli: la polemica è all'ordine del giorno e ciò non ci fa onore.

Tutto questo soprattutto in un mese dove molti italiani si recano per le vacanze estive nelle nostre terre e guardano le nostre opere d'arte senza avere idea di quale grande e importante storia nascondono e senza pensare che sono anche patrimonio loro in quanto italiani!

La Federazione dovrebbe pertanto, in questo preciso periodo dell'anno, intervenire su questi aspetti più che polemizzare con una associazione che tanto sta facendo per le giovani generazioni e a cui ha invece negato, per la terza volta, il suo ingresso nella stessa senza spiegarne la ragione.

Dopo questa dovuta premessa, mi preme fare un accenno al tema dei beni abbandonati.

Innanzittutto desidererei che la Federazione iniziasse ad indicare questi beni non come beni abbandonati bensì come «beni rapinati!».

Giusto ieri sono andata a Visinada d'Istria, paese natale di mio padre, ed ogni volta è un colpo al cuore: sopra il portone vi è una scritta sulla pietra che dice "Felice Maraston fece fare nel 1878"... Non credo vi siano dubbi sulla proprietà e non ho certo nessun contratto con il governo allora jugoslavo per la vendita. Anzi mio nonno era ancora lì quando la sua casa non era più di sua proprietà quindi non ha abbandonato proprio nulla!

Il presidente della Federazione è proprio sicuro di rappresentare tutti quando dice che a noi basta il vil denaro per essere ripagati di ciò che ci è stato derubato?

Noi rivogliamo le nostre cose perché in Europa, mi risulta, e nel mondo civile vige la proprietà privata.

Adesso addiruttura il nuovo Stato croato che si è costitutito dalla disgregazione della Jugoslavia si è tenuto i beni precedentemente rapinati e quindi ne è complice a tutti gli effetti.

Finché la Federazione, solo per ricevere il vil denaro, non ha il coraggio di gridare a gran voce queste verità e di portare avanti questa battaglia di civiltà non credo proprio potrà pretendere di ridurre questo legittimo dibattito interno.

Flavia Maraston

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunjcare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Ospedali e università

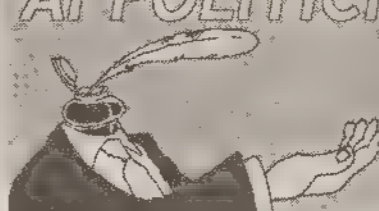
Con la chiusura della storica Divisione urologica si completano a Trieste le soppressioni di reparti previste dal Piano regionale d'intervento a medio termine 2000-2002. Questo non significa che i tagli effettuati nei confronti del servizio sanitario pubblico si esauriscano qui: il Piano regionale per l'emergenza, di cui è stata diffusa la bozza, secondo la giunta regionale dovrà prevedere altre riduzioni. A Trieste si ipotizza di accorpare le strutture di Pronto soccorso, e sia a Trieste che a Udine si vogliono operare pesanti riduzioni a carico del personale operante nell'Emergenza, sia ospedaliera che territoriale.

Tutto questo è in linea con la politica sanitaria regionale degli ultimi anni, e i medici ospedalieri già si attendevano provvedimenti che avrebbero apportati ulteriori tagli alla sanità pubblica.

Quello che giunge invece del tutto inaspettato sono le posizioni espresse dall'amministrazione dell'Azienda ospedaliera di Trieste, che continua a sostenere la necessità di sopprimere i cosiddetti «doppioni», vale a dire chiudere un reparto ospedaliero dove ve ne è uno omologo universitario, come è avvenuto in questi giorni per l'Urologia. Sembrava ormai acquisito da tutti nella nostra regione quello che l'Anaao da anni va ripetendo: reparti omologhi, universitario e ospedaliero, non possono essere considerati «doppioni», perché non hanno le stesse funzioni.

La differenza per quel che riguarda l'assistenza fornita al cittadino si rende evidente proprio in casi come quello della Clinica urologica, ormai unico servizio pubblico di questo tipo a Trieste, all'avanguardia per gli interventi di cambiamento di sesso: è certamente condivisibile che questi interventi vengano eseguiti nell'ambito delle strutture pubbliche, ma di certo tale orientamento nn è stato scelto in base alle necessità dell'anziana popolazione triestina.

A Udine sono stati opportunamente mantenuti i reparti universitari e le corrispondenti strutture ospedaliere: i risparmi previsti possono essere realizzati con la messa in comune di spazi, strumentazioni e personale nell'ambito dei dipartimenti, ma mantenendo ben distinte le due funzioni, ospedaliera e universitaria. Vi sono così due Urologie, due Neurologie, due Dermatologie, e lo stesso vale per l'Oncologia, l'Odontostomatologia, l'Oculistica e la gran parte delle specialità, mentre sono poche le funzioni esercitate esclusivamente dall'Università, al contrario di quanto avviene a Trieste. Lo stesso direttore generale dell'Azienda ospedaliera udinese ha espresso più volte alla stampa la propria convinzione a mantenere nei dipartimenti tutte le strutture ospedaliere.

L'amministrazione della nostra azienda ospedaliera sembra quindi essere ormai l'unica nella nostra regione a sostenere la necessità di chiudere gran parte dei reparti specialistici ospedalieri, mantenendo solo quelli universitari e facendo dipendere sempre di più la sanità pubblica da un'istituzione che ha obiettivi diversi da quello di fornire assistenza.

Laura Stabile
segretario aziendale
Anaao-Assomed

LA PAROLA AI POLITICI

Progetto già pronto

Rispondo alla segnalazione a firma del signor Luciano Paiero il quale lamenta che i lavori di ripavimentazione in via Duca d'Aosta e viale III Armata non siano stati ancora eseguiti. Evidentemente nella mia precedente risposta mi sono spiegato male. Il progetto di rifacimento della via Duca d'Aosta era ed è in programma e sarà effettuato nella prossima primavera tenendo conto che durante l'inverno, per ragioni tecniche, le ripavimentazioni a caldo dovranno essere sospese. Mi rendo conto che tale tempistica di intervento può sembrare eccessivamente lunga. In realtà si sono giudicati più urgenti altri interventi, per esempio (e ne cito solo alcuni) viale al Cacciatore, via Forlanini, via Emo, Banne, Opicina, via Romagna eccetera.

Per quanto riguarda viale III Armata, ho precisato che l'intervento sarà inserito nei prossimi lotti di manutenzione tenendo conto che la sua esecuzione seguirà l'ordine di priorità attribuito in una visione generale dello stato di manutenzione delle strade.

Giorgio Rossi
assessore comunale
ai Lavori pubblici

Carte d'identità trilingui

Sono trascorsi parecchi mesi, forse anni, da quando si cominciò a discutere in Italia, in Slovenia e in Croazia circa la forma linguistica da dare alle carte d'identità in comuni della nostra antica regione; però purtroppo tali discussioni saranno sempre inconcludenti perché non potranno mai accontentare contemporaneamente tutti i cittadini interessati. Io penso che, per dare una soluzione basata sulla giustizia e sull'uguaglianza a tutte le parti in causa per tale argomento, sia necessario adottare per tutti i residenti soltanto la forma delle carte d'identità trilingui in tutti i comuni di ognuna delle tre parti in cui oggi è divisa la regione dell'antico «Litorale», da Pola a Tarvisio. Precisamente nei comuni giacenti nelle parti dell'ex «Litorale» ora sotto amministrazione italiana e slovena si dovrebbero adottare unicamente carte d'identità trilingui in italiano, sloveno e tedesco, mentre in quelli giacenti nella parte ora sotto amministrazione croata si dovrebbero adottare unicamente carte d'identità in croato, italiano e tedesco.

Soltanto così si potrebbero soddisfare le esigenze di tutti i cittadini dell'ex «Litorale» e di tutte le nazioni con esso confinanti circa l'essenza e l'uso delle carte d'identità menzionate.

Emo Tossi
Movimento
indipendentista
triestino

Richieste realizzabili

Riprendendo il discorso sollevato dal consigliere Lesa nell'edizione del 29 agosto 2002, vogliamo puntualizzare che convididendo le preoccupazioni e le istanze portate avanti dal consgliere, dette istanze sono state già condivise dal consiglio circoscrizionale, che ci ha dato mandato per rappresentarle presso gli organi competenti del Comune di Trieste.

Ad esempio il problema del Lavatoio appare al primo punto del documento votato dal consiglio circoscrizionale, e fra l'altro tale documento è stato richiesto dall'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi per predisporre il piano triennale delle opere da inserire nel prossimo bilancio di spesa del Comune di Trieste. Per quanto riguarda la sistemazione della zona via Battera-via Ponziana abbiamo già avuto dei colloqui con i responsabili tecnici preposti dove ci sono stati evidenziati dei piani di intervento a fronte di avvenuti sopralluoghi corredati di materiale fotografico.

Gli altri punti, sono all'attezione degli amministratori in quanto sollecitati da numerosi documenti votati dal consiglio circoscrizionale o lettere inviate direttamente agli assessori di competenza a firma del presidente, o di incontri avuti con gli assessori competenti per tematica.

Non tutte le richieste sono prontamente realizzabili immediatamente, perché alcune necessitano dei tempi tecnici necessari di progettazione e realizzazione, ad onore di verità va constatato che da quando si è insediato questo Consiglio (circa un anno) la Giunta comunale ha dimostrato una forte sensibilità a tutte quelle problematiche sollevate dal consiglio circoscrizionale, gli assessori di competenza hanno realizzato molteplici interventi da noi richiesti, segno questo di grande attenzione verso il territorio e la circoscrizione che questa Giunta guidata dal sindaco Roberto Dipiazza ha, questa è la prova che il Centrodestra continua a essere vicino ai bisogni della gente. È auspicabile che il Comune dia maggiore autonomia gestionale alle circoscrizioni per i piccoli interventi sul territorio, asfaltature di buchi, piccoli lavori stradali, sfalciamento erba, pulizia giardini.

Non ultimo esempio di buon operato di questa Giunta, la prossima riapertura, dopo i lavori di ristrutturazione, della scuola elementare Duca D'Aosta di via Paolo Veronese.

Si coglie l'occasione per ringraziare l'amministrazione comunale per quanto sta facendo sul territorio di San Giacomo Barriera Vecchia, in particolare agli assessori che hanno dato prova di buona volontà nel tenere rapporti proficui con la V Circoscrizione.

Silvio Pahor
presidente
V circoscrizione
San Giacomo
Barriera Vecchia
Antonio Perossa
coordinatore commissione
urbanistica

ORE DELLA CITTÀ

Scuola di teatro

Riaprono i corsi dell'Istituto d'arte drammatica - scuola di teatro «A. Moissi». L'incontro di presentazione delle attività, aperto a tutti, è previsto per il giorno 26 settembre alle 19 alla Scuola di musica 55 in via Carli n. 6. Direttrice è l'attrice e regista Liliana Saetti. Per informazioni 040/309730 - 338/8262610.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale, assieme a familiari e ospiti, alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Sarà relatore Cino Ricci, che intratterrà i presenti su «La Coppa America».

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 17/19. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 771173 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Tennis per i bambini

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di avviamento al tennis per bambini dai 6 ai 12 anni organizzati dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti). Informazioni: Uisp Trieste, tel. 040/414711, 040/639382.

Associazione donatori di sangue

I donatori di sangue organizzano una mostra collettiva di arte contemporanea presso la Art Gallery, via San Servolo 6, fino al 30 settembre. L'iniziativa rientra nelle attività promozionali al dono del sangue.

Associazione Il Centro

Oggi e venerdì 20, dalle 16 alle 19, presso la segreteria dell'associazione Il Centro, via del Coroneo 5, I piano, ci si può iscrivere ai corsi per il tempo libero, aperti a tutti. Per maggiori informazioni: cell. 340/7839150 (pomeriggio); fax 040/630976; e-mail Il_centro@genie.it; sito internet www.genie.it/utenti/il_centro.

Pressione arteriosa

Circolo cardiopatici: oggi controllo della pressione arteriosa a Villa Opicina (sul marciapiede del trivio di via Nazionale, via di Prosecco, via dei Salici) dalle 9 alle 12. Domani a Santa Croce (piazzetta antistante la chiesa) dalle 9 alle 12.

Centro letterario

Oggi incontro di poesia al Centro letterario del Friuli Venezia Giulia al Caffè Tommaseo alle 17.

Attività Pro Senectute

Chiusura settimanale del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47; il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30, con biblioteca aperta ai soci.

Amici della lirica

Sono aperte le iscrizioni per le seguenti gite: Venezia: Thais (J. Messenet), 24 novembre o 1 dicembre; Udine (Mahler Chamber Orchestra), 4 novembre; Cremona, Ballo in maschera, 15 novembre; Piacenza (G. Bizet), 4 aprile 2003. Informazioni in via Trento 15, secondo piano, martedì e giovedì (10-12) o telefonando al numero 040/369500.

Teatro e pattini

L'Associazione italiana sclerosi multipla presenta sabato 21 settembre la manifestazione «Teatro e pattini» a partire dalle 18 in piazza della Borsa. Il programma della manifestazione prevede alle 18 la rappresentazione del «Don Chisciotte» e alle 19.30 la terza edizione della «Fiaccolata su pattini» aperta a tutti. Per promuovere l'iniziativa un programma radiofonico sarà messo in onda sulle frequenze di Radio Fragola (104.5 e 104.8) oggi alle 18.10.

Filo d'argento

Il Filo d'argento promuove per i soci Auser una visita culturale all'abbazia di Sesto al Reghena (Pn) per domenica 29 settembre. Iscrizioni: largo Barriera Vecchia 15 (II piano) tel. 040/639664 da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.

Circolo cardiopatici

Il Circolo cardiopatici Sweet Heart - Dolce Cuore Onlus, via M. D'Azeglio 21/c, tel. 040/7606490 informa tutti i soci interessati che il giorno 1 ottobre avranno inizio i corsi di ginnastica di mantenimento – III fase – e della terza età.

Scuola di musica

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» - Città di Trieste. Fino al 28 settembre si svolgeranno degli incontri dimostrativi gratuiti dei vari strumenti. Per informazioni chiamare i numeri 040/309258 oppure 347/3131814.

Binari sconosciuti

Sono aperte sino a esaurimento le adesioni a una nuova edizione del tour ferroviario della città e dell'altopiano carsico programmato per la mattinata di sabato 21 settembre. Informazioni al Museo ferroviario (Sat-Dlf), via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

Festa patronale a S. Vincenzo

Continuano i festeggiamenti in onore del patrono della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Dalle 17 alle 23 ci sarà la possibilità di incontrarsi tra i chioschi enogastronomici con il complesso «I Balia». Sarà possibile visitare il mercatino presso gli ambienti dell'oratorio: il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Kendo alla Sgt

Il Nami Kendo Dojo, sezione kendo della Ginnastica Triestina, inizia oggi i corsi della stagione 2002-3. I corsi si svolgono nella pal. A della società il martedì e venerdì dalle 20.15 alle 22.15. I principianti che affrontano per la prima volta lo studio di questa antica arte marziale possono usufruire gratuitamente di un precorso che si terrà nelle stesse giornate dalle 19 alle 20. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (tel. 040/360546).

Mostra di Michelli

Ultimo giorno alla sala mostre «Giuseppe Negrisin», piazza Repubblica 4, Muggia, della mostra personale di Daniela Michelli dal titolo «Oro? Argento?» (orario 10-12 / 17-19).

Invalidi civili

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (via Valdirivo n. 42, tel. 040/630618) informa gli invalidi in possesso della tessera tranviaria gratuita, che sono in corso i rinnovi delle tessere con scadenza agosto 2002, gli invalidi avranno la possibilità di circolare con detta scadenza anche durante tutto il mese di settembre 2002.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie, tutela ambiente montano, comunica che sono aperte le iscrizioni al corso per il riconoscimento di alberi e arbusti spontanei, a partire da martedì 1.o ottobre. Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria in via Donota 2, 4.o piano, dalle 16 alle 19.30 (sabato escluso) tel. 040/630464.

Coeleste Convivium a Rovigo

Il complesso vocale Coeleste Convivium diretto da Giancarlo Parezzan, accompagnato all'organo da Chiara Bieker, ha tenuto un concerto spirituale di musiche mariane al santuario «Madonna del Pilastrello» di Lendinara (Rovigo), in occasione della locale festa patronale.

Scuola

Nuovi corsi alla «Manzoni»

Oggi, alle 18.30, alla scuola «Manzoni» di via Foscolo 13, presentazione dei nuovi corsi (conoscersi attraverso il movimento, storia di Trieste, scrittura creativa, il piacere di raccontarsi, conoscere gli alimenti), Domani, sempre alle 18.30, alla scuola Dardi di via Giotto presentazione dei corsi di informatica.

Al centro Eda della Manzoni è inoltre istituito un corso per la licenza di terza media integrata con la formazione professionale riservata gli stranieri.

Per informazioni telefonare al numero 04054166.

Festival della canzone

Sono aperte e gratuite le iscrizioni al 24.o Festival della canzone triestina in programma il 27 dicembre al Politeama Rossetti. Per partecipare gli autori possono consegnare i brani inediti in dialetto, anche per cori o bande, all'ufficio relazioni con il pubblico della Provincia in via Sant'Anastasio 3 (pianoterra) dove è anche disponibile il bando del festival.

Lotta all'ictus

L'Associazione per la lotta all'ictus cerebrale (Alice) comunica che a partire dal 19 settembre si terranno degli incontri tra pazienti e familiari con il dottor Stea. Gli incontri, a titolo gratuito, si tengono al distretto n. 4, p.le Canestrini n. 8 dalle 17.30 alle 18.30. Per informazioni: 040/823749 il martedì e il venerdì dalle 15 alle 18 oppure 3356788320.

Lezioni di danza

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi di World Dance di Larissa Suchova, ballerina professionista dell'Ensemble di Mosca. Per informazioni tel. 340/5998214 (Larissa), 347/9828810.

Punto Alzheimer

L'associazione «Euterpe e Clio» e «Insieme» informa che è operante 24 ore su 24 la residenza «Villa Biancaneve» (Opicina) per riabilitazione cognitiva e motoria per persone affette da malattia di Alzheimer, possibilità di ospitalità giornaliera o soggiorno con supporto medico qualificato (psichiatria e psicologa) e personale infermieristico specializzato. Per informazioni: Punto Alzheimer Insieme, piazza Barbacan n 4/b, tel. 040-3223427 o 347-4605555.

Lezione di «acquasoft»

«L'Unione sportiva triestina nuoto organizza per l'anno sociale 2002/2003 corsi di acquasoft, riservati a signore in età avanzata e corsi specializzati per il benessere in gravidanza. Informazioni e iscrizioni all'Unione sportiva triestina nuoto, Riva Gulli, 3 - tel. 040/306580, 10-12.

Volontari per Linea Azzurra

«Il conflitto: un problema, una risorsa». Questo sarà il tema trattato da – Linea Azzurra, in difesa dei minori – nel corso di formazione e aggiornamento rivolto a volontari, insegnanti, genitori operatori pubblici e privati. Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. 040/306666 o inviare una E-mail: ilconflitto@lineaamicaragazzi.org.

Circolo Italo-Austriaco

Il Circolo di cultura Italo-Austriaco organizza anche quest'anno corsi di lingua tedesca per vari tipi di esigenze, corsi per principianti, intermedi, conversazioni nonché corsi personalizzati e intensivi. Le lezioni inizieranno lunedì 7 ottobre, iscrizioni ogni martedì-mercoledì-giovedì dalle 17 alle 19, in piazza Sant'Antonio 2. Per ulteriori informazioni 040/634738 (orario di segreteria martedì, giovedì 17.30-19.30) oppure posta elettronica: italoaustriaco@tiscali.it

PICCOLO ALBO

Ritrovato ad Aurisina Cave cane meticcio di piccola taglia, mantello pezzato marrone chiaro, collare rosso borchiato, assomiglia a un Beagle ed è molto docile e affettuoso. Telefonare ai n. 040/201024 - 3478024294.

Assistenza

Conoscere le cure palliative

Saperne di più sulle cure palliative, l'assistenza che si dà a malati terminali o gravi, è lo scopo del corso formativo per le cure palliative organizzato dalle associazioni Ada (Associaizone diritti dell'anziano), Acos Onlus per l'Ospedale amico di Trieste, ogni martedì al liceo Dante a partire dal 24 settembre e fino al 10 dicembre, per 40 ore di lezione, compresi stage operativi in ospedale e a domicilio. Docenti saranno medici oncologi, infermieri, psicologi specializzati nel settore. Il corso, realizzato con il contributo del Centro servizi volontariato regionale, è gratuito. Verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per informazioni telefonare ai numeri 040638538 oppure 040635795.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giovanna Pacor Mazaroli nel V anniv. da Grazia e Daniele 100 pro parrocchia Civica Beata Vergine del Rosario.
– In memoria di Vigilio Tommasini per il compleanno (15/9) dalla moglie Marcella 50 pro Enpa.
– In memoria di Francesca Afri per il XXXIV anniv. (17/9) dalla figlia Marta 30 pro Centro tumori Lovenati, 30 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Mario Carlesi nell'XI anniv. dalla moglie Stella 250 pro Lega contro i tumori Manni, 250 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, 15 pro Istituto Rittmeyer, 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Mariuccia e Ricciotti Ferialdi 25 pro Casa via di Natale (Aviano).
– In memoria di Elio Chiappini nel secondo anniv. (17/9) da Roberto, Roberta, Tommaso, Paolo 25 pro Agmen, da Marisa, Marialuisa, Sandro, Marco, Giorgia 15 pro Airc.
– In memoria di Emilio Chiappini nel II anniv. da Clara e Stefano 50 pro Airc.
– In memoria di don Luigi Lenardon da L.T. 50 pro Centro di aiuto alla vita.
– In memoria di Maria Stergar in Lazzar nel III anniv. (17/9) da Giuliana e Roberto 35 pro Airc.
– In memoria di Beatrice Chiurlo di Vittorina 25 pro Parrocchia N.S. di Sion; da Concetta Sergi 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'arch. Dario Clescovich da R. Bortolussi e G. Caucich 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Martino Deconi da N.N. 30 pro cerebrolesi Burlo Garofolo.
– In memoria di Luisa Degrassi in Rigotti dalle famiglie Schiraldi-Stallone 110 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alma De Lorenzi ved. Krauss dalle sorelle Carlin 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del prof. Ruggero Detassig da Giorgio e Claudia Mizzan 20 pro Airc.
– In memoria di Francesca Devescovi da Luciano Combi 10 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta.
– In memoria di Lisetta Giannetti in Semeraro dai fratelli e sorella 150 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Maria Moratto Stagni da N.N. 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Napolitano da Flavia e Claudio 50 pro Itis.
– In memoria di Bruno Ongaro dai condomini v. Navali 1, l.go Canal 1 90 pro Chiesa Madonna della provvidenza (don Ettore), 90 pro C.r.o. Aviano.
– In memoria di Italo Plet dalla classe V C da Vinci 210 pro Cro Aviano.
– In memoria di Giordano Saccari dalla fam. Zacchigna 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lucia Saule Vidonis dalla famiglia Egidio Saule 100, da Anna, Franco e figli 50 pro Amare il rene.
– In memoria di Paola Serri da Vittorio Serri e figli 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giuliana Siberna da Laura, Rita e Livia 60 pro Agmen.
– In memoria di Maria Sincich ved. Cattaruzza da Bianca Maria Scarperi Comel 50 pro Ass. de Bandield; da Isabella e Nicola de Venezia 50, da Maria Teresa e Gianni Scarperi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fabiana Stradella Alberti da Mario Veronese 25 pro Ricerca sul cancro.
– In memoria di Graziella Suraci ved. Ubaldini da Piero e Giuliana Pellizon 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Tullio Suttora dalla famiglia Dalla Torre 50 pro Domus Lucis.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/9	4.00	Gr NAFTOCEMENT III	Venezia	Italcem.
17/9	6.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	Molo VII
17/9	6.00	Li VLADIVOSTOK MARINER	Venezia	Molo VII
17/9	6.00	Pa STEFANIA	Venezia	VII
17/9	8.00	Tu ADRIYATIK	Istanbul	31
17/9	8.00	To ETAB	Beirut	5
17/9	9.15	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
17/9	12.00	Cy VERGINA II	La Skhirra	Siot
17/9	13.30	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	57
17/9	14.00	Slo PORTOROZ	Pirano	M. Bersagl.
17/9	16.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
17/9	18.30	It MARCONI	Rovigno	Staz. Mar.
17/9	20.00	It SOCAR 4	Venezia	35
17/9	23.30	Cy ATHENIAN SUCCESS	Poti	D.C.T.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/9	5.00	Ma LUCKY SAILOR	ordini	Siot 4
17/9	9.00	It MARCONI	Rovigno	Staz. Mar.
17/9	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
17/9	16.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	57
17/9	16.00	Pa MSC STEFANIA	Pireo	VII
17/9	18.00	Ma SAN FRANGISK	Pola	Staz. Mar.
17/9	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
17/9	19.00	Slo PORTOROZ	ordini	M. Bersagl.
17/9	20.00	Tu ADRIYATIK	Istanbul	31
17/9	21.00	Li VLADIVOSTOK MARINER	Pireo	Molo VII
17/9	21.00	Gb SEA PIONER	Venezia	Molo VII
17/9	22.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 3
17/9	23.00	Cy AGIE SB	Venezia	52

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata-ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
lato interno diga foranea	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
p. BARCOLA / a. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
molo centrale	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
p. GRIGNANO	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
a. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
p. BARCOLA / a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

** corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002*

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA
Dal 13 giugno al 31 ottobre

		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO - fino al 12/7 e dal 3/9	SABATO dal 13/7 al 31/8
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a.		08.15				
PARENZO	p.		08.30				
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p.				10.00		10.00
PARENZO	a.				11.00		
LUSSINO	a.						14.00
LUSSINO	p.						15.00
PARENZO	p.				16.00		
TRIESTE	a.				17.00		19.00
TRIESTE	p.	18.00	18.00	18.00	18.00	17.00	20.00
PARENZO	a		19.00				
PARENZO	p.		19.15				
POLA	a.	20.00	20.15	20.00	20.00	19.00	22.00

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

Linea marittima giornaliera GRADO-TRIESTE

Partenze da TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)	Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
8.15	9.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da GRADO (Molo Torpediniere)	Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.30	20.00

TARIFFE

corsa singola	€ 3,50
andata e ritorno	€ 5,35
biciclette	€ 0,55
ciclomotori	€ 3,50
Abbonamenti nominativi	
10 corse	€ 21,45
50 corse	€ 42,90

TRAGG79

Auditorium del Revoltella

Autoritratti e psicoanalisi

Domani, alle 18, l'Auditorium del Museo Revoltella ospita il terzo degli incontri sul tema «Arte e psicoanalisi» proposti da Anna Maria Accerboni Pavanello, storica della psicoanalisi e curatrice assieme a Maria Masau Dan - direttrice del museo - della mostra «Arte e psicoanalisi - Volti», che è stata prorogata fino al 30 settembre.

Tema dell'incontro di domani è «L'autoritratto moderno: la crisi della rappresentazione del sé». Interverrà Simona Argentieri, membro ordinario e didatta dell'Associazione italiana di psicoanalisi e dell'International Psycho-Analitical Association. che da molti anni svolge attività di comunicazione divulgazione su quotidiani e periodici.

FARMACIE

Dal 16 al 21 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

Oggi e domani due appuntamenti con la musica etnica promossi dall'Associazione Pendragon

Danza del ventre all'ombra del castello

Nell'ambito della rassegna «In Castello sotto le stelle» sono in programma due serate all'insegna della danza a cura dell'Associazione culturale celtica «Pendragon»: oggi alle 21 sulla terrazza del bastione Lalio (in caso di maltempo all'interno) «Note orientali - Spettacolo danza del ventre» e mercoledì 18 «Percussioni e danze africane» coi «Mamaja Ensemble» (ingresso 3 euro).

La danza del ventre nello stile classico egiziano che verrà eseguita da Myriam (danzatrice e insegnante di questa disciplina) ha origini antichissime e significati sacrali poiché nasce come rito della fecondità femminile anche se nel tempo la sacralità si è perduta.

Essa consiste in una serie di movimenti dei muscoli del bacino in cui viene coinvolto tutto il corpo formando figure con le braccia e con le mani secondo una propria coreografia; l'accompagnamento musicale è costituito da strumenti a percussione come il «darabukka» che segna il ritmo di base a cui si sovrappongono flauto e violino in modo da creare una certa melodia.

Il ritmo passa da lentissimo a rapidissimo con continui crescendo e diminuendo. Il susseguirsi dei movimenti porta al progressivo controllo della parte muscolare del bacino e poi di tutto il corpo, non solo ma sviluppa la conoscenza di se sia in senso fisico sia psichico, individuando i tanti limiti che quotidianamente ci condizionano.

In questo senso – come afferma Myriam, che ha avuto come sua insegnante la famosa Jamila Zaki – la danza del ventre si può considerare un'attività altamente creativa e liberatoria e bisogna aggiungere che da essa si possono ricavare anche notevoli benefici terapeutici.

Si assisterà, insomma, a uno spettacolo «classico» di danza del ventre, ben diverso da quelli che vengono organizzati per i turisti in cerca di emozioni esotiche in cui viene sfruttata e sminuita per fini di lucro.

Domani saranno di scena i «Mamaya Ensemble» con ritmi, danze e canti dell'Africa occidentale, che fanno parte delle tradizioni Malinkè e Bambarà, due etnie diffuse in Mali, Guinea, Costa d'Avorio, ecc. Il gruppo di otto elementi è diretto da Polo Galimberti, musicista che ha maturato un'esperienza pluriennale nella musica tradizionale africana.

Gli strumenti usati sono vari tipi di tamburi (djembe, sangban, kenkeni, doum doum e krin) con cui si possono raggiungere poliritmie sofisticate con effetti assai spettacolari. I canti fanno parte della tradizione Yoruba, nata in Nigeria e sviluppatasi poi a Cuba.

Liliana Bamboschek

Myriam, maestra di danza del ventre.

Presentata la manifestazione che animerà il centro di Opicina

Note d'autore in piazzale Monte Re

Le pagine più note dei musical americani, colonne sonore e persino un classico senza tempo della canzone napoletana. Le premesse per un concerto da suggestioni particolari non mancano e appartengono al cartellone del concerto per Piazzale Monte Re, manifestazione in programma domenica 22 settembre alle 17.30 a Opicina in piazzale Monte Re appunto. Di scena i musicisti dell'orchestra «The Romantic and Light Group», una creatura del maestro Axel Boch. Concerto per Piazzale Monte Re rientra nelle iniziative promosse dal Comune – in sinergia tra gli assessorati ai Beni e attività culturali e al Territorio e patrimonio – in collaborazione con l'Associazione culturale Tergestina, quest'ultima una realtà sorta di recente per lo sviluppo dell'arte e il coinvolgimento in chiave popolare dell'intero territorio dell'altipiano carsico. Relativamente giovane anche l'orchestra «Romantic and Light Group» nata nel 2000 e ideata dal maestro Axel Boch, compositore, direttore d'orchestra, arrangiatore e concertista di chitarra classica. Un artista quindi versatile che ha spaziato nei vari settori della musica, dalla classica alla contemporanea passando per l'elaborazione jazz: «Più che un'orchestra è possibile chiamarla un gruppo ristretto ma in possesso di tutte le compagini per la sinfonia – ha precisato lo stesso Boch – nel corso della conferenza di presentazione dell'evento tenutasi in sala giunta alla presenza dei rappresentanti degli assessorati promotori dell'iniziativa.

Anche Totò nel programma.

Il gruppo è formato a seconda di 12 o 14 elementi. E annovera archi, percussioni e fiati ed è in grado di ripercorrere e rivisitare le sonorità di colonne sonore». Interessante il repertorio in programma. Si spazia dalle musiche di Henry Mancini alle composizioni di Leroy Anderson passando i temi curati da John Williams che hanno accompagnato film come guerre stellari, Jurassic Park e I predatori dell'arca perduta.

Il concerto di domenica regala anche un tributo solenne alla canzone italiana con Malafemmena di Antonio De Curtis, in arte Totò, pezzo arrangiato dallo stesso Axel Boch. In caso di maltempo il concerto troverà sede nella chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia 9 a Opicina alle 20.45.

Francesco Cardella

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Taglio-cucito, maglia ricamo, corsi Sitam

Via Coroneo 1, tel. 040/630309, ore 10-12, 16-19.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per adulti: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per ragazzi: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per bambini: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

La poesia per immagini
Rassegna d'arte alla Statale

Si inaugura oggi alle 17.30 nella sala conferenze della Biblioteca statale (largo Papa Giovanni XXIII), «Oltre l'immagine, immagini in poesia», una mostra nel segno del connubio tra poesia e opere figurative esposte congiuntamente «in modo da rivelare nel gioco dei linguaggi tutta la complessità dell'immaginazione artistica». Momenti di un percorso interiore che si fa canto poetico e immagine: emozioni che si schiudono alla scrittura, ma anche agli inchiostri colorati, alle ceramiche, alle incisioni, alla fotografia. Con questa iniziativa, nata nell'ambito delle manifestazioni di «Pianeta poesia» organizzate per il mese di settembre dall'associazione culturale «Gli ammutinati», prende avvio l'anno sociale del Club Zyp, di cui Gabriella Valera Gruber presiede il settore poesia. Numerosi i partecipanti, che fra gli spazi dedicati alla poesia-opere figurative sono Claudio Baratti, Fedele Boffoli, Donatella Ferrante, Ottavio Gruber, Sandra Marra, Servio Sandrin, Sonia, Antonio Spazzal, Mariagrazia Stepan, Francesco Turco, Guerrina Zotti. Altrettanto densi gli spazi dedicati alla sola poesia – curati da Enrico Fanni – nei quali firmano i loro versi Alda Guadalupi, Alan Luis, Fabio Russo, Marina Torosso Tevini, Gabriella Valeria Gruber, Fulvio Vitali.

La mostra è visitabile sino al 28 settembre, da lunedì a venerdì ore 9-18, sabato ore 9-14.30.

Grazia Palmisano

Imparare lo sloveno
Aperte le iscrizioni per il 2002-2003

In concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di sloveno a vari livelli per il 2002-2003, promossi dall'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena.

Sono inoltre disponibili alcuni corsi gratuiti di conversazione e altri corsi riservati agli insegnanti che desiderino inserire elementi di cultura slovena come integrazione educativa nel loro insegnamento. Per avere informazioni sui corsi e per le iscrizioni la segreteria dell'Ente, in via Valdirivo 30, secondo piano (tel. 040761470) è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19, sabato e domenica esclusi.

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena opera sin dal 1970 a Trieste e mette i propri servizi a disposizione dei cittadini, circoli, associazioni, consigli circoscrizionali, enti pubblici, organizzazioni sindacali, scuole, nell'ambito di una attività che si propone come servizio culturale di interesse pubblico, tanto nell'ambito del lavoro che dello studio e delle attività culturali e ricreative in genere.

Premio semiserio nell'ambito della mostra del cinema di Venezia

A un triestino il «Leone di plastica»

Nuovo concorso a Venezia accanto alla tradizionale mostra del cinema. E' arrivato il leone di plastica, un premio semi–serio, un progetto dedicato al pubblico dei festival cinematografici, patrocinato dalla Regione Veneto e dal comune di Venezia che costituisce una manifestazione collaterale ospitata nel «cinema garden» (area espositiva nei Giardini del Casinò del Lido).Il leone di plastica è un'opera realizzata in materiale riciclato dall'ecoartista Silvia Bragagnolo.

Primo classificato al concorso Videoflash ambiente è il video di un giovane triestino, Carlo Golonna. Il tema delle animazioni è «arte e riciclo dei materiali».

«C'è un bruco che arriva vicino ad una mela geneticamente modificata ma non è il bruco a mangiare la mela bensì il contrario. In un secondo filmato si vede il bruco che viene riciclato e esce dalla mela in piccole palline» afferma Carlo.

Sono stati premiati i tre videoclip migliori che verranno esposti anche a Torino e Rimini, oltre che essere messi in rete: Carlo Colonna con Come il bruco va alla mela, Angelo Feltrini con A mali estremi, Alvise Ardenghi con Evoluzione della specie. L'Associazione culturale Il leone di plastica è nata per promuovere la cultura cinematografica e ambientale e non ha fini di lucro. E' un'iniziativa che vuole porre particolare attenzione al riciclo dei materiali e alla ecoarte e per questo il premio messo in palio è ottenuto a partire da bottiglie riciclate e materiali che buttiamo via tutti i giorni.

«Sono molto contento di questo premio, di questa iniziativa. Avevamo una giuria valida e il tema dell'ambiente è al giorno d'oggi molto importante» afferma Carlo, il primo classificato. L'associazione il leone di plastica è nata nel 2001, è diventata piano piano un progetto articolato, caratterizzato dal desiderio di creare un «ponte» tra eventi culturali, città e cittadino.

Valeria Bortoletto

Inaugurata «Splendi e ricorda»
Il faro racconta i suoi segreti

Dicono che per dimensioni sia uno dei primi del mondo. Dall'alto della collina di Gretta, il candido Faro della Vittoria continua a illuminare il golfo rassicurando i marinai e continuando a incidere, inconfondibilmente e preziosamente, il profilo della città. All'imponente e slanciata struttura ideata e designata dall'architetto triestino Arduino Berlam e inaugurata il 24 maggio del 1927, il Comune di Trieste dedica una mostra che da oggi a tutto il 20 ottobre sarà visibile alla sala mostre di Palazzo Costanzi.

«Splendi e ricorda» – questo il titolo dell'esposizione curata dall'ingegner Marino Zerboni – è stata realizzata dalla direzione dell'area cultura comunale e dai Civici musei di storia e arte con materiali e documenti propri e con altrettanti prestiti da parte di privati. «È questo un dato piuttosto importante – hanno spiegato Sergio Dolce e Adriano Dugulin, responsabili dell'area cultura e dei Civici musei di storia e arte –. Trieste non finisce mai di stupire per i suoi contenuti. Una rassegna di questo tipo è il frutto di ricerche e approfondimenti che consentono di riconoscere, recuperare e restaurare documentazioni che successivamente trovano il loro giusto posto nelle raccolte civiche. A queste esposizioni concorrono sempre più spesso quei collezionisti privati, gelosi dei propri oggetti, ma pronti a metterli a disposizione della comunità. Accanto al risultato storico estetico – ha sottolineato Dugulin – c'è l'aspetto didattico che consente a questa rassegna di ritagliarsi un ruolo di rilievo nella programmazione delle scolaresche».

Maurizio Lozei

TRENI
STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	il lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest. ferma tutte le staz
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine: nei gg. lav. dall'1/9. Da Udine: nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dall'1/9, Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativi
19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.56	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.48)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 16/8 e 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9
13.49	regionale	Udine (12.12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.38)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (6.10) Budapest (7.20)	
19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.38) Ve Mestre (20.34)	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI
RONCHI DEI LEGIONARI

Valido fino al 26 ottobre 2002

PARTENZE	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.40 12.05 17.10	13.10 13.35 18.40	-2----- -----6- ---4---	
BRUXELLES	07.55 16.25 16.55 17.05 17.55	09.50 18.20 18.50 19.00 19.50	123456- -2----- ---4--- 1-3-5-- ------7	
BUCAREST	17.05	20.20	#	
BUDAPEST	13.15	14.25	#	
CATANIA	13.05 14.10 16.55	15.05 16.10 18.55	------7 12345-- -----6-	
GENOVA	06.40 07.00	07.40 08.00	123456- 123456-	dal 16/9 fino al 15/9
LONDRA Stansted	15.00 19.55	16.05 21.00	12345-7 -----6-	
MILANO Malpensa	07.20 11.30 14.55 18.30	08.20 12.40 16.05 19.40	# # # #	
MONACO	08.20 13.00 16.40 16.50 17.00	09.30 14.10 17.50 18.00 18.10	# # ------7 12345-- -----6-	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	07.20 13.35 14.20 20.55	08.55 15.10 15.55 22.30	1-3-5-- 12345-- -----6- ------7	
ROMA Fiumicino	06.55 10.50 14.55 18.50	08.05 12.00 16.05 20.00	# # # #	non opera sab. fino al 30/9
TIMISOARA	08.00	10.40	#	
TORONTO	17.35	20.35	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA	11.40	13.30	#	in attesa app. governativa

ARRIVI	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.20 09.45 14.50	10.50 11.15 16.20	-2----- -----6- ---4---	
BRUXELLES	10.50 19.05 19.25 19.50 20.20	12.45 21.00 21.20 21.45 22.15	123456- -2----- ---4--- 1-3-5-- ------7	
BUCAREST	20.50	22.05	#	
BUDAPEST	14.55	16.05	#	
CATANIA	11.40 15.40	13.40 17.40	123456- ------7	
GENOVA	20.55	21.55	12345-7	
LONDRA Stansted	11.35 16.30	14.35 19.30	12345-7 -----6-	
MILANO Malpensa	10.50 13.10 19.15 20.40	12.00 14.20 20.25 21.45	# # # #	
MONACO	11.20 15.00 15.10 19.45	12.30 16.05 16.20 20.55	# -----67 12345-- #	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	09.25 15.40 16.40	11.00 17.15 18.15	1-3-5-7 12345-- -----6-	
ROMA Fiumicino	09.00 12.55 17.00 22.20	10.10 14.05 18.10 23.30	# # # #	non opera sab. fino al 30/9
TIMISOARA	11.10	11.50	#	
TORONTO	22.25*	15.50	-2-----	charter fino a. 15.10
VARSAVIA	14.10	16.00	#	in attesa app. governativa

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Il giorno prima Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Continuaz. dall'11.a pagina

STUDIO commercialisti in Monfalcone ricerca i seguenti profili: A) esperto/a contabile. Requisiti richiesti: diploma di ragioneria o superiore, esperienza minimo biennale, preferibile presso studi professionali, buona conoscenza dei principali adempimenti Iva e Ii.Dd. B) addetto all'elaborazione paghe. Requisiti richiesti: esperienza nel settore. Inviare c.v. a Fermo Posta C.I. n. AH4147213 Posta Centrale Monfalcone.
(C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357.
(A9652)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423.
(A9729)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511 dopo le 12.
(A9737)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650.
(A9734)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839.
(A9728)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822.
(A9506)

SONO dolce come il miele, saporita come una fragola, simpatica 25.enne, cerca amicizia. 333/8538266.
(Fil60)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341.
(A9746)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo 040/3728533.

FELICEINCONTRO: ideale per trovare l'anima gemella! Serietà, riservatezza, consulto gratuito. 16 filiali presenti. 040/4528457, 0481/537930.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)VV

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Sono sette i prestigiosi docenti universitari che approdano, dall'estero, alla Sissa di Miramare*

Trieste, il ritorno dei «cervelloni»

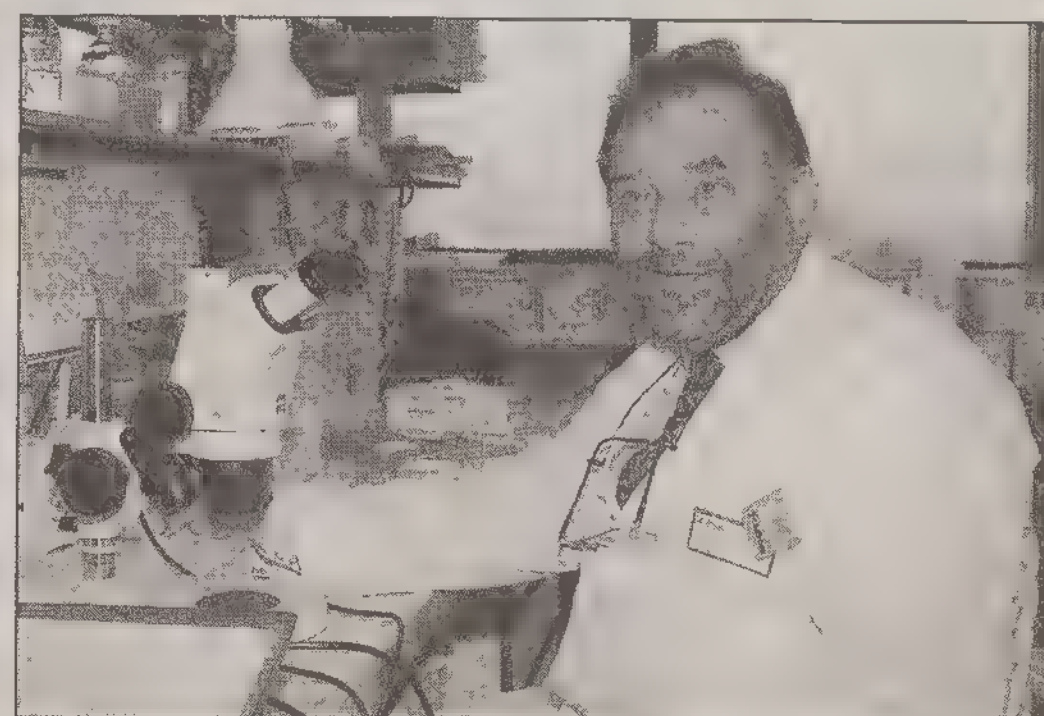
Attesi Corbetta, Rustichini, Caramazza, Hetenyi, Hublina, Rousseau e Schwimmer

TRIESTE Finalmente, stanno per arrivare. Sono i «cervelli eccellenti» che trenta università italiane riusciranno a far tornare in Italia, anche se per il momento solo a tempo determinato, per un anno, a seguito del decreto emanato dal governo nel gennaio 2001.

Il Ministero dell'istruzione, univesrità e ricerca scientifica ha messo a disposizione infatti circa 20 milioni di euro per far tornare in Italia una serie di insigni professori «emigrati» all'estero perché il clima scientifico nel nostro Stato non permetteva loro di progredire nella ricerca e nella carriera scientifica. Dalla firma del decreto a oggi è passato ben più di un anno, nel quale non è mancato il lavoro per far arrivare gli scienziati in Italia: questione di visti, questione di passaporti, questione di inserimento nei Centri di ricerca italiani. Ancora una volta, Trieste è in «pole position»: delle trenta sedi univeristarie che ospiteranno gli scienziati che attualmente lavorano all'estero, Trieste è la seconda in classifica per numero di «cervelli» che è riuscita ad attrarre. Alla Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, diretta da Edoardo Boncinelli, infatti, arriveranno sette docenti, che prenderanno servizio a Grignano. I contratti hanno carattere annuale: si tratta, insomma, di un primo passo per tentare di portare in Italia gli scienziati che tra gli anni Ottanta e Novanta sono «emigrati» all'estero, e più in generale per elevare il livello della ricerca italiana, posto che il progetto prevede anche il coinvolgimento di scienziati stranieri, che potranno, a loro volta, così, «emigrare» in Italia.

«Emigrati - dichiara uno dei sette professori che arriveranno alla Sissa, il neuroscienziato Maurizio Corbetta - è la parola giusta: a volte si usano eufemismi, come trasferito o spostato. Ma io sono proprio emigrato, nel 1988: adesso so molto meglio di allora cosa mi mancava. Allora era una sete mal definita di imparare e di combinare qualcosa di buono. Il difetto principale del sistema italiano è l'assenza di meritocrazia a tutti i livelli: distribuzioni di fondi, assegnamento di posto, promozioni».

Maurizio Corbetta è professore associato di neurologia, radiologia, anatomia e neurobiologia alla Whashington University School of Medicine: si occupa di neuroscienze, uno dei settori in cui la Sissa di Trieste è all'avanguardia a livello internazionale, e in particolare dell'uso di tecniche di neuroimmagine (risonanze magnetiche, e tecniche ben più complesse, che richiedono l'utilizzo di sofisticate apparecchiature) per studiare le funzioni cognitive complesse come visione, attenzione e linguaggio in soggetti normali, e il recupero di tali funzioni dopo un infarto cerebrale.

«Ho accolto con estremo piacere la normativa relativa ai contratti a termine per progetti di ricerca che includono ricercatori italiani all'estero - spiega Corbetta - credo si tratti di un passo nella direzione giusta, anche se il sistema deve risolvere il problema di cui ho già detto: l'assenza di meritocrazia. Uno stipendio, per quanto favorevole, non permette infatti di creare un gruppo di ricerca. Il desiderio di molti ricercatori all'estero è di tornare, ma a patto di riuscire a produrre anche in Italia ricerca di livello internazionale. Un passo avanti, comunque, è stato fatto, ed è positiva la politica di concetrare buona parte degli scienziati in arrivo nei migliori centri di ricerca italiani, come la Sissa».

Stanno ritornando i «cervelloni» in Italia e a Trieste: a sinistra, un disegno di Lido Contemori; a destra, Edoardo Boncinelli, direttore della Sissa.

Arriverà la prossima primavera a Trieste Aldo Rustichini, professore al Dipartimento di economia dell'Università del Minnesota: è un economista, e si occupa di teoria delle decisioni, teoria dei giochi ed economia sperimentale. Nato a Grosseto, nel 1950, si è spostato negli Usa nel 1982: «Non ho mai lavorato in Italia - racconta - perché dopo aver studiato negli Stati Uniti sono rimasto lì, eccetto una piccola parentesi in Belgio e Olanda. Sono molto soddisfatto di venire a tenere un corso in Italia, alla Sissa: diciamo che si tratta di una prima esplorazione, un contratto di 12 mesi che mi permetterà di rendermi conto di come, adesso, si possa lavorare nel nostro Paese. I fondi messi a disposizione permettono l'attività di un anno, che è compatibile con il mio lavoro qui negli Stati Uniti». Alla Sissa, Rustichini darà un prezioso contributo all'attività didattica nel dottorato in neurscienze, nel quale, da economista, terrà un corso su «Teoria economica del comportamento».

A Grignano arriveranno anche Alfonso Caramazza, Balazs Hetenyi (ricercatore a Princeton, terrà un corso sugli Aspetti avanzati del Montecarlo quantistico per sistemi bosonici su reticolo e nel continuo), Richard Hublina (professore associato all'università di Bratislava), Roger Rousseau (ricerdatore allo Steacie Institute of molecular science di Ottawa, in Canada) e Adam Schwimmer (professore al Weizmann institute of Science di Rehvot, in Israele), figure di primo piano nei settori che vanno dalle neuroscienze alla fisica dei materiali, allo studio delle particelle elementari. «I sette scienziati richiamati alla scuola triestina per chiara fama - dichiara Edoardo Boncinelli - possiedono tutti i requisisti previsti dal decreto ministeriale: oltre ad essere titolari di una cattedra in una prestigiosa università straniera, sono stati insigniti di numerosi riconoscimenti scientifici per la loro attivitià di ricerca, e hanno scolto incarichi direttivi di rilievo nel mondo della scienza».

«Tre dei futuri docenti - prosegue Boncinelli, indicando Caramazza, Cormetta e Rustichini - sono neuroscienziati, che verranno ad arricchire un settore in cui la Sissa ha già ottenuto traguardi significativi, e sta investendo con gran decisione. Hetenyi, Hlubina e Rousseau afferiranno al settore della Teoria degli stati condensati, mentre Schwimmer si unirà al settore di Particelle elementari. Si tratta di un'occasione d'oro per la ricerca italiana e anche per la Sissa. La riprova che anche da noi esistono Istituti in grado di attrarre a sé chi veramente può dare un contributo di valore al sapere collettivo».

Francesca Capodanno

Importante scoperta di un gruppo di ricercatori del Cro di Aviano guidati dal professor Alfonso Colombatti

Arrestare la frantumazione delle ossa? È possibile

PORDENONE Utilizzando un modello di osteoclasti umani in vitro (cioè cresciuti in provetta al di fuori del corpo umano) un gruppo di ricercatori del Cro-Irccs di Aviano, guidati dal professor Alfonso Colombatti, presidente del corso di laurea per infermiere dell'Università di Udine, ha identificato un nuovo meccanismo mediante il quale è possibile arrestare la migrazione in vitro degli osteoclasti. Si potrebbe ipotizzare, quindi, che bloccando la possibilità di migrare da un sito di riassorbimento-distruzione a un altro, gli osteoclasti diventino meno attivi.

Ma cosa sono gli osteoclasti? Il nostro scheletro è continuamente riassorbito (cioè, distrutto) e ricostituito in circa un milione di punti microscopici distribuiti lungo la superficie delle ossa dei soggetti adulti. Il riassorbimento è opera di un particolare tipo di cellule derivate dal midollo osseo chiamate osteoclasti. Ognuna di queste cellule impiega circa tre settimane per riassorbire una piccola porzione di osso, ma ci vuole molto più tempo, circa tre mesi, affinché le cellule che devono riformare nuovo tessuto osseo e sostituire la perdita, cioè gli osteoblasti, lo possano riformare. È principalmente dall'equilibrio tra queste due tipi di cellule che si determina la massa e la consistenza delle ossa. La capacità degli osteoclasti di indebolire le ossa è facilitata dall'interazione tra recettori presenti sulla loro membrana cellulare e componenti del connettivo.

La distruzione ossea rappresenta un fenomeno associato a patologie purtroppo molto diffuse quali l'artrite reumatoide o l'osteoporosi, tuttavia il professor Colombatti è molto cauto nell'interpretare in senso clinico i risultati ottenuti finora nel modello sperimentale in vitro. «Non dobbiamo dimenticarci - dice - che il nostro lavoro costituisce una ricerca di base volta a capire i meccanismi di funzionamento dei fenomeni e bisogna stare molto attenti a non generare false speranze soprattutto nei pazienti. È un rischio che va tenuto ben presente quando si diffondono al pubblico i risultati degli studi sperimentali».

PERSONAGGI *«Tra storia e memoria» si intitola il libro di Paolo Barozzi edito da Christian Marinotti*

Peggy Guggenheim, una stella in laguna

L'ultima dogaressa, la «musa dei Surrealisti», in un ritratto a tutta figura

In quel crogiuolo di culture, di storia e di poesia che fanno di Venezia un humus inimitabile per la nascita di eventi e di liaison unici e affascinanti, comparve alla fine degli anni Quaranta una stella anomala: Peggy Guggenheim, collezionista di razza, dogaressa miliardaria con uno stile di vita assolutamente fuori dalle righe, determinato dalle disponibilità finanziarie e dal temperamento appassionato ma razionale.

Alla collezionista americana, nata a New York nel 1898, dedica un gentile e approfondito ricordo, in cui s'intrecciano, con leggerezza, l'immagine privata e quella pubblica, il gentiluomo veneziano **Paolo Barozzi**, erede di un'antica famiglia di nobili antiquari. Che di recente ha pubblicato per i tipi della **Christian Marinotti Edizioni** il volume **«Con Peggy Guggenheim. Tra storia e memoria» (pagg. 341, euro 23,76)** con breve prefazione di Fernanda Pivano.

Attraverso uno stile piano e discorsivo e il ritmo non corroso dalla fretta, che scandisce ancor oggi la conversazione nei salotti veneziani, Barozzi – gallerista a Milano e a Venezia, scrittore che ha pubblicato anche per Marsilio e Scheiwiller, traduttore e giornalista – rievoca il personaggio, le sfumature del temperamento e l'universo prestigioso e particolare che circondava la «musa dei Surrealisti», le prime opere d'arte donatele dalla madre, i vorticosi amori giovanili vissuti, fino alla soglia della maturità, tra l'America e l'Europa, in perfetto stile «anni ruggenti», sulla scia (soprattutto per quanto riguarda i compagni che si sceglieva) di «Belli e dannati» di Scott Fitzgerald...

E rammenta il loro primo incontro, avvenuto in un giorno di primavera del 1959 a Venezia sul ponte di San Moisè: lui che, allo scadere del servizio militare, vestiva ancora la divisa azzurra dell'aviazione, e lei, parecchio più matura, iniziano, «come spesso succede a Venezia», a chiacchierare. Peggy lo invita a una crociera in Grecia e inizia così un rapporto di amicizia, sostenuto da molteplici affinità, che cambia la vita del giovane Barozzi al quale, reduce da studi londinesi, Venezia cominciava ad apparire un po' stretta. Il nobiluomo diventa accompagnatore, segretario e guardia del corpo dell'ultima dogaressa, nonché cicerone per gli ospiti di riguardo e promotore di giovani artisti. E viene introdotto in uno dei salotti artistico-letterari e mondani più «in» dell'epoca, dove incontra personaggi come Tennessee Williams, Truman Capote, Gore Vidal, Tom Wolfe, pittori e scultori del calibro di Rauschenberg, Mata, De Chirico, Tinguely, Giacometti, Duchamp...

Peggy Guggenheim fotografata da Man Ray.

Non bella, proprietaria di un naso rifatto maldestramente in età giovanile (come ricorda Barozzi), Peggy visse e condeterminò, grazie ai suoi legami anche assai personali con i maggiori talenti dell'arte d'avanguardia dell'epoca, una stagione d'intenso rinnovamento culturale che, dalla mitica e inusitata magione di Ca' Venier dei Leoni sul Canal Grande, irradiò una forza centrifuga, la quale contribuì a collegare di nuovo Venezia, dopo gli anni dell'autarchia e quelli bui del conflitto, al mondo internazionale e in particolare a quello americano, facilitando non poco l'affermarsi della città lagunare quale centro propulsore di un rinnovato sperimentalismo.

Dopo aver finanziato e diretto a Londra tra il 1938 e '39 la galleria Guggenheim Jeune, dove allestì la prima personale di Kandinskij nella capitale inglese, Peggy aprì a New York tra il '42 e il '47 la galleria «Art of this Century», seguendo il proprio fiuto che la induceva a un'oculata politica d'investimento, protesa a sostenere i talenti dell'avanguardia, in particolare allora di quella americana, da Jackson Pollock, a Robert Motherwell e Marc Rothko. Successivamente, seguendo lo stesso orientamento, trasferì e ampliò la propria collezione a Venezia.

In uno degli ultimi capitoli del libro Barozzi sfiora il tema dell'eredità materiale di Peggy, dalla quale il gentiluomo fu escluso anche se «l'... esperienza con Peggy era stata unica e inestimabile più di qualsiasi somma». E descrive la Guggenheim negli ultimi anni di vita, stanca e preoccupata per quello che sarebbe stato il futuro della sua collezione dopo la sua morte e, nel contempo, corteggiata dai direttori dei più importanti musei del mondo, che speravano in una donazione. «Penso – afferma Barozzi – che il problema di base fosse che... per mantenere la collezione dopo la sua morte occorrevano grandi mezzi che lei non aveva, e che nessun museo le poteva garantire».

Il libro si chiude un po' malinconicamente con il ricordo della morte misteriosa di Pegeen, figlia della collezionista, e con il conseguente allontanamento di Barozzi: «Non riuscivo più a sopportare la sua totale mancanza di entusiasmo... Dopo aver meditato a lungo decisi, pur rimanendo in buoni rapporti con lei, di provare a vivere la mia vita». E sullo sfondo strano di Ca' Venier dei Leoni si staglia la figura spregiudicata e vulnerabile, sentimentalmente delusa e legata al denaro, affamata di pubblicità, di Peggy: stella anomala ma tuttora splendente.

Marianna Accerboni

MOSTRE *A Gorizia opere di Byrne, Corbijn, Stuart e altri*

Other Fashion: questa è moda fatta per un'umanità mutante

GORIZIA Le donne di Anton Corbijn hanno sempre il loro fascino: sia che si tratti di sinuose modelle dalla pelle di luna, sia di «strippinggirls» provocanti, ma mai volgari, fotografate nei teatri o nei locali di Amsterdam. La medesima sensazione si riceve anche osservando le ragazze orientali, riprese dal fotografo e cineasta Roy Stuart, ammiccanti e maliziose nel loro atteggiarsi da lolita. In «Other Fashion», la mostra che si colloca nell'ambito di Mittelmoda, in qualità di evento collaterale della rassegna (aperta fino al 22 settembre) nel Quartiere Fieristico di Gorizia, si possono trovare nomi conosciuti del panorama artistico internazionale, stili e mezzi espressivi diversi riuniti in un'unica grande sala espositiva.

«"Other fashion" comprende un gruppo di artisti che, tra installazioni e gigantografie, sfiorano in vario modo il pianeta fashion e l'aura che lo circonda. Una costante delle opere esposte è l'impiego di materiali alternativi, soprattutto plastica, polimeri, poliesteri, plexiglas, vetro, metallo. Tutto può essere impiegato aumentando il quoziente di artificio che bene risponde all'era futuribile di un'umanità mutante» afferma nella presentazione del catalogo Maria Campitelli, anima del Gruppo 78 International Contemporary Art Trieste, che ha curato l'esposizione. E così tra il «Vestido» in lamiera che sembra una corazza, ma che a tutti gli effetti è uno splendido abito da sera dell'artista spagnola Suzy Gomez, e l'«Afrodite» di Enrica Borghi, vestito realizzato con semplici bottiglie di plastica dalle colorazioni brillanti e trasparenti, trova spazio l'ironica installazione dell'eclettico David Byrne, musicista prestato al mondo dell'arte. Qui, in collaborazione con la moglie Adelle Luz, presenta il suo «Wedding Party», una divertente e stralunata «festa di matrimonio» nella quale i due trasformano sgabelli, tavoli, sedie e radio in sposi e ospiti insoliti grazie a mutande, pantaloni e abiti letteralmente indossati che si mostrano e determinano curiosi personaggi.

Ma ci sono anche abiti che si trasformano in vulcano, come quelli di Mimi Farina che in questa «Eruzione» riesce a snaturare l'aspetto primordiale del vestito tramutandolo, attraverso lava virtuale proiettata sulla gonna e lapilli in vetro sparsi sul pavimento e filamenti in poliestere che tessono «Gilet d'artista» da indossare e improbabili «Chaise longue» esplicitamente dedicati alle forme giunoniche di Anita Ekberg della «Dolce vita» dell'artista messinese Pina Inferrera o scacchiere colorate che, al posto delle pedine, si servono di indumenti femminili e maschili in plexiglas, realizzati da Laura Ambrosi.

«Baby» di Anton Corbijn.

Se in tutta questa sezione il «discorso» moda si esplica in abiti come sculture e viceversa, nella sezione fotografica «fashion» sono gli operatori e non le opere stesse. Fritz Kok mette in scena le nuove sirene, bellezze acquatiche costrette in una cattività tale da ridurle al coma, ritratte su tavoli freddi o in piccole vasche, imboccate con pesci o aiutate da flebo d'acqua, una bellezza che da oggetto d'adorazione diventa oggetto di ricerca, mentre Micha Klein, inventivo animatore della scena techno europea e artista poliedrico, elabora un olimpo contemporaneo nel quale mixa suggestioni provenienti dalla scena house, riferimenti colti, immagini prese dalla cultura di massa e dalla moda per immagini brillanti e sintetiche in netto contrasto con il mondo femminile, al limite del poetico, rappresentato dalle fotografie cristallizzate di Luisa Raffaelli.

Cristina Feresin

CINEMA *Anteprima mondiale, ieri a Parigi, del film di Franco Zeffirelli che uscirà venerdì in Italia*

Callas, un mito senza gossip né gialli

«Sulla sua morte si potrebbe girare un film a parte», dice il regista

PARIGI Una lunghissima passerella rossa illuminata a giorno ha accompagnato ieri notte - al Gaumont Grand Ecran di Place d'Italie, un cinema dotato del più vasto schermo di Francia - l'ingresso del pubblico invitato ad assistere all'anteprima mondiale di «Callas Forever», film che in Italia uscirà venerdì.

Ad accogliere i 700 ospiti - la «creme» del mondo della moda, dello spettacolo, dei media e della politica, tra cui Lagerfeld, Gaultier, Kristin Scott-Thomas, Ines Sastre, Jeanne Moreau, Riccardo Cocciante, l'ambasciatore italiano Giovanni Dominedo, ma anche Edouard Balladur l'ex primo ministro neogollista - Eve Ruggeri, autorevole esperta di musica classica che ha presentato al pubblico, alle 20 tv collegate e alle più di 30 agenzie fotografiche accreditate, innazitutto i protagonisti di quest'avventura cinematografica: Franco Zeffirelli, Fanny Ardant, Jeremy Irons, Gabriel Garko e Martin Sherman che ha scritto insieme al regista la sceneggiatura di questo film che romanza gli ultimi anni della vita di questo mito della lirica.

Una giornata in ricordo di Maria Callas, nel 25.o anniversario della sua scomparsa, che si è conclusa con un ricevimento di gala all'Ambasciata italiana.

Il regista Franco Zeffirelli nel film non ha voluto dare spazio ai gossip, né alle disavventure sentimentali della sua divina amica e tanto meno alle illazioni scoppiate dopo la sua morte. 'Privilegiando l'essenza della sua vita: il rapporto assoluto che la Callas ha avuto con l'arte. E non perchè Zeffirelli non avesse idee precise su come sono andate le cose. Sulla sua morte ad esempio? «Ci si potrebbe fare un film a parte - ci dice -. La beffa è stata che i suoi soldi ora sono contesi tra chi Maria ha detestato di più al mondo: la sorella Jolanda e Menghini, quel marito-papà che giàl' aveva derubata di tutto, e che a sua volta ha lasciato tutto alla sua governante e ora i suoi eredi. Il suo sogno era, invece, di assicurare l'80% dei suoi beni ad una fondazione, una grande accademia per giovani cantanti. Ma il testamento è sparito. E questa storia delle ceneri sparse nell' Egeo! Lei non ha mai voluto essere cremata. Il fatto è che negli ultimi anni era circondata da brutti greci: era una donna sola, indifesa imbottita di anfetamine, alcol e sonniferi».

Fanny Ardant e Jeremy Irons nel film «Callas forever».

Queste sue avventure non sono state poche. Anche grazie a Onassis. «Che con lei fu capace di feroci infamie - incalza Zeffirelli -. Era sicuramente incinta di 4 mesi, quando la rispedì a Parigi nell'agosto del '67, dicendo che era per la sua salute e perchè le voleva risparmiare un incontro politico con la famiglia Kennedy. Maria scoprì dai giornali che preparava ben altro: il matrimonio con Jacqueline». Di tutto questo nel film solo un pungente accenno.

Ma Zeffirelli non ha risparmiato anatemi. In particolare contro la Scala e il suo «rais» Riccardo Muti. «Hanno osato rispondere che non ci avevano pensato a questo anniversario e che alla Callas dedicheranno solo una recita di Romeo e Giulietta. È che la Scala non ha più un direttore, ma solo un bravo musicista, e non eccelso, e una compagnia di canto di quart'ordine. Però la Scala non è Bagdad...».

Marina Pertile

ARTE

Al via il check-up notturno per il David di Michelangelo

FIRENZE Un check-up lungo 197 giorni, che sarà svolto soprattutto di notte, all'uomo più bello del mondo. È cominciata ieri la pulitura del David di Michelangelo alla Galleria dell' Accademia, la prima nella storia del capolavoro (alto 5,16 metri) che, per l'occasione, sarà sottoposto a una serie di indagini senza precedenti. Sono infatti di 15 tipi le diverse analisi cui sarà interessato il marmo, condotte gratuitamente dai maggiori istituti di restauro quali l'Opificio delle pietre dure, il Cnr, il Politecnico di Milano, le università di Catania, Lecce, Perugia. L'intervento - saranno utilissimi anche i frammenti di marmo provocati dal colpo di martello di Pietro Cannata, il 14 settembre 1991 - è coordinato dalla direttrice del museo, Franca Falletti, ed è realizzato da una specialista di Michelangelo, scelta appositamente, Agnese Parronchi, figlia del critico d'arte e scrittore Alessandro Parronchi.

Il David di Michelangelo.

«Lavorerò prevalentemente a museo chiuso e di notte - ha spiegato - perchè la statua non sarà mai sottratta alla vista dei visitatori, circa tremila al giorno in media. I primi strumenti che userò saranno un panno di pelle di daino, spazzolini di peli di tasso, gomma da lapis, bastoncini per pulire le orecchie».

L'intervento, ha spiegato il soprintendente al Polo museale fiorentino Antonio Paolucci, dovrà concludersi il 31 marzo, prima delle festività pasquali. Il suo costo è di 165 mila euro, interamente finanziati dalla fondazione no profit olandese Ars Longa Stichting presieduta da William Dreesman. Questa operazione è infatti stata avviata ora, dopo 11 anni di esami diagnostici, in preparazione alle celebrazioni per i 500 anni della realizzazione del capolavoro, originariamente collocato in Piazza Signoria.

Con questo scopo sono già stati compiuti molti interventi quali i restauri dei «Prigioni» e del «San Matteo», il rifacimento del lucernario sovrastante il David.

Campiello in decadenza? Riello: «Ma non è vero»

ROMA «A che serve il Campiello, se non è più in grado di pronunciare un verdetto che faccia onore alla letteratura?». Se lo chiede l'Osservatore Romano, che all'indomani della 40.a edizione parla di malinconico «declino di quello che 'fù il più prestigioso premio letterario italiano». Con l'eccezione di «Il custode delle acque» di Franco Scaglia, vincitore appunto del Supercampiello 2002, «il 'fu' è d'o0bbligo - ha scritto ieri il quotidiano - dato che nella calutazione del Campiello sembra difficile oggi ritrovare un giudizio di qualità letteraria, la promozione della quale era lo scopo originario dell'istituzione veneziana»

«Il Campiello - ha risposto Alessandro Riello, presidente del comitato di gestione del Premio, - ritiene di non poter condividere il giudizio che lo indica come un premio letterario in declino. Va ricordato che anche negli ultimi anni, proprio le ultime due edizioni hanno visto e stanno per vedere la trasposizione in versione cinematografica di opere, come 'La forza del passato' di Veronesi e 'Nati due volte' di Pontiggia, che hanno vinto il premio».

CALENDARI

Hunziker preferita dagli italiani

MILANO Michelle Hunziker, conduttrice di «Zelig» ed ex signora Ramazzotti, e il calciatore Stefano Bettarini, marito di Simona Ventura, sono i personaggi che gli italiani e le italiane vorrebbero trovare sui calendari del 2003. Lo rivela un sondaggio che «Tv Sorrisi e Canzoni» pubblicherà nel prossimo numero. La Hunziker ha battuto Elisabetta Canalis e Manuela Arcuri.

Omaggio al regista nel cd

Jackson Browne canta Leone

MILANO A trent'anni dall'omonimo album di debutto e a sei dall'ultimo di studio, il cantautore Jackson Browne torna.con un lavoro, intitolato «The naked ride home», in uscita il 18 ottobre. Nel cd spicca un brano intitolato al regista Sergio Leone.

«In realtà è ispirato a Morricone, ma ho scelto Sergio Leone come personaggio e come metafora del modo di affrontare una battaglia», spiega Browne, 54 anni, che tra i prossimi impegni ha il tour americano con Tom Petty e the Heartbreakers, e poi quello europeo, che dovrebbe toccare l'Italia il prossimo marzo.

Voci sull'attore britannico

Clive Owen sarà il nuovo 007

LONDRA Sarà Clive Owen il prossimo agente 007; stando alle indiscrezioni del tabloid britannico «Daily Star» il famoso attore britannico sarà il protagonista del 21.o capitolo della fortunata serie cinematografica. Mentre non è ancora uscito l'ultimo film di James Bond, «La morte può attendere», che vedrà Pierce Brosnan per la quarta volta nei panni dell'agente 007, Clive Owen si starebbe già preparando per sostituirlo. Visto recentemente in giro per Londra, Owen è apparso davvero irriconoscibile: trasandato, con il cappello da baseball, i capelli lunghi e la barba incolta.

Pro e contro il film tv di Dino Risi, Leone d'oro alla carriera a Venezia, visto domenica su Raiuno da oltre quattro milioni di telespettatori

Le ragazze di Miss Italia: solo commedia. Anzi, un capolavoro

L'accusa: morde ma non lascia il segno. La difesa: è un'opera che sorpassa tutta la televisione media

L'ACCUSA

Il film tv di Dino Risi «Le ragazze di Miss Italia» - visto domenica su Raiuno da oltre 4 milioni di telespettatori - non dice nulla che già non sapessimo: che Miss Italia è un circo mediatico passabilmente stupido; che fondamentalmente è una cosa per vecchi; che le ragazze non corrispondono all'immagine «pulizia, studio e volontariato» che si vorrebbe accreditare. Né ce lo dice con forza. La leggendaria cattiveria di Dino Risi si è stemperata; morde ma non lascia il segno. Il suo film tv è interessante, ma ci sembra sostanzialmente fallito.

L'inizio è impositivo, certo, col fulminante schizzo della brutta che sostiene le brutte (avrà in seguito un monologo ch'è un punto alto del film) e con la descrizione delle miss affannate ai telefonini, dove finalmente questi sono assunti come un dato sociologico e non morale. Uno crede di aver ritrovato il Dino Risi classico della commedia all'italiana. Presto però il film inizia a sgonfiarsi, emerge la mancanza di un «ubi consistam» narrativo.

La formula, congeniale a Risi e alla commedia all'italiana, della divagazione, del quadro d'insieme irto di notazioni efficacissime, si avvolgeva intorno a un presupposto forte, che faceva da catalizzatore. Quadri d'insieme ma con un'idea forte. Quando questa manca o decade, il cinema di Risi tende a finire in un bozzettismo un po' spompato.

Ne «Le ragazze di Miss Italia» Dino Risi segue senza una reale decisione varie piste. Le ragazze, le loro «tranches de vie» (non ricorda forse il titolo stesso «Le ragazze di Piazza di Spagna» di Emmer?); questo, assai banale, risulta l'aspetto più debole del film, e non solo per la qualità interpretativa assai modesta delle giovani interpreti. Poi, il sottomondo attorno al concorso; e qui Risi finisce nello sfruttamento di maschere alquanto scontate (la sorvegliante nazistoide, il coreografo omosessuale, i giornalisti che implorano lo scoop in una scena decisamente imbarazzata) – che il suo cinema migliore non ignorava, ma assorbiva nella tessitura. L'osservazione più interessante è che è tutta una faccenda di vecchi (vedi la disgustosa tavolata amante del gossip).

Qui Risi introduce una concezione della bellezza come momento irraggiungibile, metaforizzata nel discorso della luna che un personaggio non ama più da quando l'uomo ci ha camminato sopra. Questo si attaglia a una malinconia presente nel cimema di Risi dagli anni Settanta; ma l'intento poetico appare un po' telegrafato.

Infine, c'è il grottesco: l'acido, interessante, ma frettoloso, mix delle riprese della manifestazione con quelle della gallina-bomba che si aggira nei corridoi. Questa poteva ovviamente essere l'idea forte, il registro dominante, di cui lamentiamo l'assenza: se Risi non l'avesse utilizzata solo come ingrediente finale in un minestrone in cui c'è tutto e il contrario di tutto, e che proprio per questo si adagia su ovvietà davvero televisive, macchiette fiacche, gag desolanti (il transessuale e i due sposini) e battute che ci fanno dire «Quantum mutatus ab illo», o in parole povere, il Risi d'un tempo era un'altra cosa.

Giorgio Placereani

LA DIFESA

Dino Risi, regista del film «Le ragazze di Miss Italia».

Domenica la televisione ci ha dato un'emozione insolita. È stato trasmesso, a due anni dalla realizzazione, il film di Dino Risi che doveva intitolarsi «Bellissime» e ha preso il titolo definitivo «Le ragazze di Miss Italia».

Apparentemente una normale, media operazione di fiction televisiva, appena vivacizzata dall'ostilità dell'organizzazione del concorso di bellezza, che avrebbe voluto impedirne la messa in onda. E sembra che la trasmissione finalmente avvenuta si debba alla determinata insofferenza della direzione di Raiuno verso l'ideologia «buonistica» di Mirigliani. Forse però Fabrizio Del Noce ha dato una stoccata ancora più netta a un altro suo bersaglio polemico recente, il direttore della Mostra di Venezia, de Hadeln.

I cinefili più radicali, quelli che nel cinema amano le punte («alte» o «basse» che siano), invidiano molto a de Hadeln la decisione del Leone alla carriera assegnato a Dino Risi: una scelta precisa verso un regista fondamentale e mai ovvio, che meglio rappresenta nel cinema italiano di oggi la persistenza di un grande passato.

Lattuada e Comencini sono purtroppo ormai inattivi, Emmer è uno splendido marginale. Dino Risi incarna invece la volontà di far proprio l'universo del presente, anche quello dei corpi femminili più giovani, immersi nell'universo delle immagini medie, tra concorsi di bellezza, finte verità da Grande Fratello e disinvolture da Veline.

Tuttavia de Hadeln, premiando Risi, si è guardato bene dal presentare al festival quella che sarebbe stata un'anteprima assoluta, «Le ragazze di Miss Italia». Come se il presente del regista andasse tenuto nascosto col suo splendido passato. Del Noce non gli ha rifilato solo Marzullo, ma anche la messa in onda dell'inedito, che per i veri amanti del cinema italiano è un evento, e la cui produzione televisiva va posta accanto ai meriti storici di aver prodotto l'ultimo Bava («La venere d'Ille», altro film solo apparentemente «medio»), o «Maria Zef» di Cottafavi.

«Le ragazze di Miss Italia», che Risi ha consapevolmente siglato col marchio del suo film ormai classico, chiamando la produzione Sorpasso-Film, è un'opera che sorpassa tutta la televisione media. Film di stupori continui, di grandi fragranze sensuali, in cui la luce di Luigi Kuveiller sa riprendere i corpi di ragazze «comunemente» belle nell'intreccio tra verità e falsificazione seduttiva, che può renderle, appunto, «bellissime». Nulla di quanto succede nel film corrisponde a equilibrismi furbeschi, tutto rinvia all'irriducibile contrasto tra giovinezza e vecchiaia, tra vita e morte.

La sequenza delle Miss che a gambe scoperte rendono l'omaggio floreale al vecchio infartuato, alla presenza di un disorientato Ferzetti, è la summa dell'opera di un grande regista arrivato al cinema dalla medicina. E la figura del pazzo «integralista» che fa esplodere se stesso è un'invenzione che coniuga Longanesi con Kubrick.

Sergio Grmek Germani

MOSTRA

Il fotografo, autore di un volume pubblicato dalle Arti Grafiche Friulane, espone fino al 29 settembre a Villa Manin di Passariano

Gentili: dalle visioni di New York alla voglia di cinema a Venezia

UDINE «Il cinema è la memoria dei nostri morti». Parte da un celebre aforisma di Truffaut la riflessione di Moreno Gentili, fotografo lombardo pluripremiato, sul valore del cinema nella storia della cultura contemporanea. E' stato proprio il maestro francese a fornire lo spunto ideale per «Venezia. Voglia di cinema», volume con 200 immagini stampato da Arti Grafiche Friulane e sostenuto da Telepiù e dai Lorenzini, giovani imprenditori della moda che hanno creduto nel suo progetto: offrire uno spaccato sulla grande Mostra veneziana dedicata alla Settima musa, attraverso le fotografie scattate nell'arco di sette anni alla gente comune, a giornalisti e reporter, a divi e personaggi di spicco visti da vicino.

Gentili, nato a Como nel 1960 e oggi residente a Milano, si è aggiudicato numerosi premi internazionali con il libro «Terminal Europa», dedicato alle nuove tecnologie nel mondo del lavoro. Fino al 29 settembre, a Villa Manin di Passariano, espone le sue immagini della Grande Mela nella mostra «NYC New York Revisited».

Una carriera punteggiata dai riconoscimenti. Il primo quand'è arrivato?

«Nell'86 un premio della Publifoto, con le immagini scattate in Polonia all'epoca di Solidarnosc. Da quel momento ho acquistato credito, tanto che Massimo Caprara de "L'illustrazione italiana" m'ha chiesto di lavorare per loro. Ci sono rimasto per tre anni, come inviato, poi l'esperienza gloriosa della rivista s'è chiusa".

Poi è andato a vivere a Venezia. Questa full immersion nella città lagunare ha lasciato un segno profondo?

«Sì, ne è nato un libro. "Rivedute veneziane", pubblicato nel '93 da Idea Books, è il risultato del mio modo d'intendere la fotografia, cioè far parte dei fatti piuttosto che descriverne un particolare sensazionale, o banale, a patto che sia vendibile. Mi ha fatto piacere anche vincere un premio, in questo caso il "Mois de la photo" di Parigi».

Ha anche fatto un viaggio a piedi in Europa. Perché?

«Sempre con l'idea di calarmi nella realtà per conoscerla meglio. Ho voluto trasformare l'esperienza in un diario d'immagini pubblicato nel 1999 da Feltrinelli, sotto il titolo "Linea d'aria", con testi di Alessandro Baricco».

«Venezia. Voglia di cinema»: un volume che ha dedicato a Sergio Leone.

«È un omaggio alla memoria del cinema che, come diceva Truffaut, trae la sua grande forza proprio dalla memoria. Le mie foto della Mostra veneziana, rispondono alla medesima esigenza: vivere le cose dall'interno. Mi sono goduto appieno la libertà di ritrarre attori e registi incontrati di persona, come Costa Gavras, Joe Pesci, Harrison Ford. Con la voglia di raccontare le atmosfere e la gente che ruota intorno a questo evento internazionale».

Com'è nata "New York City Revisited"?

«Si tratta di foto scattate prima dell'11 settembre, che avevo deciso di accantonare. Ma con il senno di poi mi sono accorto che avevano acquisito un nuovo valore. Perciò ho scelto di non dimenticare, e di pensare alle mie immagini come a figlie di un ultimo sguardo prima del cambiamento epocale che ha investito New York e la sua gente».

Alberto Rochira

Marcello Mastroianni, dal libro «Voglia di cinema».

MUSICA *Con Sayato Kusaka l'Estremo Oriente trionfa ancora alla competizione violinistica*

Il vessillo giapponese sul Lipizer

«Niente orchestre, voglio essere sola col mio strumento»

GORIZIA Il vessillo giapponese sul pennone più alto del Concorso «Premio Rodolfo Lipizer» non è certo una novità, per la competizione internazionale violinistica che si conferma la vetrina privilegiata dagli aspiranti concertisti dell'Oriente, di quello estremo.

Stavolta il primo premio assoluto è andato a Sayato Kusaka, ventitreenne di Tokyo, caschetto e occhi nerissimi, esile e slanciata, carnagione di porcellana. Ha convinto e avvinto, dimostrando con gli applausi scoppiati all'ultimo accordo del Concerto di Sibelius che la platea condivideva il verdetto emesso dalla commissione giudicatrice. Quest'ultima aveva terminato i propri lavori a notte inoltrata, ma il ritardo era dovuto alla cura meticolosa con cui vanno distribuiti i voti e i centesimi per la classifica completa, mentre anche per chi aveva assistito alle prove durante l'intera settimana del Concorso la supremazia della Kusaka non era mai stata in discussione.

Sayato Kusaka premiata dopo la vittoria.

Il suo controllo strumentale è pressoché magistrale, la visione interpretativa rigorosa e c'è anche quel margine di presenza carismatica che trascina l'ascolto. «I miei genitori - racconta - m'hanno messo fra le braccia il violino ancora in tenera età, mi sono diplomata a Tokyo e poi ho tentato la via dei concorsi. Due anni fa mi sono classificata terza al «Sibelius» di Helsinki e ho vinto il premio per la migliore esecuzione dei Capricci di Paganini al Concorso di Genova. In quell'occasione ho incontrato il mio attuale insegnante, Eduard Schmieder, che seguo alla Meadows School of the Arts di Dallas. Sto ancora cercando la mia strada, ma credo di essere alla svolta decisiva...». «Di accettare un'occupazione in un'orchestra? No! - risponde decisa - Non ci penso proprio! Lo faccio per divertimento nel College del Texas, ma col mio violino voglio essere sola».

La ventunesima edizione del Concorso «Lipizer» passa così agli archivi col suo nome. Pareva dovesse risentire della massiccia iscrizione di giovani artisti cinesi, che hanno comunque promesso di tornare, e invece è rimasta in mano ai giapponesi.

Dopo la Kusaka la graduatoria recita nell'ordine: Maki Itoi (Giappone), Mayra Adjei-Salinas (Germania), Ayako Miyashita (Giappone), Vadim Tchijik (Russia), sesto il greco-giapponese Noè Inui.

Claudio Gherbitz

Una «velata» accusa di plagio dal gruppo friulano

Ma quel pezzo degli Oasis ricorda Dodi & i Monodi

La strange-band dei fratelli Piccin è diventata la «musa» ispiratrice degli Oasis.

UDINE Esclusa una minuscola differenza, i due riff di chitarra sono assolutamente identici: non servono grosse attitudini musicali per accorgersene. Ma, del resto, non serve neppure gridare al plagio: chi sarebbe disposto a portare avanti, anche solo idealmente, una battaglia come questa? «Fai la figura del pazzo», ammettono per primi i diretti interessati, e hanno davvero parecchie ragioni da vendere. Non tanto perché l'evidenza del fatto (anzi: del fattaccio) sia discutibile, quanto perché i diretti interessati sono Dodi & I Monodi e i «clonatori» si chiamano... Oasis.

La strange-band dei fratelli Piccin contro la rock-band dei fratelli Gallagher, dunque? Udine contro Manchester? Il trionfo ad «Arezzo Wave 1998» contro il trionfo nelle chart planetarie? Inutile moltiplicare il gioco delle simmetrie: la sproporzione, ovviamente, è incolmabile. E la sfida, al di là della sua legittima necessità, è persa in partenza: lo star system non ama le sfumature e, soprattutto, non ama gli outsider di talento. «Noi ci divertiamo, gli altri vendono i dischi», sintetizzano allegramente i Monodi, e in effetti resta poco da aggiungere. Resta il ricordo di un clamoroso precedente storico, cioè l'incredibile telenovela giudiziaria tra Al Bano e Michael Jackson, e restano due canzoni da analizzare attentamente: «La legge di Om» e «The Hindu Times».

Due riff di chitarra assolutamente identici, ripetiamo, e invitiamo chiunque a togliersi lo sfizio di controllare (il sito www.dodieimonodi.it, a breve, ospiterà entrambi gli mp3). Ciò che conta, togliendosi lo sfizio, è tenere d'occhio le date: «La legge di Om» appartiene all'album «Delirijo Boy», pubblicato dal gruppo friulano nel 1996, mentre «The Hindu Times» appartiene all'album «Heathen Chemistry», fresco di stampa e di hit-parade. Che dire? Bisogna prendere per buona la battuta dei Monodi e parlare di «poligenesi» o, piuttosto, bisogna insospettirsi e porsi qualche domanda seria sugli Oasis? Udine e Manchester non sono poi così lontane, se ci si pensa bene, specie da quando Internet e i cybernauti hanno drasticamente ridimensionato i vecchi concetti della distanza, della curiosità e della possibilità...

Comunque sia, in attesa di eventuali sviluppi, il sestetto più stravagante della scena regionale ha le idee molto chiare: «Plagio o non plagio, il nostro progetto per il futuro è diventare vecchi».

Gianmatteo Pellizzari

Liam e Noel Gallagher potrebbero aver copiato dai «colleghi» friulani.

STAGIONE *Nuovi percorsi scenici con Lella Costa e Marco Paolini*

Avanguardie teatrali a Monfalcone

MONFALCONE Non solo teatro ma molto di più. La stagione di «Musica-Prosa 02/03» presentata venerdì scorso a Monfalcone, con 35 spettacoli, un vero record, è arricchita di un altro segmento artistico, una novità nel panorama regionale, che va sotto il nome di «contrAZIONI». Nuovi percorsi scenici dedicati al teatro di ricerca, alle nuove forme espressive che contraddistinguono la scena italiana degli ultimi anni.

Sei spettacoli di «un'altra rassegna» di altri stili espressivi come il teatro «d'avanguardia» e «teatro-danza» che confluiscono e si amalgamano nella normale programmazione, per ampliare l'offerta ai più esigenti, oltre le tradizionali forme teatrali. Permetteranno al pubblico del teatro comunale, proprio nel ventesimo anno di fondazione (inaugurazione 17 maggio 1983), di esplorare non solo il teatro di narrazione e di impegno civile «ma anche - ha detto la dottoressa Giovanna D'Agostini, responsabile dell'Unità operativa attività teatrali - quello delle contaminazioni fra letteratura e il teatro, e il teatro-danza, facendo approdare nella città alcuni dei principali animatori della scena teatrale italiana d'avanguardia».

Lella Costa farà la «Traviata» a Monfalcone.

Ci saranno due «sezioni» che gli abbonati potranno scegliere, anche singolarmente, capeggiate (si fa per dire) da due attori di grido: Marco Paolini e Lella Costa.

Nella prima, «contrAZIONI» di tipo «A» fanno parte: «Parlamento chimico-storie di plastica», con Marco Paolini, poi «Tangaz», un elogio al tango, il ballo dell'amore, con Selina Massini, Claudia Bruni e Alessandro Bedosti, quindi «La fine del mondo» con Ascanio Celestini.

Nelle «contrAZIONI» di tipo «B» comincerà Lella Costa con «Traviata», poi Marco Cavicchioli con «Ombre rosse» che non ha niente a che fare con l'omonimo film di John Ford, ma vengono portate in scena le storie tragiche e buffe, divertenti e malinconiche di un secolo di comunismo. Infine il «teatro-danza» con «Alcesti», una rilettura della tragedia greca di Euripide che mette in evidenza la gestualità e nello stesso tempo recupera un tema classico della fiaba popolare: il sacrificio per amore. Come interpreti ci saranno Michele Abbondanza, Antonella Bertoni e Veronica Melis.

Ciro Vitiello

APPUNTAMENTI

Rag Time Jazz al Tommaseo
Verona: domani c'è Ligabue

TRIESTE Domani sera, al Caffè Tommaseo, suonerà la Rag Time Jazz Band.

Lunedì 23 settembre, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, per la rassegna «Le note del Timavo» il gruppo cameristico «Interpreti veneziani».

Lunedì 30 settembre, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, per la rassegna «Le note del Timavo», Andrea Bacchetti con musiche di Bach.

UDINE Fino a giovedì, alle 20.30, al Castello, prosegue il «Festival internazionale di chitarra» dedicato a Farncisco Tarrega Eixea.

L'1 e 2 ottobre al Nuovo di Udine Paolo Rossi presenta «Questa sera si recita Moliére».

Il 12 ottobre, alla Fondazione Bon di Colugna, concerto del «Trio di Parma».

Domenica 27 ottobre, alle 21, al Palasport, concerto di Marianne Faithfull.

Dal 12 al 28 novembre al Teatro San Giorgio il Css presenta «Tracce di un sacrificio» con Fabiano Fantini e Rita Maffei.

Il 15 novembre, alla Fondazione Bon di Colugna, concerto del pianista Uri Caine.

GORIZIA Martedì 24 settembre, alle 21, al Kulturni Dom, concerto di canto diplofonico del gruppo siberiano «Huun Huur Tu».

VENETO Domani e giovedì, alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Ligabue.

Sabato, alle 21, allo stadio di Padova, concerto di Biagio Antonacci.

Sabato 28 settembre alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Ennio Morricone.

Sabato 2 novembre, alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Moby.

Sabato 9 novembre, alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto dei Morcheeba.

SLOVENIA Il 20 settembre, alle 22.30, all'Hit casinò Perla di Nova Gorica, show-concerto di Johnny Dorelli.

Lunedì 23 settembre, alle 18, all'Istituto Italiano di Cultura di Lubiana il festival «Nei suoni dei luoghi» si conclude con il concerto del duo Perez Tedesco-Consoli.

Il 27 settembre, alle 22, all'Hit casinò Perla di Nova Gorica, concerto di Mango.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Concerto inaugurale, direttore Aldo Ceccato, baritono Wolfgang Holzmair, venerdì 20 settembre 2002 ore **20.30** (turno A) e domenica 22 settembre 2002 ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30), UtatPoint di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). **Fino a venerdì 27/9 prelazione per gli abbonati alla stagione 2001/2002.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2002/2003: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 20/9. 040-390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Men in black II». **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «L'imbalsamatore» di Matteo Garrone. Il film-rivelazione del Festival di Cannes. Da un fatto di cronaca un dramma avvincente che spinge inesorabilmente lo spettatore in un mondo oscuro e ipnotico. Ultimo giorno.

ARISTON. Solo domani e giovedì lo straordinario **«porno d'essai»** reduce dal trionfale successo al Festival di Cannes, in anteprima la più attesa lezione sui più svariati modi di farlo: «Scandalosi vecchi tempi» di Michel Reilhac (Francia 2002). Il cinema proibito del tempo dei bordelli in un'antologia di 12 filmini che documentano vizi, sollazzi e pratiche erotiche in voga... nel tempo che fu. Vietato ai minori, prezzi normali, sono valide tutte le riduzioni.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 20, 22.20:** «11 settembre 2001». 11 registi (Makhmalbaf, Lelouche, Chahine, Tanovic, Ouedraogo, Loach, Gonzales Iñarritu, Gitai, Nair, Penn, Imamura) hanno realizzato un film per ricordare l'attentato alle Torri Gemelle di New York. Presentato alla Mostra del cinema di Venezia. **Oggi 5 euro.**

SALA AZZURRA. Ore **16.20, 20.20:** «La forza del passato», girato a Trieste da Piergiorgio Gay con Sergio Rubini, Bruno Ganz e Sandra Ceccarelli. **Oggi 5 euro.**

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 22.10:** «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro. **Oggi 5 euro.**

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37. Tel. 040-636495. 16, 17.20, 18.40: «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI. 20.10 e 22.15: «Formula per un delitto» con Sandra Bullock. Un thriller con la «T» maiuscola! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «A time for dancing». C'è una sola occasione per diventare famosi! **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Bad company, protocollo Praga» con Anthony Hopkins. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant. **Oggi a soli 5 €.** -

NAZIONALE 2. 16, 17.25, 18.50: dalla Disney «Peter Pan, ritorno all'isola che non c'è». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 20.15, 22.15: «Al vertice della tensione» con Ben Affleck e Morgan Freeman. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.30 e 18.15: «Wasabi» di Luc Besson con Jean Reno. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 20, 22.15: «Velocità massima» con Valerio Mastandrea. Un trionfo di critica e pubblico al Festival di Venezia. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I passi dell'amore» con Mandy Moore. Dal best seller di Nicholas Sparks «A walk to remember». Imperdibile! **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Un viaggio chiamato amore». Di Michele Placido con Laura Morante e Stefano Accorsi. In concorso a Venezia. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Prezzi ridotti per tutti. **18.30, 20.15, 22:** «Nessuna notizia da Dio» con Penelope Cruz e Victoria Abril, due muse di Almodóvar in una scanzonata commedia macabra fra inferno e paradiso.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Ore **16.30:** «Lilo e Stitch». Ore **18:** «Spider man». Ore **20.20, 22.10:** «Resident evil». A € 2,70.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Italiano per principianti».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2002/2003. Campagna abbonamenti: dal 19 settembre all'1 ottobre riconferma dei posti e turni di abbonamento; da sabato 5 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 16-19.30), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia e Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Men in black II»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «About a boy - Un ragazzo»: **17.45, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 3. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.50, 18.20.** «Bad company - Protocollo Praga»: **20.10, 22.20.**

KINEMAX 4. «A time for dancing»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. Chiuso per lavori.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria (tel. 0432-248418): da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Men in black II»: **16.20, 16.50, 18.05, 18.40, 19.55, 20.30, 21.45, 22.20,** con Tommy Lee Jones, Will Smith. «About a boy - Un ragazzo»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35,** con Hugh Grant. «Formula per un delitto»: **17.30, 22.10,** con Sandra Bullock. «Bad company protocollo Praga»: **18.10, 20.20, 22.30,** con Anthony Hopkins, Chris Rock. «A time for dancing»: **16.50, 18.35, 20.20, 22.10.** «Un viaggio chiamato amore»: **16.55, 18.45, 20.35, 22.25,** di Michele Placido, con Stefano Accorsi (miglior attore alla Mostra del Cinema di Venezia) e Laura Morante. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.40.** «Wasabi»: **20.40,** con Jean Reno. «La forza del passato»: **20,** di Piergiorgio Gay, con Sergio Rubini, Sandra Ceccarelli, Bruno Ganz. «11 settembre 2001»: **17.25, 19.55, 22.30,** il film documentario sulla strage che ha cambiato il mondo. «Stuart Little 2»: **16.30,** con Geena Davis. «Al vertice della tensione»: **17.40, 20.05, 22.25,** con Ben Affleck, Morgan Freeman. «The experiment»: **19.55,** di Oliver Hirschbiegel. «We were soldiers»: **17.20, 22.15,** con Mel Gibson, Madeleine Stowe. «Jeepers Creepers»: **22.30.** «Velocità massima»: **18.20,** di Daniele Vicari, con Valerio Mastandrea. «Magdalene»: **17.40, 20, 22.20,** Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.15: «About a boy», con Hugh Grant.

Sala Blu. 17.20, 19.50, 22.15: «11 settembre».

Sala Gialla. 17.45: «Stuart Little 2», con Geena Davis; **20, 22.15:** «Formula per un delitto» con David Arquette.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22: «Men in black II».

Sala 2. 17.20, 21.15: «Lagaan-Storie indiane».

Sala 3. 18, 20, 22: «Un viaggio chiamato amore».

Da oggi su Canale 5 «Distretto di polizia 3», senza Isabella Ferrari

«Commissaria» Pandolfi

Interpreterà la figlia di un magistrato assassinato

I programmi più seguiti

Rai batte Mediaset in prima serata

ROMA «Delitto perfetto», il film di Canale 5, è stato domenica in prima serata il programma più visto, ma nella fascia Raiuno e le reti Rai complessivamente sono state le più viste. Esordio con 2.417.000 spettatori (share 17.60) per «Quelli che il calcio» su Raidue, che ha avuto la concorrenza «casalinga» del Gp di Formula 1 su Raiuno. Per «Delitto perfetto» gli spettatori sono stati 4.476.000, share 20.27%. Al secondo posto «Le ragazze di Miss Italia» su Raiuno, con 4.267.000, 19.52%.

Complessivamente vittoria Rai in prima serata: 47.10% contro 42% delle reti Mediaset.

ROMA Dimenticatevi della ragazza della porta accanto, tutta occhi dolci e maniere da signorina per bene. Da stasera su Canale 5 Claudia Pandolfi sarà l'agguerritissimo commissario Giulia Corsi, la nuova protagonista di «Distretto di polizia 3». L'attrice prende il posto di Isabella Ferrari al Decimo Tuscolano al grido di non chiamatemi più Alice. «Avevo già fatto le prove generali interpretando una poliziotta nel film sul sequestro Soffiantini - racconta la Pandolfi - non vedevo l'ora di usare la fisicità nel mio mestiere, ho sempre fatto tanta ginnastica, mi piace essere una donna d'azione, non mi era capitato altre volte. Certo che mi sono impressionata a maneggiare la pistola e non sono riuscita a sparare la prima volta».

Fisico scattante, look sportivo, la Pandolfi si è gettata alle spalle il personaggio di Alice girando senza controfigura un bel tuffo da dieci metri già nella prima puntata della serie. Ma non ha nessuna intenzione di far dimenticare al pubblico la Scalise: «Con Isabella ci siamo viste prima dell'inizio delle riprese - racconta - mi ha trasmesso il suo amore per questa fiction, ci siamo passate il testimone. Anzi l'incontro con lei che torna al commissariato rende la storia più vera».

Da commissario donna a commissario donna. «Penso che una donna possa fare il commissario smettendo di essere femmina e cercando si essere solo intelligente - commenta la Pandolfi - Giulia Corsi in fondo è solo una persona che si integra in un gruppo già affiatato, è un commissario aldilà degli stereotipi».

Claudia Pandolfi

Anche nel privato la sua Giulia Corsi è determinata: «è la figlia di un magistrato morto in un agguato insieme alla moglie, ha un rapporto difficile con la sorella adolescente che ha dovuto crescere da sola, è schiva, ha bisogno di prendersi del tempo per riflettere e difende a denti stretti la sua privacy. Se non risolvi le questioni con te stessa non puoi confidarle ad altri». Sul piccolo schermo è fidanzata con l'ispettore Paolo Libero, interpretato da Giorgio Pasotti, altra new entry della serie.

Il resto del cast è stato tutto riconfermato e ha già firmato per la quarta serie. «Dopo tre anni rischiavamo un po' di sentire la stanchezza - sottolinea Ricky Menphis veterano del Distretto - invece l'arrivo della nuova regista Monica Vullo ha portato energia».

Stasera però sarà una sfida difficile per tutti: su Raiuno debutta il kolossal «Napoleone» e su Raidue ripartono gli episodi inediti di «ER -Medici in prima linea».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Su Canale 5 «Lontano da Isaiah»

Amorevole madre Jessica Lange

I film

«Terra e libertà» (1995) di Ken Loach (La 7, ore 21.30). Durante la guerra civile spagnola, un giovane operaio inglese si arruola nelle brigate internazionali comuniste che si battono contro Franco. Con Ian Hart, Rosana Pastor, Iciar Bollain.
«Once were warriors II» (1999) di Jan Mune (Raidue, ore 22.40). Lasciato da Beth, stanca delle violenze, Jake si è allontanato dalla famiglia. Ma la notizia della morte del suo primogenito risveglia vecchi rancori. Con Rudolph Aldford, Julian Arahanga.
«Lontano da Isaiah» (1995) di Stephen Gyllenhaal (Canale 5, ore 23.10). Chigago: la dotoressa Lewin adotta un neonato nero che la tossicodipendente Khalia ha lasciato nell'immondizia. Disintossicata, la madre lo reclama. Con Jessica Lange *(nella foto)*, Halle Berry.

Gli altri programmi

La 7, ore 12.30

L'immigrazione a «Tribù»

La puntata di oggi di «Tribù», condotta da Armando Sommajuolo, sarà dedicata all'immigrazione. Gli ospiti pertanto saranno Alfredo Mantovano, sottosegretario agli Interni, e Livia Turco, già ministro degli Affari sociali. I due discuteranno della legge Bossi-Fini e della tragedia dei profughi liberiani al largo delle coste di Agrigento.

Raiuno, ore 22.40

Jazz e blues da Sanremo

Una serata all'insegna della buona musica con ospiti, esibizioni dal vivo e tanti artisti dalla città dei fiori. Ilaria Moscato conduce «Sanremo immagine jazz e blues». Little Milton, fantastico rappresentante della tradizione del blues del sud degli Stati Uniti, la cantante e showwoman Marva Wright e l'armonicista Billy Branch daranno vita ad una grande serata che si concluderà con Rudi Rotta. L'artista italiano, uno dei più affermati jazzisti europei, si esibirà con il maestro del fusion jazz britannico Brian Auger.

Raitre, ore 10.30

Omosessualità e tabù

Un altro argomento «caldo» a «Cominciamo bene estate», il programma della mattina di Raitre, condoitto da Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico. «Omosessualità: è ancora tabù?», questo il tema della trasmissione di oggi, nella quale il pubblico di casa potrà esprimere la propria opinione chiamando in studio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Laura Bisconti.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.45 SUPERVARIETA'
20.55 NAPOLEONE - PRIMA PUNTATA. Film tv (drammatico). Di Yves Simoneau. Con Christian Clavier, Isabella Rossellini, Gerard Depardieu.
22.35 TG1
22.40 SANREMO IMMAGINE - JAZZ AND BLUES
23.40 EMOZIONI ROMANE - SERATA D'ALTA MODA. Con Fernanda Lessa.
0.10 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.50 SOTTOVOCE: PATRIZIA DE BLANK. Con Gigi Marzullo.
1.20 RAI EDUCATIONAL BABELE "IL GIALLO"
1.40 RAINOTTE
1.45 MICHAEL HAYES INDAGA. Telefilm.
2.20 ZORRO. Telefilm.

RAIDUE

8.55 L'ALBERO AZZURRO: NEL VERDE DEL BOSCO
9.25 CRESCERE CHE FATICA. Telefilm.
9.50 TRIS DI CUORI. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30
10.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 TG2 MATTINA
11.15 ELLEN. Telefilm.
11.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
14.50 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
15.45 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm.
16.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.25 ART ATTACK
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 FLASH L.I.S.
17.55 METEO 2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Un mestiere difficile"
22.40 ONCE WERE WARRIOR II - CINQUE ANNI DOPO. Film (drammatico '99). Di Jan Mune.
0.25 TG2 NOTTE
0.45 TG2 EAT PARADE
0.55 METEO 2
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 MOTORAMA
1.35 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
2.20 RAINOTTE
2.22 TG2 MEDICINA 33
2.30 DALLA CRONACA
2.35 ASPETTANDO PARACELSO
2.40 ANIMA ED HERMES
2.45 LUPI E MUFLONI. Documenti.

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - UN SOGNO UNA SPERANZA
9.05 IL VENTO MI HA CANTATO UNA CANZONE. Film (musicale '53).
10.30 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 -
13.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
14.00 TG REGIONE
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR PREMIO ITALIA. Con Rosa Ricciardi.
15.00 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.20 MOUNTAIN BIKE: RAMPILONGA DI VAL DI FASSA
16.45 EQUITAZIONE: GIOCHI MONDIALI EQUESTRI - FINALE
17.10 VELISTI PER CASO.
17.15 LA SQUADRA PRIMA.... Telefilm.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CIRCO SCOTT. Con Filippa Lagerback.
22.40 TG3
22.45 TG REGIONE
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.15 VIENI AVANTI CRETINO. Con Serena Dandini.
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - VUOTI DI MEMORIA
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
1.15 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La maestrina di Mesa"
9.30 UNA PICCOLA VITA DA SALVARE. Film tv (drammatico '93). Di C. Duguay. Con N.P. Harris, S. Clark.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Pioggia di terrore"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Il segreto di Zoe"
18.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Le premure di Esmeralda"
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 3. Telefilm. "Minuti contati" - "Morte in diretta"
23.00 CORTO 5 - ANTI AUGURI. Film.
23.10 LONTANO DA ISAIAH. Film (drammatico '95). Di Stephen Gyllenhall. Con Jessica Lange, David Strathairn.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 NICK FRENO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

9.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "La cena dell'orrore"
9.30 PAZZI DA LEGARE. Film (commedia '86). Di Mark Lester. Con John Candy, Meg Ryan.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "La parata di killer"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Una cenetta romantica"
13.40 ALL'ARREMBAGGIO!
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Il provino"
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 ALWAYS POKEMON
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Vesta zia della festa"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Lezione di sopravvivenza"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Tutto sesso non siamo inglesi"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 BUGIARDO BUGIARDO. Film (commedia '97). Di Tom Shadyac. Con Jim Carrey, Maura Tierney.
22.30 OPERAZIONE TRIONFO
22.40 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.25 CODE NAME: ETERNITY. Telefilm.
2.20 OPERAZIONE TRIONFO (R)
2.55 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.20 NIGHT VISITORS. Film tv (fantascienza '96). Di Jorge Montesi. Con Stephen Tobolowsky, Faith Ford.
4.50 NON E' LA RAI

RETE4

6.00 MILAGROS. Telenovela.
6.40 LA MADRE. Telenovela.
7.25 ZIO ADOLFO IN ARTE FUHRER. Film (commedia '78). Di Castellano Pipolo. Con Adriano Celentano, Anna Gardini.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) (ALL'INTERNO)
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.40 PER GRAZIA RICEVUTA. Film (commedia '70). Di Nino Manfredi. Con Nino Manfredi, Delia Boccardo.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.50 SENZA RETE. Con Paolo Liguori.
22.45 IL COLORE DELLA NOTTE. Film (thriller '94). Di Richard Rush. Con Bruce Willis, Jane March, Ruben Blades.
23.25 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 CIAK SPECIALE - CUORI ESTRANEI
1.30 LA VOGLIA MATTA. Film (commedia '62). Di Luciano Salce. Con Catherine Spaak, Ugo Tognazzi.
3.15 NOTTE BERTE'
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.15 100 STELLE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 LINEA MERCATI
9.55 ISOLE. Documenti.
10.50 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
11.50 LA PANTERA ROSA
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.30 TRIBU'
12.45 SISTERS. Telefilm.
13.35 CADAVERI ECCELLENTI. Film (drammatico '76). Di Francesco Rosi. Con Lino Ventura, Tino Carraro.
15.50 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.25 ACAPULCO H.E.A.T.. Telefilm.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
21.30 TERRA E LIBERTA'. Film (drammatico '95). Di Ken Loach. Con Ian Hart, Rosan Pastor, Iciar Bollain.
23.30 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
0.00 TG LA7
0.20 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.15 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.15 CNN INTERNATIONAL

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: PRATICA E GRAMMATICA
9.05 EVIL PARADISE. Telenovela.
9.35 IL CUCCIOLO
10.00 DAKTARI. Telefilm.
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.45 SPECIALE 100MO ANNIVERSARIO DEL TRAM DE OPICINA
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
14.10 IL CUCCIOLO
15.00 SANGUE SULLA LUNA. Film (western '48).
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 EXPLORER - POPOLI ALL' ORIGINE
19.05 SPECIALE SUL TEATRO ROMANO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
20.30 CITTA' PORTO
20.45 OMICIDI IN PROVINCIA. Film (drammatico '93).
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 RITA & TEDDY - STORIE DI DUE VITE INCROCIATE
0.30 IL NOTIZIARIO (R)

TELEFRIULI

6.30 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.00 RASSEGNA STAMPA (R)
9.30 TG D'EPOCA (R)
10.15 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
10.45 EVENING SHADE. Telefilm.
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
18.30 OBIETTIVO SU UNIVERSITA' DI UDINE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
20.15 CUORE DI CITTA'
20.30 AZZURRO ITALIA - SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 SPORT DAILY
0.40 GILDA. Film (drammatico '45). Di Charles Vidor. Con Rita Hayworth, Glenn Ford, George MacReady.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 ARTEVISIONE
15.30 CONTINENTE IN FIAMME
17.00 VIAGGIO IN GERMANIA: DUISBURG. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.50 SLOVENIA MAGAZINE
20.20 ITINERARI. Documenti.
20.40 CALCIO: ROMA - REAL MADRID
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
23.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
0.10 TV TRANSFRONTIERA

RETE A

11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 DANCECHART
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MONO SPECIALE
20.30 EUROCHART
21.30 100% BLACK

ANTENNA 3 TS

11.50 HOTEL CALIFORNIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 UOMINI E AZIENDE
20.15 MISMAS
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 SPECIALE RIONI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.30 IL GIOCO DEL POTERE. Film. Di Martin Burke. Con David Hammings, Peter O'Toole.
10.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CIAO ITALIA
12.15 LA FRESCA ESTATE
13.30 A NOVE COLONNE
14.30 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.05 LE OSTERIE
21.00 BLOCK NOTES
22.15 SPECIALE MOTOCROSS
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 FILMATO EROTICO. Film (erotico).

MTV

12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 YU YU
15.00 TRL
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 MUSIC NON STOP
18.00 CELEBRITY DEATHMATCH
18.30 BECOMING BLINK 182
19.00 TRL
20.00 THE MTV POP CHART
21.00 LE SITUAZIONI DI LUI& LEI
21.30 BEM IL MOSTRO UMANO
22.00 ALEXANDER
22.30 MTV JAMMED: RED HOT CHILI PEPPERS
23.00 VIDEOGRAPHY RED HOT CHILI PEPPERS
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 T AND T. Telefilm.
19.30 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
20.50 FILM. Film tv.
22.30 COMINGSOOn

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE. Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
0.15 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 BUON SEGNO
0.55 NEWS LINE
1.10 COMING SOON TELEVISION
1.25 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.10 REGINA SENZA CORONA. Film.
11.00 SEVEN SHOW
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film.
22.40 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
23.00 EUROPA DOMANI

TELECHIARA

9.15 VERDE A NORDEST
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 SOCIETA' PER AZIONI
18.00 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 INTERZONE
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PERSONAGGI DEL GRANDE TALK
21.30 SETTEMBRE ANDIAMO
22.00 I VINCENTI. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00, GR1 (07.00-08.00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.20 GR Regione 7.34 Questione di soldi, 7.50 Incredibile ma falso, 8.30. GR1 Sport 8.38 Golem, 8.50 Ambiente e società, 9.00 GR1 - Cultura; 9.08 Radio anch'io sport, 10.00 GR1 (11.00), 10.03 Questione di Borsa, 10.30 GR1 Titoli, 10.37 Il Baco del Millennio, 11.00 GR1 Spettacoli 11.30: GR1 Titoli, 11.45 Pronto, salute, 12.00 GR1 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione 12.30 GR1 Titoli, 12.35 Radio a colori, 13.00 GR1, 13.24 GR1 Sport 13.27 Parlamento news, 13.35 Hobo 14.00 GR1 Medicina e Società 14.10 Con parole mie 14.30 GR1 Titoli, 15.00 GR1 Scienze, 15.05 Ho perso il trend, 15.30 GR1 - Titoli, 16.00 GR1 - Come vanno gli affari, 16.05 Baobab (notizie in corso); 16.30 GR1 - Titoli, 17.00 GR1 - In Europa; 17.30: GR1 - Titoli Affari 18.00 GR1 Bit; 18.30: GR1 - Titoli 18.50 Incredibile ma falso; 19.00: GR1, 19.30 GR Affari, 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping. 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.05: Zona Cesarini; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion, 23.05. GR1 Parlamento; 23.33. Uomini e camion; 23.36: Speciale Baobarnum; 0.00: il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50 Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30. GR2 (07.30-08.30-10.30), 7.54. GR Sport, 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47. 102 minuti a ground zero, 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40 Quando in televisione c'e' vacanza; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.36: Ultrasuoni Cocktail, 22.33: Il Cammello di Radiodue; 23.00. Sasa' che lo fa, 0.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29. Atlantis (R), 4.10: Solo musica; 5.00 Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello - Dedica Musicale. Mozart, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15 Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Musica; 9.30. Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3Mondo; 10.30: Il Terzo Anello - Dedica Musicale: Mozart; 10.50 Il Terzo anello. Il gusto della storia; 11.30: La strana coppia 12.00: I concerti del Quirinale di Radiotre, 13.00: La Barcaccia; 13.45. GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit; 16.00. Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello: Damasco; 18.00: Storyville; 18.30: Radio3Mondo, 19.05. Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Le sinfonie di Mahler, 22.50: Il Cartellone: Umbria Jazz; 23.45: Invenzione a due voci; 0.15 Esercizi di memoria, 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta estate; 12.30. Tg3, Giornale radio del Fvg, 13.34: Pomeridiana estate; 14.06 Pomeridiana estate; 14.50: Accesso, 15. Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: L'angolino dei ragazzi: Canti in allegria; 8.50: Evergreen; 9.30: Concerto; 11. Notiziario; 11.10: Il vostro juke box; 12: Incontri con le città; 12.30: Melodie estive; 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10 Mosaico estivo, 17 Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Musica leggera slovena, 17.30 Ospite musicale, 18 Insieme, 18.50 Potpourri; 19 Segnale orario - Gr, 19.20 Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45 Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì, 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì, 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato, 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing: dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), [illegible]omania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» [illegible] l'ora - 3,09 - 4,09 5,09 5.30 Ra Il giornale del mattino*

QUOTE

Comunicate le quote di Totocalcio, Totosei e Totogol, eccole. Totocalcio (montepremi 1.656.033,23 euro): ai 13, 425.275,00 euro, ai 12, 19.256,00. Totosei (montepremi 41.774,35 euro): nessun vincitore nè con 6 nè con 5, ai 4 vanno 374,00 euro. Totogol (montepremi 1.008.506,65 euro): nessun vincitore con 8, ai 7 vanno 2459,70 euro, ai 6 vanno 61,20.

OGGI IN TV

13.30 Telepordenone: A nove colonne
16.15 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.20 Raitre: Mountain bike: Rampilonga di Val di Fassa
16.45 Raitre: Equitazione: Giochi Mondiali Equestri - Finale
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Speciale Champions League
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.40 Capodistria: Calcio: Roma - Real Madrid
20.50 Rete 4: Senza rete
22.15 Telepordenone: Speciale Motocross
22.40 Italia 1: Pressing Champions League

BILANCIO INCIDENTI

«**Premeditati** e rivolti contro le sole forze dell'ordine». Così sono stati definiti dal Questore di Verona Armando Zingales, gli incidenti di sabato sera dopo l'incontro di calcio di serie B Verona-Livorno vinto dai toscani. Il bilancio degli scontri è di 14 persone arrestate e due denunciate, mentre un'altra trentina di giovani avranno il divieto di entrare per tre anni allo stadio.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE I giallorossi devono dimenticare Bologna dopo la false minacce di Sensi

Roma-Real, è già guerra stellare

A casa Ronaldo ma ci sono Figo, Zidane e Raul. Gli spagnoli temono Cassano

ROMA All'ombra di un Olimpico attrezzato per il grande evento Real che garantisce l'esaurito, il popolo giallorosso è ancora intontito dal capitombolo di campionato, dalle accuse di congiure arbitrali e false minacce di... ritirata di un presidente che, nonostante i proclami di sana belligeranza, non sembra abbia intenzione di darsi pace. Chissà se l'appuntamento con un mostro sacro possa far dimenticare le beghe interne, i litigi e i borbottii di Sensi e Capello, alla strenua ricerca dei primi alibi dopo neppure 90 minuti storti.

Torna la Champions League e la Roma poco padrona di se stessa ricomincia come un anno fa da quella distesa di fenomeni in maglia bianca che, nel giorno in cui il calcio dimostrò tutta la sua accidia e indolenza non trovando la forza e il coraggio di fermarsi davanti alla tragedia dell'11 settembre, dominò Totti e compagni per un'ora, li illuse per poi batterli 1-2. E non c'era un tale chiamato Zidane.

Il Real Madrid propositivo e non distruttivo, orfano di Ronaldo rimasto a casa a curarsi i muscoli e l'anima, non è il Bologna «operaio», il che sembra infondere paradossalmente nei giallorossi maggiore fiducia: «Quando abbiamo il pallino del gioco ci esprimiamo molto meglio, dunque mai lasciargli il gioco in mano».

Un passo falso interno può di fatto già pregiudicare il cammino europeo e questa volta più che gli arbitri (a proposito per Capello il fischietto tedesco Merk «è sufficientemente rodato» per non creare danni) sotto osservazione è proprio lui, il tecnico. A Bologna esordì battendo strade tattiche poco audaci continuando per di più a lasciare nell'hangar, quasi fosse una provocatoria ostinazione più che una pura scelta tecnica, l'aeroplanino Montella.

Stavolta le squalifiche di Totti e Batistuta (capitano sarà Tommasi) lo «costringono» a schierare il bomber napoletano dal primo minuto in coppia con Cassano. I gesti di stizza del campioncino di Bari non sono però piaciuti al tecnico (anche lui stasera in tribuna per squalifica) e l'opzione più probabile è Delvecchio, nonostante sia reduce da una fascite plantare che l'ha costretto ad un lungo stop.

In un centrocampo a cinque che garantisce maggiore equilibrio, la Roma si affida all'esperienza e all'orgoglio di Pep Guardiola che ha lasciato l'isola felice di Brescia soprattutto per affacciarsi in Europa, mentre la vera scommessa della serata sarà il traballante Zebina di Bologna schierato per contrastare sulla destra le invenzioni di Morientes, Cambiasso e Roberto Carlos. Il Real ha avuto ieri mattina la benedizione dal Papa che li ha ricevuti a Castelgandolfo.

Ma non ha certo bisogno dell'aiuto celeste una squadra che si presenta in attacco con Figo, Zidane (ora che c'è lui mancherà Totti), Raul e Morientes. Con Guti, decisivo l'anno scorso, in panchina. Il Real dice di avere paura («Questa Roma non è in crisi»), che questa sfida è già decisiva, che Cassano è un piccolo incubo. L'ex Pallone d'oro Luis Figo, difatti, incorona Antonio Cassano. «Quando abbiamo giocato a New York quest'estate - afferma il centrocampista - è il giocatore che mi ha impressionato di più, perchè è bravo e pericoloso. Se manca Totti, che per la Roma è una grande assenza, si troverà comunque un grande giocatore».

Detto questo, però, il giocatore del Real non dimentica la partita, che tra l'altro sembra sentire molto. «È sempre una gara di Champions League e per noi è fondamentale. L'importante è rimanere umili e rispettare sempre l'avversario, anche se credo che alla fine non sarà una partita complicata».

Zidane è una delle grandi attrazioni di Roma-Real.

Difficile trasferta per la formazione nerazzurra che riproporrà in attacco il duo Vieri-Crespo

L' iceberg Rosenborg sulla rotta dell'Inter

TRONDHEIM Non è difficile stabilire se sia più in forma una squadra che sta per concludere il suo campionato o una che lo ha appena iniziato: sarà tutt'altro che semplice l'esordio in Champions League per l'Inter, che oggi affronterà nel freddo di Trondheim i norvegesi del Rosenborg, vicini a conquistare il loro undicesimo scudetto consecutivo.

Mancano solo quattro giornate alla fine del campionato norvegese, e la squadra del santone scandinavo Nils Arne Eggen guida come sempre la classifica, grazie ai 14 gol di Harald Brattbakk e all'esperienza di Bent Skammelsrud, il centrocampista che anni fa Carlos Bianchi voleva a tutti i costi per la sua Roma.

Hector Cuper ostenta ottimismo come sempre, ma sa bene che la partita di domani sarà tutt'altro che facile. Contro il Torino si è vista un'Inter ancora alla ricerca dell'assetto migliore, che ha faticato non poco a costruire gioco e a finalizzare le poche occasioni che ha avuto. Contro il Rosenborg, bisognerà quindi affidarsi soprattutto al carattere e al talento di giocatori che sono individualmente ben più forti dei loro avversari.

Fa freddo a Trondheim e la pioggia renderà pesante un campo dove il Rosenborg si trova a meraviglia, e dove la Juventus in due occasioni non è riuscita a vincere. Cuper vuole dimenticare il passato, soprattutto quello che lo riguarda da vicino con le due finali di Champions League perse con il Valencia, e ricorda che «questo è un torneo corto, dove non bisogna sbagliare nessuna partita perchè altrimenti è difficile recuperare».

Ma l'Inter ha troppa voglia di tornare protagonista in Europa, dopo tre stagioni passate nel limbo della coppa Uefa e oggi farà di tutto per portare a casa i tre punti: «Sono convinto che vinceremo - assicura Cuper - perchè ho molta fiducia nella mia squadra che ritengo la migliore di tutte. Il Rosenborg è una squadra molto veloce, che sfrutta bene il gioco aereo e che ha carattere. Noi dovremo averne di più».

L'allenatore argentino, due volte finalista sconfitto in Champions alla guida del Valencia, teme le palle inattive e riconosce che essere nel pieno del campionato «dà un vantaggio ai norvegesi», ma ritiene che «questo non sarà un grande problema». Assicura che «Vieri sta bene» e che «l'Inter sta benissimo», ma pretende più cinismo dai suoi sotto rete, perchè sa che andranno sfruttate tutte le occasioni che la difesa del Rosenborg concederà.

Come sempre, evita di dare indicazioni sulla formazione, ma è probabile che l'undici titolare sarà identico o molto simile a quello visto in campo con il Torino, con Cannavaro terzino destro, Javier Zanetti e Recoba esterni di centrocampo e la coppia Vieri-Crespo in attacco.

Capitan Zanetti ricorda bene il doppio confronto con il Manchester United che costò all'Inter l'eliminazione negli ottavi della Champions League 98/99 e spiega che quest'anno «l'Inter affronterà ogni partita con una mentalità vincente e con concentrazione alta, perchè sarebbe davvero un peccato finire fuori da questa coppa».

Già da oggi serviranno i gol di Hernan Crespo, anche se l'argentino ricorda che gioca con Vieri da una settimana e l'intesa non può che migliorare: «Ci vuole più tempo per conoscersi - spiega - ma credo che abbiamo iniziato bene. Sabato non ho segnato, come mi è sempre successo alla prima partita di campionato, spero di fare un gol domani». A servirgli palloni dalla fascia sinistra, ci sarà Alvaro Recoba: «Mi piacerebbe giocare in un'altra posizione - ammette il Chino - ma va bene così. Speriamo di portare a casa un risultato positivo, sarebbe importante iniziare bene».

SERIE B Riemergono al Grezar problemi di convivenza tra Triestina e atletica. E Rossi avverte

«Ci alleneremo in piazza Unità»

Ieri un centinaio di persone correvano attorno al campo

TRIESTE Lo aveva gridato ai quattro venti («qui stiamo stretti») già lo scorso anno ma il suo appello era rimasto inascoltato, ora Ezio Rossi ha perso la pazienza. Calcio e atletica non possono più convivere allo stadio Grezar. Spetta al Comune adesso trovare una soluzione. Ieri pomeriggio alla ripresa degli allenamenti gli alabardati hanno trovato decine di ragazzini, appartenenti a varie società di atletica e alcuni amatori che correvano sull'anello dello stadio. Quando in campo c'è la Triestina, gli adulti che macinano chilometri su chilometriin pista cercano di essere discreti e silenziosi per disturbare il meno possibile i giocatori mentre stanno lavorando. I ragazzini si sa invece come sono fatti: si allenano ma anche schiamazzano e tagliano il campo. «In queste condizioni diventa sempre più difficile lavorare. E' da tre anni che lo dico», è la denuncia di Rossi. «Penso che siamo l'unica società in Italia che si allena con un centinaio e passa di persone attorno al campo. Non ce l'ho con l'atletica, ma ritengo che abbiamo diritto di avere il Grezar tutto per noi almeno due ore al giorno. Ho già sollevato il problema ma se non avrò risposte dovrò portare la squadra a lavorare in piazza Unità. E' una questione di concentrazione e anche di sicurezza. Dietro la porta ci sono ragazzini che si esercitano nel salto in alto. Finora è andata sempre bene, ma se venissero centrati accidentalmente da una pallonata potrebbero farsi molto male».

Rossi, specialmente all'inizio della settimana, ha anche la necessità di analizzare con il gruppo l'ultima partita. Talvolta c'è tanta confusione che i giocatori neanche lo sentono. La Triestina, malgrado le promesse elettorali, purtroppo non ha un campo tutto suo. E' costretta a dividere il Grezar con l'atletica (adesso che è cominciata la scuola tutti i giovanissimi hanno abbandonato il campo di Cologna) per l'assoluta carenza di impianti sportivi adeguati alle sue esigenze. Il campo di Opicina, che ha avuto in concessione, serve al settore giovanile. La società l'anno scorso aveva adocchiato il complesso del Portuale a Prosecco ma poi aveva accantonato l'idea. Avanti di questo passo la squadra di Rossi sarà obbligata a emigrare fuori provincia per gli allenamenti. O, appunto, in piazza Unità. L'erbetta del «Rocco», difatti è delicata, meglio non calpestarla troppo.

ORARI E COPPA Le partite della prima giornata della B (ovvero Bari-Triestina) saranno recuperate martedì 5 novembre (sempre alle 20.30). Il giorno seguente toccherà alla serie A. Ieri è stato effettuato il sorteggio per il secondo sorteggio di Coppa Italia: all'Alabarda è capitato il Como di Brunner. Mercoledì 25 settembre l'andata al «Rocco», il 25 ottobre il ritorno.

BIGLIETTI Da oggi sono in prevendita all'Utat i biglietti per la curva (13 euro) relativi alla partita di sabato con il Livorno. La società raccomanda ai propri tifosi di non mettersi in viaggio senza il biglietto.

ESONERO Giè finita l'avventura di Ezio Glerean e Palermo. Zamparini lo ha esonerato ieri affidando al squadra a Daniele Arrigoni. Cavasin e Zaccheroni aveva detto «no, grazie».

Maurizio Cattaruzza

L'allenatore Ezio Rossi chiede una soluzione per il Grezar.

Il tecnico: «Vogliamo lo stadio due ore al giorno tutto per noi». Mercoledì 25 settembre l'incontro di andata di Coppa con il Como

IL CASO

L'Unione poteva restare al buio per fatture non regolate

TRIESTE La Triestina sabato scorso ha rischiato di rimanere al buio. Non sul piano del gioco, sconfitta contro il Venezia a parte, proprio senza l'accensione dell'impianto di illuminazione in campo e nelle tribune. Niente guasti tecnici, nessun calo di tensione, tanto meno un fulmine indesiderato a danneggiare le centraline, semmai fattori per così dire esterni. Triestina-Venezia è stata in bilico per una questione di morosità contratta dalla società con il service che monitora in ogni gara l'impianto elettrico del Rocco. La bolletta della luce era stata corrisposta, mentre non si poteva dire altrettanto per la fattura della ditta incaricata a controllare che, all'interno dello stadio, tutto si svolgesse nella massima sicurezza. I consumi di energia elettrica rientrano nella tariffa agevolata e concordata, voce gare notturne, che la società alabardata corrisponde al Comune, ma il tutto non basta a far «illuminare» l'Alabarda. Per legge ogni impianto sportivo con una capienza che supera i cento spettatori, contempla la presenza obbligatoria di elettricisti specializzati. Spetta all'organizzatore della manifestazione, in questo caso alla Triestina, assumersi il costo del servizio che impegna, a seconda di una partita in orario diurno o notturno, un numero variabile di addetti. Un lavoro svolto ancora lo scorso campionato, saldato in extremis dopo i solleciti della «Sb impianti» alla società. «Effettivamente c'era questo problema, anche noi abbiamo sollecitato la Triestina e tutto è andato a finire per il meglio», spiega il dirigente dall'area Sport del Comune, Mosetti, coinvolto suo malgrado nella vicenda. Inizio di stagione regolare, dunque, e fari puntati sull'Unione. «Non mi sarei mai sognato di non accendere le luci e far quindi saltare la partita - chiarisce l'ingegner Rochelli, responsabile della ditta incaricata - però c'era la necessità di regolare certe fatture per un lavoro che svolgiamo durante tutte le gare della Triestina». La società ha quindi aperto il portafogli, saldando il debito, e lo spettacolo è potuto andare in scena sotto i riflettori. Sarebbe stata una vera follia perdere a tavolino per una questione di watt.

Pietro Comelli

Il difensore Filippo Medri.

L'umiltà del difensore Medri: «Sono qui per dare una mano alla squadra»

TRIESTE Doveva venire a Trieste già due mesi orsono, invece è approdato in alabardato solo all'ultimo giorno di calciomercato, mentre tutti lo davano ormai vestito con i colori del Messina. Filippo Medri, 31 anni e 150 presenze in serie B, di professione difensore centrale (ma all'occorenza pure terzino) da sabato scorso è un uomo felice. Nella Ternana non trovava più posto e la Triestina sembra essere la sua meta preferita. «Sapevo che la Triestina mi aveva cercato già nella prima sessione di calciomercato – conferma Filippo – ma non si è combinato. A Terni ormai si era chiusa la mia parentesi, si è offerta quest'altra opportunità e ho accettato. C'era anche l'ipotesi Messina ma ho preferito Trieste. Sono qui solo da sabato, ma ho già visto che questo è un gruppo con tanta voglia di emergere. In serie B servono due cose su tutte: la voglia di stupire e la fame di emergere. Qui ci sono».

E di esperienza Filippo Medri sembra averne da vendere. Le 150 presenze paiono una garanzia. Quasi tutte disputate nel bel mezzo della propria aerea a controllare campioni di ogni tipo. «Sono un difensore centrale ma posso fare l'esterno abbastanza bene – si dipinge Medri –. Tecnicamente credo di essere valido e di testa mi difendo bene. Ma aldilà di qusto credo che per noi difensori le doti più importanti siano la concentrazione e l'applicazione mentale. In serie B non ti concedono errori, e lo abbiamo visto anche con il Venezia, se in C puoi permetterti due sbagli qui te ene puoi concedere solo mezzo. Bisogna fare le cose semplici: facendo bene le piccole cose finisci con il fare le grandi cose». Il trucco per passare indenni nella cadetteria sembra tutto qui. «È da due anni che questa squadra sta stupendo tutti con grande merito – assicura Medri – e potrà dire la sua anche in questa categoria. Io parto con grande umiltà e voglia di lavorare. Poi l'allenatore frà le sue scelte. Spero di esserci dentro anch'io».

Alessandro Ravalico

Trionfale ritorno a casa del sestetto azzurro che ha conquistato il titolo a Berlino

L'Italia che diventò Miss Mondo

Le colleghe: «Vorremmo salutare la Cacciatori e tutte quelle rimaste a casa»

ROMA Stanca ma raggiante. Anna Vania Mello, l'unica giocatrice della nazionale italiana campione del mondo di pallavolo sbarcata ieri mattina a Roma da Monaco, è il volto della felicità. «Siamo forti: nell'euforia, ieri, non avevamo ancora ben realizzato l'importanza di questa vittoria; oggi, rientrando in Italia, lo abbiamo capito e riusciamo ad assaporare l'impresa. È un momento storico per tutto la pallavolo italiana, che emozione sentire l'inno», dice all'arrivo, mentre bacia la medaglia al collo.

Le si avvicinano molti viaggiatori, anche tedeschi, sbarcati dal volo, che l'hanno riconosciuta: «Congratulazioni», le dicono. La spedizione azzurra si è divisa a Monaco: alcune atlete hanno raggiunto Milano, altre Bologna e Venezia. La bionda leccese, che nel «dream team» di Bonitta ricopre il ruolo di centrale e che all'aeroporto di Fiumicino è sbarcata assieme al team manager azzurro Mauro Petetta, ha raggiunto in aereo nel tardo pomeriggio la Puglia, in compagnia dei genitori, per poi trasferirsi a Copertino, il suo paese natale, dove è attesa da 24 ore di festeggiamenti.

Per Anna Vania Mello, gli occhi ancora segnati da una notte di festeggiamenti, («prima in ristorante - afferma - poi tutti in discoteca»), la chiave vincente della vittoria iridata «è stata quella del gruppo: siamo state brave, unite, ben gestite dallo staff. Sono tanti anni che lavoriamo: è un traguardo che ci meritiamo e che arriva da lontano, dopo tanti sacrifici. Molte sono insieme dal '93, dalla nazionale juniores in poi: speriamo di aprire un nuovo ciclo. Forse le aspettative verso di noi ora cresceranno, ma è una vittoria che farà bene a tutto il movimento e nell'arco di due-tre mesi ne vedremo subito gli effetti. Anche l'attenzione dei media e degli sponsor salirà, lo spero quantomeno».

Solo 24 ore per festeggiare, poi la Mello volerà subito in Spagna, per cominciare la nuova avventura nel club del Marichal Tenerife: «Spero di dover giocare solo un paio di partite di supercoppa, perchè vorrei risposare un po'. Sono felice di fare quest'esperienza nuova, una scelta di vita, che mi farà crescere: è chiaro che mi dispiace un po' lasciare il campionato più bello del mondo».

Metà della nazionale della pallavolo femminile reduce dalla festa per la conquista del titolo mondiale in Germania è arrivata sempre ieri alle 13 all'aeroporto di Malpensa. Ad accogliere Sara Anzanello, Valentina Borrelli, Paola Cardullo, Eleonora Lo Bianco, Darina Mifkova, Paola Paggi e Francesca Piccinini qualche decina di tifosi.

Tra poche bandiere e qualche maglia azzurra, la più felice è la madre di Paola Paggi, che l'ha aspettata con un grande pupazzo giallo come regalo. «Ieri sera abbiamo pianto insieme via telefono - racconta Rosanna Paggi - e ancora adesso sembra un sogno».

Un messaggio a Velasco, Bonitta e Cacciatori. Questa una delle prime dichiarazioni di Francesca Piccinini assediata dai giornalisti appena sbarcata a Malpensa. «Velasco e Bonitta - afferma la schiacciatrice della nazionale italiana - sono due ottimi allenatori, sono contenta di averli avuti entrambi e ci hanno fatto crescere molto». E alla Cacciatori cosa puoi dire? «Un pensiero ce l'ho per tutte le ragazze che sono rimaste a casa e che non sono entrate nelle 12, ma che sono state con noi quasi tutta l'estate. Vorrei salutarle tutte non solo la Cacciatori».

Tutte le ragazze sono felici e apparentemente non stanche, nonostante una lunga festa in una discoteca di Berlino. «Ho ballato un po' e ho dormito poco», conclude Piccinini. Una delle più rappresentative giocatrici italiane, era attesa a Malpensa dal fidanzato, il dj Ringo.

Anna Vania Mello con l'oro al collo allo sbarco a Fiumicino.

GORIZIA IN FESTA

È «nata» nelle giovanili dell'Azzurra: «Non mi aspettavo di ricevere il premio di miglior giocatrice del campionato»

Elisa, più determinante di Totti e Vieri

GORIZIA «Della finale nessuna di noi aveva mai osato parlare. Però, dopo aver sconfitto la Corea nei quarti di finale, abbiamo cominciato a crederci. E subito dopo eravamo sul podio, con il nostro inno che suonava». Non riesce ancora a crederci Elisa Togut, avere al collo la medaglia d'oro dei Campionati del mondo per lei è solo un sogno. E se domenica tutti l'hanno vista grintosa e determinata, che urlava in faccia alle americane dopo ogni punto, ora la goriziana è tornata alla tranquillità e alla timidezza di sempre.

«Da domenica tutti quelli che incontro piangono. Solo io non ho versato una lacrima», commenta appena arrivata a casa, dove la nonna Elena e i vicini di casa l'attendono per una festa di benvenuto. Non è ancora arrivata la mamma Giulia, ancora in viaggio per tornare a Gorizia dopo aver fatto il tifo dagli spalti in Germania.

«È stato un viaggio lunghissimo. Prima da Berlino a Monaco, poi in aereo fino a Venezia e quindi a Gorizia. E non potrò fermarmi molto, mercoledì devo essere a Roma perchè il Presidente Ciampi ci vuole ricevere. Poi credo che andrò direttamente a Jesi», racconta tutto d'un fiato, mentre la sorella Roberta le elenca tutti i telegrammi di congratulazioni che ha ricevuto. E non sono mancati i complimenti dei colleghi della nazionale maschile: «Tutti i ragazzi di Anastasi ci hanno detto che siamo state grandi, ma poi hanno ammesso di essere un po' gelosi. Del resto alla fine del mese tocca a loro coi Mondiali in Argentina: chissà che la nostra vittoria non serva a spronarli a fare ancora meglio, sarebbe veramente un bel colpo. Noi della femminile abbiamo vinto per la prima volta, per loro sarebbe il quarto titolo consecutivo».

E mentre sorride dall'alto del suo metro e '92 e cerca di sorvolare sull'argomento fidanzato, anche se confessa che è di Firenze e si chiama Alessandro, aggiunge: «Questa medaglia è stato un bel regalo per tutti. Siamo riuscite a vincere contro squadre che magari erano più forti di noi, ma ce lo siamo meritate».

Elisa abbracciata al suo arrivo a Gorizia da nonna Elena.

E improvvisamente si ricorda del premio di miglior giocatrice del campionato: «Non mi aspettavo un riconoscimento del genere. Dicono che sono stata la più forte del torneo, ma io personalmente non riesco ancora a crederci. Magari mi convincerò nei prossimi giorni, pensandoci a mente fredda, anche se non avrò proprio il tempo per riposarmi. Per il momento voglio solo godermi i festeggiamenti, la mia felicità è così grande che fa passare in secondo piano tutte le difficoltà che ho dovuto affrontare fino a questo momento».

E di sacrifici Elisa ha indubbiamente dovuto farne tanti, anche se la pallavolo l'aveva nel sangue. Nata nel '78 a Gorizia, l'azzurra quando andava alle elementari si precipitava a casa, coinvolgendo la nonna in partite interminabili, con il cancello a fare da rete. Dopo essere stata nelle giovanili nell'Azzurra di Straccis, dagli 11 ai 14 anni, all'inizio degli anni '90 è stata selezionata in base al «Piano Altezza». I primi tempi sono stati piuttosto problematici, dato che proprio per la sua altezza ha dovuto faticare parecchio per diventare agile. Entrata nel Club Italia, per la sua grinta è diventata una delle pupille di Velasco, che ha addirittura spostato un ritiro per permetterle di frequentare la scuola. E infatti, tra un allenamento e l'altro, Elisa è riuscita a terminare le superiori, conquistando il diploma di ragioniera. Il debutto in A1 risale al '97, tra le file del Modena. Dopo aver vestito la maglia del Busto Arsizio e del Vicenza, si sta preparando a scendere in campo con il Monte Schiavo Jesi, squadra che mira apertamente allo scudetto. Vanta 210 presenze in nazionale, un traguardo raggiunto dal debutto nel novembre del '96. Con le azzurre ha vinto i Giochi del Mediterraneo del 2001, e le medaglie d'argento agli Europei dello stesso anno e al Montreaux volley Masters del 2002.

E dopo aver tirato il fiato e chiesto com'era lo share della finale in televisione, Elisa racconta: «Il momento peggiore dei Mondiali sono state le serate dopo essere state sconfitte da Russia e Cuba. Ci siamo trovate tutte in una camera, e lì abbiamo avuto paura. Ma quando abbiamo saputo di essere state la migliore terza, abbiamo capito che potevamo farcela. Una volta in campo non abbiamo più avuto timore, solo un po' di emozione, come si è visto nel primo set con gli Usa. E abbiamo avuto ragione a crederci, ora siamo le più forti».

E Elisa è stata più determinante di Francesco Totti e di Bobo Vieri: lei è tornata a casa con l'oro mondiale, gli altri due no.

In serata Elisa è stata festeggiata a Gorizia in municipio accolta da una folla di giovani atlete. La «numero uno della pallavolo femminile mondiale», ringraziando la sua città ha affermato: «Siamo contente di essere riuscite a regalarvi un sogno».

Francesca Santoro

SHARE

Nella finale «picco» di 5 milioni

ROMA Oltre 10 milioni di spettatori per l'ennesima doppietta Ferrari e quasi tre per le pallavoliste azzurre che hanno vinto i campionati del mondo. Sono i risultati salienti degli ascolti sportivi in tv di domenica. Su Raitre la finale di pallavolo femminile Italia-Usa è stata seguita da 2.894.000, share 20.67 e punte di 5 milioni di ascolto e 41% di share.

AL QUIRINALE

Tutta la squadra domattina ospite del Presidente Ciampi

MALPENSA Hanno vinto un campionato del mondo forse insperato e quindi più bello, ora sono pronte «ad aprire un ciclo». Sono le ragazze d'oro della pallavolo italiana, tornate negli aeroporti di mezza Italia dopo la festa in discoteca a Berlino. Stanche, ma felicissime, anche grazie alla telefonata ricevuta domenica a caldo dal Presidente Ciampi, che le ha convocate per domani al Quirinale. L'appuntamento lo annuncia a mezza voce Paola Cardullo, il libero della nazionale azzurra.

Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Antonio Martini, ha inviato un messaggio alla goriziana Elisa Togut. «La splendida cavalcata del sestetto azzurro-rosa a Berlino coronata dalla storica medaglia d'oro - ha scritto Martini da Palermo, dove partecipa alla Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali - è frutto dell'impegno corale e di capacità individuali fuori dal comune. Per il Friuli-Venezia Giulia, tuttavia - ha aggiunto - acquista un significato particolare grazie a Elisa Togut», secondo Martini «sempre decisiva con le sue schiacciate, le ultime delle quali hanno permesso al sogno mondiale di diventare realtà».

SPERANZE

Il ct Anastasi: «Dopo le ragazze ora in Argentina tocca a noi»

Andrea Anastasi

ROMA «Questa vittoria straordinaria sicuramente sarà uno stimolo in più anche per noi». Quando mancano pochi giorni all'esordio dell'Italia al mondiale (28 settembre) Andrea Anastasi, ct della nazionale maschile di pallavolo, coglie l'occasione per complimentarsi con le ragazze di Marco Bonitta che domenica hanno conquistato il primo titolo iridato al femminile. «Andiamo a difendere tre titoli consecutivi - sottolinea Anastasi - con una squadra molto rinnovata, con tanti esordienti. Quindi sappiamo di non essere i favoriti come in altre occasioni, ma ciò non toglie che faremo di tutto per continuare a vincere in Argentina».

IL CONFRONTO

I pubblicitari: l'esclusiva dell'immagine di un'atleta da podio potrebbe valere oltre un milione di euro

La Piccinini batte la Kournikova

C'è chi vorrebbe un calendario con la Levorato (atletica) senza veli

ROMA Brave e belle. Il trionfo mondiale delle pallavoliste azzurre rilancia un nuovo ideale di bellezza, lontano dalle modelle filiformi. Ritorna il mito della donna-amazzone, con una bellezza sana e vitale. Dalla Piccinini alla Kournikova, ecco le nuove «top». Il loro valore come testimonial è altissimo. L'esclusiva dell'immagine di un'atleta da podio potrebbe valere più di un milione di euro. Lo rivela uno studio realizzato da Meta Comunicazione, che ha intervistato 90 tra direttori creativi delle più importanti agenzie di pubblicità, direttori di alcuni tra i più importanti periodici italiani, consulenti di immagine e responsabili comunicazione delle aziende.

Per il 28% degli intervistati le atlete, oltre a essere belle, «sono capaci di emozionare il pubblico». Il 20% sottolinea che «incarnano un modello di bellezza positivo». Le aziende vogliono puntare su corpi tonici, che danno l'idea della salute. «Il fatto di vincere - spiega il 19% - dà loro un' immagine più forte: piacciono sia al pubblico maschile sia femminile», anche perché «molte delle atlete sono impegnate nel sociale».

«Qualsiasi bellezza, cinematografica o televisiva o sportiva che abbia notorietà va sicuramente apprezzata di più rispetto a una modella senza nome», dice Franco Battaglia, uno dei più conosciuti image maker. Le caratteristiche fisiche vincenti? Spalle larghe (72%), corpi tonici (67%), schiene ben strutturate(59%), gambe e braccia tornite e segnate dai muscoli (53%), visi acqua e sapone (48%). «Non bisogna dimenticarsi, poi, che la stessa immagine della donna sportiva si è profondamente evoluta: sono molto curate e hanno imparato a valorizzare la propria femminilità», ricorda Panozzo, direttore di Maxim.

Le atlete più «desiderate»? La medaglia d'oro spetta a Francesca Piccinini, che l'ha guadagnata trascinando alla vittoria la nazionale italiana di volley, considerata un esempio di corpo atletico ma estremamente femminile. «Se facessimo un calendario, sicuramente sceglierei le 12 giocatrici della nazionale di volley», assicura Andrea Biavardi, direttore di Men's Health.

Il 47% degli intervistati vorrebbe vedere la sprinter Manuela Levorato senza veli in un calendario o sulle copertine più patinate. A sorpresa solo quinta Anna Kournikova (32%), dopo Marion Jones e Cristina Cini, primo arbitro donna della serie A.

Nella top ten anche Alessandra Sensini, oro nel wind surf a Sydney (21%). Voti anche per la grande esclusa dalla nazionale di volley, Maurizia Cacciatori (18%), e per Fiona May, campionessa di salto in lungo.

La tennista Anna Kournikova e la pallavolista Francesca Piccinini ricercate dai pubblicitari.

BASKET Oggi la presentazione ufficiale della squadra che disputerà il campionato 2002-2003

La Pallacanestro Trieste in piazza

E questa sera (PalaTrieste, 20.30) amichevole di lusso col Francoforte

TRIESTE Sarà ancora una volta piazza Unità a ospitare la presentazione della nuova Pallacanestro Trieste. Oggi a mezzogiorno, nella consueta cornice dell'hotel Duchi d'Aosta, giocatori e staff tecnico sfileranno davanti a stampa e tifosi per la consueta vetrina di inizio campionato. Un appuntamento che precede la prima uscita della squadra di fronte ai propri tifosi. Alle 20.30, PalaTrieste con ingresso gratuito, la formazione di Cesare Pancotto affronterà i tedeschi dello Skyliners Francoforte in quella che rappresenta l'ultima uscita di Trieste prima dell'esordio in campionato previsto domenica contro la Skipper Bologna. Un test importante per saggiare lo stato di forma della squadra contro un'avversaria di buon livello. Francoforte, infatti, rappresenta una delle migliori espressioni del campionato tedesco di quest'anno, al pari di Trieste, affronterà la Coppa Uleb.

Ieri, allenamento pomeridiano al PalaTrieste con Cesare Pancotto che ha messo a punto gli ultimi meccanismi in vista della gara con gli Skyliners. Squadra al completo con l'unica assenza di Andrea Camata, presente a bordo campo ma tenuto precauzionalmente a riposo dopo la botta ricevuta e i tre punti di sutura applicatigli sulla fronte nel match di sabato scorso contro l'Oregon Cantù.

Nessun problema, comunque, per il centro veneto che questa sera sarà regolarmente in campo.

Francoforte, quest'anno allenata dal tecnico canadese Herbert Gordon, si è rinnovata notevolmente rispetto alla scorsa stagione. Sotto canestro può schierare il giovane centro Robert Maras, lungo di 215 centimetri che rappresenterà un bel banco di prova per il pacchetto di lunghi di Trieste. Tra i nuovi arrivati da tener d'occhio la guardia Robert Garrett, l'ala Alex King e il finlandese Jukka Matinen, ala di 203 centimetri proveniente dall'Espoo.

Lorenzo Gatto

Nate Erdmann al tiro lo scorso campionato contro Imola in un Palatrieste stracolmo.

FORMULA UNO

Schumacher: a Monza tutto ok

MARANELLO La classifica del Gp di Italia, disputato domenica a Monza e dominato dalle Ferrari di Barichello e Schumacher, è ufficiale. I controlli di routine decisi infatti dalla Fia sul motore usato in qualifica dal campione del mondo, eseguiti ieri nelle officine di Maranello dai tecnici della Federazione, hanno infatti accertato l' assoluta rispondenza al regolamento. Ieri mattina la Ferrari ha fatto il solito briefing del lunedì. La scuderia è già proiettata e concentrata sui due ultimi appuntamenti del mondiale, Indianapolis e Suzuka, che vuole vincere per chiudere col botto una stagione incredibile. Mentre Barrichello è volato in Brasile per qualche giorno di vacanza, da oggi la scuderia torna in pista, al Mugello, per quattro giorni di test. Nei primi due giorni con i collaudatori Badoer e Burti, giovedì con Badoer e Schumacher, poi con il solo campione del mondo.

VELA

Al via domani le regate della Sardinia Cup, la «coppa del mondo» della vela che si disputa a Porto Cervo

Vascotto e Bressani sfidano re Juan Carlos di Spagna

PORTO CERVO Sarà ancora una volta il protagonista più atteso: il re di Spagna, Juan Carlos di Borbone, dopo aver vinto due anni fa l' ultima edizione della Sardinia Cup, si ripresenta al via nelle acque della Costa Smeralda al timone di «Bribon», lo scafo spagnolo da battere.

La Sardinia Cup, un vero e proprio campionato mondiale per nazioni, prenderà il via domani con nove squadre iscritte, due delle quali rappresenteranno l' Italia, suddivisa in due team: Italia Blu e Italia Gialla.

Dopo la Rolex Cup, che ha visto veleggiare nelle acque di Porto Cervo gli affascinanti maxi yacht e la Swan Cup, conclusasi domenica con ben 112 «cigni del mare» in gara, si svolge quindi la terza prestigiosa competizione velica consecutiva che ha di fatto consegnato a Porto Cervo il ruolo di capitale internazionale della vela, in attesa di trasferire tutte le attenzioni sulla Louis Vuitton Cup in programma da ottobre in Nuova Zelanda.

Il regolamento della Sardinia Cup prevede che ogni nazione in gara debba schierare due barche, un Farr 40 e un «Ims». In quest' ultima categoria, l' Italia potrà contare su Brava Q8, la barca di Pasquale Landolfi. Oltre al nuovo Bribon (dell' armatore spagnolo Josè Cusi Ferret), timonata dal re Juan Carlos, Brava Q8 è tra le favorite insieme a Italtel, che gareggerà per Italia Blu, con al timone il pluricampione mondiale Vasco Vascotto (vincitore a luglio, sempre a Porto Cervo, della Coppa dei Campioni di vela) e la barca tedesca Illbruck, trionfatrice all' ultima Volvo Ocean Race, il giro del mondo in barca a vela. Ma anche l'altro triestino Lorenzo Bressani, sulla'ltar barca del team, cercherà di dare del filo da torcere al re.

L' albo d' oro della Sardinia Cup, che si è svolta per la prima volta nel 1978, vede sei vittorie dell' Italia, tre della Germania, e un successo a testa per Stati Uniti, Gran Bretagna e, appunto, Spagna, vincitrice dell' ultima edizione.

Skipper in erba a Carrara

TRIESTE Da venerdì a domenica, ospitati dal Club Nautico di Marina di Carrara, 21 ragazzi singolisti e tre ragazze della classe Optimist, parteciperanno al raduno di 8 squadre di altrettante Zone Fiv d'Italia.

La rappresentativa della XIII Zona (da Chioggia a Muggia) sarà formata da Stefano Zugna del Circolo della vela di Muggia, Tomaz Legisa dello Yacht club Cupa di Sistiana, Federica Wetzel e Niccolò Malech entrambi della Società velica di Barcola e Grignano.

Accompagnerà la formazione zonale locale l'istruttore e tecnico federale Massimo Giorgianni, dello Yc Adriaco.

CALCIO DILETTANTI

Serie D: chi attacca vince, lo dimostra il Sevegliano

TRIESTE Dopo le partite di domenica festeggia solo il Sevegliano di Moras in versione super-offensiva (in campo assieme Maccagnan, Boatto, Grop e Mervich). Alla faccia di chi non prende gol perché schiera sei-sette difensori. E' la dimostrazione che gioco offensivo non significa prendere gol per forza. I friulani hanno vinto il derby regionale con la Sanvitese di Cupini e hanno dimostrato che non erano sbagliate le impressioni che la squadra stava crescendo. Sette secondi sono bastati a Boatto per il gol pesantissimo e poi ci ha pensato capitan Sebastianis a tappare tutto.

Doveva essere il giorno della vendetta dopo che lo scorso anno il BelPonte era arrivato a Gradisca e aveva sbancato il Colaussi ed invece si è conclusa con una sconfitta piuttosto rotonda la trasferta dell'Itala San Marco di Zoratti a Belluno. Pesante il punteggio di 3-0, ma come si sa il calcio è fatto di episodi: poteva andare diversamente se al 30' Leonidas dopo essersi bevuto la difesa non avesse solo colto un palo e se al 33' il portierino dell'Itala non avesse raccolto con le mani un retropassaggio dando il la per il gol del vantaggio dei padroni di casa.

Si pensa che il portiere Zanier ceduto al Capriva verrà rimpianto non poco. Dopo la scoppola rimediata a Belluno continua la campagna di ringiovanimento dei gradiscani che dopo Firicano ('67) ha deciso di tesserare l'argentino con passaporto comunitario Pablo Bezombe, punta classe '71 (stesso anno di Luxich scartato perché "vecchio"). In ogni modo di tutto rilievo il suo curriculum: ha al suo attivo esperienze nella massima serie argentina.

Brutta la battuta d'arresto anche per il Monfalcone di Grillo che ne ha presi tre in casa (si fa per dire hanno giocato a Ronchi). Conto il fortissimo Santa Lucia ci stava la sconfitta ma quello che fa impressione e che la squadra non c'è. Manca con le gambe e soprattutto con la testa. Troppa paura. Delude anche il Tamai di Morandin ma solo per il risultato che in ogni caso è pesante in casa e con un avversario come il Lonigo. Di consolante sono le molte occasioni create anche se fallite.

Oscar Radovich

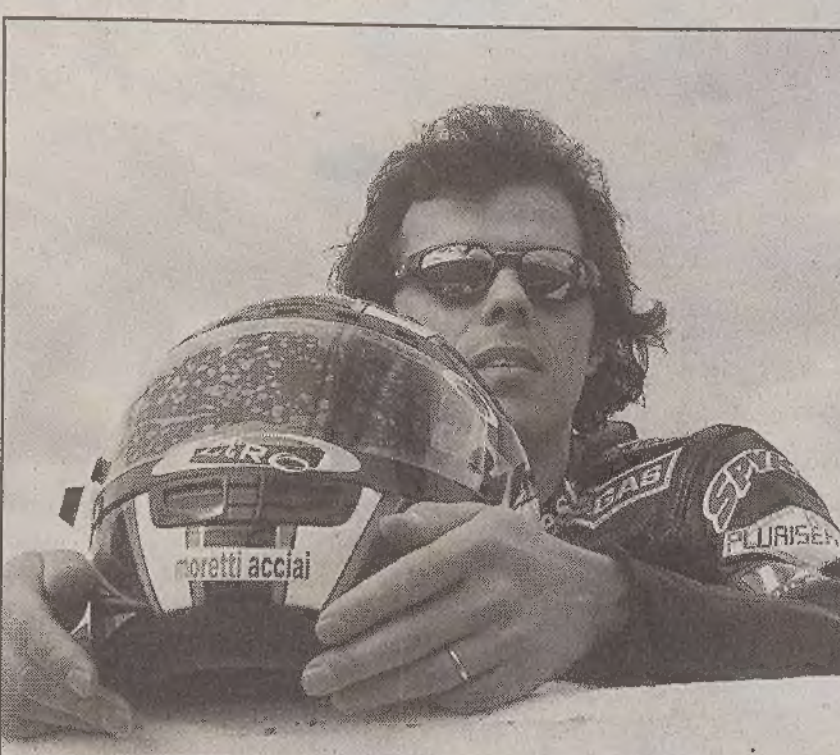
MOTOMONDIALE

Il centauro tre volte campione del mondo lascia la Honda e sceglie la scuderia emiliana

Capirossi salta in sella alla Ducati

Nel grande circo delle due ruote torna un binomio tutto italiano

ROMA i decidere ci ha pensato a lungo. Avrebbe potuto scegliere di restare alla Honda o giocare altre carte a sorpresa. Come quella della Kawasaki, della Suzuki e della Yamaha. Addirittura far pace con l'Aprilia (con cui è tuttora in causa dopo il licenziamento del '98, all'indomani dell'ultimo titolo iridato conquistato a Buenos Aires), che l' aveva cercato negli ultimi mesi.

Corteggiato come una bella donna, Capirossi ha sfogliato la margherita prima di puntare sulla Ducati, per un binomio tutto italiano di grande prestigio. Su una scommessa che per il tre volte iridato romagnolo ha il sapore forte della sfida. «Finalmente è arrivato il momento - commenta a caldo Capirossi - di rendere pubblica una scelta importantissima per la mia carriera di pilota. Lo stato d'animo è di grande soddisfazione: sono convinto di aver operato la scelta migliore, di aver deciso al meglio. La Ducati è una grande Casa che ha fatto vedere al mondo di saper realizzare moto fantastiche e vincenti nel mondiale Superbike e, per quel che mi riguarda, di aver preso con grandissimo impegno e serietà il progetto MotoGp. Lo staff dell'ingegner Domenicali sta lavorando da mesi senza sosta e il progetto Desmosedici mi ha convinto al cento per cento».

Loris Capirossi: dalla Honda alla italiana Ducati.

La nuova moto l'ha vista «solo staticamente e sulla carta», ma tanto basta per fargli dire: «Mi è piaciuta moltissimo. Ora non vedo l'ora di salirci sopra. Da quando ho firmato per la Ducati sono contentissimo. I primi test sono in programma dopo la fine del mondiale, poi inizierò davvero a dare il massimo per portare al top la mia nuova moto». Un lavoro pressante che però vedrà Capirossi finalmente nel ruolo di prima guida. «Lo staff tecnico di Ducati mi ha detto - conferma l'imolese - che le mie indicazioni nello sviluppo saranno importantissime e quando una grande Casa è disposta a lavorare in stretto rapporto con il pilota, i risultati sono a portata di mano».

Nessun rimpianto? «Ho trascorso con il team di Sito Pons tre anni importantissimi della mia vita. Con loro mi sono trovato molto bene, mi hanno trattato benissimo e poi quella di Pons è una grande squadra. Voglio ricordare a tutti che il mio rapporto con loro è terminato solo perchè si è fatta avanti una grande Casa italiana e non certo per problemi interni. Quando li incontrerò da avversari li tratterò con grande simpatia, la stessa con cui vorrei batterli tutte le domeniche!».

Capirossi sarà compagno di Troy Bayliss, un campione che arriva dalla Superbike.

BASEBALL

Campionato agli sgoccioli per i ragazzi di Pantoja

L'Alpina poco motivata pareggia: play-off ormai irraggiungibili ma stabile al terzo posto di A2

TRIESTE I baseballers stanno vedendo ormai il traguardo. Infatti il torneo di serie A2 è agli sgoccioli e si chiuderà nel fine settimana, quando l'Alpina Tergeste Generali sarà di scena a Verona. Intanto il sodalizio del presidente Dolenc ha archiviato l'ultimo impegno interno in parità. Nella prima uscita contro il Rajo Ambrosiano i triestini si sono imposti per 9-4 dopo aver messo in mostra una buona condizione, raggiungendo anche il parziale di 9-0. Il successo è stato firmato da Tropeano, al rientro da un infortunio e autore di una tripla, e soprattutto da Girotto, capace di iscriversi a referto con il cosiddetto «cycle», cioè una singola, una doppia, una tripla e un fuori campo nella stessa partita.

I ragazzi di Pantoja sono apparsi più deconcentrati nel secondo match, complice il fatto di non dover chiedere più nulla alla classifica, che vede il gruppo blurancio sì stabile al terzo posto, ma tagliato fuori dalla lotta per raggiungere i play-off. I padroni di casa hanno pagato l'unica giornata storta dell'anno di Cossar, che ha ceduto sei punti ai lanciatori avversari nel corso del secondo inning. Il Rajo ha poi contenuto il ritorno dell'Alpina e l'ha battuta per 9-7.

Buone notizie sono giunte dai cadetti, che si sono qualificati per le finali nazionali di categoria, che si disputeranno il 28 settembre a Verona. Nel concentramento a quattro del nord i giuliani hanno centrato due vittorie. Hanno avuto ragione del Rajo Ambrosiano per 13-5, approfittando di uno scatto deciso e di quattro valide di Abbrescia. Hanno totalizzato sei points nella prima ripresa, ma, nella seconda, gli sconfitti si sono avvicinati (6-5). Nel prosieguo dell'incontro il team di Perini ha ripreso in mano la situazione. Contro il Rovigo è arrivata un'affermazione con il brivido. Sotto per 0-5 nel primo inning, ci ha pensato di nuovo Abbrescia ad avviare la rimonta e, quando si era sull'8-8, il punto decisivo lo ha siglato Bari con una valida nell'ultima parte.

Nella Coppa Italia di serie C, l'Alpina l'ha spuntata (14-11) solo nelle due frazioni finali contro i Ducks Staranzano. Nel softball invece, quarta piazza per l'Alpina al termine del torneo di Rovigo.

Massimo Laudani

Coppa Italia: già spuntano le aspiranti alla promozione

TRIESTE - Ancora una prova di forza del Pozzuolo di Cinello che era già qualificato in ogni caso dopo le prime due partite. Con la squadra friulana ha finito a punteggio pieno anche la Sacilese di Tortolo e se tanto ci dà tanto abbiamo già due belle protagoniste per l'ascesa in Serie D. Nel girone C, tre squadre a quattro punti: Union 91, Manzanese e San Luigi. Il Vesna si è fermato a tre (tre pareggi) dimostrando che la squadra di Micussi per ora è imbattibile ma il gol è un problema.

Peccato per il San Luigi di Calò che con la stessa differenza reti di Union 91 e Manzanese ed i stessi gol fatti dalla Manzanese ha dovuto cedere il passo ai seggiolai a causa dello scontro diretto perso. La Manzanese sconfitta in casa al Polisportivo appena inaugurato dall'Union 91 di Bearzi che grazie a questo prestigioso successo ha passato il turno, ha destato perplessità specie in difesa. L'Union 91 invece cercava risposte in chiave campionato e le ha trovate positive.

Passaggio di turno prestigioso per Pro Romans di del Piccolo vincente a Tolmezzo con tre gol del difensore Fantin. In Promozione a punteggio pieno il Porcia, lo Juniors ed il San Giovanni. Della forza delle squadre della Destra Tagliamento si sapeva già ma sono senz'altro di buon auspicio le tre vittorie dei rossoneri di Ventura che lo scorso anno si sono mangiati tutto proprio partendo male. E pensare che hanno battuto la Gradese di Albanese senza Nasser il fortissimo senegalese che paga una mega squalifica assieme a Scher del San Luigi. Passa il turno anche il Ponziana di Biloslavo che ha battuto il Ronchi ed ha reso vano il buon successo dell'Isonzo di Franti sul Muggia di Potasso e per giunta in trasferta.

Passano il turno in Eccellenza Sacilese e Gonars (Girone A); Pro Romans e Sarone (B), Manzanese e Union 91 (C), Pozzuolo e Palmanova (D). In Promozione proseguono: Porcia, Maniago, Juniors, Mariano, Fontanafredda, Torre Pordenone, San Giovanni e Ponziana.

os. rad.

TRIS

Galoppo, lotta a oltranza sul chilometro e mezzo

LIVORNO La Tris rimane con i galoppatori protagonisti e si sposta questo pomeriggio all'Ardenza livornese dove saranno venti i purosangue al via. Sul chilometro e mezzo ci si può attendere lotta a oltranza, una corsa mossa che potrebbe essere risolta dallo spunto acuminato d Sanguido. Con Claudio Colombi in sella, Sanguido ha buone possibilità di spuntarla nei confronti di Dezan, Lucky Man e Orfeo Lagend, tutti bene in corsa, mentre potrebbero benissimo sorprendere sia Lord Cavern, sia Quimper e Villa Bricco.

Premio Allevamento Renaccino, euro 22.000, metri 1500 in pista grande, corsa Tris.

1) Roi Qualad (63 1/2 S. Urru); 2) Mac Joy (61 E. Galli); 3) Mr Maltese (M. Biagiotti); 4) Sanguido (59 C. Colombi); 5) Lucky Man (58 V. Mezzatesta); 6) Cut Bar (57 1/2) M. Sanna); 7) Orfeo Legend (57 A. Luce); 8) Deleterio (56 1/2 A. Polli); 9) Capo Colonne (55 1/2 M. Bacci); 10) Berbero (54 1/2 G. Sechi); 11) Chimmofafa (54 A. Carboni); 12) Dezan (54 A. Tasende); 13) Yunchinoor (54 V. Varchetta); 14) Lord Cavern (53 1/2 M. Diaz); 15) Lunatica (53 N. Murru); 16) Quimper (53 S. Mulas); 17) Treasure Lake (53 M. Deiana); 18) Villa Bricco (54 M. Monteriso); 19) Stay Mtoto (51 1/2 M. Latorre); 20) Treasure Key Star (51 1/2 M. Colombi).

I nostri favoriti. Pronostico base; 4) Sanguido. 5) Lucky Man. 7) Orfeo Legend. Aggiunte sistemistiche: 12) Dezan. 14) Lord Cavern. 18) Villa Bricco.

La Tris di ieri è 5-1-3; ai 2609 vincitori vanno 258,39 euro. Si è ritirato il cavallo n.7: perciò a 49 giocatori vanno, come quota di coppia, 34,27 euro.

m. g.

SCI D'ERBA

Lo Sci Club 70 quarto assoluto in Coppa Italia

TRIESTE Seconda piazza per Federica Tafuro, terza per Carlotta Pinatti e terza anche per Marco Colombin. Così i tre giovani atleti dello Sci Club 70, allenati da Patrizia Mauri, hanno concluso, domenica a Forni di Sopra, il circuito di Coppa Italia Children 2002 . Nella classifica per società ancora una grande prova del Club 70, quarto assoluto con 1570 punti alle spalle di Vertovese, Derviese e Ponte nelle Alpi. Un successo pieno per lo sci d'erba triestino, quindi, che va a sommarsi alle belle prove delle sorelle Mauri ai campionati italiani e soprattutto in Coppa del Mondo. Alle soddisfazioni agonistiche si possono aggiungere quelle organizzative visto che lo Sci Club 70 ha organizzato i campionati italiani e le finali di Coppa Italia e lo Sci Cai Trieste le finali del circuito di Coppa del Mondo e una tappa di Coppa Italia. Si chiude quindi la stagione dello sci su prato e si chiude anche l'epoca di Cristina Mauri, la più grande campionessa triestina di sempre, che domenica ha annunciato il ritiro. Alle sue spalle, però, ci sono alcune belle speranze. Per continuare a fare grande lo sci d'erba triestino.

Coppa Italia, finali.Gigante. Allievi. 1) Marcati (Derviese) 58". Ragazzi: 1) Dejori (Welschonofer) 53"13, 2) Morato (6 Campanili) 53"56, 3) Colombin (70) 54"21. Allieve: 1) Sommavilla (Ponte Alpi) 50"26. Ragazze: 1) Tafuro (70) 56"75, 2) Pinatti (70) 2'46"91. Cuccioli : 1) Marcon (Ponte Alpi) 29"97, 2) Zattarin (6 Campanili) 31"17, 3) Percivale (Derviese) 33"50, 4) Salucci (70) 34"62. Cucciole: 1) Muneron (Asiago) 31"07, 2) Dall'Orto (Derviese) 36"28, 3) Tafuro (70) 1'28"68.

Slalom. Allievi. 1) Rinaldi (Vertova) 1'01"44. Ragazzi: 1) Colombin 1'07"46, 2) Morato 1'07"89, 3) Percivale (Derviese) 1'08"66. Allieve: 1) Sommavilla 1'01"24. Ragazze: 1) Pinatti 3"04«37. Cuccioli: 1) Rusconi (Derviese) 30"22, 2) Dall'Orto (Derviese) 33"04, 3) Marcon 33"31. Baby cucciole: 1) Dall' Orto 33"38, 2) Tafuro 1'06"88.

Anna Pugliese